

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI JESI

(in antico regime 1177-1808)

INVENTARIO

(redatto da Aurelio Zonghi nel 1878-1879, integrato e rettificato nel 1985)

(scansione e trasposizione in formato word dell'integrazione e rettifica, a cura di Enrica Conversazioni, nel 2012)



Stemma della città di Jesi

Scudo con fondo rosso con leone d'oro rampante a destra coronato con corona a cinque punte

I N D I C E

INTRODUZIONE	2
PERGAMENE (1211-1793)	4
LIBRI ROSSI (1177-1438)	57
STATUTI (1516)	82
PALLII (1500-1808)	83
RIFORMANZE (1428-1808)	85
REGISTRI (1474-1827)	94
ESTRAZIONE DEGLI UFFICI (1587-1808)	97
ISTRUMENTI (1529-1808)	98
TRASATTI (1452-1808)	102
MONTE DI PIETA' (1453-1802)	105
SPURI (1608-1810)	107
ABBONDANZA O MONTE FRUMENTARIO (1586-1806)	108
CAMERLENGATO ENTRATE:	110
PROVENTI (1451-1808)	111
ENTRATA (1587-1800)	112
DAZIO MAGGIORE (1623-1802)	114
MULINI (1572-1809)	115
CATASTI (secc. XIII-XIX)	121
COLLETTE (1543-1798)	125
TASSA SUI CENSI E NOLI DELLE CASE (1654-1757)	128
CENSI E NOLI (1757-1797)	130
TASSA SUL BESTIAME (1526-1797)	132
COLLETTA SOPRA LA PORZIONE COLONICA (1778-1781)	135
ESIGENZA DEL CONTO PRIVILEGIATO (1758-1800)	136
TASSA SUL BOLLO SOPPRESSO DELLA CARTA (1743-1798)	137
COLLETTE-MISCELLANEA	138
CAMERLENGATO USCITE:	140
LAVORI PUBBLICI (1503-1819)	142
MILIZIA (1593-1808)	146
SPECCHIO DEI DEBITORI E CREDITORI (1474-1670)	149
REGISTRI GENERALI DI ENTRATA E USCITA (1430-1817)	150
GIORNALI DI SPESA (1675-1803)	151
REVISIONI E SENTENZE (1625-1803)	152
TABELLE O SPECCHI RIASSUNTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE (1594-1808)	153
CAMERLENGATO-MISCELLANEA	155
CARTE DI CORREDO AI LIBRI DI ENTRATA E USCITA	156
ANNONA E GRASCIA (1516-1806)	159
ATTI GIUDIZIARI CIVILI (1563-1806)	165
DANNO DATO (1494-1785)	167
CONSOLATO (1505-1825)	170
LIBRI DI GIUSTIZIA (1523-1808)	176
DEPOSITERIA (1597-1792)	178
PROCESSI CRIMINALI O "LIBRI MALEFICIORUM" (1435-1808)	179
PROCESSI DI SINDACATO DI PUBBLICI UFFICIALI (secc. XV-XIX)	182
CORRISPONDENZA (secc. XVI-XIX)	189
COPIALETTERE (secc. XVI-XIX)	196
SUPPLICHE (secc. XVI-XIX)	198
MEMORIALI (1788-1808)	199
MISCELLANEA (secc. XIII-XIX)	200

I N T R O D U Z I O N E

Il presente lavoro costituisce un' integrazione ed una rettifica dell'inventario manoscritto redatto dal canonico Aurelio Zonghi negli anni 1878-1879. Tale revisione si è resa necessaria anzitutto perché dopo quella data è stata rinvenuta una certa quantità di materiale documentario (circa 5 palchetti) composto da fogli sciolti, filze, pacchetti, non ordinato e che occorreva esaminare ed individuare ai fini di comprenderlo nell'inventariazione ed anche perché l'inventario predetto, essendo manoscritto, non si prestava ad essere suscettibile di una consultazione rapida ed agevole, e di una diffusione adeguata alle esigenze della ricerca (l'Archivio Storico di Jesi è costantemente oggetto di seri lavori storiografici).

La documentazione di cui sopra era già stata sommariamente esaminata dalla dott.ssa G. G. Gatella (1971) la quale, al termine di un primo lavoro di schedatura dell'archivio storico, aveva indicato gli estremi cronologici approssimativi del materiale, descritto come "carteggio".

Ad una analisi più approfondita, i pezzi (dal sec. XIV al sec. XIX) sono stati quasi totalmente individuati dalle scriventi e riagganciati alle maggiori serie dell'archivio (soprattutto spuri, quietanze della Tesoreria della Marca, assegni di generi, buoni per la sussistenza militare, quietanze relative ai pegni, ai lavori pubblici ecc.).

Alcuni pezzi, descritti nell'inventario di Zonghi, non sono stati rinvenuti, essi sono:

Camerlengato-miscellanea n° 56 1588-1590;

Mulini-miscellanea n° 2 1595; vol. 8 n° 35 1804-1805; vol. 10 n° 4 1669;

Esigenza conto privilegiato n° 11 1784;

Catasti n° VI, appendice fasc. I, VII, VIII secc. XVIII-XIX;

Sindacati di diversi ufficiali n° 2 1800;

Collette n° 202 1797 marzo-agosto;

Collette bestiame Poggio Cupo n° 38 1795;

Miscellanea vol. I fasc. 28 (ultime cc.) s.d.; vol. III fasc. 55 1610; vol. IX fasc. 179 s.d.

Un volume dei "Malefici" (1485-1486), già da Zonghi riconosciuto appartenente al comune di Pesaro, è stato espunto dall'inventario e restituito a quella Amministrazione.

L'esame del materiale documentario ha compreso anche il controllo delle pergamene, che erano già state spianate da Zonghi e racchiuse in cartelle di cartone, custodite in un armadio metallico sito al secondo piano del Palazzo della Signoria, in particolare al piano dell'archivio (il ballatoio comprende la parte più antica dell'archivio storico ed il piano sottostante l'archivio dal 1808 al 1913). Sulle cartelle è indicato il numero ordinale della collezione, ripetuto sul margine superiore o a tergo della pergamena posta dentro; inoltre sono indicate le note del tempo trovate in ogni atto, con le osservazioni. In alcuni casi si è dovuto rettificare la datazione che già era stata in parte riveduta e corretta da Antonio Gianandrea ⁽¹⁾ secondo criteri cronologicamente più scientifici. Quanto al regesto si è preferito trascrivere quello di Zonghi in quanto ancora valido, nonostante l'arcaicità di alcune espressioni usate.

Per quanto riguarda la descrizione degli altri settori di archivio, essa è stata interamente riscritta.

Alcune pergamene (n° 515 del 1307, n° 516 del 1514, n° 517 del 1787) sono state rintracciate nel corso delle operazioni di riordino e descritte in appendice all'elenco redatto da Zonghi.

Le serie elencate nel presente inventario corrispondono a quelle del precedente, in quanto quella scelta è apparsa sostanzialmente valida e da mantenersi data anche la già accennata frequente utilizzazione dell'Archivio Jesino a fini storiografici.

E' da tener presente, tuttavia, che la collocazione di alcune carte sciolte aveva seguito criteri forse discutibili e riallacciabili ad un ordinamento che a volte ha tenuto presente più "l'oggetto" della carta che non il Magistrato che la emetteva; in particolare la grossa serie (119 buste) delle "carte di corredo del Camerlengato" comprendono unità quanto mai eterogenee (quietanze per lavori eseguiti, mandati di pagamento, bollette ...) che si è cercato di unificare tenendo presente l'ufficio particolare da cui

⁽¹⁾ A. GIANANDREA, *Carte diplomatiche trascritte e annotate*, in C. CIAVARINI, *Collezione di documenti inediti ...*, vol. V, 1884, pp. XXV-XLIV e 1-155

derivavano (esattore delle collette, deputato dell'annona ...).

Quanto alla numerazione delle serie e dei singoli pezzi, Zonghi aveva alternato numerazione araba a numerazione romana; si è preferito ricondurre tutte le cifre alla numerazione araba, per maggiore facilità di consultazione e di scrittura sulle targhette apposte ai nuovi condizionamenti materiali.

Segnaliamo che per la descrizione e la datazione dei volumi e dei frammenti della serie "Catasti" ci si è giovati degli studi di Alvise Cherubini ("Osservazioni sugli antichi catasti jesini", dattiloscritto conservato presso la Biblioteca Comunale di Jesi).

Jesi 1985

Firmato:

IL SINDACO
(Prof. Gabriele Fava)

(Valeria Cavalcoli)
(Sovrintendenza Archivistica per le Marche)

Enrica Conversazioni
(Biblioteca-Archivio Storico Comunali di Jesi)

P E R G A M E N E

- 1. 1211 luglio 13**

Aggregazione alla cittadinanza di Jesi degli uomini di Rovellone. Altra copia di quest'atto è nel Libro Rosso 1 pp. XXXVIII e XXXIX, e Libro Rosso 2 p. 9 v., ove invece di Rovellone è scritto Rovelliano.
- 2. 1213 novembre 26**

Originale e copia del 1481 novembre 5 dell'atto trascritto nel Libro Rosso 1 pp. XXIII, XXIV.
- 3. 1226 aprile 23**

Vendita di una terra nella curia di Accola fatta al Monastero di S. Maria in Serra da Grimaldo e Domenico figli di Attone per il prezzo di ventisei soldi ravennati ed anconetani. (La stessa pergamena contiene gli atti 3 e 4).
- 4. 1226 maggio 9**

Altra vendita di terra posta in detto vocabolo fatta allo stesso Monastero da Baronzio figlio del fu Bernardo di Baroncello pel prezzo di ventinove soldi ravennati. (Riportate ambedue dal Menicucci nella "Vita del B. Angelo dal Massaccio").
- 5. 1226 giugno 25**

Leberio Calce dona per la redenzione dei suoi peccati a Donno Matteo priore del Monastero di S. Maria in Serra un pezzo di terra in vocabolo Campo di Attone (Campi Actuni). Donna Matelda, moglie di lui, omologa detta donazione; l'atto è stipulato in Massaccio dal notaio Giovanni. (Riportato da Menicucci nella "Vita del B. Angelo dal Massaccio").
- 6. 1227 marzo 20**

Il priore di S. Maria in Serra dà e concede a Gozo e Pietro, figli del fu Alberico, la metà indivisa di una terra pel prezzo di venti soldi come da rogito del notaio Adjuto. (Questa carta è riportata dal Menicucci nella "Vita del B. Angelo da Massaccio").
- 7. 1227 settembre 14**

Copia dell'atto di concordia tra la città di Jesi ed il Comune di Apiro. (Il Consiglio di Apiro nomina ... [?] di Salimbene e Simonetto di Filippo loro procuratori).
- 8. 1228 gennaio 5**

Diploma del Pontefice Gregorio IX dato nel primo anno del suo Pontificato con cui annuncia alla città di Jesi essersi da lui nominato il suo cappellano Alatrino all'ufficio di Legato ad "partes vestras", e li esorta ad accoglierlo ed ascoltarlo in tutto ciò che egli proporrà per il continuo incremento della quiete e della pace loro.
- 9. 1231 settembre 24**

Il Pontefice Gregorio IX notifica al podestà e popolo di Jesi la elezione del Rettore della Marca e del Ducato di Spoleto nella persona del Vescovo Beluacense e li esorta a prestargli ossequio ed obbedienza.
- 10. 1231 dicembre 10**

Originale dell'atto copiato nel Libro Rosso 1 pp. CCXIII e CCXIV.

11. 1235 aprile 24

Quietanza emessa dal Cardinal Legato della Marca Sinibaldo del titolo di S. Lorenzo in Lucina pel pagamento fattogli dal comune di Jesi di libre trecento in conto di libre quattrocentoquaranta dovute per obbligazioni del podestà di Jesi in favore del Cardinal Rainiero da Viterbo. Notaio Hostarus Martini.

11a. 1236 settembre 21

Il Vicario del Cardinal Sinibaldo, Rettore della Marca, riceve dal Sindaco del comune di Jesi centocinquanta libre che paga "pro adiutorio domini Pape".

12. 1240 aprile 5

Il Vescovo di Senigallia rinnova a favore del monastero di Chiaravalle per settantatre anni l'enfiteusi dei suoi beni posti in Monte San Vito e Senigallia per il prezzo di libre VI annue e quattordici denari. (Copia del 1382 dicembre 14 notaio Antonio Massi da Montalboddo).

13. 1240 maggio 29

Copia di Bolla di Gregorio IX trasmessa al legato della Marca con ingiunzione di renderla nota a tutti i vescovi della provincia, e questi al clero e fedeli a loro soggetti. E' un'esposizione delle cause per le quali il pontefice dichiarò l'imperatore Federico II incorso nella scomunica di lata sentenza già contro di lui lanciata dal suo predecessore Onorio III. (Tre pergamene cucite assieme).

14. 1244 giugno 28

Copia della lettera di Innocenzo IV al Cardinal Ramerio riportata anche nel Libro Rosso pag. 87.
(Copia del 1248 atto dell'anno II di Innocenzo IV).

15. 1248 febbraio 21

Originale dell'atto copiato nel Libro Rosso a pag. CXX e seguenti.

16. 1248 agosto 10

Il Comune di Corinaldo stringe alleanza colla città di Jesi e promette fra le altre cose di eleggere come suo podestà uno Jesino e di presentarle ogni anno un palio nella festa di S. Fiorano, il comune poi di Jesi si obbliga a proteggerlo e difenderlo. Originale e copia.

17. 1250 dicembre 2

Innanzi al delegato del podestà di Jesi Pietro di Anversa alcuni uomini del castello di Scisciano giurano di essere vassalli del Monastero di S. Elena.

18. 1251 gennaio 11

Il podestà di Jesi Gentile da Petriolo costituisce procuratore del comune Rainaldo di Taddeo a promettere a diversi cittadini di Jesi diecimila libre rav. per emenda dei danni da essi patiti nei loro beni per causa della curia imperiale, o dello stesso comune. Filippo d'Alberico notaio, Rainaldo notaio.

19. 1251 gennaio 31

Originale e copia dell'atto riportato nel Libro Rosso a pag. CXXIV e CXXV.

20. 1251 febbraio 2

Due copie dell'atto di sommissione di Corraduccio di Accola fatta al comune di Jesi riportata nel Libro Rosso a pag. CXXV-CXXXI.

- 21. 1231 gennaio 20**
Atto di sottomissione del castello di Montenovo alla città di Jesi, con cui si obbliga a presentare ogni anno il palio nella festa di S. Floriano. Notaio Matteo. Copia del 1293 novembre 14 eseguita dal notaio Angelo di Jacopo di Attone.
- 22. 1251 giugno 6**
Originale dell'atto riportato nel Libro Rosso a pag. CCXVIII e CCXIX.
- 23. 1252 novembre 24**
L'abate del monastero di S. Severo di Classe, diocesi di Ravenna, vende al Sindaco del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Castagnola alcune possessioni e tenute che ha in S. Benedetto di Castagnola per il prezzo di libre quattrocento da essere erogate nel pagamento di altri fondi acquistati per il detto Monastero di S. Severo in quel di Cesena e come meglio al rogito e all'approvazione che si legge in fine del medesimo. Copia del 1290 gennaio 16.
- 24. 1233 novembre 15**
Il pontefice Innocenzo IV ad istanza di Manfredino di Sassolo podestà di Jesi ingiunge al rettore della Marca, che mantenga e tuteli i diritti del comune né faccia a carico del medesimo alcuna novità. Notaio Matteo.
- 25. 1254 febbraio 3**
Atto di transazione tra Crescenzo, vescovo di Jesi, e il priore della chiesa di S. Agostino, da una parte, e tra Giacomo di Simone e Fiorita, sua sorella, dall'altra; questa creditrice della sua dote verso l'eredità di Giacomo di Tanione che fu suo suocero, quelli esecutori testamentari del detto Giacomo e come meglio all'atto suddetto.
- 26. 1254 novembre 4**
Copia dell'atto riportato nel Libro Rosso a pag. XXXV, XXXVI e LXXII del vol. 1° e carte 23 tergo e 29 del vol. 2°.
- 27. 1255 febbraio 16**
Copia di deposizioni testimoniali nella causa di furto commesso da un tal Brascano da Lodi a carico di Enrico di Bolla da Milano, agitata innanzi al podestà di Pisa.
- 28. numero mancante**
- 29. 1257 gennaio 15**
Atto di transazione tra il comune di Jesi e il monastero di Chiaravalle circa la lite per la selva di Castagnola. Originale. La copia è riportata al Libro Rosso vol. 1° pag. CCV.
- 30. 1257 aprile 13**
Il podestà Alberto di Mandello concede licenza a Ventura di Matteo, della Porta della Posterla, di portare un coltello acuto per la propria difesa.
- 31. 1258 gennaio 23**
Il pontefice Alessandro IV, volendo sottoporre all'interdetto la città di Jesi e privarla della sede vescovile per essersi sottratta alla giurisdizione della Chiesa, ordina al vescovo Crescenzo di ritirarsi in un luogo della sua diocesi dove continuerà a godere le rendite del vescovato, ma non più come vescovo jesino.
Il Baldassini attribuì a questo documento la data del 1164 non interpretando correttamente il nome del vescovo, cui è diretto il breve, indicato dalla sola lettera iniziale C.

32. 1258 luglio 4

I sindaci del comune di Jesi cedono al Comune di Senigallia la metà indivisa di alcune case, mulini, terreni, e ne hanno in cambio il dominio o quasi della metà del porto della riva, del passaggio, selquatico, dogana e di qualunque altra dativa nella città e fuori, per acqua e per terra nel detto comune di Senigallia. Notaio Jacopo di Attone di Albertuzio.

33. 1261 agosto 9

Originale della sentenza emanata nella causa tra il vescovo ed il comune di Jesi circa diritti giurisdizionali sopra il castello di Poggio S. Marcello e la Villa di Tagliano. E' copiata nel Libro Rosso a pag. CXXXVII-CXXXIX.

34. 1273 marzo 5

Il comune di Jesi paga per il suo Sindaco Diotivede di Matteo al rettore della Marca la somma di libre seicento rav. ed anc. in saldo dell'affitto di quattro anni scaduti nelle calende di Maggio 1272 protestando che detto pagamento si fa perché estorto dalle minacce del vicario del papa Tommaso di Fano e che perciò è ingiusto per le ragioni in detta protesta espresse.

35. 1276 maggio 14

Il rettore della Marca quietà il comune di Jesi del pagamento di cinquanta libre di danari per l'affitto dei fumanti della città. Notaio Jacopo de Tignosis. Atto redatto a Chiaravalle di Castagnola.

36. 1278 novembre 16

Il priore dei canonici della città di Jesi rinnova a favore di Accorimbona di Rinaldo di Berta e di Francescola di Uffreduccio il contratto di locazione di un terreno pel prezzo di quaranta soldi. Rogito di Giacomo degli Aquilini notaio.

37. 1279 giugno 9

I sindaci del comune pagano otto libre ed otto soldi rav. ad alcuni di Cagli in tacitazione di prezzo di certi somieri e some di vino tolte ai medesimi nel territorio di Jesi essendo podestà Bindo da Fiorenza e quietanza dei medesimi. Notaio Matteo di domina [Benna].

38. 1281 agosto 20, 1282 febbraio 14

Due quietanze del tesoriere della Marca del pagamento di libre ottocento per la taglia dei soldati imposta al Comune di Jesi dal rettore della Marca.

Esemplati nel Libro Rosso pag. CLXXXVI-CLXXXVII.

39. 1282 febbraio 23

Il tesoriere della Marca quietà il sindaco del comune di Jesi del pagamento di libre ottocentotrentatre, soldi sei e danari otto sborsatigli in conto delle tremila lire impostegli per aver dato ricetta alla masnada di Guido da Montefeltro, o per cause equipollenti. Atto rogato da Rinaldo Mannetti figlio di Flora.

40. 1283 giugno 17

Quietanza finale del pagamento di libre tremila in saldo della taglia imposta al comune per aver dato ricetta alla masnada del conte Guido da Montefeltro ribelle alla Chiesa. Quest'ultimo pagamento è di libre ottocentotrentatre soldi sei e denari otto e come meglio all'atto stesso ed al diploma 19 febbraio 1281 registrato al 145.

41. 1284 aprile 14

Atto di concordia tra il rettore della Marca, da una parte, e il sindaco e gli ambasciatori di Jesi, dall'altra circa le condanne toccate agli Jesini per i seguenti motivi:

Perché ostilmente occuparono Serra del Conte.

Perché lasciarono impuniti i malfattori che derubarono Marellò da Borgondia nella terra del Monte delle Torri.

Perché quelli di Rosora non diedero il contingente di truppa contro i Fermani.

Perché non diedero fideiussori per gli eccessi commessi contro Simone Cardinale.

Perché non spedirono soccorsi al Papa contro gli Urbinati ribelli della Chiesa.

Perché prestarono aiuto a Niccoluccio Filippuccio ed Amilcrao del sig. Baligano quando essi occuparono la città di Jesi.

Perché non mandarono venticinque pedoni e balestrieri alla custodia dell'isola delle Valtereschè [?].

Perché non pagarono la taglia imposta e per molti altri motivi che potranno riscontrarsi nell'atto stesso lunghissimo, ma ben conservato.

(Copia del 24 giugno 1284 del notaio Corradus Buonguadagni di Macerata).

42. 1285 luglio 14

Testamento di Corrado di Ruggiero, signore di Accola, in cui istituisce suo erede Gentile di Rovellone lasciandogli in prelegato il detto castello di Accola ed imponendogli diversi legati. Originale e copia autentica. In questo fascicolo è contenuta anche una particola del detto testamento relativa al legato di libertà a favore dei suoi vassalli.

(La particola è del 14 luglio 1285. Le altre due pergamene sono copie: una del 21.6.1367 del notaio Vannutius Bartholutii de Auximo, l'altra del 17.11.1367 del notaio Testa di Crescio di Città di Castello).

43. 1286 febbraio 24

Papa Onorio IV, aderendo alle suppliche dei cittadini di Jesi, ordina al rettore della Marca di sospendere la esazione di libbre 4500 dovute alla camera in saldo della composizione per condanna e pene incorse, dopo che la città rimase depauperata per sedizioni e scandali avvenuti.

44. 1286 giugno 18

Floriano di Gozzone, massaro del comune, riceve dal sindaco del monastero di S. Elena sei libbre dovute da dieci uomini, vassalli del detto monastero, al comune suddetto secondo i patti stipulati. Notaio Fantutius Amici.

45. 1287 luglio 28

Restituzione al comune di Fano di una tenda o travacla (oggi trabacca) che era stata commodata al comune di Jesi, non si sa per quale motivo. Notaio Joannes Petri Danielis.

46. 1287 luglio 23

Il Consiglio di Jesi costituisce suo procuratore Giacomo di Gozone per restituire al comune di Fano una tenda o travacla che gli era stata comodata. Notaio Zonus Guidaroni.

47. 1287 luglio 27

Il consiglio della città di Fano delega un procuratore per rilasciare ricevuta della tenda o travacla, come sopra restituita; il qual sindaco esegue immediatamente il mandato, come da rogito di Giovanni Deutaude.

48. 1287 luglio 12-1288 luglio 10

Atti nella causa d'appello interposto pel comune di Jesi dalla sentenza del giudice generale della Marca, Bernardo di Assisi, per la quale veniva condannato a pagare a Donna Bella da Siena duecentottantadue fiorini d'oro o più o meno a titolo di restituzione di dote.

49. 1288 maggio 13

Costituzione di procuratore nella persona di Matteo di Marco Poncunzoni per rappresentare il comune nella causa o cause da agitarsi innanzi alla Curia della Marca nella questione degli uomini di Accola e Felonica, ed in altre nelle quali fosse l'interesse del comune. Notaio Benvenuto Valentini. Copia fatta dal notaio Bernardus Passacaldera de Placencia il 24 maggio dello stesso anno.

50. 1288 maggio 24

Il comune costituisce suo procuratore alle liti Maestro Giacomo da Matelica per difenderlo nella causa, o cause da trattarsi nella curia della Marca, e specialmente in quella con Angeluccio di Pietro da Morro. Notaio Benvenutus Valentini. Copia del notaio Thomas Michaelis de S. Elpidio eseguita il 29 giugno dello stesso anno.

51. 1288 giugno 1

Breve di papa Niccolò IV al rettore della Marca con cui lo autorizza a concedere alla città di Jesi dilazione al pagamento di residuali libbre tremila dovute alla Chiesa Romana per condanne e pene che le furono inflitte.

52. 1288 giugno 18

Pagamento al tesoriere della Marca di libbre cinquanta in saldo dell'affitto del corrente anno. Notaio Angelus Nevoli de Eugubio.

53. 1289 luglio 1

Il podestà di Jesi Pietro di Simone da Spoleto paga per il comune a Simonetto di Bonagiunta cento libbre rav. ed anc. prezzo di due cavalli toltigli in occasione di rappresaglie fatte dal comune di Ancona in quello di Jesi. Notai Bariholutius Actomanni e Johannes Andree Valdantie.

54. 1289 luglio 29

Malpelo da Pitino (erede di Corrado di Ruggiero di Accola) cede al comune ogni diritto e ragione che ha o spera di avere in un terreno posto nel colle di Pitino distretto di Staffolo. Notaio Andreas Benvenuti de Tersionis [?].

55. 1290 gennaio 30

Il tesoriere della Marca, Orlandino di Paganello della società di Riccardi da Lucca, costituisce un suo procuratore ad esigere tutto ciò che è dovuto da chiunque alla Chiesa Romana nella provincia della Marca, a vendere i beni stabili della Chiesa suddetta e a fare ciò che a lui apparterebbe.

(Copia fatta dal notaio Bannus Berardutii de Montolmi il 3 settembre dello stesso anno).

56. 1290 marzo 13

Deposito di otto fiorini d'oro fatto dal Sig. Bonaventura ed altri a Salvuzio di Alberto di Fuita della parrocchia di S. Niccolò pel titolo e con i patti enunciati nel Rogito.

(Notai Fantutius Amici e Thomas Stephani. La pergamena in alcuni punti è corrosa dall'umidità).

57. 1290 maggio 15

Il massaro del comune, fra Giacomo dell'ordine di Fra Silvestro (S. Silvestro Guzzolini), paga a Giacomuccio di M^o Benvenuto, sindaco dei frati minori dimoranti in S. Marco di Jesi eredi di Donna Verdiana, la somma di cinque libbre e dieci soldi in saldo di libbre seicento promesse alla detta Verdiana per emenda dei danni da lei patiti nella distruzione delle sue case,

della torre e di altri suoi beni ed il tutto come da rogito dei notai Bartholotius Accomanni e Guilielmus Johannis.

58. 1290 giugno 15 e 20

Quietanze del pagamento della sesta e settima paga della "tallia" della città di Urbino e dell'affitto del corrente anno fatte pel comune di Jesi da Francesco di Montenuovo suo rappresentante al tesoriere della Marca. Notaio Lambertus Sornachi de Luca.

59. 1290 novembre 18

Sentenza assolutoria a favore del comune di Jesi accusato di avere invaso ed occupato una terra ritenuta di spettanza dell'ospedale di S. Giovanni, posta in vocabolo Borgo del Massaccio. Notaio Justus quondam Massei de Pennis.

60. 1290 dicembre 8-1291 maggio

Il monastero di Chiaravalle di Castagnola accusa alcuni uomini di Jesi e lo stesso comune di turbazione di possesso a mano armata dei suoi beni. Si agita la questione innanzi al giudice generale della Marca che assolve il detto comune dichiarando proprietà del medesimo le possessioni che si dicevano invase.
(Copia eseguita dal notaio Johannes de Balneoregio).

61. 1290 dicembre 20

Il sindaco del Comune paga a Filippuccio del sig. Baligano cento libre di buoni ravegnani, prezzo di una tenda o attendamento che il medesimo Filippuccio aveva commodata al suddetto comune, e promette di fare che il sig. Malatesta da Rimini né altri per lui inquieterà in avvenire il detto comune per causa di questa tenda. Notaio Philipputus Mathei.

62. 1291 aprile 13

Il massaro del comune paga al procuratore del nobile Ugolino del qm. Sig. Luppicino da Orvieto la somma di centoquarantaquattro fiorini d'oro por conto di Manente di Baligano debitore verso di lui di maggior quantità e come meglio al rogito. Notaio Zomus Guidaroni.

63. 1291 maggio 4

Il giudice del rettore della Marca respinge l'accusa data al comune di Jesi di non aver voluto impadronirsi degli uccisori di un tal banchiere di Ancona, e di non custodire come era doveroso le strade le vie, ed i luoghi posti nel suo territorio. Notaio Gregorius Petri de Setia.

64. 1292 maggio 13

Essendo capitano del popolo della città di Jesi Francesco da Toscanella il consiglio nominò due procuratori per transigere con Benvenuto figlio ed erede di Rodolfino mercante di Gubbio mercè il pagamento di libre venti per emenda di quattro bovi tolti al detto Rodolfino in tempo delle fiere nel territorio e distretto di Jesi e come meglio all'atto rogato dal notaio Benvenuto di Valentino.

65. 1292 maggio 13

In virtù di quell'atto i rappresentanti del comune si obbligano a pagare al detto Benvenuto libre venti rav. ed anc. coi danari della colletta per il prefato comune dopo le prossime calende di Agosto. Notai Petrus Nichole e Florianus Dominici.

66. 1292 luglio 2

Rogito di deposito di cento libre fatto da Tomassolo di Viviano pergolese nelle mani di Attone Osimano della parrocchia di S. Niccolò, e di Accurimbona di Adiudo della parrocchia di S. Croce come da rogito. Notai Donutius Adami e Florianus Cicoli.

67. 1293 marzo 7

Stima di un cavallo di Tommaso del Sig. Matteo de' Baroni assegnato ai constabili o stimatori dei cavalli imposti agli uomini della città e comitato di Jesi per una cavallata (o cavalcata). Notaio Bartholuctius Accomandi.

68. 1293 giugno 29

Sottomissione al comune di Jesi dell'università e degli uomini del castello di Tornazano. Notaio Andreas Grimaldi.
(Copia eseguita dal notaio Petrus Deutaiude il 14.2.1314).

69. 1293 agosto 23

Quietanza di Maestro Domenico di Gianni di Filippo d'Ancona e del suo socio Maestro Guido del pagamento fattogli dal comune di fiorini d'oro sessantasei, otto libbre, quattordici soldi e quattro denari per mercede del suo servizio e del di lui socio nell'esercito fatto dagli uomini della città di Jesi sopra il castello dello Staffolo. Notaio Jacobus Gozonis.

70. 1293 agosto 23

Simile a molti altri pel medesimo titolo, cioè di servizio prestato al comune nell'esercito contro lo Staffolo (a)
(a) Nel primo si legge Dancus nel secondo Dagus. Notaio Jacobus Gozonis.

71. 1293 settembre 13-14

Atto di concordia tra la città di Jesi ed il comune di Staffolo in virtù del quale questo si pone sotto la tutela di quella che gli promette difenderlo nelle persone e nelle cose. Fascicolo di 8 carte. Notaio Jacobus.

72. [1292-1293]

Deposizioni testimoniali nella causa tra la città di Jesi ed il comune di Staffolo per causa di giurisdizione che la medesima intendeva esercitare su quel castello.

Si compongono di undici fogli, i primi otto sono scritti dal notaio maestro Alessandro, gli altri tre da diversa mano. Furono riuniti al rogito di cui sopra, perché forse col medesimo hanno relazione.

[Il documento è anche noto per i "versi staffolani" in quanto alcuni testimoni depongono con frasi del linguaggio parlato che può essere considerato una delle espressioni più antiche della lingua volgare delle nostre terre].

73. 1294 marzo 18

Compromesso dell'abate del monastero di S. Elena per terminare tutte le liti vertenti tra il medesimo ed il comune di Jesi intorno al castello di Sicsiano (Scisciano).

74. 1294 maggio 1, 1296 maggio 3

Sindacati del castello di Staffolo per presentazione del palio alla città di Jesi nel giorno della festa di S. Floriano.

75. 1294 maggio 2, 1298 giugno 22 e 26, 1299 aprile 29

Tre procure del castello di Serra San Quirico per la presentazione del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano.

Dopo il sindacato del 1298 segue l'atto di offerta del palio, in cui si parla anche del pagamento di XXV libbre fatto per gli uomini dei Sasso.

76. 1294 agosto e seg.

Processo inquisitorio fabbricato dal vicario generale della Marca contro il Podestà e comune di Jesi per l'invasione ed espugnazione della chiesa e monastero di S. Benedetto de' Frondigliosi e per la cattura del priore e dei monaci sostenuti per lungo tempo nelle carceri di Jesi, difesa del comune fatta dal suo procuratore nella quale si pongono in luce alcuni fatti molto importanti a giustificazione del comune stesso, ecc.

Copia eseguita dal notaio Gregorius Rogerii de Setia nel 1296 giugno 15.

77. 1295 gennaio 29

Vendita di due molini coi terreni adiacenti siti in campo Rotondo fatta da Fiorano e Grimaldo figli del fu Gozzo a Nicola di Bonaventura da Perugia già podestà e Romano di Rizzardi da Rieti capitano del comune di Jesi per il prezzo di ottocento libre rav. ed anc. come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.

78. 1295 gennaio 29

Guglielmo del sig. Amatore ed Alberto di Feltranuccio vendono a Fiorano di Gozzo sindaco del comune due canali di molini posti in campo Rotondo pel prezzo di trecento libre. Rogito Bartoluccio suddetto.

79. 1295 gennaio 29

La moglie di Feltranuccio ratifica il suddetto contratto rinunciando. Rogito Bartoluccio suddetto.

80. 1295 gennaio 29

Donna Alessandrina del fu signore Ottomano consenziente il di lei marito Guglielmo del sig. Amatore vende allo stesso Fiorano di Gozzo due molini posti nel fondo del Prato pel prezzo di quattrocento libre rav. ed anc. come da atto del notaio suddetto.

81. 1295 gennaio 30

I giudici Tommaso e Lombardo di Attone vendono a Fiorano di Gozzo la metà di tutti i molini che hanno in comune con Simonetto di Bonagiunta e Marone di Marco posti nel fondo di Porto nuovo con tutte le adiacenze e pertinenze pel prezzo di trecentocinquanta libre rav. ed anc. come da atto rogato da Bartoluccio di Giacomo e da Giovanni di Andrea di Baldanza.

82. 1295 gennaio 30

Francesco del sig. Todino vende allo stesso sindaco un molino posto in campo Rotondo pel prezzo di duecento libre. Rogito suddetto.

83. 1295 gennaio 30

Vendita di altro molino posto nel suddetto vocabolo fatta da Attoruccio di Compagnone pel prezzo di libre duecento rav. ed anc. come da rogito del notaio suddetto.

84. 1295 gennaio 31

Marone di Matteo di Marco vende un molino posto nel fondo del Prato e di Pagonesco, e la quarta parte di quelli che aveva in comune con Simonetto di Bonagiunta e Tommaso e Lombardo di Attone pel prezzo di trecentoventicinque libre rav. ed anc. come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.

85. 1295 febbraio 6

Bartoluccio di Rinalduccio vende a Floriano di Gozzone la metà di due molini posto in vocabolo Schito pel prezzo di centocinquanta libre rav. ed anc. come da rogito di Giovanni d'Andrea di Baldanza.

- 86. 1295 febbraio 6**
Il sindaco del comune Fiorano di Gozzo suddetto promette a Tommaso di Viviano di rilevarlo e liberarlo dall'obbligazione contratta per causa di deposito di centocinquanta libre rav. ed anc. in occasione della vendita di un molino fatta allo stesso sindaco da Bartoluccio di Rinalduccio come all'atto superiore, e al rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 87. 1295 febbraio 7**
Andrea di Tommaso di Bonello e Tento di Diotisalvi vendono tre piedi e mezzo di un molino in vocabolo Schito pel prezzo di centocinquanta libre rav. ed anc. come da rogito dello stesso notaio.
- 88. 1295 febbraio 7**
Fioriano di Gozzone sindaco come sopra libera Masseolo di Mangnone dalla obbligazione assunta verso il comune in occasione della vendita di un molino fattagli da Tommaso di Bonello e Tento di Diotisalvi, rogito dello stesso notaio.
- 89. 1295 febbraio 7**
Franzone del sig. Angelo vende un molino in vocabolo Schito pel prezzo di libre settantacinque come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 90. 1295 febbraio 7**
Bartoluccio di maestro Valentino per la metà, Simonetto di Martino e Andreolo di Andrea di Gostantino per l'altra metà vendono un molino in vocabolo campo Rotondo pel prezzo di centosettanta libre rav. ed anc. rogito Bartoluccio di Giacomo.
- 91. 1295 febbraio 7**
Gentiluccio di Bonifazio vende tre piedi di altro molino che ha in comune con Rinaldo del sig. Simonetto posto nel suddetto vocabolo pel prezzo di centocinquanta libre. Rogito suddetto.
- 92. 1295 febbraio 7**
Attone di Bonfilia vende la metà del molino posto in vocabolo Schito che ha in comune con Bartoluccio del sig. Rinalduccio pel prezzo di libre settantacinque. Rogito suddetto.
- 93. 1295 febbraio 7**
Giovannuzzo del sig. Guisliero e Tirone di Accurimbona vendono un mulino che hanno in comune in vocabolo Schito pel prezzo lasciato in bianco dal notaio Bartoluccio che stipulò l'atto.
- 94. 1295 febbraio 7**
Il suddetto Giovannuzzo vende altro molino posto nello stesso vocabolo pel prezzo lasciato pure in bianco. Notaio suddetto.
- 95. 1295 marzo 5**
Giacomello di Niccola della parrocchia di S. Pietro della Valle vende la metà di un molino che ha in comune con Gaidaldo del sig. Raniero della Valle posto in vocabolo Almonte pel prezzo di cento libre. Notaio Bartoluccio di Giacomo.
- 96. 1295 marzo 5**
Marone di Niccola vende metà di un molino che ha in comune con gli eredi del sig. Bongiovanni e col sig. Gifredo del sig. Guido posto in vocabolo Almonte pel prezzo di settanta libre come al rogito del detto notaio.

- 97. 1295 marzo 12**
Gaidaldo del sig. Rainieri della Valle per sé e come tutore dei suoi nepoti Filippuccio e Gaidalduccio figli di Simonetto vendono tre molini in vocabolo Almonte pel prezzo di novecento libre rav. ed anc. come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 98. 1295 marzo 21**
Giacomo e Ventura figli del qm. Venanzetto vendono un molino in vocabolo Almonte pel prezzo di quattrocento libre rav. ed anc. come da rogito passato per gli atti dello stesso notaio.
- 99. 1295 marzo 24**
Francesco di Bongiovanni di Diotiaiuto per sé e pel suo fratello Bartolo vende un molino che ha in comune col sig. Gifredo del sig. Guido e Marone di Niccola posto in Almonte pel prezzo di centocinquanta libre come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 100. 1295 marzo 24**
Il sindaco Fiorano di Gozzone scioglie Simonuccio di Bartolomeo di Giovanni di Cerfoglio dall'obbligazione assunta per causa di deposito di centocinquanta libre in occasione della vendita del molino fattagli da Francesco del sig. Bongiovanni come da rogito dello stesso Bartoluccio.
- 101. 1295 marzo 24**
Giacomello del sig. Palmiero vende un molino e tre piedi di un altro posto in vocabolo campo rotondo pel prezzo di trecento libre come da rogito di Giovanni di Andrea.
- 102. 1295 marzo 29**
Matteo e Bagnolino figli di Bonaventura di Bagnolino vendono tre molini in vocabolo di Almonte pel prezzo di ottocento libre rav. ed anc. come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 103. 1295 marzo 29**
Salvuccio di Alberto di Fuita vende al sindaco suddetto un molino posto in vocabolo Almonte ed il canale di altro molino posto in detto luogo pel prezzo di libre duecentocinque come da rogito di Giovanni di Andrea.
- 104. 1295 aprile 13**
Albertuccio di Albertuccio di Attone vende al comune un canale di un molino con vallato posto in campo rotondo pel prezzo di novanta libre come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 105. 1295 maggio 2**
Il consiglio del castello di Serra del Conte costituisce un procuratore per la presentazione del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano. Notaio ... Paolutii.
- 106. 1295 ottobre 6**
Simonetto di Bonavita di Blancardo vende due molini in contrada del prato, eccetto i terreni adiacenti pel prezzo di novecento libre rav. come da rogito del notaio Bartoluccio.
- 107. 1295 ottobre 13**
Perasino di Rinalduccio, Simonetto di Todino e Ugolino di Massa o di Mascio sindaco delle monache di S. Procolo usufruttuarie della metà di un molino posto in Almonte vendono al comune la suddetta metà di usufrutto pel prezzo di cento libre rav. come da rogito di Giovanni di Andrea di Baldanza.
- 108. 1295 settembre 19**

Lippo di Niccoluccio di Baligano consensiente il di lui fratello Manente vende al sindaco del comune la metà indivisa di otto canali di molini di una valchiera che hanno in condominio con Baligano ed Ugolino di Uguiccioncello posto in vocabolo Boccaleone o coriate pel prezzo di cinquecento libre come da rogito di Giovanni di Andrea di Baldanza.

109. 1295 ottobre 28

Il nobile Rinaldo del sig. Simonetto vende al comune due molini in contrada del prato per il prezzo di settecento libre ravennati come da rogito da Bartoluccio notaio.

110. 1295 novembre 16

Vizolo e Nicoluccio figli del qm. Alberto da Verona vendono al comune un molino posto nel vocabolo del Prato pel prezzo di duecento libre rav. come da rogito di Gio. Andrea di Baldanza.

111. 1295 novembre 16

Il Sig. Giffredo del sig. Guido vende la quarta parte di un molino che aveva in condominio cogli eredi del sig. Bongiovanni e Marone di Niccola ed ora col comune di Jesi pel prezzo di settantacinque libre come al rogito dal notaio suddetto.

112. 1295 novembre 18

Niccoluccio di Pietruccio per la metà e Natuccio di Diotallevi e Trabocco di lui fratelli per l'altra metà vendono al comune quattrocentocinquantadue canne di terra nella quale è il vallato dello stesso comune e il rastello col getto dello stesso vallato posto in vocabolo delle canoniche pel prezzo di libre cinquanta come da rogito di Giovanni di Andrea di Baldanza.

113. 1295 novembre 18

Matteo di Oraduzio vende al comune cinquanta canne di terra in cui è il vallato del comune nella parrocchia di S. Michele pel prezzo di libre cinquantacinque come da rogito dello stesso notaio.

114. 1295 novembre 18

Accorimbona di Amadore vende al comune tutto il terreno che ha fuori della porta di Guido di Biagio eccettuata la casa che egli possiede in detto terreno pel prezzo di libre quindici come da rogito del notaio suddetto.

115. 1295 novembre 21

Obbligazione del sindaco del comune a favore del commendatore della chiesa di S. Giovanni Gerosolimitano di pagargli tre libre e quattro soldi rav. ed anc. per XVIII centinaia e mezzo di mattoni (cantonum) serviti per lo stesso comune. Simile pel prezzo di una porta collocata nei molini comunali. Notaio Pylippuccius Andree.

116. 1295 novembre 21

Accoretto di Mercato della parrocchia di S. Maria Maddalena vende a Fiorano di Gozzone sindaco del comune centocinquantotto canne di terra posta in vocabolo Boccaleone a lui tolta per la cava del vallato ed il getto della medesima pel prezzo di sei libre rav. come da rogito di Giovanni di Andrea di Baldanza notaio.

117. 1295 novembre 21

Contratto simile, cioè di centoventi canne di terra posta in vocabolo del piano vendute per lo stesso scopo al comune da Tomassone di Attone pel prezzo di sei libre come da rogito dello stesso notaio.

- 118. 1295 novembre 21**
Giovannino di Pietro da Urbino vende duecentotré canne di terra per cava e getto del vallato pel prezzo di sette libre e dodici soldi rav. ed anc. come da rogito del notaio suddetto.
- 119. 1295 novembre 21**
Lombardono mollario vende al comune un suo terreno posto presso la fontana della valle pel prezzo di quaranta soldi rav. ed anc. come da rogito del notaio suddetto.
- 120. 1295 novembre 21**
Altro rogito di vendita di centoquarantacinque canne di terra per la cava ed il getto del vallato posta in vocabolo dell'olmo di Marco fatta da Matteo di Cassiano pel prezzo di nove libre e quattro soldi, passato per gli atti dello stesso Giovanni Andrea.
- 121. 1295 novembre 21**
Zerba di Bonomo vende al comune trecentocinquanta canne di terra per la cava e getto del vallato posta in vocabolo castellaro per il prezzo di trentacinque libre rav. Notaio Gio. Andrea di Baldanza.
- 122. 1295 novembre 21**
Puzzio di Accoretto della porta della Valle vende tutto il suo terreno che ha fuori della porta di Guido di Biagio presso i molini del comune per il prezzo di dodici libre rav. come da rogito del notaio suddetto.
- 123. 1295 novembre 22**
Angeletto ed Andrea figli del qm. Attone di Marco vendono per la cava e getto del vallato sessantadue canne di terra al prezzo di trentaquattro libre. Notaio Johannes Andree Baldantie.
- 124. 1295 novembre 22**
Marco e Bagnolino figli di Bonaventura di Bagnolino vendono per lo stesso scopo settanta canne di terra pel prezzo di ventuna libra e quattro soldi come da rogito dello stesso Giovanni Andrea di Baldanza.
- 125. 1295 novembre 27**
Corrado di Rinaldo di Ascarello vende al comune duecentoquarantasette canne di terra per la cava e getto del vallato posta in vocabolo del castellaro per il prezzo di libre ventiquattro come da rogito del notaio Gio. Andrea.
- 126. 1295 novembre 27**
Altra vendita di ottantacinque canne di terra in vocabolo Sletto fatta da Tomassone Mollario pel prezzo di quattro libre e cinque soldi ravennati Notaio Gio. Andrea.
- 127. 1295 novembre 28**
Albertarello di Giovanni sindaco del comune si obbliga pagare a da Storaco otto soldi rav. per aver segato certo legno. Notaio Pylippucius Andree.
- 128. 1295 novembre 29**
Matteo di Oraduccio curatore di Avinanuccio e di Guerriero di Ugolino vende al comune centoventinove canne di terra per la cava e getto del vallato posta in vocabolo le fornaci per ventidue libre rav. ed anc. come da rogito stipulato dal notaio Gio. Andrea di Baldanza.
- 129. 1295 novembre 29**

Stefano di Michele della pieve di Musciano (Monsano) essendo podestà di Jesi Niccoluccio di Bonaventura da Perugia vende al comune un molino posto in contrada del prato pel prezzo di duecentoventicinque libre rav. come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.

130. 1295 novembre 29

Francesco di Rinalduccio e Giovanangelo di Agolantuccio della parrocchia dell'episcopato vendono due molini posti nella detta contrada pel prezzo di quattrocentoquaranta libre come da rogito del notaio suddetto.

131. 1295 dicembre 6

Acquisto di centotrentanove canne di terra posta in vocabolo del Piano di S. Andrea fatto dal comune per la cava e getto del vallato al prezzo di libre sei e soldi diciotto stipolato dal notaio Gio. Andrea di Baldanza. Il venditore fu Giovannino di Racomone calzolaio.

132. 1295 dicembre 8

Angeluccio di Giovanni vende al comune otto canne di terra fuori della porta della Valle pel prezzo di venti soldi rav. Rogito di Gio. Andrea di Baldanza.

133. 1295 dicembre 10

Uomo di Aceto procuratore di Natalia e Cisscola figlie del fu maestro Giovanni Bastaro vende al comune un terreno ed un palmento presso il ponte di S. Michele espropriatogli per la cava e getto del vallato per il prezzo di dodici libre rav. come da rogito dello stesso notaio.

134. 1295 dicembre 10

Tinto di Clemente procuratore di Imigla moglie del qm. Corraduccio di Bartoluccio tutrice di Mercenario, Filippuccio, Guglielmo e Berardesca figli di detto Corraduccio vende al sindaco del comune trecentosessanta canne di terreno per la cava e getto del vallato posta in vocabolo dell'Olmo di Marco per libre ventisette come da rogito dello stesso Giovanni Andrea di Baldanza.

135. e 1296 marzo 28 e giugno 10

136. Due quietanze del suo salario rilasciate dal podestà di Jesi Egidio del sig. Simonetto da Perugia. Notai Angelus Stephanus, Clodius Dettaiude e Antonius.

137. 1296 agosto 18

Tommaso del sig. Marco vende al sindaco del comune di Jesi un canale di molino con vallato posto in vocabolo del prato per il prezzo di libre cinquantacinque rav. ed anc. come da rogito di Giovanni Andrea di Baldanza.

138. 1296 agosto 18

Zerba di Bonomo per sé e suoi eredi vende al comune la quarta parte di un canale posto in vocabolo del prato per il prezzo di libre ventuna come da rogito dello stesso notaio.

139. 1296 agosto 29

Grimaldo di Gozzone procuratore di Scamperta di Pietruccio vende al comune metà del canale di un molino e vallato in campo rotondo che aveva in condominio con Rigolo del sig. Francesco pel prezzo di trenta libre. Rogito Bartoluccio di Giacomo.

140. 1296 agosto 29

Altro rogito simile al precedente stipolato a favore del comune dal tutore di Bartolone del qm. Belluccio di Rinalduccio per la vendita della metà di un canale in contrada del prato pel prezzo di trenta libre. Notaio idem.

- 141. 1296 agosto 29**
Perasino di Rinalduccio mandatario di Mascola di Tommaso del sig. Capezio vende al comune un canale di molino in contrada del prato pel prezzo di cinquantacinque libre come al rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 142. 1296 agosto 30**
Donna Giacomella moglie di Crescenzo dalla Serra vende la quarta parte di un canale di vallato di molino posto in contrada del prato pel prezzo di quindici libre rav. ed anc. come al rogito del suddetto Bartoluccio.
- 143. 1296 settembre 4**
Donna Gualteruccia vedova di Tommaso del Sig. Leonardo vende un canale di molino in campo rotondo al prezzo di sessanta libre rav. come da rogito di Bartoluccio notaio.
- 144. 1296 settembre 20**
Manente di Marco di Tebaldo vende la terza parte di un canale che possiede insieme a Tano di Filippuccio in contrada del prato pel prezzo di cinquantatre libre, sei soldi e otto danari come da rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 145. 1296 settembre 22**
Rigo del sig. Fantebono vende un canale di molino in contrada campo tondo pel prezzo di sessanta libre rav. Notaio idem.
- 146. 1296 novembre 17**
Bonifacio VIII delega con bolla un tal Ruggiero Preposto della chiesa di S. Antonino di Piacenza "ad inquirenda jura ecclesie romane" per causa di sentenze, condanne, e pene inflitte, e con altra bolla diretta ai vescovi ed alle università impone che sia prestata al detto commissario nell'esercizio del suo officio la debita obbedienza.
(Copia autentica eseguita dal notaio Johannes Gerardi di Viterbo nel 1297 marzo 11).
- 147. 1296 novembre 20**
Bartolomeo del sig. Gualtiero vende al comune la metà di un canale di molino che fu di Brunaccio posto in contrada del prato pel prezzo di ventisette libre e dieci soldi come da rogito del notaio Giovanni Andrea di Baldanza.
- 148. 1296 novembre 20**
Tano di Filippuccio del sig. Baligano vende due parti di canali dei molini che ha in condominio col comune di Jesi posti in contrada del prato pel prezzo di centododici libre, tredici soldi e quattro danari come risulta dal rogito dello stesso notaio.
- 149. 1296 novembre 20**
Vendita di un quinto di un canale del vallato di un molino in vocabolo del prato, e della metà di altro canale in contrada del prato fatta al comune da Feltranuccio del sig. Monaldo pel prezzo di cinquantaquattro libre rav. ed anc. Rogito di Bartoluccio di Giacomo.
- 150. 1296 novembre 20**
Boccaccio del sig. Compagnone vende altro canale col vallato e col getto di un molino posto in campo rotondo pel prezzo di libre sessanta come da rogito del suddetto notaio.
- 151. 1296 novembre 20**

Angeluccio di Benvenuto vende l'ottava parte di un canale di vallato in contrada Almonte pel prezzo di sei libre e cinque soldi come da rogito del notaio suddetto.

152. 1296 dicembre 4

David Paparone vicario della Marca Anconitana concede a Ramundino del qm. Martino de' Fidanti da Mantova il diritto di rappresaglie contro il comune di Jesi sino alla soddisfazione di libre 129 e fiorini sessantotto d'oro dovute tanto per promesse fattegli dal sindaco del comune, quanto in rivalsa dei cavalli perduti in detta città mentre vi stava a servizio.

153. 1297 febbraio 22

Niccoluccio del sig. Ramberto procuratore di Donna Genovina vedova del sig. Franconcino, di Donna Silvastia vedova del sig. Bonaventura del sig. Blanzardo, e di Donna Diana figlia del fu Ercuneruccio [?] vende al comune il vallato e il canale di un molino posto in contrada del prato pel prezzo di quaranta libre come da rogito del notaio Gio. Andrea di Baldanza.

154. 1297 febbraio 23

Simonetto e Filippuccio figli del fu Todino vendono al comune un canale del molino posto in contrada di Almonte pel prezzo di cinquanta libre rav. ed anc. per rogito di Giovanni Andrea di Baldanza.

155. 1297 marzo 7

Angeluccio del sig. Benvenuto vende a Floriano di Gozzone sindaco del comune mezzo piede di un canale di molino che ha in condominio cogli eredi di Simonetto della Valle e Giovannuccio di Rodolfo posto in contrada di Almonte pel prezzo di sei libre e cinque soldi come da rogito di Gio. Andrea di Baldanza.

156. 1297 marzo 29

Mandato di procura di Andrea di Ugolino da Todi a favore di Giacomo di Giovanni per richiedere al comune di Jesi certi libri legali di diritto civile e canonico, un corsetto [?] ed altre cose depositate presso Bondora Massario del detto comune, e per transigere circa le condanne date contro il comune di Jesi dal giudice del Marchese della Marca ed in di lui favore e come meglio all'atto rogato da Pietro di Rainunzio da Todi.

157. 1297 aprile 11

Riguccio di Paoluccio come erede di Donna Regale vende al comune un piede di canale che possiede nei molini del fu Giacomello del sig. Palmiero posto in contrada di campo rotondo pel prezzo di libre quarantadue e diciassette soldi come da rogito del notaio Gio. Andrea di Baldanza.

158. 1297 aprile 30

Baligano del sig. Uguiccinello per la terza parte, e come curatore di Ugolino di lui fratello per altra terza parte, ed Uguiccione di Fantebono del sig. Uguiccinello per altra terza parte vendono al comune la metà indivisa che hanno in condominio con esso dei canali di otto molini e di una gualchiera posti in contrada Boccaleone pel prezzo di cinque libre rav. ed anc. come da rogito del notaio Gio. Andrea di Baldanza.

159. 1297 maggio 1

Costituzione di procuratore fatta dal comune di Barbara per la presentazione del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano. Notaio Andreas.

160. 1297 e 1299 maggio 3

Procure del comune di Montalboddo per la presentazione del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano. Notai Rigutius Rigoli e Munaldus Jacobi.

161. 1297 maggio 4

Il sindaco di Jesi paga al tesoriere della Marca cinquanta libre rav. in saldo dell'affitto dovuto pel corrente anno alla Chiesa Romana.

162. 1297 giugno 15

Bartoluccio di Bartoluccio vende al sindaco del comune mezzo piede di un canale di molino che aveva in condominio cogli eredi di Simonetto della Valle e Giovannino di Rodolfo, ed ora colla comunità di Jesi pel prezzo di sei libre e cinque soldi come apparisce da rogito di Giovanni Andrea di Baldanza.

163. 1298

Benvegnate da Montegranaro avvocato nella curia del Marchese d'Ancona riceve dal comune di Jesi dieci lire in saldo di suo salario per patrocinio di cause ed avvocature a favore del comune suddetto. Notaio Nicolutius Alb...[?] de Montebodio.

164. 1299 febbraio 8

Il consiglio generale della città di Jesi costituisce suo procuratore Nuczio di maestro Stefano per fare insieme al procuratore dell'università della villa delle Ripe da una parte, e coi sindaci della città di Ancona e del castello di Polverigi dall'altra, pace e concordia delle contumelie, omicidi, e depredazioni commesse dall'università delle Ripe contro il castello di Polverigi e viceversa e come meglio all'atto stesso rogato da Bartoluccio di Giacomo notaio.

165. 1299 febbraio 11

Rogito di concordia tra il castello delle Ripe nel comitato di Jesi ed il comune di Polverigi in quello d'Ancona, nel quale è comminata la pena del capo e la confisca dei beni contro chiunque tentasse di turbarla. Notaio idem.

166. 1299 maggio 3

Sindacato del castello di Colmontano per la presentazione del palio alla città di Jesi nel giorno di S. Floriano. Notaio...[?] Deutalleve.

167. 1299 maggio 3

Procura del castello di Corinaldo per la presentazione del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano.

168. 1299 ottobre 8

Atto del consiglio generale di Jesi composto di centocinquanta uomini, un terzo dei quali appartenenti ai collegi delle arti ivi nominate, circa la proposta di ottenere dal papa Bonifacio VIII il privilegio perpetuo che uomini della città di Jesi e del suo distretto non potessero esser tratti nelle principali, nelle prime cause di appello innanzi al rettore della Marca, ma bensì innanzi ai giudici ordinari della stessa città. Può interessare la curiosità dei lettori la convenzione stipulata con Manente di Baligano proposto ad impetrare detto privilegio.

169. 1299 novembre 7

Breve di Bonifacio VIII al priore di S. Croce di Jesi perché cerchi di recuperare i beni dell'Ordine dei Cavalieri Gerosolimitani illecitamente alienati.

170. 12..

Vendita di un terreno nella curia di rovelliano in contrada del luogo Lombardo pel prezzo di venti soldi rav. ed anc. come da rogito di Benvignato di Giovanni. Nel principio la pergamena è corrosa dall'umidità e lacera.

- 171. 1342**
Appello da sentenza capitale emanata dal podestà di Jesi contro Angelo di Moricone.
- 172. 1300 gennaio 29**
Il cardinale Napoleone Orsino Legato della S. Sede ingiunge al giudice generale della Marca di respingere le cause appellate per malizia contro il comune di Jesi, e quella eziandio di Simonuccio se frivoli ne fossero i motivi.
- 173. 1300 gennaio 30**
Il medesimo ordina che il comune di Jesi sia assolto dalle pene e condanne patite al tempo in cui era vicario generale della Marca P. Gaetani conte di Caserta.
- 174. 1300 aprile 4**
Quietanze emesse da un tal Lapuccio di Nuccio da Firenze erede di Lapo del sig. Attone pure da Firenze per pagamenti di diverse somme e per i titoli enunciati nel rogito da Martino di Cangno.
- 175. 1300-1353**
Cinque sindacati del castello di Corinaldo per l'offerta del solito palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano.
- 176. 1300, 1345, 1353**
Tre procure del castello di Apiro per la presentazione del palio alla città di Jesi nel giorno della festa di S. Floriano.
- 177. 1300-1369**
Il castello di Barbara costituisce procuratori per la offerta del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano, come si ha da tredici sindacati qui inserti.
- 178. 1300-1352**
Quattro sindacati del consiglio del castello di Domo e uno di Serra S. Quirico per la offerta del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano.
- 179. 1300-1345**
Cinque sindacati del consiglio di Montalboddo per la presentazione del palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano.
- 180. 1300-1398**
Ventuno procure del castello di Montenovo per la presentazione del solito palio alla città di Jesi nella festa di S. Floriano.
- 181. 1300 maggio 27**
Bolla del pontefice Bonifacio VIII con cui nomina rettore generale della Marca di Ancona il cardinale Napoleone Orsini. (Copia autentica eseguita dal notaio Celanus de Reate il 1301 gennaio 30).
- 182. 1300 giugno 24**

Transazione tra il comune ed il vescovo di Jesi circa il dominio di un canale di vallato, per la quale il vescovo cede al comune ogni azione reale, che gli potesse competere, pel prezzo di cinquanta libbre rav.

183. 1300 novembre 23

Procura del Comune a favore di Andrea di Rusticone per l'acquisto da Guglielmo Simonetti di uno spazio di terra sito nella parrocchia di S. Fiorano e confinante col palazzo dello stesso Comune. Notaio Angelus Jacobi Actonis Albertuctis.

184. 1300 dicembre 3

Vendita a favore del suddetto Comune dello spazio di cui sopra pel prezzo di libbre cento da pagarsi nei modi e termini enunciati nel contratto. Notaio Angelus Jacobi Actonis Albertuctis.

185. 1300 novembre 25

Il cardinale Napoleone Orsini Legato della Marca ordina che il comune di Jesi non sia punto molestato per le condanne sofferte prima della composizione col Vicario Generale della curia risultante da pubblico rogito, e per la quale pagò una certa somma di denaro.

186. 1301 gennaio 6 e seg.

Composizione tra il Comune da una parte ed il vescovo di Jesi dall'altra circa la cessione da farsi per quest'ultimo dei suoi uomini e vassalli in Poggio S. Marcello, Montecarotto ("Arcis rupte") S. Mustiola e di S. Benedetto di Frondigliosi pel corrispettivo di libbre tremila rav. ed anc. Gli atti relativi a quest'affare sono contenuti in nove fogli che formavano un rotolo. Gli arbitri o delegati a questa composizione istituiscono una specie di processo per constatare le cause che la consigliavano, e tale processo è importantissimo. (Vedi Baldassini Girolamo: "Memorie storiche dell'antichissima e regia città di Jesi", pag. 369). Notaio Bartholutus Bartholutii Raynaldi.

187. 1302 gennaio 8

Giuramenti e promesse fatte al sindaco del comune di Jesi, da alcuni nobili e popolani jesini di conservare il pacifico stato della città e principalmente di adoperarsi a che la pace allora conclusa tra i Baligani e i Simonetti sia sempre osservata e mantenuta (copia).

188. 1302 giugno 27

Simili promesse e giuramenti fecero più tardi trentacinque nobili come da altro documento che il Baldassini riporta nell'op. cit. appendice pag. XLVIII. Notai Bartholuctius Jacobi e Andrea Baldantie.

189. 1302 gennaio 30

Vendita di alcuni terreni descritti in questo rogito fatta al vescovo di Jesi Leonardo da Francesco di Silvestro da Cingoli per il prezzo di milleduecento libbre rav. Notaio Johannes Andree Baldantie.

190. 1302 luglio 4

Simile fattagli da Francesco di Baligano del sig. Ugucconello pel prezzo di trecentocinquanta libbre. Notaio Johannes Andree Baldantie.

191. 1302 luglio 4

Altra vendita simile fatta dai signori Francesco e Simone di Gozone pel prezzo di trecento libbre. Notaio Johannes Andree Baldantie.

192. 1302 luglio 10

Simile di un campo fatta da Senessia figlia del fu Levisio di Diotaiuti pel prezzo di sette libre. Notaio Johannes Andree Baldantie;

193. 1302 agosto 1

Altra di una casa appartenuta a Cisco di Attone Osimano pel prezzo di sette libre.

194. 1302 gennaio 30-novembre 25

Tre quietanze rilasciate dal venerabile padre Leonardo vescovo di Jesi a favore di diversi per la restituzione di un deposito di libre tremila fatto presso i medesimi.

195. 1303 aprile 20

Frammento del testamento di Gentile da Rovellone.

196. 1303 maggio 5

Maestro Bernardo di Giunta da S. Natolia accede in garanzia dell'obbligazione assunta dal di lui figlio Maestro Francesco a favore del comune di Jesi di cavare un vallato "post monasterium dominarum S. Francisci", e condurvi l'acqua del fiume Gino o Esino. Notaio Angelus Jacobi Actonis Albertuctii.

197. 1303 maggio 21

Il comune delibera la locazione e la custodia della Rocca di Fellonica a Rinalduccio di Bruno [?] costituisce un procuratore per la stipulazione del relativo contratto, il quale viene effettuato il 23 maggio con rogito di Francesco di Bongiovanni.

198. 1303 novembre 2

Il rettore della Marca dichiara che i jesini non sono incorsi in alcuna pena per gli eccessi commessi contro il castello di Fabriano e suo territorio perché in quel tempo il detto castello era ribelle alla Chiesa e sottoposto all'interdetto per aver sollevato il castello di Rovellone, averlo occupato, e non restituito alla soggezione della Chiesa siccome gli era stato intimato. Notai Finaguerra Jacobi de Monte Ulmi e Gerardus Gualberti de Florentia.

199. 1303 novembre 11 e 12

Il sindaco del Comune prende a mutuo da Guglielmo di Maestro Giovanni la somma di centosettantacinque libre e cinque soldi rav. ed anc. che si obbliga restituire con gl'introiti della prima colletta o prestanza di denari che si farà dal comune suddetto sotto pena anche di scomunica e d'interdetto. Notaio Thomas Allenutii Albertutii.

200. 1303 dicembre 1

Il pontefice Benedetto undecimo nel primo anno del suo pontificato nomina con breve apostolico rettore della Marca Anconetana il conte Rambaldo di Treviso, e con un altro breve notifica questa elezione a tutta la provincia che dovrà essergli soggetta. Copia autentica dei due brevi eseguita l'anno 1304 ottobre 25.

201. 1304-1361

Sei ricevute a favore del monastero di S. Elena dei pagamenti fatti al massario del comune di Jesi per collette e corrisposte dovute dagli uomini di Scisciano, secondo le convenzioni stipulate tra le dette due parti.

202. 1304 febbraio 8

Il sindaco del comune di Jesi appella dalla sentenza resa dal rettore della Marca in favore del castello di Fabriano nella causa tra i due comuni circa il possesso dei beni del C.te Gentile

da Rovellone. Notaio Bernardus Laurentii de Reate. Copia eseguita da Johannes Andree nel 1305 maggio 18.

203. 1304-1363

Otto procure fatte dal consiglio del castello di Serra del Conte per la presentazione del palio in detti anni alla città di Jesi nella festa di S. Floriano.

204. 1304-1353

Sette sindacati del castello di Serrasanquirico per offrire alla città di Jesi il solito palio nella festa di S. Floriano.

205. 1304 agosto 11

Procura a favore di Lombardo di Attone giudice e di Marone di Matteo per rappresentare il comune nelle liti e cause da agitarsi in nome del medesimo innanzi la curia generale della Marca. Notaio Angelus Jacobi Actonis Albertuctii.

206. 1304 agosto 12

Intimazione al comune di Fabriano di non fare alcuna innovazione nei castelli di Rovellone, Precicchie, Avvoltoio e loro pertinenze in pendenza dell'appello della causa tra esso e la città di Jesi circa la giurisdizione su detti castelli. Notaio Antonius Leopardi. Copia eseguita dal notaio Jacobus Lombardi nel 1305 dicembre 12.

207. 1304 agosto 24, ottobre 21

Alcuni atti della causa per la eredità del conte Gentile da Rovellone ed istanza del sindaco di Jesi accolta dal rettore della Marca, il quale dichiara spettare al comune di Jesi il diritto di difendere e mantenere i castelli e le rocche appartenute al detto conte Gentile di Rovellone per essere state da lui sottomesse e sottoposte alla giurisdizione, manutenzione e difesa del detto comune secondo costa dagli esibiti documenti.

208. 1304 settembre 2 e 3

Relazioni dei bandi fatti in Perugia ed in Assisi delle fiere di S. Settimio che duravano quindici giorni a principiare dal 22 di settembre e alle quali poteva recarsi chiunque avesse voluto.

209. 1304-1373

Dodici quietanze di procuratori ed avvocati che patrocinarono alcune cause del comune innanzi alla curia generale della Marca.

L'ultima del 1373 è del balio del rettore della Marca.

210. 1305 maggio-luglio 10

Processo nella causa tra i comuni di Jesi e Fabriano intorno alla giurisdizione sui castelli appartenenti al conte Gentile da Rovellone, e alla successione di una parte dei suoi beni. Vi si contengono le sole deposizioni testimoniali indotte dal sindaco di Jesi a favore della città.

Seguono due frammenti di altro processo sullo stesso oggetto. Notaio Johannes Mathei Petri di Fermo.

211. 1305 ottobre 9

Appelli interposti dalle sentenze emanate dal podestà di Jesi a carico di alcuni cittadini che congiurarono contro la patria per consegnarla a Ferrantino Malatesta, e restituirono ai fabrianesi la rocca di Rovellone data ad alcuni di loro in custodia. Le condanne furono: pecuniarie, di confisca di beni, di confinazione e di ultimo supplicio. I nomi poi dei condannati sono:

Tano di Filippuccio, Guido di Feltranuccio, Massolo di Boccanegra del sig. Pulce, Francolo e Gropolino di Giovanni, Massolo di Lidano dalle Moglie, Guglielmo di Tommaso Benincasa di Cinto da Firenze, Mannuccio di Cambio da Firenze, Gentiluccio di Carbone, Carvone e Contuccio di Berardo di Carvone, Guerro di Francesco e molti altri. Notaio Johannutius Salimbeni.

212. 1305 novembre 13

Sentenza del rettore della Marca contro il comune di Fabriano per aver devastati i castelli di Colmontano e delle Moje del contado di Jesi ed aver commessi altri eccessi e cagionati altri danni in occasione delle liti tra i due comuni per la eredità del conte Gentile da Rovellone. Segue la intimazione della detta sentenza in cui sono i nomi delle persone alle quali fu notificata.

(Copia di copia eseguita dal notaio Thomassuctius Allenuctii nel 1306 agosto 4).

213. 1305 marzo 2, 1306 maggio 2

Copia di due brevi del pontefice Clemente V dati da S. Ciriaco presso Lione; col primo dei quali nomina a rettore delle provincie soggette alla S. Sede in Italia, eccettuata la Romagna Amaneno da Libreto, e col secondo partecipa questa nomina alle popolazioni le quali egli deve governare. Segue un terzo atto con cui il vicario di detto Amaneno elegge a giudice ed uditore Pietro di Marsilio.

(Copia eseguita dal notaio Nicolaus Rollandi de Monteflascone nel 1306 agosto 12).

214. 1306 gennaio 28

Quietanza di Galvano di Lorenzo di trecentotrentuno libre dovutegli dal comune di Jesi per causa di mutuo in quanto a libre trecento e per prezzo di un cavallo posto al servizio del medesimo in quanto alle altre libre trentuna. Notai Floranus Saraceni e Boncagnus ... [?]

215. 1306 febbraio 4

Burgarresco d'Ariolo da Recanati condotto colle sue paghe alli stipendi del comune di Jesi rilascia quietanza di libre seicentosessanta dovutegli a tutto il 23 gennaio prossimo passato. Notai Floranus Saraceni e Boncagnus... [?]

216. 1306 marzo 8 e 18

Copia di breve di Clemente V con cui nomina rettore della Marca Bertrando del God.

Copia dell'atto con cui il suddetto rettore nomina suo vicario genera le nella provincia stessa Geraldo dei Tasti. (Il notaio dell'atto del 18 marzo 1306 è Petrus Justi de Aquila. La copia dei due atti è stata eseguite nel 1308 maggio 24 dai notai Finaguerra Jacobi de monte Ulmi, Perdominicus Thome de Esio, Johannes Petri, Johannutius Salimbeni).

217. 1306 maggio 3

Il consiglio generale del castello di Vaccarile costituisce a suo procuratore Martino di Guido per comparire innanzi al podestà di Jesi e fargli atto di sottomissione a nome del castello suddetto dandogli in pari tempo facoltà di esercitare il mero e misto impero ecc.

Originale: notaio Mallus Gozoli. Copia eseguita dal notaio Bannutius Bartholutii de Auximo nel 1367 dicembre 21.

218. 1306 dicembre 18

Procura del Rettore della Chiesa di S. Sisto di Talliano a favore di Tommaso di Attone, Floriano di Gozo, Muzio di Senalii e maestro Filippo di Compagnone da Cingoli per agire innanzi alla curia generale contro il comune di Fabriano nella causa per la eredità del conte Gentile da Rovellone. Notaio Benvenutus Valentini.

- 218. 1306 bis** Simile del consiglio comunale di Jesi a favore dei medesimi per il titolo dichiarato nell'atto precedente.
- 219. 1307 febbraio 15**
Il consiglio di Jesi delega un procuratore perché insieme a quello del castello di Fabriano adisca il cardinal Legato Napoleone Orsini per trattare, firmare una tregua per un anno tra le due parti, e nel tempo istesso iniziare negoziazioni di pace e di concordia fra le medesime (riferisce alle liti tra i due comuni per l'eredità del conte Gentile di Rovellone). Notaio Thomas Allenutii Albertutii de Esio.
- 220. 1307 giugno 5**
Gerardo dei Tasti vicario generale della Marca ordina ai Jesini sotto gravissime pene che facciano annullare la vendita di alcuni diritti e giurisdizioni della città di Senigallia da loro violentemente ottenuta, dappoiché con comitiva di armati a tale effetto occuparono la stessa città di Senigallia.
(Copia autentica eseguita dal notaio Synoti nel 1307 settembre 21).
- 221. 1307 luglio 4**
Altra copia di decreto dello stesso Gerardo di Tasti pel quale si ordina al podestà di Jesi di procedere contro Tano di Filippuccio, Guido di Feltranuccio ed altri che non vollero andare ai confini, siccome dovevano, per condanne contro di essi emanate.
(Copia eseguita dal notaio Synoti nel 1307 settembre 21).
- 222. 1307 dicembre 5**
Mandato di procura di Gio. Matteo di Druda a favore di Corrado di Bernardo per esigere dal sindaco del comune libre quattro in saldo di maggior somma dovutagli come al rogitto di Floriano di Saraceno. Notaio Petrus Detaiude.
- 223. 1308-1309**
Sentenza resa dal legato apostolico Ugolino di Marsciano contro gli anconetani e senigalliesi devastatori del castello di Mazzangrugno, della rocca di S. Lorenzo e della villa delle Ripe. (Vedi Baldassini op. cit.)
- 224. 1308 agosto 12**
Bolla di Clemente V ai vescovi di Jesi e di Fano con cui vengono delegati ad inquirere contro l'ordine dei templari costituito nella Marca e specialmente contro il gran maestro di detto ordine, atteso che in Francia, quelli che vi erano aggregati furono scoperti colpevoli d'idolatria, apostasia, sodomia e di altri gravi delitti.
- 225. 1308 ottobre 4**
Concessione fatta dai rappresentanti del comune di Jesi agli abbati, monaci, conversi ed inservienti del monastero di S. Maria di Chiaravalle di usare in qualunque modo dei beni siti nelle pertinenze di detto monastero e nel territorio di Jesi senza però arrecar danno alle altrui proprietà.
- 226. 1308 ottobre 24**
Bolla del pontefice Clemente V colla quale conferma tutte le sentenze emanate dai rettori della Marca contro i ribelli di S. Chiesa, ed i loro fautori. (Vedi Baldassini op. cit. pag. LVIII).
- 227. 1308 novembre 26**

Lippaccio di Gonzolino da Osimo erede del di lui fratello Giacomo già capitano del popolo e della città di Jesi quieta il comune del pagamento del salario che gli era dovuto sino al giorno della sua morte avvenuta mentre ancora teneva detto ufficio.

227. 1309 giugno 19

bis Il consiglio generale di Jesi nomina Grimaldo pubblico banditore del Comune, sindaco, procuratore, attore, fattore e nunzio speciale. Notaio Franciscus Blaxioni.

228. 1333 agosto 17

Sottomissione dei comuni di Fermo, Osimo, Urbino, Jesi, Fabriano, Serra dei Conti, Serra Sanquirico, e Barbara al pontefice Giovanni XXII, promessa di fedeltà al medesimo, e di non seguire le parti di Lodovico il Bavaro, dichiarazione di riconoscere lui per vero Papa e non Pietro di Corbara e supplica per l'assoluzione dalle censure incorse per essere stati ribelli alla Chiesa ecc.

Originale. (Vedi Baldassini op. cit. pag. 102).

229. 1340 marzo 12

Inventario dei privilegi, lettere, istromenti ed altre scritture della comunità fatto sotto la podestaria del nobile potente sig. Brectoldo di Labro.

230. 1345 febbraio 6-maggio 10

Atti di una causa per restituzione di dote agitata innanzi al giudice ed assessore del comune di Jesi. Notaio Ventura Deotisalvi.

231. 1346 marzo 29

Ciccolino di Michele da Garugliano chiede di essere ricevuto nel novero dei castellani di Montalboddo, e lo si accetta, ond'egli promette di abitarvi colla sua famiglia e fare tutto ciò che impongono gli ordinamenti del castello e principalmente di esser pronto a prestarvi i suoi servizi a vantaggio di esso e come meglio all'atto medesimo. Notaio Floranus Nicolini de Montebodio.

232. 1346 agosto 17

Copia autentica del testamento di Catarina figlia del qm. Giovanni di Romualdo. Notaio Gustino Philippelli.

(Copia eseguita dal notaio Galvanus ... de Montebodio nel 1348 settembre 18).

233. 1350 febbraio 11

Il consiglio comunale costituisce quattro procuratori ai quali dà facoltà di presentarsi al sig. Malatesta di Malatesti o a chiunque altro sarà scelto per compromettere in lui come amichevole compositore tutte le questioni che vertono tra la città di Jesi ed il castello di Staffolo. Notaio Lancilottus fu Ardoyni de Bononia.

234. 1352-1382

Venti quietanze degli affitti pagati alla tesoreria della Marca nel decorso di detti anni.

235. 1356 giugno 24

Angelesso da Gualdo promettendo di farsi con tutta la sua famiglia castellano di Monte Accarotto (Montecarotto) viene esonerato per cinque anni da tutti gli oneri imposti e da imporsi per il podestà e consiglio di Jesi agli abitanti di detto castello. Notaio Antonius Anctii.

236. 1356 luglio 10

Provvisione del consiglio generale del popolo della città di Jesi per cui fu deliberato non dovere alcuno portare frumento od altra generazione [sic] di biade in quelle terre e castelli che non offrono il palio al comune nella festa di S. Floriano. Notaio Johannes Vanutii de Esio.

237. 1356-1375

Quarantotto quietanze di pagamenti fatti dal comune al tesoriere della Marca per la taglia impostagli in detti anni.

238. 1357 aprile 17 e 25

Comparse degli ambasciatori del comune innanzi al cardinale legato della Marca (Egidio d'Albornoz) per produrre i titoli di sottomissione alla città di Jesi della terra di Serra San Quirico e del castello di Corinaldo che asseriscono non aver da essa alcuna dipendenza. Notai Cecchus Veranis [?] de Roccacontrada e Bartholus Nicolai.

239. 1357 maggio 12

Quietanza di pagamento della taglia pel corrente anno in trecentotrentatre ducati ed un terzo. Notaio Loctus Jacobi de Monte S. Maria in Cassiano.

240. 1357 luglio 20, agosto 17

Processo contro alcune donne di Rosora trovate a portare formaggio ed altro nelle terre proibite [sic] cioè in Serra S. Quirico, in opposizione ai decreto del consiglio generale del 10 luglio 1336. Vedi sotto questa data l'atto suddetto. Notaio Johannes Franciscus Nicole.

241. 1357 luglio 23

Riformazione del consiglio generale di Jesi "super publico bono et utilitate comunis exij et totius comitatus ejusdem", per cui fu decretato che tutte le riformanze fatte fino a quel tempo avessero sempre pieno valore in virtù della presente deliberazione e che non potessero esser mai per qualunque ragione tacciate di nullità. Notaio Blaxius Thomaxii.

242. 1357 agosto 11 e seg.

Processo contro alcuni di Montalboddo venuti a macinare grano nel territorio di Jesi con animo di frodare la gabbella e senza pagare alcun pedaggio. Notaio Johannes Franciscus Nicole.

243. 1357 dicembre 13

Muzio di Lippo di Barcaglione [?] contado d'Ancona fa istanza al comune per essere abitante del castello di Musciano. Viene accolta la di lui domanda ed ammesso a fruire di tutti i privilegi conceduti in simili casi dallo statuto e come meglio all'atto. Notaio Blaxius Thomaxii.

244. 1357 dicembre 15

Quietanza del nobile Lorenzo di Corrado da Smerilio, già podestà di Jesi nel 1° semestre di quest'anno, del pagamento del suo salario. Simile del cancelliere Ser Biagio dalla Penna S. Giovanni. Notaio Clodius Amicholi [?] de Esio.

245. 1358 febbraio 4 e 28

Due quietanze a favore del comune di Jesi rilasciate da Baligano del fu Manente pel pagamento fattogli di libre tremila dovute allo stesso Manente in rimborso di spese fatte da lui quando stette in Roma pel comune suddetto in servizio della Chiesa Romana. Notaio Baldus Tosti de Eugubio.

246. 1358 febbraio 26

Baligano di Manente costituisce suo procuratore Patrignano di Andruzolo da Maiolati a ricevere dal comune di Jesi il pagamento di cinquanta fiorini d'oro dovutigli per una certa composizione stipolata fra lui ed il comune a titolo di compenso dei privilegi e grazie ottenutegli per il di lui genitore Manente dalla Curia Romana. Notaio Phylippus Rippoli.

247. 1358 marzo 22

Sentenza in causa di peculato contro il Camerlengo del comune di Jesi.

248. 1358 aprile 23

Il tesoriere della Marca quietta il comune del pagamento fattogli di cinquecento ducati d'oro dovuti alla camera per gli introiti dei pascoli esistenti nel distretto della città di Jesi. Notaio Laurentius fu Johannes de Castro Durante.

249. 1358 giugno 13

Quietanza del procuratore di Armannino di Offida podestà di Ancona del pagamento fattogli di mille libbre di danari dal sindaco del comune in tacitazione dello stipendio dovutogli come podestà di Jesi. Notaio Baldus Tosti de Eugubio.

250. 1358 ottobre 31

Lorenzo di Corrado da Smerillio capitano della città e contado di Jesi "circa fortificationem et custodiam" riceve dal massario del comune settantacinque fiorini dovutigli pel suo stipendio di tre mesi. Notaio Baldus Tosti de Eugubio.

251. 1339 marzo 12 e 13

Il sindaco del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Castagnola immette l'abate del monastero di S. Savino nel possesso reale e corporale di un terreno in contrada Monticelli riconcedutogli "eidem refirmatum" in enfiteusi come risulta dall'atto del giorno 12 dello stesso mese che si riunisce. Notai Clodius Andrioli de Esio e Marcutius Angelutii de Esio.

252. 1359 maggio 29

Sentenza in causa di danno dato in un terreno del monastero di S. Savino. Notaio Vannucius Jacobi. Copia eseguita dal notaio Anthonius Manoni [?].

253. 1359 settembre 24, ottobre 4

Frammenti di atti civili nella causa tra il monastero di S. Maria di Chiaravalle da una parte e Ciscolo di Scalcato dall'altra occupatore di una possessione dello stesso monastero. (Copia dal "liber mallorum comunitatis Esii").

254. 1359

Frammento di processo in sette carte numerate. Contiene deposizioni testimoniali sopra articoli prodotti dal sindaco di Jesi contro Vita di Giovannuccio da Corsiano, Ventura di Francesco di S. Salvatore, Paoluccio di Gualteruccio dello stesso luogo, Contuccio di Andrea d'Agugliano e Pietro di Francesco da Chisciano ribelli della chiesa collegati a quelli di S. Severino capitanati da Cola di Smeduccio che seguiva le parti di Malatesta in allora dimorante in Cingoli di cui avea usurpato il dominio. Risulta pure da questo esame che alcuni di Jesi fedeli alla Chiesa difendevano il castello di Paterno sottrattosi alla dominazione dello stesso Malatesta, i quali facendo escursioni sopra il territorio di Jesi ribelle anch'essa alla Chiesa rapivano uomini e bestie che portavano in Serrasanquirico o allo stesso Paterno; e che finalmente Lamo da Jesi fece dedizione al legato di questi castelli e loro pertinenze.

255. 1360 gennaio 28

Copia di lettera (25 gennaio) del rettore della Marca al giudice del presidiato di S. Lorenzo in Campo con la quale gli ordina di non gravare il comune di Jesi della prestazione del giuramento di fedeltà ("ad dandum bannum? ") cui non è tenuto.

256. 1360 febbraio 15

Cola di Domenico di Cagli desideroso di farsi cittadino di Jesi, ne fa istanza al consiglio, che lo accetta obbligandolo a portarvisi e dimorarvi con tutta la sua famiglia e a sottoporsi alle ordinazioni del comune siccome fanno tutti gli altri cittadini.

257. 1360 luglio 17 e 22

Due pagamenti fatti dal comune al podestà di Senigallia a titolo di sussidio imposto per la costruzione di quel porto. Notaio Petrus Uberti de Cesena.

258. 1361 aprile 30

Mutuo di XXV ducati d'oro fatto a favore del comune dal nobile Giovanni del fu Bartolomeo di Carissio distretto di Vercelli [?] serviti per pagare i cottimi dei terreni dell'episcopato di Jesi. Notaio Vannes [?] Petrocchi de Sarnano.

259. 1361 novembre 22

Mutuo di quattrocento fiorini d'oro dati dal sig. Bartolo del Sig. Pagnone di Cima da Cingoli al sindaco della città di Jesi Ser Sante Colocci mutuatario nell'interesse della detta città. Notaio Cola [...?] de Cingulo.

260. 1361-1369

Il comune paga trenta ducati d'oro per lo stipendio degli uomini deputati alla custodia di Perugia, e ottocento fiorini per 25 pavesieri, e tredici balestrieri impostigli per la guerra della città di Perugia. Notai Michael Amady e Cicchus Egidiutii de Macerata.

261. 1362 marzo 1

Il cardinale Egidio Albornoz legato del papa in Italia reintegra il comune del possesso dei suoi antichi diritti e beni assolvendolo dalle pene incorse per avere aderito a Malatesta di Malatesti e favorito Filippuccio di Tano e Lomo di Rinaldo alla ribellione eccitata in Jesi contro la Chiesa di Roma, ecc.

(Copia autentica eseguita dal notaio Conradus Federici de Ripatransone nel 1364 gennaio 7).

261. 1362 marzo 1

bis Altra copia autentica dello stesso atto eseguita dal notaio Anthonius Venantii de Civitanova nel 1375 novembre 10.

262. 1362 aprile 1

Quietanza del balivo della curia generale della Marca del pagamento di libre centododici pagategli per l'offizio di baliato fatto nella stessa curia a favore del comune. Notaio Petrus Johannis de Sarnano.

263. 1362 novembre 6

Quietanza del pagamento di fiorini quattrocento dovuti dal comune a Bartolo del sig. Pagnone dei Cimi da Cingoli.

Manca il titolo del debito. Notaio Cola [...] di Cingoli.

264. 1363 gennaio 18 e seg.

Atti (fogli 5) della causa agitata tra il comune di Jesi ed il vescovo di Senigallia circa la querela sporta dal comune contro il vescovo per aver questi fatti prendere alcuni animali di

spettanza di Jesini trovati a pascere nel fondo di Porta Pentula quasi che egli ne fosse il proprietario. La questione viene discussa sotto il punto di vista del possesso del fondo e fu decisa a favore del comune di Jesi. Notaio Ginolphus Phylippi de Macerata.

265. 1363 gennaio 26

Quietanza di maestro Giovanni del fu Aldovrandino da Tolentino procuratore nella curia generale, dello stipendio a lui dovuto dal comune di Jesi pel patrocinio di alcune cause. Notaio Petrus Johannis de Sarnano.

266. 1363 luglio 9 e 11

Quietanza del comune a favore di Franzono di Giovanni da Jesi operaio ed amministratore dell'Opera della chiesa di S. Fiorano di tutto ciò ch'egli avrebbe dovuto dare per causa di amministrazione di detta opera. Questa quietanza venne autorizzata dal consiglio con delibera del giorno 9 luglio suddetto. Notaio Jacobus Ducii de Bononia.

267. 1363 novembre 29

Il comune paga centocinquanta ducati d'oro dovuti alla camera apostolica per lo stipendio di venticinque soldati dei quali era stato tassato per essere spediti alla custodia della città di Ascoli. Notaio Adonardus Manfredini de Ancona.

268. 1363 dicembre 5

Il visconte di Oleggio rettore della Marca conferma gli statuti del comune di Jesi, le addizioni fattevi e le riforme sopra l'ufficio del camerlengato.

269. 1363 e 1365

Inventari delle scritture dei privilegi, delle cose e suppellettili del comune di Jesi. Fogli sei membranacei marcati in testa con i nn. 1. 2. 3. 4. 5. 6. I primi tre sono del 1363, gli altri del 1365.

270. 1364 febbraio 17, 1365 aprile 12

Atti della causa in appello tra il comune di Jesi da una parte ed Ugucione di Tommaso di Guido da Cassiano dall'altra circa la proprietà ed il possesso di un territorio posto nel contado di Jesi e propriamente della selva di Castagnola reclamata dal comune suddetto siccome sua e ritenuta indebitamente dal detto Ugucione.

271. 1366 aprile 14

1 Il comune di Jesi ed il nobile Ugucione di Tommaso di Guido da Cassiano compromettono tutte le loro questioni in Baligano di Manente accettante.

2 Sentenza del medesimo

3 Relazione del suo laudo al consiglio

4 Delibera del consiglio

5 Procura del consiglio per la notifica della sentenza data da Baligano

6 Notifica di detta sentenza fatta ad Ugucione dal Procuratore del comune ed altri atti relativi. (Fogli 25 numerati, formavano un rotolo scomposto quando le pergamene si legarono a forma di libro).

272. 1364 marzo 16

Sentenza contro frate Stefano di Symolo dell'ordine di S. Agostino per causa di furto di una campana nel campanile della Chiesa di S. Giovanni.

273. 1365 marzo 14

Determinazione dei confini tra Osimo e Jesi eseguita dal commissario e luogotenente del visconte di Oleggio rettore generale della Marca.

274. 1365 aprile 2

Il consiglio costituisce suo procuratore Andreuccio di Festucia da Monte dei figli di Oprano (Filottrano) a concedere in affitto a chi egli meglio stimerà opportuno alcuni beni comunali descritti nello stesso atto. Notaio Andreuctius Corradi de Offida.

275. 1365 aprile 15-settembre 5

Quattro pagamenti fatti dal comune pel sussidio dovuto alla camera apostolica secondo la imposizione fattagliene nei parlamenti di Macerata e di Bologna.

276. 1365 aprile 20

Il consiglio generale del comune di Jesi costituisce procuratore Ser Pietro di Donadeo di Narni per rispondere alle interpellanze fatte dal rettore della Marca circa la detenzione nelle carceri di Jesi di un tal Lippuccio di Ciccone. Notaio Simolus Marini de Castro Massatii.

277. 1365 giugno 25

Decreto di sospensione per tre mesi di tutte le cause di appello innanzi la curia generale della Marca nei quali durano le ferie solite a farsi "propter messes et occasione messium". Furono testimoni alla pubblicazione di questo decreto i procuratori della curia dei quali sono registrati anche i nomi. Notaio Andreas Conradutij de Sarnano.

278. 1365 giugno 30

Angelesello di Corraduccio castellano del Cassero di Massaccio delega suo procuratore Ser Simolo di Marino per chiedere, esigere e ricevere lo stipendio dovutogli dal comune di Jesi e rilasciargliene la relativa quietanza. Notaio Francischus Palmerutii de Massatio.

279. 1365 luglio 17 e 29

Il comune di Jesi paga alla depositaria della camera apostolica il sussidio impostogli dal cardinale Egidio d'Albornoz per la concordia della compagnia del signore Anechino di Bongardo.

280. 1365 luglio 24

Procura "ad lites" di Ser Pietro di Donadeo di Narni (non ha alcun rapporto d'interesse col comune e città di Jesi) sebbene questo Pietro di Donadeo rappresentasse il comune presso la curia generale della Marca. Notaio Jacobus Pilli Andrioli de Spello.

281. 1365 agosto 30

Due balii del comune di Jesi rilasciano quietanza del pagamento dei loro salari fattogli da Ser Simolo di Marino del Massaccio. Notaio Jacobus Vannis de Sarnano.

282. 1366 marzo 1

Linee (virgoli) cassi e cancellati negli statuti del comune di Jesi fino alle calende di marzo. Queste cancellazioni avvennero forse per riforme che si fecero di alcune rubriche dello statuto.

283. marzo 3

Copia di lettera del cardinale Egidio Albornoz legato in Italia della sede Apostolica per cui si ordina al vicerettore della Marca di respingere tutte le cause che si portassero in appello "a debentibus datia, gabbellas aut pecunias seu res alias" al comune della terra o del luogo

dell'appellante. (La lettera è senza anno solo 3 marzo. La copia è eseguita dal notaio Johannes Lippi nel 1367 marzo 15).

284. 1366 maggio 1

Revoca di mandato "ad lites" dato dal consiglio a Pietro di Donadeo e Ser Niccolò di lui figlio ambedue procuratori nella curia generale della Marca. Notaio Johannes Mathei.

285. 1367 agosto 6

Il succollettore della camera apostolica revoca il decreto emanato contro il comune di Jesi nella causa tra il medesimo ed il convento di S. Spirito di Armenia per titolo di oneri reali imposti al detto convento. Notaio Johannes Petri anconitanus.

286. 1367 settembre 1, 1368 novembre 1

Atto di consegna di scritture ed oggetti diversi che i gonfalonieri e priori della città di Jesi fanno ai loro successori. Notaio Vannutius Bartolutii de Auximo (3 fogli).

287. 1357 novembre 15, 16, 17

Processo contro alcuni di Cingoli che transitarono nel territorio di Jesi con somieri carichi defraudando il pedaggio e la gabbella solita a pagarsi. Notaio Johannes Franciscus Nicole de Smerillo.

288. 1367 dicembre 4

Copia di lettera del rettore della Marca al giudice del presidio di S. Lorenzo in Campo perché in avvenire non molesti più il comune di Jesi "ad dandum et consingnandum sindicum et baiulum et juramentum filelitis prestandum et ad referendum maleficia", in sua curia atteso che tutto ciò si adempie dallo stesso comune in quella generale di Ancona.

(Copia eseguita nel 1366 febbraio 29 dai notai Franciscus Massionis de Mondavio e Cicchonus Marthy de Auximo).

289. 1368 gennaio 30

Mandato di procura "ad lites" dato dal Comune per causa da trattarsi innanzi alla curia generale col vescovo di Senigallia. Quest'atto riferisce forse alla questione sui beni dell'abbazia di Chiaravalle. Notaio Vannutius Bartolutii de Auximo.

290. 1368 giugno 23

Sentenza emanata sulla questione per confini tra i comuni di Jesi e Roccacontrada. Vi si legge la determinazione dei detti confini. Notaio Casteluccius Guiducini de Nicolis de Castelione Artino.

291. 1368 novembre 4

Il consiglio di Jesi insieme al podestà Napoluccio di Taddeo da Osimo ratifica ed approva l'operato dei sindaci del Comune Ser Dionisio di Casciotti d'Ancona, Francesco da Montegranaro e Ser Pietro da Sarnano nella causa per confini territoriali tra il detto comune ed il sig. Ferrando o Fernando di Sancio di Monza castellano della rocca papale di Ancona. Notaio Vannutius Bartholutii de Auximo.

292. 1369 marzo 23

Ser Dionisio Casiocti procuratore del comune di Jesi fa prendere atto al notaio Clodio di Amicolo della richiesta inutilmente per lui fatta a Ser Bartolo di Rainieri da Cagli notaio di Ancona di copia di sentenza emanata dal giudice delle appellazioni di Ancona nella lite tra esso sindaco, ed il nobile Fernando di Sancio da Monza castellano della rocca papale di Ancona e

Ser Locatello di Pellegrino di Ancona per causa di confini come sopra. Seguono la sentenza (1369 settembre 23) e un atto (1369 novembre 3).

293. 1369 ottobre 6

L'uditore generale del rettore della Marca respinge la domanda d'interposizione d'appello fatta da Ser Matteo di Vanni da Fabriano procuratore di Jesi dalla sentenza data dallo stesso rettore nella causa tra esso procuratore ed il sig. Ferrando da Monza castellano della rocca papale di Ancona.

294. 1369 ottobre 14

Atto notarile pel quale si attesta che Angelo di Alenuccio da Jesi accettato dal consiglio il mandato di appellare innanzi al pontefice la causa di cui sopra, se ne parte da detta città per recarsi dove il sommo pontefice si trova, ed eseguire l'incarico suddetto.

295. 1369 ottobre 14

Procura del consiglio di Jesi a favore di Angelo di Alenuccio per lo scopo di cui è parola nell'atto precedente.

295¹ 1369 maggio 14 e luglio 10

Pagamenti fatti all'ufficiale della camera della chiesa romana per le paghe ai soldati pedestri, cioè a 25 pavesieri e 13 balestrieri imposti al suddetto comune.

296. 1369 luglio 28

Il sindaco del comune di Jesi concede a cottimo e in usufrutto ad Angelo di Bartoluccio di Matelica tutto il territorio ed il pascolo di Vaccarile per lo spazio di quattro anni e colle condizioni che si leggono in questo istromento rogato dal notaio Mucciarello di Guglielmo da Ripatransone.

297. 1369 novembre 10

Dal legato del papa in Italia al di qua del regno di Sicilia si ordina al rettore della Marca che venga osservato a favore dei jesini l'indulto concesso loro dal cardinale Albornoz che perciò non sian in alcun modo inquietati. (Originale e copia). La copia è stata eseguita dal notaio Nofrius Pacis nel 1372 novembre 17.

298. 1370 febbraio 10

Ricostituzione di enfiteusi di un terreno fatta dai canonici della Chiesa Maggiore di Jesi insieme al loro priore. Notaio Phylippus Cateloni [?] de Esio.

299. 1370 marzo 14

Il comune sborsa alla tesoreria della Marca sessantasei ducati d'oro per la prima paga dei soldati che doveano accedere alle parti di Romagna e di Bologna.

300. 1370 dicembre 30

Quietanza del tesoriere della Marca del pagamento di duecentocinquanta ducati d'oro dovuti alla camera della chiesa romana nel giorno 1° gennaio 1371.

301. 1371 giugno 22

Copia autentica della bolla di Gregorio XI diretta nell'anno primo del suo pontificato a Geraldo Abate del Monastero Maggiore presso Tauro per la quale lo autorizza ad assolvere dalle pene inflitte per diversi delitti a tutti coloro che se ne resero meritevoli purché non siano eretici o fautori di essi e richiamarli dall'esilio nelle loro terre natali rimaste quasi vuote per le

grandi pestilenze e gli orrori della guerra; tutto ciò potrebbe dirsi con una parola "Amnistia" data da Gregorio XI.

(Copia eseguita dai notai Anthonius Jacobi de Sarnano e Johannis Melis de Amandula nel 1373 gennaio 18).

302. 1371 giugno 22

Copia di bolla di Gregorio XI diretta a Geraldo Abate del monastero Maggiore presso Tauro con cui gli dà ampia facoltà di disporre di tutti i beni confiscati in Italia per la chiesa romana, ad eccezione dei fortilizi e dei terreni valutati millecinquecento fiorini d'oro assegnati da lui al collegio dei scolari [Università?] di Bologna. (Copia eseguita dagli stessi notai in medesima data).

303. 1371 giugno 28

Inventario dei privilegi del comune di Jesi esistenti nella sagrestia dell'episcopato di detta città e contenuta in una cassa grande.

304. 1371-1372

Quattro pagamenti del sussidio imposto al comune nei parlamenti di Bologna e di Urbino per far fronte ai bisogni della camera e per pagare lo stipendio alla compagnia del conte Lucio di Lando al servizio della chiesa romana.

305. 1372-1374

Quattordici ricevute di pagamenti fatte al castellano della rocca di Massaccio Giovanni di Ruzio Spagnolo.

306. 1372, 1373, 1375

Cinque ricevute di pagamenti fatti dal comune alla tesoreria della camera per lo stipendio dei castellani delle rocche di Jesi e di Massaccio.

307. 1372 novembre 8

Geraldo abate del monastero di Tauro nunzio della sede apostolica rimette al comune di Jesi tutte le pene e condanne subite a detto giorno per i titoli ricordati in quest' importante diploma dato in Perugia nell' anno secondo del pontificato di Gregorio XI. Originale e copia del 1347 aprile 27.

308. 1372 novembre 29

Il legato del papa in Italia dichiara che gli jesini non sono tenuti a mandare un loro rappresentante ed un balivo al presidio di S. Lorenzo in Campo.

309. 1372 dicembre 6

Il vicario generale della Marca concede agli uomini di S. Marcello che possano riedificare il loro castello distrutto per incursione di nemici, purché diano cauzione di tenerlo in fedeltà alla Chiesa.

310. 1373 aprile 6-30

Copia del processo inquisitorio del vicario e giudice generale del presidio di S. Lorenzo in Campo contro il podestà e comune di Jesi perché non obbedirono e vilipesero l'ordine ricevuto di presentarsi a prestare il solito omaggio di fedeltà alla santa romana chiesa, e del decreto del cardinale di S. Maria in Trastevere vicario generale del papa in alcune provincie della chiesa con cui si ordina che non debbasi più procedere contro il comune pel titolo di cui sopra.

(Copia eseguita dal notaio Johannis Johannini de Castro Fortis nel 1373 ottobre 1).

- 311. 1373 maggio 13 e agosto 26**
Due pagamenti fatti dal Comune pel sussidio impostogli a favore della Chiesa Romana in occasione della guerra di Lombardia contro i Visconti di Milano.
- 312. 1373-1375**
Diciotto ricevute di pagamenti fatti al castellano della rocca di Jesi Fortonio di Mouscetto ed ai suoi soldati.
- 313. 1374 febbraio 25**
Il cardinal Nunzio della S. Sede in Italia cassa una sentenza capitale emanata dal podestà di Jesi.
- 314. 1374 aprile 13**
Il convento di S. Catero di Tolentino rappresentato dal suo proposto costituisce un procuratore alle liti che dovrà sostenere contro il comune di Jesi (non si accenna al titolo).
- 315. 1374 aprile 26**
Procura "ad lites" a favore di Francesco di Bartoluccio nella causa che il comune deve sostenere contro il castello di Montalboddo. Notaio Cola Cicchi de Murro Vallum.
- 316. 1364 giugno 6**
Il visconte di Oleggio rettore della Marca anconitana e vicario generale di Fermo per la Chiesa romana ordina a tutti i giudici della curia generale che siano rispettati e fatti rispettare inviolabilmente tutti i privilegi concessi al comune di Jesi dai romani pontefici e dai loro legati. (Originale).
- 317. numero annullato**
- 318. 1375 gennaio 10**
Il vicario generale della chiesa ordina al rettore della Marca che sia spedita la causa d'enfiteusi vertente tra il comune di Jesi e il monastero di S. Catero di Tolentino.
- 319. 1381 giugno 12**
Il tesoriere generale della Marca specialmente autorizzato dal vicario del pontefice assolve i Simonetti e molti cittadini di Jesi dalle pene e condanne patite per non pochi eccessi e delitti in quest'atto importantissimo enumerati. Notaio Vannes de Montealto.
- 320. 1387 ottobre 20**
Pietro di Consalvo di Spagna castellano della rocca di Accola commissario pel nobile Ferrando di Sanzio da Mogia di Spagna e amministratore dei beni del detto Ferrando autorizzato a quest'atto come vende al comune di Jesi il castello e la rocca di Accola con tutte le possessioni adiacenti, diritti, accessi per il prezzo di duemila ducati d'oro, e come meglio all'istromento suddetto di cui esiste copia molto guasta. (Vedi Baldassini, op. cit. pag. 113). Notaio dell'atto Franciscus Palmeroli de Castro Massatii. Copia eseguita dai notai Cristoforus Cole Ciambene de Sancto Severino e Antonius Petri Marenutii nell'anno 1423 settembre 23.
- 321. 1389**
Pagamento alla tesoreria della Marca di ottantotto ducati e undici denari in conto della taglia imposta per lo stipendio di Boldrino da Panicale e dei suoi armigeri in servizio della Santa Madre Chiesa.

322. 1394 giugno 24-luglio 18

Capitoli della pace conclusa in Serrasanquirico tra i procuratori di Pandolfo Malatesta vicario della chiesa e della città di Osimo da una parte e gli ambasciatori di Gentile di Varano, della città di Ancona, dei Simonetti da Jesi e di Beccatino dei Cima da Cingoli e di tutti i loro aderenti e collegati, dall'altra.

Documento originale importantissimo, i capitoli sono scritti in lingua volgare. Notaio Angelus Andrei de Callio.

323. 1397 maggio 6

Bonifazio IX concede in vicariato per anni dieci a Raniero d'Antonio, Abbattiltorto di Stefano, Brunoro d'Antonio, Jacopo di Stefano, Lomo di Lucemburgo e Rainiero di Minetto dei Simonetti la città di Jesi, la Serra S. Quirico, la rocca di Accola e le loro pertinenze. (Vedi Baldassini op. cit. pag. LXIII).

324. Sec. XIV agosto 17

Bando per le fiere da farsi in Jesi dal giorno 29 settembre alla festa di tutti i santi deliberate dal consiglio generale di città.

325. 1404 gennaio 27

Il pontefice Bonifazio IX concede ai figli di Abbattiltorto, di Lomo, di Simonetti il diritto di succedere ai loro genitori nel vicariato di Jesi e Serrasanquirico e nella rocca di Accola e sue pertinenze di cui furono investiti con bolla del 6 maggio 1397. (Vedi Baldassini op. cit. pag. 116).

326. 1404 gennaio 27-dicembre 3

Sentenza in favore della città di Jesi nella causa di giurisdizione sul castello di Belvedere, in virtù della quale la medesima si reintegra nel diritto antichissimo di esercitarvi il mero e misto impero ed ogni maniera di podestà secondo la forma degli statuti. Notaio Marinus Bonilli de Trevio. (Copia eseguita nel 1430 agosto 30 dai notai Nicolaus Colucii, Johannes Vannis de Exio e Adutus Johannis de Exio).

327. 1408 febbraio 28

Diploma originale ed importantissimo del rettore della Marca Benedetto vescovo feretrano (M. Feltro?) pel quale assolve la città di Jesi dalle pene incorse per la ribellione fatta contro Raniero, Brunoro ed altri Simonetti che ne erano signori e vicari per la chiesa ordinando che siano casse tutte le condanne, conferma gli antichi privilegi e le concede per tre anni l'esenzione dalle imposte gabelle e sestarie; la reintegra nel possesso dei suoi beni, e della sua fama, e promette ove fosse rimosso dal suo ufficio di riconsegnare nelle mani dei cittadini la rocca di Jesi da lui in allora occupata. Questo diploma è dato da Jesi, non è ricordato affatto dal Baldassini, e rischiaro molto la serie dei fatti avvenuti in quella congiuntura determinandone più precisamente le circostanze ed il tempo.

328. 1403 maggio 4

Bolla di Gregorio XII per cui vengono cassate e annullate le concessioni fatte da Bonifazio IX ai Simonetti allorché li nominò vicari, rettori, governatori e amministratori temporali di Jesi e sue castella. (Vedi Baldassini op. cit. pag. LXXI).

329. 1408 maggio 4

Gregorio XII assolve il clero ed il popolo di Jesi dal pagamento di ciò che dovea alla chiesa romana per compensarlo delle angherie ed estorsioni usate contro di essi dai Simonetti già vicari. (Vedi Baldassini op. cit. pag. LXXIII).

- 330. 1408 maggio 4**
Il pontefice Gregorio XII rimette ai Jesini le pene nelle quali erano incorsi per essersi ribellati ai Simonetti vicari per la Santa Sede della città di Jesi. (Vedi Baldassini, op. cit. pag. LXXIV).
- 331. 1408 maggio 4**
Il pontefice Gregorio XII concede facoltà ai jesini di poter rivendicare alcuni molini e certe somme di denaro usurpate dai Simonetti durante la loro tirannica dominazione. (Vedi Baldassini, op. cit. pag. LXXVI).
- 332. 1423 giugno 27**
Copia di bolla del Pontefice Martino V con cui nomina Pietro Abbate del monastero di Rosaccio [?] di S. Benedetto di Aquileia legato a latere nelle provincie della Marca anconetana e Massa Trabaria e del presidio di Farfa immediatamente soggetto alla S. Chiesa. (Copia eseguita nel 1424 dicembre 23).
- 333. 1423 giugno 12**
Pagamento di cento fiorini fatto al tesoriere della Marca per la composizione intorno alla condanna contro Antonio di Bartoluccio da Jesi ed altri uomini di detta città emanata dal governatore Generale della provincia.
Manca il titolo della condanna.
- 334. 1426-1431**
Cinque quietanze di pagamenti fatti alla tesoreria della Marca della taglia impostagli in detti anni.
- 335. 1428 settembre 13**
Sentenza in favore della comunità di Jesi contro il castello di Belvedere in conferma di altra precedente e per cui viene confermato nella città il diritto di sottoporre il castello suddetto al pagamento di tutti gli oneri reali e personali siccome si usa con le altre università dalla medesima dipendenti. Notaio Gregorius Blaxii de Visso.
- 336. 1430 luglio 7**
Il luogotenente generale della Marca cardinale Astorgio autorizzato dal S. Padre concede ai maiolatesi ritornati in seno alla Chiesa di poter riedificare ed abitare le loro case nel castello di Maiolati e tornare al godimento delle loro possessioni siccome per lo innanzi. (Vedi Baldassini, op. cit. pag. 136).
- 337. 1441 ottobre 1**
Copia d'inventario e stima di tutti i beni stabili posseduti dalla comunità di Jesi fatto al tempo della dominazione di Francesco Sforza.
Si compone di dodici fogli membranacei nei primi dei quali sono riportati alcuni atti importanti riferibili ai confini dei terreni inferiormente descritti; la pergamena non ben preparata, e l'inchiostro sbiadito ne rendono alcune volte difficile la lettura.
- 338. 1443 gennaio 13**
Il pontefice Eugenio IV conferma a Francesco di Pietro di Lino mercante di Foligno il possesso a lui concesso di un palazzo nella valle di..... appartenuto a Corrado Trinci, confiscato dalla curia romana e concedutogli già in ricompensa dei danni patiti per causa dello stesso Trinci allorché tiranneggiava Foligno.
- 339. 1443 novembre 13**

Il pontefice Eugenio IV volendo in parte sollevare il comune dai danni patiti e dalle spese sostenute per lo addietro per "bellorum turbines" lo assolve, per un quinquennio, dal pagamento della metà di tutto ciò che deve alla Chiesa per titolo di tributi e ordina che il castellano della rocca di Jesi sia pagato per tre anni dalla camera e dopo dalla città.

340. 1443 novembre 20

Bolla di Eugenio IV ridotta in pessimo stato, colla quale assolve i jesini dalle pene incorse per aver seguite le parti di Francesco Sforza e li reintegra nei loro privilegi, possessi e diritti.

341. 1443 novembre 21

Bolla di Eugenio IV che riduce al 12 e 15 per cento le usure delle somme mutate al 30 da Benedetto Ebreo cui proibisce le usure delle usure e lo sottopone alla pena "subtractionis comunionis fidelium", qualora egli non accetti tali disposizioni.

342. 1447 settembre 22

Il pontefice Niccolò V assolve i jesini ecclesiastici e laici dalle pene incorse per avere aderito a Francesco Sforza e ad altri nemici e ribelli della chiesa; annulla le sentenze contro essi pronunciate, li reintegra nei privilegi, feudi ed oneri che aveano perduti; condona loro le taglie e censi non pagati alla Chiesa ecc.

343. 1452 giugno 27

Il pontefice Niccolò V con bolla del 27 giugno 1452 autorizza la vendita a favore del Comune dei beni appartenuti ai Simonetti nella città e contado di Jesi ed ai nobili di Boscareto nel castello di Belvedere ed ora di dominio della camera apostolica, pel prezzo di duemila e trecento fiorini. Si dà in questa bolla la descrizione dei suddetti beni.

344. 1452 marzo 2

1 Tre brevi del pontefice Niccolò V. Rimette al governatore della Marca la domanda del Comune di Jesi di poter condurre nei propri pascoli anche animali che non siano della provincia.

345. 1412 luglio 13

2 Quietanza di pagamento di prezzo di alcuni beni camerati venduti al Comune.

346. 1453 aprile 18

3 Simile pel pagamento di 750 fiorini d'oro larghi dovuti dal Comune.

347. 1455 maggio 8

Il pontefice Calisto Terzo ratifica l'istromento di transazione tra il vescovo di Senigallia ed il comune di Jesi circa il dominio dei beni siti in Vaccarile, Ghizio, Ramosceto, Portalepecore e Villa S. Angelo. In questo documento manca la bolla. (Originale).

348. 1455 maggio 30

Il pontefice Calisto III conferma al Comune tutti i privilegi concedutigli da suoi predecessori, gli dona il castello di Accola e lo assolve da tutte le pene e condanne patite fino a quel tempo.

349. 1456 marzo 18-1457 gennaio 3

Sentenza arbitramentale nelle questioni per confini tra la città di Jesi ed il comune di Roccacontrada. Notaio Carolus Fulgentii.

350. 1458 settembre 11

Breve di Pio II col quale conferma alla città di Jesi i suoi antichi privilegi e ne concede dei nuovi. (Vedi Baldassini, op. cit. pag. 158 e XCIX).

351. 1460 agosto 29

Quattro brevi del pontefice Pio II.

- 1 Ordina che siano venduti al comune di Jesi i beni camerali siti in Morro.

352. 1461 ottobre 17

- 2 Si querela dell'occupazione di Monte Marciano fatta da Marco Cornaro per la Repubblica di Venezia.

353. 1462 aprile 11

- 3 Ordina al comune che si cessi dall'arrecare molestie e danni agli anconetani nei territori di Mosiano (Monsano) e Chiaravalle.

354. 1462 maggio 19

- 4 Altro breve con cui ordina ai Jesini che rendano agli anconetani gli ostaggi che loro hanno preso, gli animali portati via ed i beni ingiustamente occupati.

355. 1461 aprile 30

Il pontefice Pio II, a compensare la città di Jesi del danno arrecatole pel saccheggio dato da Sigismondo Pandolfo Malatesta al castello di Monsano, le concede in feudo perpetuo coll'annuo canone di dieci fiorini d'oro di camera, il castello di Monte Marciano e la curia del castello diruto di Cassiano e sue pertinenze con facoltà di potervi esercitare il mero e misto impero ed ogni giurisdizione temporale. (Vedi Baldassini, op. cit. pag. 162).

356. 1465 gennaio 7

Quietanza a favore del comune di trecento ducati d'oro emessa da Gaspare Piccolomini da Siena mercante e pagatigli a mezzo di Pietro di Cosimo dei Medici pure mercante in conto di mille ducati dovutigli dal suddetto comune.

357. 1465 settembre 16

Il castello di Morro a mezzo di due procuratori paga anticipatamente la somma di duecento ducati d'oro in conto di prezzo della tenuta di Orgiolo che il nobile Bruniolo dei Brunioli da Cesena si obbliga di vendergli per cinquecento ducati entro lo spazio e termini di due mesi, a condizione che mancando a detta obbligazione sia tenuto a restituire il doppio di quel che ha ricevuto.

358. 1466 luglio 22

Fiorano di maestro Tommaso richiede per il comune all'abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle il cottimo delle terre e possessioni in vocabolo Pampeluti a senso della convenzione già stipulata tra esso abate e Fiorano Santoni rappresentante del detto comune. Notaio Bartolomeus Dominici de Ripatransone.

359. 1467 novembre 14

Monitorio del luogotenente degli uditori del palazzo apostolico eletto dal Papa commissario nella causa tra i comuni di Jesi ed Ancona per i confini dell'abbazia di Chiaravalle con cui si prefigge un termine alle parti a presentare le loro deduzioni e documenti.

360. 1470 giugno 13

Paolo II conferma la elezione fatta di Antonio di Giovanni di Simeoni da Camerino a podestà di Jesi.

361. 1475 marzo 15

Il pontefice Sisto IV commette al governatore della Marca la cognizione della causa appellata dai jesini contro una sentenza arbitraria del giudice Spinello dei Spinelli che li condannava per falsi delitti a pene pecuniarie e di altro genere, come dalla sentenza stessa.

362. 1475 ottobre 2-4

Capitoli formulati dal consiglio comunale di Ancona per la concessione di acqua a Fabrizio Toreglioni di detta città da farsi dalla comunità di Jesi con le condizioni e patti ivi contenuti. Notaio Antonius Sarracenis Anconetanus.

363. 1479 dicembre 3

Il vicecamerlengo di S. Chiesa vende ad Alessandro figlio di Ser Paolo di Sante da Jesi mandatario del di lui genitore un palazzo di spettanza della camera apostolica sito presso la rocca diruta e la scarpa delle mura per il prezzo di cinquecentocinquanta ducati.

364. 1479 marzo 6

Bolla del pontefice Sisto IV che approva il suddetto contratto. Si crede errata la data dell'originale che è del 3 dicembre 1479.

365. 1460 gennaio 31

Bolla di Sisto IV con cui dopo aver dichiarato appartenere al comune di Jesi la tenuta di Orgiolo in Monte S. Vito confiscata a Pier Giovanni de Sburneoli domicello di Senigallia, dalla camera apostolica e vendutagli per il prezzo di cinquecento fiorini conferma il detto contratto contro le pretese di quelli di Monsanvito inibendo loro di molestarlo in qualunque modo e per qualsivoglia pretesto.

366. 1481 gennaio 13

Monitorio del pontefice Sisto IV contro gli ingiusti detentori dei beni di Miliano di Piermatteo e Niccolò ed altri del qm. Antonio figli ed eredi di Piermatteo, di Girolamo e Francesco di Bernabò nepoti dello stesso Miliano tutti di Foligno perché entro il termine prefisso li restituiscano, altrimenti siano scomunicati.

367. 1483 giugno 25

Istromento di transazione tra il comune di Jesi e il cardinale commendatario del monastero di S. Maria di Chiaravalle approvato dai sommi pontefici Sisto IV (Bolla 4 luglio 1483) e Giulio II (Bolla 4 marzo 1505).

Quaderno.

368. 1483 luglio 4

Bolla di Sisto IV che approva la transazione tra il comune di Jesi e il commendatario dell'abbate di Chiaravalle sopra la questione per confini. (Vedi anche il n. 383 all'anno 1505, 4 marzo).

369. 1483 luglio 26

Decreto esecutivo della suddetta bolla dato dal priore della chiesa cattedrale jesina Angelo Miranti a senso della speciale commissione del sommo pontefice. Notaio Tiberius Melchioris de Thortis de monte S. Marie in Lapide.

370. 1463 novembre 19

Sisto IV ordina che i singoli abitanti in Jesi e nel contado non vadano a macinare in altri molini che in quelli posti nello stesso contado e distretto.

- 371. 1486 giugno 22**
1. Il pontefice Innocenzo VIII toglie a Roberto Fiorani il canonicato che godeva nella chiesa cattedrale, e lo conferisce a Giacomo Spinello di lui familiare e commensale. Il Fiorani prese parte alla rivolta avvenuta nella città contro quelli che tenevano dalla chiesa contro Ferdinando di Napoli e del duca di Milano. (Vedi Baldassini, op. cit. pag. 185 e seg.).
- 372. 1487 novembre 17**
2. Conferma la elezione del podestà Giacomo Palarino Norcino.
- 373. 1483 gennaio 13**
3. Loda il consiglio della premura di punire alcuni delinquenti e approva i provvedimenti presi dal luogotenente della Marca circa il pacifico regime della città che promette riformare.
- 374. 1488 marzo 30**
4. Annuncia la riforma dei bussoli del priorato, dei capitani del contado, degli stimatori dei danni dati e notari dell'archivio, dei sindacatori del podestà e l'ordine dato al legato di fare pubblicare alcune costituzioni e statuti, ed infine esorta che sia tutto eseguito ed osservato.
- 375. 1491 febbraio 5**
Il pontefice Innocenzo VIII accoglie la domanda fattagli dal consiglio di Jesi di poter prendere a mutuo seimila fiorini da restituirsi in due anni per il sollecito compimento della rocca e ordina che siano resi, sotto certi patti e condizioni tutti gl'introiti redditi e proventi della città che le erano stati sequestrati. Il luogotenente della Marca è incaricato dell'esecuzione del breve pontificio con facoltà amplissime circa il modo da tenersi perché siano immancabilmente osservate, e di tutto ciò si stipula apposito istromento (che è quello qui conservato) in Osimo tra l'istesso luogotenente ed i rappresentanti del comune. Notaio Marinus de Montealto.
- 376. 1493 marzo 29**
Alessandro VI rimette per l'esecuzione un'istanza relativa ai molini.
- 377. 1494 marzo 23**
Sospensione per trenta giorni dell'interdetto lanciato contro Jesi per non avere obbedito alla sentenza data nella questione tra il detto comune ed il monastero dell'abbazia di Sitria,
- 378. 1494 giugno 17**
Proroga di detta sospensione fino al primo di ottobre.
- 379. 1495 maggio 25**
Transazione tra il comune di Jesi ed il vescovo di Senigallia monsignor Marco Vigerio (a) stipulata con approvazione del clero di quest'ultima città intorno alle liti vertenti tra di loro sopra il dominio dei beni posti in Vaccarile e nel territorio di Porta-pentula, in Ghezio, Ramosceto, Scortale-pecore, Villa di S. Bartolo e tenuta delle Piaggiole.
(a) Monsignor Vigerio fu autore di un bel libro intitolato "Decacordum christianum" stampato in Fano nel 1507 dal celebre Soncino Girolamo. Notai Bartholomeus Mathei Bordoni de terra Montis S. Martini e Bartholomeus Lucarellus de Montebodio.
- 380. 1495 novembre 3**
Istromento di apposizione di confini nei terreni indicati nell'atto sopra descritto ordinata dal pontefice Alessandro VI perché cessassero totalmente le questioni tra il vescovo di Senigallia e la città di Jesi concordate nell'atto suddetto.
(Fascicolo di [20] fogli membranacei).

381. 1495 novembre 3

Il pontefice Alessandro VI approva la transazione tra il comune di Jesi ed il vescovo di Senigallia Marco Vigerio circa il dominio dei beni in Vaccarile, Porta Pentula, Ramosceto, Scortalepecore ed ordina ai vescovi di Fano e Ancona che alla medesima sia data piena esecuzione coll' inibire alle parti che più non si molestino.

382. 1497 aprile 11

Il commissario generale dei Malefici nella provincia della Marca autorizzato con breve dal pontefice Alessandro VI assolve il comune di Jesi dalle pene incorse per diversi titoli mercè il pagamento di quattrocento ducati d'oro. Originale.

383. 1505 marzo 4

Bolla del pontefice Giulio II in conferma di altra di Sisto IV (vedi 4 luglio 1483), che approvò la transazione tra il comune di Jesi ed il cardinale commendatario dell'abbazia di Chiaravalle intorno la questione per confini. Questa nuova conferma fu ottenuta ad istanza del cardinal Cesarini, di Monsignor Angelo Colocci e Gaspare Garzoni oratori del comune.

Si unisce la enunciata bolla di Sisto IV riferita in quella di Giulio II.

384. 1505 maggio 2

Revoca della sentenza data dal legato della Marca contro i priori di Jesi, ed alcuni cittadini che rifiutarono presentarsi alla curia generale.

385. 1505 luglio 30

Frammento di processo criminale per omicidio patrato da Bartolomeo di Gaspare Lombardo nella persona di Francesco di Domenica.

Formava la copertina di un libro ed è mutilo da due parti. Notaio Aloysio de Novis de Senogallia.

386. 1505 settembre 23

Giulio II ordina al commissario pontificio Bartolomeo Zambeccari che sia venduto il grano da lui requisito al prezzo di due fiorini di moneta della Marca per ogni soma.

387. 1506 maggio 13

Ad istanza dei jesini che nell' anno penurioso 1504 sussidiarono di due mila some di grano il commissario pontificio, delle quali restavano loro a pagarsi mille fiorini dai fermani, anconetani e recanatesi, vengono questi citati pel conseguimento di detta somma.

388. 1506 maggio 22 e 1511 dicembre 1

Atti relativi alla causa per confini tra il comune di Jesi e la badia di Chiaravalle.

389. 1509 settembre 16

Copia dell'atto consiliare 16 settembre 1509 in cui a proposta di Pier Simone Ghisliero fu decretata la pena di quattro ducati d'oro e di due tratti di corda contro i danneggianti le selve del comune se il danno fosse stato fatto di giorno, e del doppio delle dette pene se si fosse commesso di notte.

390. 1510 maggio 1

Gli anconitani sono intimati dal governatore della Marca ad istanza degli oratori jesini di rifare il ponte e la porta del monastero di S. Maria di Chiaravalle l'uno e l'altra atterrati da essi dopo la morte del cardinale Cesarini commendatario di quel monastero, e detta intimazione si fa secondo la forma dei brevi di Giulio II esibiti dai detti oratori e riportati testualmente in

quest'atto.

391. 1510 giugno 14

Il comune di Jesi appella da una sentenza resagli contro nella causa di preteso spoglio di beni con il commendatario del monastero di S. Elena Ludovico dei Giustini o Giustiniani.

392. 1510 agosto 29

Vendita all'asta pubblica di alcune terre poste nelle pertinenze di Morro e altrove spettanti ad alcuni foresi del castello di Monte S. Vito e devolute al comune di Jesi in forza dello statuto "propter collectas non solutas congruis temporibus diete comunitati esine". Notaio Antonius Franciscus Angeli de Esio.

393. 1511 febbraio 5

Alessandro Cesarini commendatario del monastero di Chiaravalle costituisce suoi procuratori Costantino Ricci e Carlo Carboni nella questione per confini tra le città di Jesi ed Ancona ed il detto monastero.

394. 1511 giugno 21

Testificazione per atto pubblico della domanda sporta dai jesini al pontefice Pio II in cui si esponeva il diritto dei medesimi sopra alcune possessioni poste nel territorio di Jesi presso l'abbazia di Chiaravalle violato dal vescovo di Senigallia a favore degli anconetani, e della commissione data dal pontefice ad alcuni cardinali sopra la detta petizione.

395. 1512 marzo 4

Vendita di uno spalmento di terra, ossia area sita presso S. Giovanni per il prezzo di trentasei fiorini d'oro da erogarsi nella riparazione delle mura della terra guasta.

396. 1512 maggio e 1513 marzo 26

Atti della causa tra i jesini e gli anconetani per giurisdizione sopra alcuni castelli del territorio tesino, i quali non sono nominati.

397. 1512 aprile 29

I sindaci del comune di Jesi interpongono appello dalla sentenza resa dal commissario del papa nella causa tra Jesi ed Ancona per confini territoriali dell'Abbadia di Chiaravalle. Notaio Anthonius Franciscus Angeli de Esio.

397. 1512 maggio 8

bis Il consiglio comunale delega due procuratori per rappresentarlo nella causa che ha con la città di Ancona per l'Abbadia di Chiaravalle da agitarsi in appello innanzi al papa o al suo vicecancelliere.

Doppio originale. Notaio Anthonius Franciscus Angeli de Esio.

398. 1512 maggio 9

Il sindaco del comune di Jesi comparisce innanzi ai canonici Rocco dei Rocchi e Francesco dei Ripanti dichiarando di obbedire agli ordini del Rettore della Marca di non accedere con armata e vessillo spiegato all'Abbadia di Chiaravalle nella seconda domenica di maggio siccome si è sempre costumata per esercitare la giurisdizione che il comune ha in una parte di beni goduti da detta abbazia; ma temendo che da questa sospensione di esercizio di giurisdizione possa venire al comune alcun pregiudizio protesta contro il detto decreto dal quale intende appellare al papa.

(Sono due originali eseguiti dal notaio Antonius Franciscus Angeli de Esio).

- 399. 1513 novembre 5**
Bolla di Leone X diretta al vescovo di Jesi con cui gli dà incarico d'ingiungere a tutti quelli che con contratti simulati conducono a pascere animali dei forasteri nei beni comunali contro gli statuti del comune che cessino dall'operare siffattamente e di scomunicarli qualora nel tempo prefisso non obbediscano alla fatta ingiunzione.
- 400. 1514 agosto 19**
Sette brevi del pontefice Leone X.
1 Rimette un'istanza dei jesini al legato della Marca per essere munita di decreto esecutoriale, non se ne conosce l'oggetto.
- 401. 1517 novembre 15**
2 Condonata le pene incorse dai jesini che nel sacco dato da Francesco Maria della Rovere derubarono oggetti di loro concittadini salvo però il diritto dei terzi per la ricupera dei medesimi.
- 402. 1517 dicembre 18**
3 Limitazione delle concessioni precedenti.
- 403. 1518 gennaio 2**
4 Ordina ai creditori del comune che siano contenti di ricevere entro un biennio il pagamento di loro crediti.
- 404. 1518 gennaio 2**
5 Assolve i jesini dal pagamento delle collette di un anno.
- 405. 1520 gennaio 29**
6 Sanziona la delibera presa dal consiglio di annullare alcune elezioni di podestà ad eccezione di quelle di Desiderio Graziano da Monte Monaco e di Galeotto Pagano da Spoleto.
- 406. 1520 marzo 1**
7 Approva alcuni capitoli interceduti tra il comune di Jesi e il cardinale Armellino Legato della Marca.
- 407. 1517 aprile 26**
Delegazione di un procuratore fatta dal Comune di Castelplanio per la presentazione del pallio alla città di Jesi nella festa di S. Fiorano. Notaio Iacobus Johannis de Castro Plani.
- 408. 1520**
Interrogatori nella causa di danni tra il cardinale Alessandro Cesarini commendatario perpetuo del monastero di S. Maria di Chiaravalle in Castagnola da una parte e gli eredi del quondam Giacomo di Venturi e soci di lite mercanti dall'altra fatti dagli arbitri Paolo di Capizucchi e Guglielmo Cassadore Cappellani del papa ed uditori del palazzo apostolico.
(Rotolo pergameneo diviso in due parti).
- 409. 1521 aprile 26**
Sentenza emanata nella causa di confini per lungo tempo agitata tra il comune di Jesi, l'abbazia di Chiaravalle ed il comune di Ancona, nella quale si vieta ai jesini ed anconetani di accedere armati, secondo erano soliti all'abbazia nella festa dell'assunzione di Maria Santissima, si stabiliscono i confini tra il territorio esino, anconitano ed i beni della Badia, e si concede agli uomini di Jesi il transito libero da qualunque pedaggio nel territorio anconetano sino a Fiumesino e Case Bruciate.

- 410. 1523 maggio 29**
Il pontefice Adriano VI conferma gli statuti, i privilegi, le riformanze della città.
- 411. 1524 febbraio 3**
Sette brevi del pontefice Clemente VII.
1 Approva e conferma gli statuti, le ordinazioni, le riformanze, i privilegi, le grazie, le concessioni, le immunità e gli indulti di qualunque genere già approvati ed accordati dai suoi predecessori.
- 412. 1524 marzo 12**
2 Permette che sia adeguata al suolo la rocca della città che non serve ad alcun uso.
- 413. 1529 febbraio 11**
3 Sanziona la delibera del consiglio di Jesi ed i pubblici istromenti intorno alla pace convenuta tra cittadini e comitativi.
- 414. 1529 giugno 8**
4 Intima il pagamento del residuo di quattordicimila fiorini giusta la composizione fatta colla camera apostolica negli anni trascorsi.
- 415. 1529 settembre 6**
5 Nomina Bernardino Ruffo governatore straordinario di Jesi.
- 416. 1529 novembre 10**
6 In seguito alla rivoluzione contro il cardinale Cesarini sottopone il governo della città a quello della provincia di Ancona, ne conferma gli statuti, i privilegi ed assolve i cittadini da tutte le pene incorse per quel fatto.
- 417. 7** Copia del precedente diploma.
- 418. 1525 maggio 22**
Quietanza a favore del comune di Jesi del pagamento fatto alla camera apostolica di mille ducati d'oro larghi alla medesima promessi se il pontefice Clemente VII gli avesse donato, come in effetto gli donò la rocca di Jesi per esser demolita. La domanda e la obbligazione furono fatte al papa da Angelo Colocci e Gaspare Garzani.
- 419. 1529 maggio 6**
Istromento pubblico per cui atteso il chirografo pontificio del 12 maggio 1528 ivi inserto, vengono riconosciuti di proprietà del comune tutti i beni rustici detti di Dazio maggiore con che però si paghino alla R.C.A. quattordicimila ducati, al che la comunità formalmente si obbliga. Pel detto chirografo le si concedono anche alcuni speciali privilegi, come si rileva dal testo originale del medesimo che a modo di documento si unisce.
- 420. 1529 ottobre 29**
Il comune di Jesi paga al Camerlengo di S. Chiesa la somma di settemilacinquecento ducati cioè cinquemila in conto dei diecimila risultanti da transazione fatta colla R. C. e duemilacinquecento per la imposta del sussidio caritativo.
- 421. 1529 novembre 30**
Il comune di Jesi paga al commissario della S. Sede la somma di cinquemila ducati in saldo di diecimila dovuti per composizione fatta colla medesima per istromento rogato da Filippo di

Bonagrazia di Pescia notaio apostolico. Notai Amicus Jacobi de Bonaiutis de Macerata e Sinibaldus Baldutius de Esio.

422. 1531 gennaio 11

Monitorio contro gl'ingiusti usurpatori e possessori dei beni mobili ed immobili di Lattanzio da Spoleto già luogotenente di Jesi.

423. 1534 dicembre 1

Cinque brevi del pontefice Paolo III.

1 Conferma gli statuti e gli ordinamenti della città e i privilegi e gli indulti, le esenzioni, le immunità concesse dai suoi predecessori.

424. 1541 luglio 8

2 Approva la delibera del consiglio di locare in perpetuo i rimasti terreni comunali per la corrisposta di cinque carlini per ogni soma.

425. 1542 aprile 2

3 Approva i capitoli fatti dal governatore della provincia pel felice regime ("ad felix regimen") della città.

426. 1544 agosto 1

4 Restituisce alla città il diritto di elezione del pretore da confermarsi dalla S. Sede in modo che questi deve soggiacere al pagamento di tutte le tasse, siccome sempre si è usato a beneficio dei secretari del Monte di Pietà.

427. 1544 marzo 19

5 Rimette un'istanza per la esecuzione del relativo rescritto.

428. 1535 settembre 17

Istanza del comune per essere esonerato dalla spesa del commissario deputato a rivedere i bollettini della tratta dei grani e per la riduzione della tassa dei guastatori destinati alla costruzione della Rocca di Ancona.

429. 1542 giugno 1

Il camerlengo di S. Chiesa accogliendo un'istanza del comune ordina che le banche usuraie ("foeneratitiae") degli ebrei non siano più di due, che questi portino il segnale consueto per essere distinti dai cristiani ove non ne siano dispensati, e provvede intorno alla redenzione dei pegni dati agli stessi ebrei.

430. 1542 novembre 12

Il camerlengo di S. Chiesa acconsente che il comune in luogo dei suoi redditi e proventi, i quali secondo le lettere del pontefice, la camera apostolica ha il diritto di esigere dal medesimo e dai singoli cittadini, paghi in tre rate annuali la somma di scudi quattromila ed in piena tacitazione dei medesimi.

431. 1543 marzo 17

Bolla del pontefice Paolo III con cui ordina che siano pubblicamente ammoniti gl'ingiusti detentori ed occultatori di scritture comunali perché "restituant et revelent".

432. 1544 giugno 21

Questione tra il comune di Jesi ed i conti di Rotorscio. La pergamena è così guasta e l'inchiostro tanto sbiadito che è assai difficile il poterla interpretare.

- 433. 1550 aprile 24**
Il pontefice Giulio III conferma gli statuti del comune ed i privilegi già goduti dalla città e principalmente quello della estrazione di cereali.
- 434. 1552 settembre 17**
Il pontefice Giulio III conferma la riformanza del consiglio comunale sopra la elezione del podestà.
- 435. 1556 gennaio 13**
Il pontefice Paolo IV conferma gli statuti del comune ed i privilegi concessigli dai suoi predecessori.
- 436. 1557 aprile 12**
Il pontefice Paolo IV nomina il vescovo di Jesi e l'arcidiacono della Chiesa Collegiata di S. Maria di Loreto giudici nelle cause che il comune di Jesi ha, o intende muovere contro i detentori ingiusti delle cose che gli appartengono.
- 437. 1557 [?] 25**
Inibizione al tesoriere della Marca di molestare il comune di Jesi per la tassa e la custodia dei cavalli, essendone stato esonerato dal pontefice Clemente VII. Notaio Petruspaulus Attavantis.
- 438. 1557 ottobre 10**
Decreto dell'uditore del governatore generale della Marca con cui si ordina che nessuno dei comitativi i quali permanentemente non dimori in Jesi, eccettuati quattro mesi estivi, possa godere i privilegi ed i diritti concessi alla cittadinanza jesina, abbenché alla medesima aggregati, questo decreto con cui si provvede anche al modo di pagamento dei tributi, secondo l'ingiunzione dovea essere riportato testualmente nello statuto del comune.
- 439. 1557 ottobre 29**
Monitorio contro gl'ingiusti detentori dei beni comunali minacciati di scomunica e notificazione (su carta) del medesimo nel castello di Poggio S. Marcello.
- 440. 1559 marzo 7**
Appello interposto dal decreto del governatore della Marca col quale proibiva che si lavassero e spurgassero panni ed altre cose immonde nelle fontane interne ed esterne, o in vicinanza delle medesime. [La cartella che contiene questa pergamena porta l'annotazione fatta da A. Zonghi: lib. B n. 39 e 40, ma dentro c'è solo la n. 40 che corrisponde appunto alla 440].
- 441. 1559 settembre 29**
Monitorio al governatore della Marca a non imporre al comune di Jesi la tassa sui cavalli eccedente il riparto fattone; al tesoriere a non immischiarsi contro i frodatori della tassa sulla tratta dei grani; al commissario sopra l'assegne del grano perché non pretenda alcun particolare stipendio pel disimpegno del suo ufficio.
- 442. 1560 febbraio 26**
Appello interposto dal comune nella causa con Bartolomeo Amoratti per pagamento di una certa somma di denaro.
- 443. 1560 febbraio 20**
Due brevi del pontefice Pio IV.

Conferma gli statuti ed ordinamenti del comune ed i privilegi che anteriormente godeva.

444. 1561 marzo 17

Copia di altro breve sopra il taglio della selva del Gualdo, e di atti consiliari relativi alla stessa materia.

(6 fogli cartacei. Copia eseguita dal notaio Hercules Duranus de Monte S. Martini nel marzo del 1568).

445. 1561 marzo 17

Breve del pontefice Pio IV che autorizza il comune ad atterrare la selva del gualdo e ridurla a coltura, e concedendogliene la perpetua amministrazione proibisce a chiunque, cioè a legati della S. Sede, ai nunzi e ad altre pubbliche e private persone che non se ne faccia mai alcuna alienazione in pregiudizio della città di Jesi.

446. 1563 gennaio 29

Il pontefice Pio IV condona al comune di Jesi tutte le pene e multe dovute alla sede apostolica per delitti commessi nella città, nel distretto e contado a condizione che le somme disposte per questi titoli siano erogate nella costruzione di un ponte nel fiume Esino e del monastero di S. Chiara, nella riparazione ed ampliamento delle mura della città, in sovvenzioni al monte di pietà e finalmente nella manutenzione del suddetto ponte.

447. 1564 aprile 24

Appello interposto da Evangelista Evangelisti del Poggio S. Marcello nella causa tra lui ed il comune per ammissione all'ufficio del priorato di Jesi.

448. 1565 maggio 2

Monitorio dato dal camerlengo di S. Chiesa ad istanza del comune contro alcuni che pretendevano deviare il corso delle acque del vallato e restringerne il letto e debilitarne le sponde coi piantare alberi nel medesimo e nel fosso della granita.

449. 1566 dicembre 4

La R. C. Apostolica vende al procuratore del comune di Jesi per il prezzo di settecentosessanta scudi annui gli uffici del notariato delle cause civili, criminali e dei danni dati della città, del distretto e del contado non alienati mai a forma della costituzione di Papa Pio IV (quaderno). Notaio Hieronymus Cecchulus a Tabano.

450. 1567 gennaio 10

Limitazione della concessione fatta dal pontefice S. Pio V a Pier Francesco de Amicis di essere esente egli, i suoi figli e coloni dal pagamento dei dazi, gabelle ed altri oneri a titolo di privilegio per numerosa prole.

451. 1567 maggio 7

Monitorio del cardinale Riario Alessandro contro i derubatori e detentori delle scritture pubbliche e private.

452. 1567 maggio 24

Breve del pontefice Pio V con cui autorizza la vendita a favore del comune dei notariati delle cause civili e criminali, e dei danni dati.

453. 1567 settembre 2

Citazione a tutti coloro che possedessero carte riferibili alla causa tra il comune e i tesoriери della Marca per nullità di confisca di beni a carico di Desiderio Bisaccioni.

- 454. 1567 dicembre 15**
Inibizione a Gio. Battista Antici di non molestare il comune nel possesso del predio della torre.
- 455. 1568 gennaio 9**
Revoca della sentenza emanata dal governatore della Marca di confisca dei beni di Desiderio Bisaccioni.
- 456. 1568 gennaio 28**
Ricorso del procuratore del comune per non pagare le spese del giudizio tra esso e Gio. Battista Antici essendo la sentenza stata favorevole allo stesso comune.
- 457. 1568 luglio 5**
Decreto a favore del comune di Jesi d' immissione in possesso dei beni intorno ai quali erasi agitata questione con Gio. Battista degli Antici giusta la sentenza definitiva.
- 458. 1568 novembre 20**
Monitorio contro i danneggiatori dei beni comunali e loro fautori, e contro gl'ingiusti detentori dei medesimi sia mobili che immobili, dei sottraenti le scritture e gli atti comunali e finalmente contro quelli che ricusano rivelare i nomi di tutti costoro avendone certa notizia e cognizione.
- 459. 1569 gennaio 12**
Citazione a Gio. Battista degli Antici perché comparisca innanzi all' uditore della camera giudice delegato dal papa nella causa vertente tra lui e la comunità circa lo spoglio delle terre della Torre.
- 460. 1569 giugno 11**
Monitorio del cardinal Savelli vicario generale del papa contro coloro che conoscono e non vogliono rivelare la filiazione di alcuni di S. Marcello aspiranti al grado di magistrati nella città di Jesi. (Vedi n. 490).
- 461. 1569 agosto 3**
Monitorio dei commissari eletti dal papa a decidere sulla domanda del contado di Jesi circa gli aggravii che si asserisce imporglisi contro la forma degli statuti dal comune di Jesi, affinché in pendenza del giudizio niente sia innovato dal comune suddetto.
- 462. 1570 luglio 5**
Decreto per l'audizione dei testimoni impediti ad accedere in Macerata prodotti dal Priore del contado nella causa di cui sopra.
- 463. 1569 [?] 28, 1579 ottobre 7, 1579 ottobre 30, 1613 giugno 18**
Quattro atti riferibili alle cause tra il comune ed i castelli per titoli diversi enunciati nei medesimi.
- 464. 1570 giugno 26**
Ad istanza del comune di Jesi il pontefice rinnova la commissione deputata a conoscere e giudicare la questione tra il detto comune ed i castelli del contado per i titoli espressi nella supplica sporta al papa.
- 465. 1572 ottobre 2**

Il pontefice Gregorio XIII conferma gli statuti del Comune, i privilegi che gli furono concessi ed in specie quello sopra la tratta dei grani.

466. 1573 novembre 4

Citazione nella causa tra il comune e gli affittuari dei molini intorno al diffalco degli affitti da pagarsi dai medesimi.

467. 1575 marzo 7

Monitorio del camerlengo di S. Chiesa agli uomini del Massaccio perché cessino dal rifiutarsi alla presentazione del pallio e alla prestazione del solito giuramento di fedeltà al comune di Jesi.

468. 1577 maggio 2

Le università e gli uomini dei castelli del contado di Jesi appellano al pontefice da una sentenza arbitramentale resa dal governatore della Marca nella causa vertente col comune e città di Jesi sopra la distribuzione degli introiti della città e del contado e la partecipazione dei privilegi, prerogative degli uffici e dignità ed altre cose e come meglio all'atto stesso. La cognizione di questa causa viene commessa a Monsignor Girolamo Melchiorri vescovo di Macerata, il quale prefigge i termini. Notaio Thomas Caresana Vercellensis.

469. 1578 aprile 11

Transazione tra la R. C. A. ed il comune di Jesi circa il pagamento della tassa dei cavalli preteso dalla R. C. in annui scudi novecento di moneta e non dovuti dalla comunità in virtù di altra transazione stipulata il 6 maggio 1528, il quale nulla meno viene per quest'atto limitato a scudi tre cento. Notaio Tydeus de Marchis Bononiensis (quaderno 4, [1] cc.).

470. 1580 marzo 14

Capitoli della transazione stipulata tra la R. C. A. e la comunità di Jesi per levar via le liti "sopra il ricevere un carlino per soma dei grani che dalla città et contado si cavano et sopra il fare del bollettino" (quaderno di 3, [1] cc.).

471. 1581 dicembre 1

Il pontefice Gregorio XIII annuisce con breve apostolico alle domande del comune che chiedeva d'imporre una gabella per quattro anni sulla vendita della carne e del pane fino detto buffetto per costruire una fonte nella piazza di S. Luca derivandone l'acqua da fonte secco distante circa tre miglia dalla città. Stabilisce il modo della imposizione di detta gabella, ordina che le somme introitate debbano esser depositate presso un mercante responsabile eletto dal governatore della provincia della Marca anconetana e che i mandati dei pagamenti tratti sopra detto mercante siano firmati dal podestà e dai priori.

Originale volante inserto nel volume marcato Lettera F.

472. 1586 maggio 23 e 24

Breve di Sisto V in doppio originale per cui viene soppresso nella città di Jesi il regime dei podestà o pretori e sostituito quello dei governatori prelati da eleggersi dai romani pontefici, e come meglio al testo di questo documento dal quale risulta che fin dal 15 novembre 1585 una tale disposizione era stata emanata.

(Vedi Baldassini, op. cit. pag. 259).

473. 1587 gennaio 24

Breve di Sisto V pel quale si ordina potersi eleggersi soltanto a gonfalonieri e priori del comune di Jesi e quelli che ebbero il genitore e l'avo innalzati a questa dignità e i dottori e maestri che conseguirono tali gradi nei pubblici ginnasi dopo compito il corso degli studi abbenché i loro ascendenti non avessero mai coperto simili uffici. Questi ultimi però non

potranno esservi chiamati insieme ad alcuno dei predetti loro ascendenti.

474. 1587 dicembre 15

Breve del pontefice Sisto V pel quale confermati i due precedenti (vedi sopra n. 472, 473) la città, il distretto ed il contado di Jesi vengono esentati dalla giurisdizione dei legati e vicelegati, sottoposti ad un governatore prelato, al di cui luogotenente e al giudice della città è concesso il privilegio di poter giudicare le cause civili e criminali, salvo il diritto di prevenzione appellabili dall'uno all'altro e da essi al governatore.

(Vedi Baldassini, op. cit. pag. 260).

475. 1589 luglio 8

Originale del breve di Sisto V detto per antonomasia, breve di concordia, perché si approva con esso la transazione tra la città di Jesi ed i suoi castelli delle liti e questioni durate fra loro per più di venti anni.

476. 1592 aprile 16

Il pontefice Clemente VIII confermando la bolla di Sisto V circa il governo libero della città di Jesi approva le note delle tasse dei pubblici funzionari stabilite dal consiglio della città e sottoposte alla sua sanzione.

(Fascicolo di 20 cc. membranacee).

477. 1593 febbraio 8

Brevi del pontefice Clemente VIII.

1 Approva i capitoli compilati dal governatore di Jesi col consenso del magistrato e del consiglio per moderare il lusso nel vestire delle donne. Detti capitoli sono riportati in fine del breve.

478. 1597 luglio 30

2 Approva la riforma fatta dal consiglio della rubrica CXI del libro II dello statuto circa la successione intestata delle donne in mancanza dei maschi.

479. 1602 giugno 22

Il cardinal Pietro Aldobrandino camerlengo di S. Chiesa ingiunge la osservanza del Breve di Clemente VIII dato nel giorno 8 febbraio 1593 circa il lusso del vestire delle donne.

480. 1602 dicembre 18

Decreto del cardinal camerlengo di S. Chiesa per cui si ordina che niente sia innovato circa la imposizione delle collette ed altre tasse in pregiudizio dei non abbienti.

481. 1604 luglio 21

Il camerlengo di S. Chiesa notifica ai popoli della Marca la concessione sovrana del libero commercio dei grani, biade, legumi ed altri generi da durare per un anno soltanto.

482. 1604 luglio 27

Sentenza del prefetto della congregazione del Buon Governo per la quale si dichiara che Giuseppe Ciccolini benché nato nella città di Jesi da genitori comitativi ed insignito del grado di dottorato non possa essere ritenuto come vero cittadino jesino e perciò non debba essere ascritto al grado di magistrato di città, ma e per la sua prerogativa di dottore, ed in forza del breve di Sisto V si possa ammettere soltanto come comitativo.

483. 1605 settembre 6

Approvazione da parte del vescovo di Jesi degli ordini fatti dalla comunità di Jesi nel 1581

febbraio 12 da osservarsi dai sindaci e monache del monastero di Santa Chiara di detta città.

484. 1608 marzo 14, 1644 settembre 19, 1647 maggio 31, 1654 luglio 14

Quattro intimazioni a Teodoro di Battista da Falconara e a Vincenzo e Francesco Franciolini di pagare alcune somme dovute in forza di obbligazione camerale.

Simile agli eredi Ricci pel pagamento di scudi millenovecentocinquantasei dovuti sotto obbligazione camerale al Monte di pietà di Jesi.

485. 1615 febbraio 25

L'uditore della camera revoca il decreto dato da monsignor vescovo di Jesi pel quale proibiva ai gonfalonieri e priori del comune d'ingerirsi in qualunque modo, sotto pena di scomunica e di mille scudi d'oro, delle cose e delle persone dei monasteri e luoghi pii della città e di avere abboccamenti colle monache di detti monasteri.

486. 1616 marzo 1

Monitorio a favore del duca Camillo dei Conti maestro del sacro ospizio e familiare del papa e delle di lui figlie Elena ed Ippolita perché non siano molestati nei beni da loro posseduti in Montemarciano, godendo i medesimi i privilegi concessi dal pontefice Eugenio IV con bolla 3 marzo 1432.

487. 1617 agosto 7

Monitorio dell'uditore della camera apostolica sopra la obbligazione di registrare i debiti nel libro di giustizia istituito da tempo immemorabile nella città di Jesi a garanzia dei creditori.

488. 1621 ottobre 22

Decreto dell'uditore della camera che vieta ai creditori del duca Camillo dei Conti di molestare le di lui figlie Elena ed Ippolita nei beni dalle medesime posseduti nel territorio di Monte Marciano.

489. 1622 febbraio 11

L'uditore della camera ad istanza del comune di Jesi interpone decreto contro il priore della comunità di Cingoli pel pagamento del solito carlino per ogni soma di grano da estrarsi dal territorio della comunità ricorrente.

490. 1628 marzo 22

Decreto dell'uditore della camera apostolica che proibisce l'ammissione al magistrato di Jesi dei figli illegittimi (vedi l'atto 1569, 11 giugno n. 460).

491. 1635 dicembre 12

Monitorio contro i monaci di S. Biagio dell'ordine dei camaldolesi di Fabriano che pretendevano estrarre il grano raccolto in un terreno di loro spettanza sito nel territorio di Jesi senza pagare il solito carlino per soma.

492. 1636 settembre 29

Breve di Urbano VIII col quale annuncia al gonfaloniere e priori di Jesi la promozione a vescovo di Onorato Honorati.

493. 1645 aprile 26

Provvedimenti presi dall'uditore della camera intorno al danno arrecato alla comunità di Jesi dalla costruzione di un mulino nelle pertinenze di Monte Filottrano.

494. 1673 agosto 16

Breve di Clemente X che esterna la sua gratitudine dei rendimenti di grazie portigli dal magistrato per avere eletto vescovo di Todi Giuseppe Pianetti.

495. 1694 dicembre 8

L'uditore della camera conferma alla città di Jesi il privilegio antichissimo delle franchigie godute dal medesimo nelle tre fiere di marzo, maggio e settembre e per le quali cittadini e forestieri non potevano esser molestati ed inquietati dai loro creditori con esecuzioni reali e personali.

496. 1699 luglio 1

Il cardinale Fabrizio Spada ordina che si paghi da Castelplanio la gabella della dogana dovuta al comune di Jesi.

497. 1701 aprile 2

Atto di citazione nella causa da agitarsi innanzi all'uditore della camera circa la osservanza del decreto della congregazione del buon governo, pel quale si ordinava che le spese per le liti tra la città e i castelli non dovessero desumersi dalla borsa del comune.

498. 1702 novembre 24, dicembre 6

L'uditore della camera ordina che sia data esecuzione alla sentenza arbitramentale pronunciata dal vescovo di Jesi nella questione in lui compromessa tra Margherita, Rosa e Bernardina Goriacci da una parte e Vittoria Bellona dall'altra.

499. 1704 luglio 24

Mandato di esecuzione di una sentenza a favore del comune contro gli enti morali in esso nominati debitori morosi delle collette dovute allo stesso comune per l'anno 1703.

500. 1704 novembre 15

Il comune reclama innanzi all'uditore della camera il quieto e pacifico diritto sulla via al di là del ponte che conduce a S. Maria del Piano contrastatogli dal vescovo di Jesi.

501. 1705, 1717, 1729

Tre cessioni di luoghi di Monti all'Abbondanza di Jesi.

502. 1706 giugno 19

Il pontefice Clemente XI fa noto di aver gradito le azioni di grazie resegli per la elezione da lui fatta a vescovo di Larino di Monsignor Carlo Maria Pianetti.

503. 1709 giugno 25, luglio 30

Il prefetto del Buon Governo ordina al depositario della comunità di Ancona che siano pagati al comune di Jesi scudi duecento e baiocchi centocinquantadue da ricaversi dall'esazione di una tassa che piacerà meglio ai signori gonfaloniere e priori d'imporre per l'effettuazione di detto pagamento.

504. 1741 luglio 5

Lettera [cartacea] autografa di S. Leonardo dal Porto Maurizio con cui raccomanda alla magistratura D. Loreto Rossi sacerdote di Sassoferrato concorrente al magistero di Jesi. Parla del terremoto del 1741 e fa sperare il suo prossimo ritorno in Jesi per aprire un corso di missioni.

505. 1747 febbraio 25

Il cardinal prefetto del Buon Governo autorizza il comune ad appellare da una sentenza resa

dal vicario generale di Jesi nella causa col M.se Bernardo Pianetti circa la strada detta la Racanella e l'obbligo di manutenzione.

506. 1775 marzo 28

L'uditore del papa cardinale Giraud ordina che pendente la domanda d'incompetenza di foro tra il clero secolare e regolare di Jesi da una parte, e la comunità dall'altra, niente sia innovato "hinc-inde" essendo stata rimessa l'istanza del clero suddetto alla segnatura di grazia.

507. 1779 settembre 11

Il prefetto del Buon Governo notifica la citazione fatta al comune di Jesi dal capitolo cattedrale di Cingoli per la restituzione delle collette di tre censi in origine a favore di Francesco Cima ed ora dello stesso capitolo e per l'assoluzione in avvenire del pagamento di dette collette.

508. 1781 luglio 20

Ordine del prefetto del Buon Governo perché il M.se Francesco Ghislieri debitore verso il comune di scudi 65 e baiocchi 70, ne sia costretto al pagamento con sequestro sui beni di lui, con subasta, deliberazione e aggiudicazione dei medesimi ed in mancanza di essi all'arresto personale.

509. 1790 marzo 27

Decreto del cardinal prefetto della Congregazione del Buon Governo che ingiunge alla confraternita della Morte di non molestare più oltre il comune pel pacifico possesso del terreno detto il Montirozzo.

510. 1793 dicembre 29

Sentenza in favore dei comitativi per la quale si ordina che debbano esser mantenuti nel possesso o quasi di accedere ai consigli di città e dare il loro voto nella elezione del cancelliere criminale.

APPENDICE

511. 1292, 1297, 1299 maggio 3

Il consiglio del castello di Montenuovo delega procuratori a presentare i pallii alla città di Jesi nella festa di S. Fiorano.

512. Frammento di appello da sentenza capitale emanata dal podestà di Jesi Alberto di Mandollo [?].

513. Otto frammenti di pergamene riuniti in fascicolo:

- 1 - Anteriore al 1239. Bolla, orig., di Gregorio IX alla città di Jesi riguardante il convento di S. Elena;
- 2 - Sec. XIII. Frammento di processo penale;
- 3 - 1303 maggio 27 e 28;
- 4 - 1465 febbraio. Frammento di atti processuali penali;
- 5 - 1604 agosto;
- 6 - 1610 luglio 30;
- 7 - 1626 ottobre 6, 16. Decreto dell'uditore della Camera Apostolica;
- 8 - 1627 maggio 14. Idem c.s.

514. Antichi registi delle carte diplomatiche jesine, compilati nel 16[.] e posti a capo dei singoli fascicoli nei quali erano riuniti. Su carta; 5 fascicoli 41 cc. in totale.

Seguono 3 pergamene non inventariate da A. Zonghi:

515. 1307 maggio 2

Il Vicario generale della Marca Anconetana, fa mandato di procura a favore di Egidio de Rogerii da [Reggio] e Marescotto di Tommasino da Trevi affinché raccolgano tutti gli elementi atti a dirimere la controversia sorta sui confini tra Jesi e Serra de' Conti. Seguono deposizioni e interrogazioni di testi (ufficiali di entrambi i Comuni). Notaio Egidio de Rogeriis. Copia eseguita nel 1313 dicembre 31 dal notaio Bonaventura di Simonuccio da Serra de' Conti.

516. 1514 marzo 20

Privilegio del luogotenente imperiale Matteo Card. Gurcen a favore di Paolo vescovo di Jesi.

517. 1787 maggio 31

Il Card. Gianfrancesco Albani nomina Antonio Bellagamba di Jesi e la sua famiglia "suo familiare".

LIBRI ROSSI

I "LIBRI ROSSI" sono due volumi membranacei chiamati così perché ricoperti di pelle rossa; sono intitolati: "Liber in quo scripta sunt et exemplata privilegia instrumenta et alie scripture publice pertinentes ad utilitatem comunis ..."

LIBRO ROSSO 1: 1177 novembre 24-1436 settembre 2

Volume di cm. 42 x 26 cartonato e coperto di pelle rossa: si può dividere in tre parti secondo le date delle intestazioni e dei notai che le hanno principalmente scritte; la prima a pag. V ha la data del 1256 col nome del notaio Andrea di Martino, l'altra a pag. LXXXV del 1270 col nome di Oradeo di Bertinello e la terza a pag. CXLII sino al fine col nome di diversi notai; ha tre carte di riguardo in principio e tre in fine, nella prima di quella a principio si trova questa marca: LIB. n. P^o, le altre due sono in bianco, e dopo incomincia subito il codice con due carte di formato e caratteri diversi da tutto il resto; la prima carta retto ha questa iscrizione: "MEMORIALE CIVITATIS ESII ET ANTIQUITATUM SUARUM" a tergo della medesima è un atto del 1268, nella seconda retto una procura del 1274, a tergo è in bianco; tali date indicano che i due fogli furono aggiunti alla prima parte del libro posteriormente all'epoca in cui fu scritta, e lo conferma la intestazione di essa prima parte che è nella carta III in carattere rosso colla capolettera maiuscola a disegno: la cartolazione è triplice: una antica e due relativamente recenti; l'antica in numeri romani piccoli è nell'angolo del margine superiore a destra, essa comprende anche i primi due fogli e ciò dimostra che vi fu posta poco dopo la scritturazione del libro; è fatta per carte e non per pagine come sono le altre due. Esaminando ora l'antica si trova che procede regolare dal n. 1 al 53 mancano i fogli 54, 55, dal 56 va egualmente regolare fino al 74: i n. 75 a 90 furono spostati nella legatura poiché stanno dopo il n. 98, ed intermedi tra il 74 e il 75 sono i n. 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98 manca il 99 ed il 106, la carta 110 è stata tagliata e ne resta un piccolo brano; la 116 che è l'ultima non è numerata.

Le due cartolazioni recenti sono l'una in caratteri romani grandi a sinistra del margine superiore, l'altra in numeri arabi nel mezzo dei margini laterali e benché siano ambedue fatte per pagine e non per carte, pure non corrispondono tra loro; il perché in quella a numeri arabi non si è tenuto conto della carta 2 tergo (numerazione antica) rimasta in bianco, onde la cartolazione romana suddetta conta CCXXVI pagine (manca il n. CCXXI), l'arabica 225 soltanto (manca il n. 220). La grafia difforme in tutto il libro per le ragioni superiormente accennate è sempre bellissima, particolarmente quella della prima e seconda parte e di un quaderno della terza; le sole pagine CLVIII, CLVIII, CLXIII presentano caratteri poco intelligibili. Ciascun atto della 1^a e 2^a parte ed anche di un quaderno della terza ha la sua rubrica in rosso indicante l'oggetto dell'atto stesso e pure è in rosso la numerazione dei primi cinque quaderni posta nel margine inferiore dell'ultimo foglio di ogni quaderno. Sono in bianco le pag., LXXXIII, CXLVII, CL, CLI, CLVI, CLX, CLXIII, CLXXIII, CLXXV, CXCIII, CXCIX, CC, CCI, CCII, CCIII, CCIII e CCXX. La pergamena ben preparata è fina, bianca in ambedue le parti del foglio e raramente bucata o ricucita meno che i primi due fogli e gli ultimi due rattoppati e di qualità molto grossolana, le differenze di formato poi sono così piccole da non esser necessario annotarle ove si incontrano. Seguono i documenti.

1. 1177 novembre 24

Diploma di Federico I Imperatore che toglie il castello di Monsanvito e le sue pertinenze alla giurisdizione del Rettore della Marca di Ancona, sottoponendolo immediatamente alla propria con rappresentanza di un suo Visconte; ne determina i confini, ne conferma gli antichi privilegi, ne accorda di nuovi e fra questi la fiera dopo la festa dell'Assunta ed il mercato nel giovedì di ogni settimana (ivi pag. LXXXVIII).

2. 1194 maggio

Il Conte Trasmondo per sé, per suo figlio Uguccone e per i suoi nepoti, figli del conte Rainaldo dona, concede e consegna al comune della città di Jesi il castello di Murro (Morro) e la sua curia con tutte le pertinenze sia di dentro che di fuori, beni e possessioni niente per sé riservato ed inoltre si obbliga pagargli in ogni anno tre libbre di cera nella festa di S. Fiorano, come da istromento scritto dal notaio Albertuccio (ivi pag. VIII e vol. II carta 2 tergo).

3. 1197 maggio 7

Designazione ed approvazione di confini tra il comune di Jesi e quello di Senigallia fatta di comune accordo del Podestà di Jesi Trasmondo del sig. Geraldo da Todi e del podestà di Senigallia Uguccone del sig. Uguccone (A) (ivi pag. LXXXII).

(A) Questo documento importantissimo è copia autentica del 1406 eseguita dal notaio Angelo Colocci per commissione del podestà Ser Antonio di Giovanni da Recanati.

4. 1201 marzo 27

Sottomissione degli uomini del castello delle Ripe i quali promettono di abitare sempre la città di Jesi e di non ricostruire né fare ricostruire, né permettere che altri ricostruiscano il castello stesso delle Ripe, né alcun altro castello o poggio dal fiume Esino al fiume del Muscione (Musone) (ivi pag. V e vol. II carta 1).

5. 1201 luglio 14

I signori del castello di Mollie nel farsi cittadini di Jesi e nel permettere che gli uomini del detto castello divengano anch'essi cittadini ed abitanti di Jesi si obbligano di non ricostruire né fare ricostruire lo stesso castello distrutto dai jesini e senigalliesi ed accettano in compenso dei danni sofferti la somma di cinquecento libre lucchesi e ravennati e tanti palmenti nel borgo della città fuori della porta di S. Martino quanti sono ad essi necessari per fabbricare "ampias domos ut honorifice et competenter possint ibi habitare" ed infine rimettono e quietano i jesini dei malefici patriti contro di essi e di loro uomini riservandosi però di agire contro i senigalliesi per causa d'altro maleficio commesso indipendentemente dalla volontà e consiglio degli stessi jesini, come il tutto meglio rilevarsi da istromento scritto da Filippo notaio, e copiato il 3 marzo 1238 dal notaio Raimondo d'ordine del Marchesino giudice del podestà Tommassino (ivi pag. IX e vol. II carta 3).

6. 1201 luglio 14

Arlotto figlio del conte Tommaso e Tommaso figlio dello stesso Arlotto promettono ad Ugolino di Salomone podestà di Jesi di esser sempre in soccorso degli uomini di detta città in qualunque guerra essi abbiano a trovarsi contro i loro nemici, eccetto che questi fossero o l'imperatore o gli osimani o gli eredi di Gilberto ed il comune si obbliga di mantenerli e difenderli nel dominio e possesso di loro beni, castelli e come meglio all'atto registrato (ivi pag. V e vol. II carta 1 tergo).

7. 1210 aprile 4

Sotto il consolato di P.T.S.R. Attone di Martino di Ada, Attone di Armagno, Attolino e Gozo di Baronzo promettono di farsi cittadini di Jesi, e come tali vengono ricevuti (ivi pag. XXXVIII e vol. II carta 9).

8. 1211 luglio 19

Il podestà Uguccone consenziente il consiglio generale aggrega alla perpetua cittadinanza di Jesi molti uomini di Rovigliano, i nomi dei quali sono tutti registrati nell'istromento rogato da Giovanni notaio (ivi a pag. XXXVIII e XXXIX e vol. II carta 9 tergo).

9. 1211 dicembre 29

L'abate del monastero di S. Maria del Piano sottopone alla giurisdizione del comune di Jesi accettante il podestà Ugucione del quondam Guido, tutti gli uomini che il detto monastero ha da sé dipendenti in modo che debbano essere cittadini jesini ed abitare nella stessa città o fuori come meglio piacerà ai suoi rettori, debbano pagare le collette, i dazi "et facere laboricium et omnia alia, que vives olim esini", eccettuati gli uomini di buccaleone ed eneresco de casartino ritenuti dal monastero "pro serviciis debitalibus"; promette inoltre di non fare, né consentire che si faccia, né unirsi ad altri per fare alcun castello o poggio nel territorio della comunità di Jesi, di riconoscere sempre valida e ferma la donazione che Morico abate del detto monastero fece già a Palmiero di Todino accettanti per la città e finalmente di far giudicare dai rettori di Jesi qualunque litigio che potesse insorgere tra il monastero suddetto ed alcuno dei suoi uomini.

D'altra parte il podestà si obbliga di mantenere difendere il detto monastero, le sue possessioni e chiese e di dargli un grande spazio entro la città per fabbricare una chiesa col cimitero ed una buona ed ampia casa e come meglio all'istromento rogato da M. Giovanni notaio (A) (ivi a pag. XXII e vol. II carta 11 tergo).

(A) Il Baldassini riportò parte di questo istromento al Libro II cap. III pag. 74.

10. 1213 novembre 26

Il podestà di Senigallia Guglielmo di Guglielmino sottopone alla giurisdizione della città di Jesi, accettante Testa podestà il castello di Monte S. Vito e di Morro di Senigallia cedendogli ogni diritto uso ed abuso che la stessa città di Senigallia ha sopra i detti castelli e le loro curie e i loro uomini eccettuato ciò che della curia di Monsanvito, Alparico e Cassiano pertiene alla comunità senigalliese.

Gli concede inoltre la riva di Senigallia libera ed assoluta sia per comprare che vendere, in modo che i cittadini di Jesi possano ivi fare qualunque contratto senza essere sottoposti ad alcun onere, e gli dà un terreno posto 60 piedi sotto all'episcopato (ai beni dell') verso il mare perché la comunità di Jesi possa ivi fare ciò che più gli piacerà. Ed il podestà di Jesi promette di non esigere né il pedaggio né il selquatico, né alcun' altra esazione dai cittadini senigalliesi e di fare che i jesini diventino cittadini di Senigallia ed ivi abitino se vorranno, ad eccezione degli uomini che sono nelle terre come sopra cedute, rimanendo sempre i loro beni, ove ciò avvenisse, sotto la giurisdizione del comune di Jesi, e queste reciproche obbligazioni sono vincolate dalla pena di mille marche d'argento da pagarsi da quello dei contraenti che alle medesime contravvenisse (A) (ivi pag. XXIII, XXIV e vol. II carta 17 tergo).

(A) Il Baldassini dette questo documento in appendice alla sua storia pag. XI e XII.

11. 1216 luglio 20

Istromento di sottomissione al comune della città di Jesi di alcuni uomini di Monte San Vito tra i quali figurano i nomi di Alberto di Guisliero e Pietro di Bonafede essendo podestà Rainerio di Capzio (ivi pag. XLI e XLII e vol. II carte 10 tergo e 11).

12. 1217 dicembre 13

Alcuni uomini del castello di Morro costituendosi perpetui cittadini di Jesi promettono di "salvare guardare et mantenere comunem honorem et comunem utilitatem civitatis esij", di fabbricare case negli spazi che saranno loro concessi dal podestà Guido di Tantodanaro e di osservare tutto ciò che è contenuto nei capitoli relativi ai nuovi cittadini. Istromento del notaio Giacomo ricopiato nel 1238 dal notaio Ugolino (ivi pag. X e vol. II carta 3 tergo).

13. 1219 aprile 21

Ubaldo di Rinaldo, Garfone e Giovanni di Dongozo e Carvone tutti di Monsanvito; Martino di Gregorio, Rufo e Pietro di Gianni, o Piergianni del castello di Alberello; Concetto di Armingarda Martino di Alberto, Michele di Fiorano della Curia di Morro; Marco di Attone di Martino, Petronio di Marco di Morico; Alberico di Bonafemina, Attone di Maria, Capzo di Bonomo, Moricone di Morico di Martino, Attone di Bernardo, Compagnone ed Ugo Cingolano

tutti di Monte delle torri; Giovanni di Attone di Vivo, Stefano di Rollarino. Lidano, Canpuzio, Mese, Gualtiero Antonio, Alberico di Attone di Gozo tutti delle Ripe giurano ai sindaci del comune di Jesi, delegati a recuperare "manualia" del comune e della curia che erano state prese ed occupate, di dire la verità circa le "manualia" suddette ed i loro confini affinché il comune stesso possa rivendicarle dagli attuali ingiusti detentori.

Queste deposizioni, ed indicazioni sono contenute in 5 istromenti tutti della stessa data e sono importantissimi, sia perché determinano i confini veri del comune, sia perché conservano le antiche denominazioni delle diverse contrade, sia finalmente perché ricordano i nomi di molti personaggi storici e di castelli, ville ed edifici che più non esistono (ivi dalla pag. CXI alla CXVIII).

14. 1219 luglio 13

Designazione dei confini del castello delle Ripe sottoposto alla giurisdizione del comune di Jesi (ivi pag. CIX).

15. 1219 luglio 13 e settembre 24

Designazione dei confini tra il comune di Staffolo e la curia del Monte delle Torri sottoposta alla giurisdizione del comune di Jesi (ivi pag. CIX).

Altra designazione di confini tra il comune di Jesi, il castello di Staffolo e quello di Accola (ivi pag. CX).

16. 1219 luglio 31

Vigilio abate del monastero di S. Urbano insieme a suoi monaci sottopone al comune di Jesi accettanti Francuccio sindaco del Comune, Uguccione di Guido e Rinaldo di Bertrando Consoli il monastero suddetto con tutti i suoi beni, cioè l'eremita di Vallacera con tutte le altre chiese; il castello di S. Urbano con gli uomini, la curia ed i confini (senayta) la terza parte del castello (facte) colla sua curia e confini, la terza parte del castello di Rotorscio colla curia i confini, la villa di S. Zanni con tutti gli uomini, la montagna ed altri uomini che ha o spera di avere nel contado di Senigallia e di Jesi, gli promette un pallio, o 26 danari per ogni fumante del castello di S. Urbano e XXX uomini per dieci giorni a spese dei medesimi, quando il comune facesse "oste vel oste bandite".

Il sindaco e consoli suddetti dal canto loro si obbligano nel comune di difendere e mantenere il monastero, il castello e gli uomini di esso siccome fa dell'abate di S. Maria del Piano, e degli uomini della porta Santacroce, di dargli uno spazio di terra con edificio e murato posto "in burgo sancti Nicolay", e tre starii di terra fuori delle mura della città per costruire una chiesa od altro edificio, e fargli restituire tutti gli ecclesiastici che nella città o nel contado "fuisse recadutus per personam vel per servicium comunis", di mantenerlo nel possesso di tutti i suoi diritti reali e personali, nel dominio, e nella signoria del castello e di non costringere il monastero ad affrancare alcuno; che se l'abate volesse alcun uomo affrancare debba avere da lui la metà dei suoi beni mobili ed immobili. Questi ed altri patti di minore importanza si riscontrano nell'istromento autenticato da tre notai e riportato (ivi a pag. CCXV, CCXVI).

17. 1225 giugno 24

Spinello di Giovanni di Dongiovanni ed Attone figlio di lui promettono a Tebaldo di Saraceno podestà, di farsi cittadini di Jesi, sottoponendo se stessi e le cose loro alla giurisdizione del comune e come da istromento rogato da Matteo notaio (ivi pag. XIX e XX e vol. II carta 7 tergo).

18. 1225 giugno 21, 24

Alcuni uomini della Serra di Arcignano tra i quali i figli di Guido di Fosso o Fusso vengono ricevuti da Baccalario vicario del podestà Tebaldo Saraceno nel novero de' cittadini jesini (tre atti, ivi pag. XL, XLI e vol. II carte 10 e 10 tergo).

19. 1225 giugno 23

Essendo podestà di Jesi Tebaldo di Saraceno e vicario di lui Baccallario o Paccallario un tal Rainaldo di Fusso della Serra d'Arcignano promette farsi abitatore di Jesi e di assoggettare sé ed i suoi beni alla giurisdizione del comune sotto pena in caso di contravvenzione alle assunte obbligazioni di 25 libre rav. ed anc. dall'altra parte il vicario suddetto promette di aiutare e proteggere il d. Rainaldo e di esonerarlo per cinque anni dalla colletta solita a pagarsi al comune da tutti gli altri cittadini. Istromento rogato dal notaio Matteo (ivi pag. XVI e vol. II carta 6).

20. 1225 giugno 21

Damiano di Niccola della Serra di Arcignano, essendo podestà Tebaldo di Saraceno, si fa cittadino di Jesi obbligandosi ad avervi la casa, e di osservare tutte le consuetudini della città di Jesi, né contravvenire ad alcuna sottopena di XX lib. rav. ed anc. ed il podestà suddetto nell'accettare quest'atto di sottomissione promette di difendere, mantenere e giovare il detto Damiano come si usa cogli altri cittadini.

Matteo notaio scrisse (ivi pag. XIX e vol. II carta 8).

21. 1225 dicembre 29

Matteo di Alberto di Ugo da Belvedere essendo podestà il sig. Gayferio si aggrega alla cittadinanza di Jesi obbligandosi non solo di dare opera all'accrescimento del comune ma di non fare alcuna cosa onde la vita del podestà e dei consoli e delle loro famiglie potesse essere esposta a pericolo sotto pena di libre venti rav. ed anc. e con fideiussione di Bentivolio di Giovanni (Jani) di Baruncio; e si accetta questa dedizione con tutte le condizioni ivi convenute col giudice Guizzolo che promette di difendere e proteggere il detto Matteo, e di assolverlo per cinque anni dal contribuire alla colletta ed ai dazi del comune come da istromento rogato dal notaio Maestro Forte (ivi pag. XVI e XVII e vol. II carta 6 tergo).

22. 1226 gennaio 2

Gualtiero e Gennaro figli di Rainuccio di Precicchie (territorio di Fabriano) promettono al Vicario del podestà Gaiferio di divenire perpetui cittadini di Jesi, di acquistarsi una casa, dimorarvi continuamente e giovare gl'interessi del comune come meglio per loro si potrà, sottoponendo intanto se stessi e le loro cose alla giurisdizione dei rettori della stessa città, che sono e saranno nel tempo avvenire. Istromento rogato dal notaio Guido del sig. Attone (ivi pag. XX e vol. II carta 8).

23. 1227 marzo 14

Istromento di concordia stipulato tra il castello di Apiro di cui era podestà il conte Bono, ed il comune di Jesi rappresentato dal sindaco Giovanni del sig. Marco in virtù del quale il castello di Apiro si sottomette alla giurisdizione di Jesi di cui si fa cittadino lo stesso conte Bono con XI uomini; si obbliga di dargli in ogni anno un pallio nella festa di S. Fiorano a titolo di fedeltà e di obbedienza e all'osservanza di altri patti ivi ricordati e la città di Jesi gli promette difesa, protezione ed osservanza di patti consimili (ivi pag. LXXXI e LXXXII).

24. 1229 settembre 1

Giovanni di Albertuccio da Osimo viene aggregato alla cittadinanza di Jesi, essendo podestà Enrico di Testa [?] (ivi pag. XXXVII e vol. II carta 8 tergo).

25. 1230 gennaio 31

Gli uomini del comune di Sasso si sottopongono alla giurisdizione della città di Jesi stipulante ed accettante per la medesima il podestà Scannabecco di Gozo: promettono di pagargli in ogni anno cento soldi rav. ed anc. per ciascuno, e di dargli un pallio del valore di

cento soldi. Il podestà poi promette ai medesimi la protezione del comune di Jesi. Segue il giuramento di fedeltà degli uomini di Sasso ricevuto da Rinaldo di Giovanni di Martino a ciò delegato dallo stesso podestà Scannabecco (ivi pag. LXV e LXVI e vol. II carte 30 tergo e 31).

26. 1230 maggio 6

Andrea di Alberico di Oriente da Belvedere promette al podestà Scannabecco di Gozo di farsi cittadino di Jesi obbligandosi di osservare le capitolazioni sancite per i nuovi cittadini, ed accettando di essere esonerato per cinque anni dal pagamento della colletta. Istromento rogato da Restauro di Martino notaio (ivi pag. XI e vol. II carta 4).

27. 1231 novembre 24

Mandato di procura del comune di Serra Sanquirico (Sc.ti Clerici) per comporsi in amichevole alleanza colla Città di Jesi e promettere di accettare tutti i patti e convenzioni stabiliti nell'istromento stipulato nel 10 dicembre dello stesso anno (ivi pag. CCXIII).

28. 1231 dicembre 10

Patti e convenzioni dell'alleanza formata tra la città di Jesi rappresentata dal podestà Obizzo da Pusterla ed il Comune di Serrasanquirico rappresentato dai suoi sindaci delegati specialmente dal console Villano di Attone di Traserio e dal consiglio generale del castello. Risulta da questo istromento importantissimo che il comune di Serra cercasse piuttosto la protezione della città di Jesi di quello che intendesse a stabilire colla medesima una reciproca alleanza. Ciò fa ritenere la promessa di pagarle in ogni anno XXV lib. nella festa di S. Floriano, di scegliere il suo podestà fra i cittadini jesini, ovvero di accettare quello che dal comune di Jesi le fosse proposto, se non riuscisse a trovarlo fra suoi castellani; di fabbricare una casa entro la terra a sola utilità del comune di Jesi, cui anche darebbe il castello guarnito o sguarnito "ad voluntatem comunis esii pro pace et guerra facienda". Queste obbligazioni così ampie non trovano difatti riscontro di reciprocità in quelle assunte dal comune di Jesi e che sono le consuete a stipularsi a favore di chi alla sua giurisdizione si sottoponeva (ivi pag. CCXIII e CCXVIII).

29. 1233 gennaio

I sindaci del comune Domenico di Boccanegra, Vincenzo di Vitaliano o Ursiano e Giacomo di Berta Biacqua concedono ad alcuni aggregati già alla cittadinanza di Jesi certi palmenti di terra per potervi fabbricare case siccome promisero e si obbligarono nell'istromento di aggregazione e due pluvine di terreno per ciascuno nei luoghi da determinarsi. I nomi dei cessionari si leggono nell'istromento (ivi pag. LI e vol. II carta 16).

30. 1234 agosto 26

Alcuni uomini promettono al Sindaco del comune di Jesi di essere continuamente e perpetuamente cittadini jesini e di abitare nel monte di S. Marcello, ed ivi costruire case nei palmenti e ripa ad essi dati ed assegnati dal detto sindaco e di prender parte a tutte le guerre ai parlamenti alle collette dative, e di sostenere gli altri oneri ai quali sono sottoposti tutti i cittadini di Jesi come da istromento rogato da Bernabeo notaio nel monte di S. Marcello vicino alla chiesa dedicata a questo santo (ivi pag. VII e vol. II carta 2).

Questo atto riportato nel vol. II ha la data del 6 agosto.

31. 1234 ottobre 31

Compagnone del sig. Attone e Benedetto di Pagano sindaci del comune concedono a Rainaldo di Bernardo dalle Ripe e a Mercatante un palmento di terra per ciascun posto in Musiciano perché ivi fabbrichino case e le abitino a seconda della obbligazione da essi assunta nell'atto che furono aggregati alla cittadinanza di Jesi (ivi pag. LI e vol. II carta 16 tergo).

- 32. 1234 dicembre 21, 28, 30**
Cristiano di Alberico di Ramosceto, Tommaso di Bonaccorso del piano e Bongiovanni del sig. Cristino vengono aggregati alla cittadinanza di Jesi da Bardo giudice e vicario del podestà Albertino di Struczio (ivi pag. XLIII e carte 12 tergo e 13).
- 33. 1234 dicembre 29**
Aggregazione alla cittadinanza di Jesi di Romualdo di Tancredi. Non si dice da dove egli venisse (ivi pag. XLIII).
- 34. 1234 dicembre 4**
Giovanni di Martino e Giacomo di Rogata ambi da Fabriano promettono a Bardo di S. Sepolcro giudice di Jesi di farsi cittadini jesini. Era podestà in questo tempo Albertino di Struczio (ivi pag. XLIII e vol. II carte 12 e 12 tergo).
- 35. 1235 gennaio 2**
Istromento di aggregazione alla cittadinanza di Jesi di Pietruccio, o Pietro di Marco di Francone da S. Martino dei figli di Addone (ivi pag. XLIII e XLV e vol. II carta 13).
- 36. 1235 gennaio 3**
Bonfilio di Guizzardino da Camerino è ricevuto da Bardo fra i cittadini ed abitanti perpetui di Jesi (ivi pag. XLVIII e XLIX e vol. II carta 15).
- 37. 1235 gennaio 6**
Aggregazione alla cittadinanza di Jesi di Giacomo di Pier Martinello da S. Michele di Marellò; accettante pel comune Giovanni (ivi pag. XLV e XLVI e vol. II carta 13 tergo).
- 38. 1235 gennaio 25**
Grimaldo di Pietro di Morico dalle Ripe viene ascritto alla cittadinanza di Jesi mediante solenne stipolazione, ed accettante pel comune un tal Giovanni che non si sa se fosse giudice o podestà (ivi pag. XLV e vol. II carta 13 tergo).
- 39. 1235 gennaio 8**
Aggregazione alla cittadinanza di Simone di Pietro di Attone da Fabriano essendo giudice del comune il sig. Bardo (ivi pag. XLIX e vol. II carta 15).
- 40. 1235 gennaio 18**
Rainaldo di Aliotto già di Casavulla giura e promette per sé e suoi successori ed eredi di farsi cittadino ed abitante di Jesi, essendo giudice lo stesso Bardo (A) (ivi pag. XLV e vol. II carta 13). (A) Nel volume II la data di questo istromento è del 13 gennaio.
- 41. 1235 febbraio 20**
Uberto Muratore da Milano già dimorante in Jesi promette a Bardo giudice del comune di farsene cittadino e perpetuo abitante (ivi pag. XLVI e vol. II carta 13 tergo).
- 42. 1235 marzo 2**
Albertino di Struczio podestà aggrega alla cittadinanza jesina Sante (Santese) di Giovanni di Morico da Cerlungo (ivi pag. XLVI e vol. II carta 14).
- 43. 1235 marzo 10**
Pietro di Giovanni da S. Arcangelo viene ascritto dal podestà Albertino di Struczio alla cittadinanza jesina (ivi pag. XLVII e XLVIII e vol. II carta 14 tergo).

- 44. 1235 aprile 26**
Istromento di aggregazione alla cittadinanza di Jesi di un tale Oddone di cui sono taciute la paternità e la patria. Era podestà Bardo suddetto (ivi pag. XLVII e vol. II carta 14 tergo).
- 45. 1235 aprile 20**
Diotisalvi di Giovanni e Bonaccorso ambedue da Fabriano sono ricevuti da Bardo podestà e giudice fra i cittadini e perpetui abitanti di Jesi con i patti e condizioni solite a stipularsi in simili atti (ivi pag. XLVI e XLVII e vol. II carta 14).
- 46. 1235 giugno 30**
Rainaldo di Diotaiuti dal Massaccio giura e promette di farsi perpetuo abitante di Jesi stipulante ed accettante pel comune il sig. Bardo (ivi pag. XLVIII e vol. II carta 15).
- 47. 1235 giugno 21**
Bardo giudice e podestà aggrega alla cittadinanza Magalotto nipote di Severino vescovo di Jesi (ivi pag. XLVIII e vol. II carta 14 tergo).
- 48. 1235 giugno 11**
Rainaldo di Attone di Rodolfo della Serra di Arcignano si fa cittadino e perpetuo abitante di Jesi accettante e stipulante Bardo giudice e podestà (ivi pag. XLVII e vol. II carta 14 tergo).
- 49. 1235 luglio 27**
Guerrolo di Attolino da San Pellegrino distretto di Gualdo e Giovanni di Agreste di Serra San Clerico (San Quirico) vengono ricevuti fra i cittadini e perpetui abitanti di Jesi da Bardo stipulante a nome del comune (ivi pag. XLIX e vol. II carta 15 tergo).
- 50. 1235 agosto 9**
Istromento di aggregazione alla cittadinanza jesina di Giacomo di Leonardo da San Filippo del Piano essendo podestà il sig. Bardo (ivi pag. L e vol. II carta 15 tergo).
- 51. 1235 agosto 11**
Simile a favore di Rigo di Guido e Prode di Attone di Morico ambedue della Serra di San Clerico accettante pel comune lo stesso Bardo (ivi pag. L e vol. II carta. 16).
- 52. 1235 ottobre 22**
Gualtiero di Rollando da Ursiano promette e giura a Bardo giudice e podestà di Jesi di farsi perpetuo abitante di detta città con le condizioni stipulate nell'istromento che si legge a pag. L e LI e vol. II carta 16 (A).
(A) Tutti gli atti di aggregazione di quest'anno furono rogati dal notaio Paganello.
- 53. 1236 maggio 26**
Aggregazione alla cittadinanza di Jesi di Giovanni di Manente e di Simone di Giovanni ambedue di Ursiano o Usiano: podestà Leonardo di Boccabadata, (ivi pag. XXXVII e vol. II carta 9).
- 54. 1236 ottobre 31**
Istromento di quietanza a favore di Leonardo podestà di Jesi di tutto ciò che era dovuto dal comune a Gozulungo balivo per sé ed i suoi soci custodi delle torri, a Giacomo di Alberico e soci custodi e sotto custodi ed a Pietro Spoletino e soci, stati con lui alla guardia del foro di e notte al tempo della potestaria di Bardo (ivi pag. LII e vol. II carta 16 tergo).
- 55. 1237 febbraio 7, 10, 11, aprile 9**

Rollando portario [?], Bernardo di Guido montanaro, Attone di Salvo francone, Steso di Pietro cagliese [?] si obbligano di recarsi ad abitare in S. Marcello, costruirvi case e dimorarvi continuamente sotto pena di Lib. XXV rav. ed anc. qualora contravvenissero, come da quattro istromenti rogati dal notaio Pietro (ivi pag. XVII, XVIII e XIX e vol. II carte 7 e 7 tergo).

56. 1237 febbraio 8

Tommaso e Matteo figli del quondam Tignoso, Matteo di Attone di Zobfo, Gelfo di Pietro, Attone di Marco di Pietro promettono egualmente al Vicario del podestà di Jesi Manente di Rinaldo di farsi abitanti di S. Marcello, di fabbricare ivi case e continuamente dimorarvi sotto pena di Lib. XXV rav. ed anc. qualora questa promessa non mantenessero. Istromento rogato da Pietro notaio (ivi pag. XVII e vol. II carte 6 tergo).

57. 1237 febbraio 12

Il monastero di Chiaravalle di Castagnola rappresentato da uno speciale procuratore e dall'abate Simone da una parte ed il comune di Jesi rappresentato da un sindaco e dal Vicario del podestà (Manente) dall'altra compromettono in alcuni arbitri eletti di comune accordo la terminazione della selva di Castagnola e delle sue pertinenze e la divisione della medesima, già da molto tempo in controversia fra le parti. Gli arbitri danno la loro sentenza riportata subito dopo il compromesso superiormente riferito. Qui mancano due fogli, come si rileva dalla numerazione antica, ed anche dal frammento di un atto trascritto alla pag. CVII il quale sembra riferire ad una transazione tra il comune di Jesi ed il monastero dell'Abadia di S. Benedetto, di questo frammento non si conosce la data. Era podestà di Jesi Alberto di Oddone da Mandello (ivi pag. CIV al CVIII).

58. 1239 giugno 28

Il podestà di Jesi Amacraconte assegnava ad alcuni cittadini e ad altri del distretto le selve in Gangalia, Strablo, Bulgardo e Bessaraco, dividendole fra i medesimi e determinando i confini della parte attribuita a ciascuno. Tutto ciò si rileva dall'atto che qui si riassume. Sembra che più tardi altri s'immettessero arbitrariamente nel possesso di quella parte di selve che non era stata assegnata ad alcuno, perché in questo stesso atto si fa una specie di sindacato sulla legittimità o meno del possesso di dette selve per parte degli attuali detentori e si mantengono nel medesimo quelli che legalmente vi si trovavano e gli altri si condannano a rendere al comune la parte che ritengono senza titolo. Questo sindacato si esegue dal podestà Corrado di Fall. assistito dai suoi giudici Gerardo Bolognese e Vitaliano da Padova e vien detto "absolutiones et condemnationes facte, et lecte per fortem notarium in parlamento publico presentibus" ecc., nel quale il detto podestà prefigge un termine di dieci giorni a pagare al comune la pena pecuniaria cui ciascuno fu condannato e di non lavorare e non far lavorare le terre dichiarate del pubblico (ivi pag. XII e seguenti e vol. II carte 4 e seg.).

59. 1239 ottobre

Enzo re di Sardegna e Legato dell'impero in Italia conferma e concede al comune di Jesi il possesso dell'intero suo contado coi castelli, ville, castellani, villani ivi abitanti e le ville delle Ripe, del Monte delle Torri, di Morro, di Albarello, di Montesavito e il distretto già donatogli dalla città di Senigallia e lo arricchisce di privilegi. Documento importantissimo alla storia d'Italia (ivi a pag. LXXXIX e XC e vol. II carta 36 tergo).

60. 1244 giugno 29

Il pontefice Innocenzo IV avendo deliberato di portarsi a [Lione] ("ad partes remotas transire") delega le sue veci a Ramerio cardinale di S. Maria in Cosmedin nel patrimonio di S. Pietro, in Toscana, nel ducato di Spoleto e nella Marca di Ancona, come da breve dato a Sutri nel II anno del suo pontificato (ivi pag. LXXXVII e LXXXVIII e vol. II carta 22 tergo).

61. 1247 marzo 9

Il cardinale Ramerio Vicario del pontefice nel patrimonio della Chiesa, in Toscana, nella Marca d'Ancona, e nel ducato di Spoleto promette ai nobili Giacomo di Pietro di Ottaviano, Tommaso di Roberto di Malacapo soldati e ad Egidio di donna Geata cittadini romani e a tutti gli altri soldati ricevuti nel servizio della chiesa di pagare l'ammenda dei loro cavalli, se fossero uccisi o perduti in guerra, se morti di percosse, o nella fuga dagli inimici o nella caccia data ai medesimi secondo la stima che ne sarà fatta. La perdita o la morte avvenute fuori di questi casi non saranno compensate (ivi pag. XCIV e XCV).

62. 1248 gennaio 28

Maestro Attone sindaco del comune della Serra del Conte Rinaldo sottopone in perpetuo alla dipendenza della città di Jesi, presenti alcuni dei suoi principali cittadini fra i quali un Simonetto, un Baligano, un Grizio, il castello suddetto e l'università degli uomini di esso obbligandosi di dare in ogni anno nella festa di S. Fiorano un pallio del valore di X libre rav. ed anc.

Sotto la data del 12 gennaio di detto anno si legge l'istromento di procura data dal consiglio della Serra del Conte Rinaldo allo stesso Maestro Attone medico per stipulare col comune di Jesi l'atto di sottomissione eseguito nell'istromento qui sopra riassunto (ivi pag. CI, CII, CIII e vol. II carta 17).

63. 1248 gennaio 27

Maestro Attone sindaco del castello ed università della Serra del Conte Rainaldo (Serra dei Conti) sottopone sé, il detto castello, l'università, la giurisdizione, la curia e gli uomini del detto castello che sono e che saranno alla giurisdizione della città e del comune di Jesi: promette di dare in ogni anno nella festa del beato Floriano o Fiorano un pallio del prezzo e valore di dieci lib. rav. ed anc. di far guerra e pace con i nemici del comune, di eleggere in ogni anno il podestà del castello fra i cittadini di Jesi, e di mandare in ogni anno dieci dei migliori uomini "tam militum quam peditum" per seguito del podestà o rettore del comune, d'altra parte il sindaco di Jesi si obbliga di difendere ed aiutare il castello di Serra e le singole persone in esso abitanti, tutelarne i diritti e le proprietà ed il tutto promettono i sindaci come sopra contraenti di osservare e mantenere sotto pena di cento marchi d'argento e come meglio dall'istromento rogato da Andrea notaio (ivi pag. XXI).

64. 1248 febbraio 21

Bonifazio, Bellafiore e Paganello e Gaudente figli tutti del quondam Trasmondo di Gentile vendono al comune di Jesi, accettante Geremia di Aldrobandino giudice e sindaco tutto il "salectum", tutta la mollia, il cerqueto e tutta la terra ed il terreno posto al di là del fiume Esino, e vicino al fiume entro i confini descritti e determinati da Simone di Albertone, da Pietruccio di Berga, da Alberto di Fantolino, da Giovanni di Attone di Manfredo e da Matteo di Roberto per il prezzo di cinquanta libre rav. ed anc. ai medesimi pagato dal sindaco suddetto e con patti e condizioni contenute nell'istromento rogato da Giovanni del castello di Massaccio notaio di Jesi (ivi pag. CXX, CXXI, CXXII).

65. 1248 febbraio 13

Ramerio vicario del papa nel ducato di Spoleto e nella Marca di Ancona accettando l'offerta di lib. tremilatrecento fattagli dal comune di Jesi per pagare gli stipendi ai soldati reclutati per recuperare alla Chiesa la provincia della Marca e conservarla nella di Lei soggezione, conferma al comune suddetto e per esso al podestà Matteo Galluzio e a Tommaso di Attone di Grizio sindaco il possesso e la giurisdizione delle ville delle Ripe e del monte delle Torri, dei castelli del Monte "arce rupte" (Montecarotto) Murro, Alberello, Monte Sanvito con tutte le loro curie, distretti, uomini e beni, della selva di Castagnola e sue pertinenze con facoltà di esercitare sulle dette ville e castelli la più ampia giurisdizione, condona le offese fatte alla

Chiesa seguendo le parti dell' imperatore Federico ora deposto, gli dà facultà di potersi eleggere il podestà ed il rettore purché siano cattolici e fedeli alla Chiesa, di formare gli statuti della città e dei castelli che non ledano i diritti né la libertà ecclesiastica e di richiamare i suoi cittadini ovunque si trovino; gli accorda il privilegio del tribunale di primo grado e lo pone finalmente sotto la protezione e la difesa della Sede Apostolica, obbligandosi all'osservanza e al mantenimento di tutte le susespese cose (ivi pag. LXVI e LXVII e vol. II carte 31 e 31 tergo).

66. 1248 marzo 26

Il Legato della Marca ordina ai podestà, Rettori, Consiglieri della città e castelli della Marca che riceveranno questa sua lettera di pagare a Rollando Camerlengo tutto o parte del danaro dovuto per lo stipendio dei soldati (ivi pag. XCVI).

67. 1248 marzo 31 e aprile 8

Il cardinale Ramerio Legato della Marca spedisce in Jesi con lettere credenziali il suo Camerlengo Rollando perché dia al comune quella cauzione che meglio sarà creduta opportuna a garantire la somma di Lib. mille chiestagli a mutuo pel pagamento di soldati allo stipendio della Sede Apostolica e che gli sarà resa entro un anno sui redditi della Chiesa nella Marca (ivi pag. XCV).

68. 1248 aprile 17 e agosto 10

I capitani dell'università e del castello di Corinaldo (Currinalto) costituiscono loro procuratore Andrea del Morello a sottomettere la detta università, il castello e la sua curia a qualunque città o castello egli stimerà più opportuno, obbligandosi. In esecuzione del qual mandato il sindaco suddetto sottopone il castello di Corinaldo al comune di Jesi cui a titolo di dipendenza promette di dare in ogni anno nella festa di S. Fiorano un pallio in una lancia del valore di Lib. dieci rav. ed anc. I patti convenuti fra le parti sono più o meno quelli stessi che in simili atti solevano stipulare (ivi pag. XCVI e XCVII e pag. CXVII e CXVIII).

69. 1248

I rappresentanti del castello di Rotorscio volendosi sottoporre alla giurisdizione della città di Jesi delegano per tale effetto a loro speciali procuratori Rigozzio del sig. Bartolo e Pietruccio di Attone del giovane, i quali recatisi in Jesi fanno innanzi al sindaco del comune il solenne atto di sottomissione, promettono di dare nella festa di S. Fiorano un pallio del prezzo almeno di cento soldi e convengono in tutte le obbligazioni stipulate nell'istromento rogato dal notaio Benvenuto. La data del secondo rogito, cioè di quello che contiene la sottomissione essendo del 2 luglio deve ritenersi errata, a meno che non si voglia ritenere, il che sembra assurdo, che il mandato di procura fosse stipulato posteriormente all'atto per cui si rilasciava (ivi pag. CXVIII e XCIX).

70. 1248 agosto 14

Eguale sottomissione fanno al comune di Jesi le ville del Mergo (Meragi) e di Cassenaria. Si rincontrano ancor qui gli stessi patti che si leggono altrove compresa la solita offerta del pallio del valore non minore di cento soldi (ivi pag. C e CI).

71. 1248 settembre 13

L'abate ed i monaci del monastero di Chiaravalle di Castagnola avendo lite col comune di Jesi circa la proprietà di un terreno posto in Monte Castelluino costituiscono loro speciale procuratore frate Salimbene a compromettere in nome e vece del monastero suddetto in Matteo di Galluzio podestà di Jesi non come podestà, ma come singolare persona e nei sapienti uomini di detto comune Matteo di Moleri, Matteo di Alberico del Barone, Matteo di Rinaldo e Rimanno (Erimanno) di Arcuvero non come capitani del popolo di Jesi, ma come singolari persone ed arbitri ed amichevoli compositori la decisione della lite e ad obbligarsi

all'osservanza di quanto da essi verrà sentenziato e a riportare eguale promessa ed obbligazione dal sindaco di Jesi (ivi pag. CIII e CIV).

72. 1248 [?]

Baligano da Jesi podestà del castello di Serra dei Conti annunciando ai rettori del Comune di Jesi la delibera del Consiglio di Serra di rivolgersi ai medesimi perché gli mandino un podestà per i futuri sei mesi fa istanza perché sia accolta questa preghiera (A) (ivi pag. CXCIII, altro a pag. CCXXV).

(A) Nel 4 gennaio 1248 il comune di Serra si sottoponeva al comune di Jesi accettando la condizione di ricevere il podestà che gli fosse stato mandato. Ciò fa ritenere il presente atto, mancante di data, posteriore a quella della sottomissione, nel quale il procuratore di Serra promette eziandio di nominare a podestà o rettore del castello un cittadino di Jesi. Baligano che era stato presente a quest'atto forse fu il primo podestà eletto. (E' la copia del 1292 maggio 31).

73. 1249 novembre 22

Il pontefice Innocenzo IV supplicato dal comune di Jesi a voler confermare i privilegi concessigli dal cardinale Ramerio Legato della Marca e del ducato di Spoleto, risponde che si aspetti il suo ritorno nello stato della Chiesa per la concessione della grazia. Questa lettera apostolica è data da Lione nell'anno VI del suo pontificato (ivi pag. LXXXV).

74. 1250 agosto 24

Amerigo di M.^o Guglielmo sindaco della Serra dei Conti e Bucco di Atto di Finato sindaco del comune di Jesi vengono alla seguente stipulazione. Il primo dà, concede, sottomette all'università del comune di Jesi il foro ossia mercato generale che si fa nella piazza di S. Lucia del castello di Serra consente che gli uomini di Jesi abbiano libera facoltà di vendere e comprare in detto mercato senza essere sottoposti ad alcun pedaggio, a dogana, o ad alcuna dativa: che il comune di Jesi possa esigere tali imposizioni da tutti coloro di qualunque luogo essi siano, che andassero al mercato di Serra ogni qualvolta che al comune di Jesi paghino le dette imposizioni nei luoghi d'onde vengono al detto mercato; che sia libero al comune di Jesi di convenire giudizialmente nel detto mercato tutti coloro di qualunque essi siano, i quali si recassero ivi a mercanteggiare ed avessero obbligazioni legali da soddisfare a favore del comune di Jesi o delle singole persone di esso e finalmente che queste concessioni siano sempre salve a favore del comune di Jesi benché il mercato si dovesse trasferire in altro luogo del castello il che però non si farebbe senza l'espressa volontà e consenso del comune suddetto. E tutto ciò promette di osservare il sindaco della Serra, perché quello di Jesi si era già obbligato di dirigere, mantenere e difendere, propose il detto foro nel luogo ove ora è, o in altro ove fosse trasferito per volontà di ambedue i comuni (ivi pag. CXXXIII alla CXXXV).

75. 1251 gennaio 30

Procura data dal consiglio speciale e generale di Jesi a favore di Filippo di Alberto di Guido per procedere coi rappresentanti del castello di Staffolo alla stipulazione seguente (ivi a pag. CXCIV e CXCVI).

76. 1251 gennaio 30

Il sindaco del castello di Staffolo nell'accettare la protezione del comune di Jesi promette fra le altre cose di dare un pallio decente nella festa di S. Fiorano e di restituire tutti quei cittadini di Jesi ed abitanti di Versiano e Campalliano i quali andarono a farsi castellani di Staffolo (ivi pag. CXXXV e CXXXVI).

77. 1251 gennaio 31

Il castello e la villa di Storaco nello stringere alleanza col comune di Jesi, ne accettano la difesa e la protezione, promettono che venti dei migliori storacesi si faranno cittadini di Jesi

acquistando dal comune spazi di terra per fabbricarsi decenti abitazioni e si obbligano dare in ogni anno nella festa di S. Fiorano dieci lib. rav. ed anc. (ivi pag. CXXII e CXXIII).

78. 1251 gennaio 31

Clodio vicario di Gentile da Petriolo podestà di Jesi a nome e vece del comune costituisce e deputa Boccalata di Salvo, Maestro Pietro di Biagio e Pietruccio (Mularium) procuratori dello stesso comune a stipulare con Gentile di Corrado (da Rovellone) gli atti di dedizione già convenuta con lo stesso Gentile, osservando le condizioni stabilite tra lui ed il comune risultanti da pubblici istrumenti. Questo mandato viene esteso a poter accettare anche dai sindaci di qualsivoglia università o di qualunque singolare persona simili dedizioni salve sempre le condizioni statuite generalmente per tutti (ivi pag. CXXXI).

79. 1251 gennaio 31

Patti e convenzioni stipulate tra Gentile di Rovellone da una parte ed il comune di Jesi dall'altra, in virtù dei quali il primo sottopone sé, i suoi uomini, i beni, i castelli, le rocche e quant' altro possiede alla difesa e protezione del comune, si obbliga restaurare le case che ha in Jesi per abitarvi colla sua famiglia almeno tre mesi in ogni anno, di permettere che i suoi vassalli si facciano liberamente cittadini di Jesi, riservandosi in questo caso la sola proprietà dei loro beni stabili e di pagare novecento libre rav. quando accadesse ch'egli facesse acquisti di nuove possessioni ed il secondo cioè il comune nell'accettare per mezzo dei suoi sindaci la suesposta dedizione e le condizioni della medesima si obbliga di mantenere, difendere e proteggere sempre il detto Gentile, i suoi uomini, le rocche, i castelli, le terre e beni da lui posseduti: si conviene sulla pena di mille marche d'argento da pagarsi per inosservanza dei suespressi patti e si accetta dal comune la fidejussione del sig. Montefeltrano da Jesi, Matteo di Oradora, Palmerio di Palmerio, Giacomo di Marco, Corrado da Sterleto, Smiduccio della Rocca a garanzia delle obbligazioni assunte da Gentile, il quale sembra fosse ancor minorenni (ivi a pag. CXXIII, CXXV e CXXVI).

80. 1251 febbraio 2

Anche Corrado Corraduccio di Accola figlio del quondam Ruggiero di Tommaso di Arlotto e padre di Gentile da Revellone stipula patti e convenzioni col comune di Jesi: sono di moltissima importanza storica, e si è ritenuto assai difficile il riassumerle in poche parole, secondo l'indole del presente regesto, onde si rimanda alla lettura del documento chiunque abbia interesse di conoscerle. Si aggiunge soltanto che da Ruggiero fratello dello stesso Corrado furono ampiamente non solo ratificate, ma egli stesso accettandole si obbligò egualmente all'osservanza esatta delle medesime facendosi cittadino di Jesi (ivi pag. CXXVI al CXXXI).

81. 1251 febbraio 3

Il castello di Montalboddo (montis bogdi) rappresentato dal suo sindaco Angelo di Ugolino fa atto di sottomissione al comune di Jesi assumendo fra le altre obbligazioni quella di dare in ogni anno nella festa di S. Fiorano un pallio del valore di dieci lib. rav. ed anc. (ivi pag. CXXXII).

82. 1251 febbraio 4

Gozo delle Ripe per sé e pei suoi eredi promette a Buccalata di Salvo e Petruccio Molario sindaci della città di Jesi di farsi cittadino jesino, di perpetuamente rimanervi comprando una casa del prezzo non minore di lib. duecento e di abitarvi tre mesi in ogni anno colla sua famiglia secondo il piacere del consiglio e del comune e di fare tutto ciò che potrà tornare ad utilità della città difendendola dai suoi nemici, obbedendo egli ed i suoi ai rettori della medesima, sottoponendo alla sua giurisdizione i suoi beni, i suoi diritti e tenere le sue terre fortificate o no come, piacerà ai rettori e di pagare in perpetuo nella festa di S. Fiorano dieci lib.

rav. ed anc. Dalla loro parte i sindaci suddetti accettando la dedizione di Gozo e dei suoi successori si obbligano verso lui ad averlo e tenerlo come qualunque altro cittadino di Jesi; dette convenzioni sono fatte ed accettate sotto pena di mille libbre da pagarsi dal contravventore a garanzia delle promesse fatte da Gozo accedono i signori di Montefeltrano da Jesi e Simonetto di Rainiero di Capcio e come meglio all'istromento rogato da Matteo notaio (ivi pag. XXIV e XXV e vol. II carta 18).

83. 1251 giugno 6

Gli uomini del castello di S. Urbano, consenziente l'abate del Monastero si sottopongono al comune di Jesi promettendogli il solito pallio, il pagamento in ogni anno di due soldi per ogni fumante e di accrescere l'esercito di Jesi col mandare tutti quelli che avranno raggiunta l'età di 15 anni e non oltrepassati i settanta; in contraccambio il sindaco di Jesi si obbliga di difenderli sempre ed in ogni caso, di aiutarli nella riedificazione del castello ch'essi promettono di effettuare, di concedere al Monastero una casa e quattro stari di terra per ricostruire la Chiesa fuori delle mura della città dove era stata eretta nel 1219 (ivi pag. CCXVIII, CCXIX e CCXX).

84. 1252 novembre 16

Innocenzo IV in seguito alle istanze sportegli da Manfredino di Sassolo podestà di Jesi ordina al Rettore della Marca che mantenga nei suoi diritti gli uomini ed il comune e che non imponga ad alcuno indebite novità (ivi pag. LXXXV e LXXXVI).

85. 1253 dicembre 24

Ricevuta di lib. trecento rav. ed anc. pagate al Camerlengo del Legato della Marca scadibili il giorno della natività del Signore. Manca il titolo per cui erano dovute (ivi pag. XXXVI e vol. II carta 24).

86. 1254 luglio 1

Diotajuti di Buccio sindaco del comune dà in pegno a Roberto Camerlengo del rettore della Marca Gerardo di Cassadoca 56 palli di seta ed un cavallo destriero bajo e balzano a due piedi in sicurezza del pagamento di lib. 2000 dovute dal comune in riparazione di ingiurie ed offese fatte al detto Rettore in occasione di discordie fra lui ed il comune suddetto (ivi pag. XXXIV e XXXV e vol. II carta 23).

87. 1254 novembre 27

Il Rettore della Marca Gerardo di Cassadoca assolve il comune di Jesi ed alcune speciali persone da tutte le promesse fidejussioni ed obbligazioni contratte, dai bandi, condanne e pene incorse per eccessi commessi dal 1° maggio fino al presente giorno. Le persone nominate sono Giacomo dal Pitino, Corrado di Sterleto, Gentile da Rovellone, Corrado di Aquila, Guido da Sassellare, Gozo dalle Ripe, Tommaso ed Ugolino di Gottiboboldo, Admaraconte e il fratello Baligano, Floriano, Giacomo Marti, Todino di Giacobello, Accurimbona di Ghislerio e Tommaso di Attone di Grizio (ivi pag. XXXV, XXXVI e LXII e vol. II carte 23 tergo e 29).

88. 1254 novembre 13

Il sindaco del comune Diotajuto di Boccabarlecte promette di soddisfare alle lettere del Sommo Pontefice pagando lib. 1000 ed il residuo del suo salario a Manfredino da Saxolo nel termine fissato dalle suddette lettere. Nasce questione intorno a questo termine: si appella al Papa e lo s' interessa ad interporsi perché il comune ed il distretto non sia più molestato con danni ed ingiurie dal sig. Nicolò.

Chi era questo Nicolò? Forse un rappresentante di quel Manfredino? (ivi pag. XXXV e vol. II carta 23).

89. 1254 dicembre 9

Il Camerlengo del legato della Marca rilascia ricevuta di tre cavalli violentemente tolti dal comune alla curia di Montalboddo e ora restituiti (ivi pag. XXXVI e vol. II carta 24).

90. 1254 dicembre 10

Il Camerlengo del Rettore della Marca dichiara che Bartolo di Alamanno sindaco del comune di Jesi ha assegnato ("unum mamulum filium Mathei oratoris et unam mamulam filiam Thomasii Goctoboldi de Esio") i quali era tenuto dare in ostaggio al Rettore suddetto (ivi pag. LIII e vol. II carta 24).

91. 1254 dicembre 18

Jacobuccio del quondam Uffredo signore di Lornano riceve dal sindaco del Comune un suo cavallo destriero morello balzano in fronte, che per lo stesso comune era stato oppignorato al marchese della Marca o al suo camerlengo (ivi pag. LIII e vol. II carta 24 tergo).

92. 1254 dicembre 14

Guido di Benvenuto di Oddone da Perugia podestà di Senigallia insieme al consiglio generale elegge Cristoforo notaio a sindaco del comune per ricevere da quello di Jesi tutte le cose di proprietà del comune di Senigallia o di speciali persone senigalliesi tolte da jesini nella presa di Montalboddo, di rilasciarne finale quietanza, di fare transazione, patti, concordia e a garantire la città di Jesi della ratifica che dal Comune di Senigallia sarà fatta di tutto ciò che per lo stesso sindaco sarà convenuto con quello del comune di Jesi (ivi pag. LIII, LV e vol. II carta 25).

93. 1254 dicembre 17

Il camerlengo del Rettore della Marca rilascia quietanza al sindaco del comune di Jesi per la restituzione di "unius roncini baii obscuri cum sella et freno", che prese nel castello di Montalboddo (ivi pag. LIII e vol. II carta 24 tergo).

94. 1254 dicembre 18

Il Camerlengo del Rettore della Marca Anconitana rilascia quietanza al comune di Jesi del pagamento di libbre mille dovute alla curia "pro convenia" (ivi pag. LIII, LIV e vol. II carta 24 tergo).

95. 1255 gennaio 2, 5

Due quietanze rilasciate dal Camerlengo del Rettore della Marca del pagamento fattogli dal sindaco del comune di Jesi di lib. 300 e di altre lib. 400 anc. e rav. in conto di lib. 1000 che gli si dovevano nella vigilia di Natale dell'anno precedente (ivi pag. LV, LVIII e vol. II carte 25 tergo e 27).

96. 1255 gennaio 17

Protesta dei sindaci del comune contro le vessazioni del Rettore della Marca e specialmente per la imposizione indebita ed ingiusta della taglia di settantadue once e dichiarazione dei medesimi di voler appellare al Papa ponendosi sotto la sua protezione e difesa (ivi pag. LV e vol. II carta 25 tergo).

97. 1255 gennaio 18

Lettera apostolica del pontefice Alessandro IV data in Napoli nel primo anno del suo pontificato per la quale elegge a Rettore della Marca Maestro Rollando suo cappellano (ivi pag. LX e LXI e vol. II carta 28 tergo).

98. 1255 febbraio 9

Il Rettore nuovo della Marca Rollando delega a suo rappresentante Angelo da Perugia giudice e familiare di Lui il quale innanzi al consiglio generale del popolo di Jesi fa dare lettura della lettera credenziale dello stesso Rettore e si rogano di quest'atto cinque notai e come meglio all'atto medesimo (ivi pag. LXI e LXII e vol. II carte 28 e 29).

99. 1255 marzo 9

1) Il podestà di Jesi Matteo di Corrigia in una al Consiglio generale eleggono a procuratore del comune Tommaso di Attone di Gripzio per trattare col Rettore della Marca sopra la richiesta di danaro fattagli e sopra i negozi e gli interessi di detto comune e fare tutto ciò che crederà opportuno all'adempimento del mandato affidatogli (ivi pag. LVI).

2) Simile procura viene al medesimo conferita da Andrea di Magalotto, Antonio di Ferretto d'Ancona, Rainalduccio di Rainerio di Angelo, Giovanni di Ugucione, Filippo di Farraccio di Jesi e Andrea di Buccio di Corinaldo tutti fideiussori del comune per assistere al giudicato del Rettore della Marca ed appellare da esso al Papa ove fosse loro gravoso (ivi pag. LVI).

3) Nello stesso giorno il Comune dà il mandato speciale al suddetto Tommaso di appellare al Papa dalla sentenza del Rettore e di difendere il comune con tutti i mezzi legali (ivi pag. LVI, LVII e vol. II carte 25 tergo, 26 e 26 tergo).

100. 1255 aprile 7

Il Rettore della Marca delega Giovanni Paparone giudice generale della Marca ad ascoltare le ragioni che saranno dedotte dai sindaci di Jesi in favore del Comune e dei suoi fideiussori (ivi pag. LVIII e vol. II carta 27).

101. 1255 aprile 15

Il podestà di Jesi Matteo da Corrigia ed il consiglio generale di detta città costituiscono Baligano di Ugucione e Lorenzo giudice ambedue cittadini jesini procuratori del Comune, con facoltà di poter delegare, per trattare una composizione col Rettore della Marca, promettere e dare una somma di denaro e presentarsi allo stesso Rettore per ascoltare quel che deciderà, chiedere un termine e giusta l'istromemto rogato dal notaio Giacomo di Attone di Albertuccio (ivi pag. XXVI, XXVII e vol. II carte 18 tergo e 19).

102. 1255 luglio 29

Il comune di Fano manda due procuratori in Jesi per contrarre una società ed alleanza con questa città promettendo fra le altre cose di difenderla sempre "et pro posse" non solo contro qualunque altra città, comunanza, conte o barone, ma anche contro i Rettori della Marca, qualora alcuna cosa si attentasse contro i diritti, consuetudini, tenute e possessioni della stessa città di Jesi (ivi pag. XXVII, XXVIII e vol. II carte 19 e 19 tergo).

103. 1255 agosto 2

Alleanza tra la città di Jesi e quella di Fano in base all'atto di procura del luglio di detto anno superiormente ricordato (A) (ivi pag. XXVIII, XXIX, XXX, XXXI e vol. II carte 20 e 21).

(A) Baldassini Girolamo op. cit., Appendice, pag. XXVII.

104. 1255 settembre

Il podestà ed il Consiglio generale di Jesi eleggono a Procuratore del Comune il giudice Geremia perché formalmente si obblighi a favore di coloro che dettero denari e pegni al comune alla restituzione dei primi, alla estimazione degli altri entro il tempo da stabilirsi e alla prestazione della piena indennità a favore di ciascuno (ivi pag. LVII e vol. II carta 26 tergo).

105. 1255 settembre 20 e ottobre 5

1) Alla istanza del sindaco di Jesi che chiedeva la restituzione del possesso del quasi comitato (contado) distretto e giurisdizione del comune il Rettore della Marca delega i suoi giudici

generali Guglielmo da Piacenza ed Alamanno da Firenze per decidere sommariamente intorno alla domanda e così por fine ad ogni questione.

2) Nel giorno 5 ottobre conforme alla delegazione superiormente fatta, i giudici suddetti resero sentenza a favore del comune di Jesi reintegrandolo nel possesso del contado, del distretto, e della giurisdizione e come meglio alla sentenza stessa molto interessante registrata (ivi pag. LXIII, LXV e vol. II carta 30).

106. 1255 settembre 21

Rollando Rettore della Marca assolve il Comune di Jesi da tutte le pene incorse sino a quel giorno per ingiurie ed offese alla Chiesa Romana e specialmente dalla offesa fatta al sig. Crescenzo suo cognato ed ai suoi cavalieri, dalle condanne emanate dal suo predecessore Gerardo di Cassadoca e dalla osservanza della promessa di pagare al detto suo predecessore lib. diecimila anc. e rav. e tutto perché il sindaco del Comune si obbligò di sborsare entro certi termini ivi stabiliti la somma di lib. tremilacinquecento a titolo di pena pecuniaria e come meglio all'atto stipulato in Cingoli presente il podestà di Jesi Matteo di Corrigia, Simonetto di Rainiero di Capzio, Manente di Ugucione, Tommaso di Attone di Grizio, Rinaldo e Giacomo di Attone Cima ed altri (ivi pag. LIX e vol. II carta 27 tergo).

107. 1255 ottobre 31

Il pontefice Innocenzo IV innanzi a cui fu appellato da una sentenza resa dal Rettore della Marca contro alcuni nobili jesini, senigalliesi, fanesi, camerinesi ed anconetani condannati a pene pecuniarie e dei quali occupò ingiustamente i castelli, ordina allo stesso Rettore che deleghi un giudice per decidere intorno al merito dell'appello e frattanto restituisca senza indugio i castelli occupati (A) (ivi pag. LXIII e vol. II carta 29 tergo).

(A) Gli appellanti furono quelli stessi dei quali è parola nell'istromento 4 novembre 1254.

108. 1255 ottobre 12

Pagamento fatto al Rettore della Marca di lib. millecinquecento giusta la convenzione stipulata in Cingoli il 21 settembre di detto anno (ivi pag. LX e vol. II carta 28).

109. 1255 novembre 2

Il Rettore della Marca rilascia quietanza al comune di Jesi per il pagamento fattogli pel suo sindaco di lib. tremilacinquecento rav. ed anc. che il medesimo sindaco aveva promesso di effettuare entro certi termini (ivi pag. LVIII e LIX e vol. II carta 27).

110. 1256 aprile 10

Il Vicario del podestà di Senigallia insieme al consiglio generale costituisce e deputa procuratori e sindaci del comune il giudice Pietro di Martino e Bonfilio di Bassuccio consiglieri a trattare alleanza col comune di Jesi secondo le condizioni riferite in detto mandato di procura, le quali sono importantissime alla storia di Jesi. Questo documento è riportato da Baldassini Girolamo op. cit. a pag. XXXVI Doc. (ivi pag. LXXII-LXXV e vol. II carte 33 tergo, 34 e 35).

111. 1256 maggio 6

Il pontefice Alessandro IV elegge a Rettore della Marca suo nipote Annibaldo di Trasmondo e per lettera apostolica comunica la detta elezione a tutte le città, terre e castelli della provincia (copia autentica) (ivi pag. LXX, LXXI e XCII, XCIII e vol. II carta 33).

112. 1256 agosto 6

Annibaldo di Trasmondo proconsole dei romani, Rettore della Marca promette di non fare concordia cogli uomini del castello di Sanseverino finché non gli sia reso quello dell'Isola, il quale passato sotto la sua podestà egli riconsegnerà a Gentile da Rovellone secondo il modo da ordinarsi dal podestà e consiglio speciale di Jesi; rimette al comune tutte le condanne e pene

inflitagli dal Papa, dal Rettore della Marca e da lui fino al presente giorno; si obbliga per ciò riferisce i bandi, le pene e le offese del comune di Senigallia di stare alle delibere del podestà, Capitano e Consiglio di Jesi e del sig. Gregorio Dei Sordi, il quale si uniformerà alle delibere suddette e tutto ciò perché il Sindaco di Jesi si obbliga e promette al detto Annibaldo che gli uomini di Jesi saranno sempre con lui nelle cavalcate ch'egli farà contro i suoi ribelli e che non farà mai alleanza col comune di Sanseverino e che anzi darà opera efficace che il detto castello di Sanseverino ritorni alla sua soggezione e quello dell'Isola gli sia sottoposto (ivi pag. LXVII, LXVIII e vol. II carte 31 tergo e 32).

113. 1256 agosto 6

Annibaldo di Trasmondo nipote del Papa e Rettore della Marca conferma al comune di Jesi i privilegi concessigli dal suo predecessore cardinal Raimerio e promette di farli confermare anche dal Papa. Si riproduce testualmente il diploma del detto cardinale Raimerio (ivi pag. LXIX, LXX e vol. II carta 32 tergo).

114. 1257 gennaio 14

L'abate del Monastero di Chiaravalle insieme a suoi monaci costituisce procuratore il monaco frate Giovanni per transigere col comune di Jesi intorno alla lite circa la proprietà della selva di Castagnola, dei pascoli, molini, posti in quelle pertinenze e la terminazione della medesima (ivi pag. LXXVI, LXXVII, LXXVIII).

115. 1257 gennaio 15

Istromento di transazione tra il comune di Jesi ed il monastero di Chiaravalle stipulato sulle norme della procura precedente. Questo documento è molto interessante non tanto per la questione principale quanto per le notizie che ivi si raccolgono riguardanti i confini del comune di Jesi dalla parte di Chiaravalle, i nomi di detti confini i quali forse più non si conservano e possono ricordare alcun fatto storico e finalmente la potenza di quel monastero uno dei più celebri nelle contrade marchigiane. Baldassini Girolamo trascura affatto questo documento che gli sarebbe stato molto utile a stabilire fin dove il comune di Jesi estendesse la sua giurisdizione (ivi pag. CCV, CCVI, CCVII e CCVIII).

116. 1257 gennaio 15

In questo giorno seguita la lettura del precedente istromento, se ne stipula altro per cui alcuni cittadini di Jesi si obbligano a favore del monastero e sotto pena di lib. cento rav. da pagarsi da ciascuno, di fare e procurare che i patti e le convenzioni in quello stabilite siano sempre avute per rate valide ferme e che non si contravverrà mai alle medesime sotto qualunque pretesto e quesito colore (ivi pag. CCIX, CCX).

117. 1257 giugno 23

Il comune di Barbara nel sottoporsi alla giurisdizione della città di Jesi ed accettarne la protezione promette di dare in ogni anno un pallio nella festa di S. Fiorano e di unirsi alla medesima nelle guerre e cavalcate che fosse costretta fare contro i suoi nemici e come meglio (ivi pag. LXXIX).

118. 1257 agosto 10

I sindaci della villa di S. Martino dei figli di Aldone promettono obbedienza e soggezione al comune di Jesi di dargli un pallio del valore di dieci libbre nella festa di S. Fiorano di ogni anno e di stare col medesimo nelle guerre e cavalcate che facesse contro i suoi nemici, il sindaco di Jesi promette difesa e protezione agli uomini della villa suddetta ove ne avessero bisogno (ivi pag. LXXX).

119. 1248 febbraio 14

Ugolino di Ramerio capitano generale della Marca, Ramaldo Suppino della compagnia Pandolfo di Fascianello promettono al sindaco del comune di Jesi Tommaso di Attone di Gripzio d'impegnarsi presso il papa perché confermi al comune i privilegi accordatigli dal cardinale Ramerio. Istromento di Benvenuto notaio (ivi pag. XXXII).

120. 1258 maggio 28

Il comune di Jesi rappresentato dal suo sindaco Lorenzo da Brescia paga lib. 50 rav. ed anc. in saldo di lib. 2.000 date a mutuo al cardinale Ramerio vicario del Papa nella Marca anconetana per essere erogate nel pagamento degli stipendi ai soldati condotti per il recupero delle terre della Chiesa. (Istromento rogato da Benvenuto notaio) (ivi pag. XXXII e XXXIII).

121. 1258 ottobre

Manfredi re di Sicilia conferma al comune di Jesi i privilegi che gli erano stati concessi da Enrico re di Sardegna ed i patti e le convenzioni stipulati tra il detto comune e la città di Senigallia (ivi pag. XC e XCI, vol. II carta 37).

122. 1258 ottobre

Con altro diploma dato egualmente nel mese di ottobre dello stesso anno concede al suddetto comune tutti i diritti e giurisdizione che la curia di lui ha nei castelli di Staffolo e di Apiro, nella villa di Domo, nella Serra di S. Quirico e dei Conti, nel castello di Barbara, in Montenuovo, Corinaldo, Montalboddo, San Martino dei figli di Aldone, nella villa di Storico (Storaco) e sue pertinenze (ivi pag. XCI, XCII e vol. II carta 37).

123. 1259 dicembre 20

Trattato di alleanza offensiva e difensiva tra i comuni di Jesi, Recanati e Cingoli rappresentati da sindaci speciali delegati dai consigli generali dei comuni suddetti.

Gentile da Mogliano podestà di Recanati è fra i testimoni di quest'atto (ivi pag. CXL).

124. 1259 dicembre 18

A pag. CXLI sotto la data del 18 dicembre si legge il mandato di procura dato dal consiglio di Jesi a Tommaso del Sig. Giacomo di Picinico per stipulare il suddetto trattato di alleanza.

125. 1261 agosto 9

Sentenza resa dal Giudice del comune di Jesi Bernabeo di Tedaldi nella controversia tra il vescovo ed il comune suddetto per causa di giurisdizione sul castello di Poggio S. Marcello e sulla villa di Tagliano. Le allegazioni di ambedue le parti a sostegno dei reclamati loro diritti sono talmente interessanti che volendosi tutte riassumere si sarebbe dovuto oltrepassare i limiti di una semplice indicazione delle materie contenute in questo prezioso codice. Si rimandano gli studiosi al testo dell'intera sentenza scritta a pag. CXXXVII, CXXXVIII e CXXXIX.

126. 1268 aprile 21

Atto rogato dal notaio Giacomo di Pietro di Ripatransone al tempo di Clemente IV per il quale il consiglio della città di Jesi insieme al podestà Baligano (Baleano) di Uguccione aggrega alla cittadinanza jesina un tal Palmiero del sig. Roso o Boso da Ferrara ed al medesimo concede tutti i privilegi e diritti goduti dagli altri cittadini, con obbligazione per parte di lui di osservare le consuetudini ed esser sottoposto alla volontà del podestà e favorire gli interessi del comune. Furono testimoni due Simonetti forse gli ascendenti di quella famiglia che più tardi dominò tiranneggiando la città di Jesi (ivi pag. II).

127. 1270 gennaio 11

Quietanza di Alessandro giudice e Rainalduccio del sig. Benveniate cittadini di Perugia a favore di Maestro Giacomo di Andrea notaio di Gualdo stipulante pel comune di Jesi e per

alcune speciali persone di detta città, del pagamento di cinquecento lib. rav. ed anc. che i medesimi aveano dato a mutuo a Matteo di Mabilia sindaco del comune suddetto (ivi pag. CXVIII e CXIX).

128. 1273 marzo 5

Il comune di Jesi paga pel suo sindaco Diotivede di Matteo al rettore della Marca la somma di libre seicento rav. ed anc. in saldo dell'affitto di quattro anni scaduti nelle calende di maggio 1272 protestando che detto pagamento si fa perché estorto dalle minacce del Vicario del Papa Tommaso di Fano e che perciò è ingiusto per le ragioni in detta protesta espresse (ivi pag. CLXXIX, CLXXX).

129. 1273 maggio 2

Il sig. Manfredo di Sassolo di Modena già podestà di Jesi deputa a suo procuratore Viviano di Gerardo per quietare il comune di Jesi del pagamento di lib. settanta rav. ed anc. a saldo del salario della podesteria da lui tenuta forse nell'anno 1272 (ivi pag. CXLII).

130. 1273 maggio 10

Nel giorno 10 maggio di detto anno il Procuratore di Manfredo riceve dal Podestà di Jesi Grossindono dei Luvigini da Reggio, dal Camerlengo Frate Inteso converso di S. Maria di Chiaravalle e dal sindaco Diotivede di Matteo di Rinaldo Saraceno settecento libre rav. ed anc. per residuo di salario dovuto al suo mandante dal suddetto comune, cui ne rilascia generale quietanza. Risulta da quest'atto che la somma pagata è di lib. settecento, mentre nella procura superiormente riferita il credito del Manfredi si dichiara di sole lib. settanta (ivi pag. CXLIII).

131. 1274 febbraio 15

Istromento di procura del Magnifico Signore Taddeo Conte di Montefeltro e di Urbino, presente fra gli altri testimoni Domino Raynerio de Brancaleone a favore di Niccolò di Migliorato da Pesaro per le cause da promuoversi contro i comuni di Jesi e di Osimo ad oggetto di chiedere ai medesimi una certa somma di denaro di cui egli era creditore. Quest'atto rogato in origine da Ugolino di Petrellis fu esemplato nel 9 agosto dello stesso anno dal notaio Bono (ivi pag. III).

132. 1276 maggio 14

Il Magnifico Signore Fulco di Poggio Riccardo rilascia quietanza a fra' Illuminato Camerlengo del comune del pagamento di lib. cinquanta dovute alla Chiesa Romana per l'affitto dei fumanti a tutto il primo giorno del mese suddetto (ivi pag. CLXXX).

133. 1276 maggio 16

Berlengerio dei Soleri procuratore del Rettore della Marca rilascia quietanza al comune di Jesi pel pagamento fattogli dal suo massario frate Illuminato di lib. milletrecentotrentatre, sei soldi e otto denari rav. ed anc. in conto delle lib. quattromila dovute alla chiesa romana secondo la transazione fatta tra il Pontefice Gregorio X e lo stesso comune (ivi pag. CLXXVIII).

134. 1276 giugno 9

Il Camerlengo del Comune paga al tesoriere della Marca la somma di duemilasessanta lire rav. ed anc. in conto di lib. quattromiladuecento che lo stesso comune doveva alla Curia per condanna a suo carico e degli uomini delle Ripe, come da lodo del Magnifico sig. Giacomo di Cantelmo (ivi pag. CLXXXI).

135. 1276 giugno 19

Fulco da Poggio Riccardo rettore della Marca riceve da frate Illuminato camerlengo del comune di Jesi la somma di lib. quattromiladuecento in piena soddisfazione della terza parte di

libre quindicimila nella quale il detto comune era stato condannato dal cardinale Simone già rettore della Marca; e di duemila libre per gli eccessi del castello delle Ripe e di altre considerevoli somme impostegli per diversi titoli, ricordati in quest'atto, e dal rettore e dallo stesso Pontefice Gregorio X; rilascia quietanza al comune ed ai suoi fideiussori col patto di niente altro pretendere fino a quel giorno per i titoli suddetti (ivi pag. CLXXVII).

136. 1277 giugno 18

Il comune di Jesi paga al tesoriere della Marca la prima rata della taglia vecchia di duecento lire impostagli per il contributo di soldati e come meglio alla quietanza riportata (ivi pag. CLXXXIII).

137. 1277 novembre 6

Aginuzio di Mattelda sindaco di Colmontano sottopone quel castello alla giurisdizione di Jesi obbligandosi a dare un pallio di cento soldi in moneta nel giorno della festa di S. Fiorano di ogni anno, di tenere a disposizione del medesimo dieci degli uomini più robusti, di costruire case in detto castello e di farlo abitare continuamente. Il sindaco poi del comune di Jesi accettando la detta sottomissione promette ai Colamontanesi difesa e protezione particolarmente se avessero a patir danni dal comune o dagli uomini di Serra dei Conti a qualunque titolo (il castello di Colamanto non esiste più) (ivi pag. CLXVIII).

138. 1278 giugno 1

Arrigo da Firenze tesoriere della Marca rilascia quietanza al comune del pagamento di lib. cinquanta per l'affitto dovuto alla Chiesa romana fin dal 1° maggio del presente anno (ivi pag. CLXXXIV).

139. 1278 ottobre 31

Arrigo da Firenze tesoriere della Marca rilascia quietanza al comune di Jesi del pagamento della taglia di lib. duecento che gli era stata imposta dal Rettore Bernardo abate di Monte Maggiore (ivi pag. CLXXXV).

140. 1279 gennaio 24

Quietanza a favore del comune della seconda taglia di lib. duecento impostagli dal Rettore della Marca Ugone Rosso (ivi pag. CLXXXIII e CLXXXIII).

141. 1279 giugno 5

Quietanza a favore del comune di Jesi del pagamento di lib. cinquanta in tacitazione del solito affitto dovuto alla Chiesa romana fin dal 1° maggio dell'anno corrente (ivi pag. CLXXXI).

142. 1280 gennaio 6

Il Rettore e marchese della Marca assolve il comune di Jesi in seguito di obbligazione assunta di pagare libre mille, dalle pene incorse per non avere obbedito all'ordine di mandare il suo contingente all'esercito allestito contro la città di Fossombrone e per avere ricevuto il podestà Bartolomeo del sig. Prendiparte da Modena bandito della Curia romana.

Nel 2 agosto di questo anno si effettua il pagamento di libre trecento in saldo della seconda rata della obbligazione suddetta (A). In questa quietanza se ne trova unita altra di libre cinquanta per l'affitto dell'anno in corso scaduto il 1° maggio (ivi pag. CLXXXII, CLXXXIII, poi CLXXXVI). (A) Non si trova registrato il pagamento della prima rata.

143. 1280 febbraio 22

Quietanza di libre seicento pagate dal comune al tesoriere della Marca in saldo della taglia impostagli da Bernardo abate di Monte Maggiore già Rettore della Marca e della città e diocesi di Urbino (ivi pag. CLXXXIV e CLXXXV).

144. 1281 gennaio 15

Quietanza rilasciata al comune per pagamento di libre quattrocento per la taglia dei soldati (ivi pag. CLXXXV).

145. 1281 febbraio 19

Bertrando di Vaqueri monaco del Monastero di Monte Maggiore Rettore della Marca assolve il Comune di Jesi dalle pene incorse per vari delitti contro la Chiesa romana ed in specie per aver dato ricetto alla masnada [sic] di Guido di Montefeltro persecutore pubblico della predetta Madre Chiesa mercè obbligazione assunta dal sindaco di pagare tremila libre rav. ed anc. (ivi pag. CLXVI).

146. 1281 giugno 17, agosto 20, ottobre 28

Il tesoriere della Marca rilascia tre quietanze al comune di Jesi per i seguenti titoli:

- 1) (giugno 17) di lib. cinquanta in saldo dell'affitto del presente anno (ivi pag. CLXXXVII).
- 2) (agosto 20) di libre quattrocento per taglia imposta al comune dal Rettore Amelio nel parlamento di Tolentino (ivi pag. CLXXXVI).
- 3) (ottobre 28) di libre ottocentotrentatre, soldi sei e denari otto in conto della somma di libre tremila che il tesoriere asseriva doversi dal comune alla Chiesa romana per aver dato ricetto alla masnada del conte Guido da Montefeltro o per altra equipollente causa (ivi pag. CLXXXVIII).

147. 1282 febbraio 14 e 23, dicembre 9

Il tesoriere della Marca riceve dai sindaci del comune di Jesi i seguenti pagamenti :

- 1) (febbraio 14) di libre quattrocento imposte dal Rettore Amelio nel parlamento di Cingoli a titolo di taglia doppia dei soldati per i mesi di settembre, ottobre e novembre 1281 (ivi pag. CLXXXVI e CLXXXVII).
- 2) (febbraio 23) di libre trecento in saldo di taglia per lo stesso titolo dovuta nei mesi di dicembre 1281 e gennaio e febbraio 1282 (ivi pag. CLXXXVII).
- 3) (febbraio 23) di libre ottocentotrentatre, soldi sei e denari otto in conto delle libre tremila in pena del ricetto dato alla masnada del conte Guido da Montefeltro (ivi pag. CLXXXIX).
- 4) (dicembre 9) di libre duecento in conto di altre libre ottocentotrentatre, soldi sei e denari otto per il titolo di cui al numero 3 (ivi pag. CLXXXIX e CXC).

148. 1282 luglio 26

Quietanza rilasciata dal tesoriere della Marca del pagamento di libre cinquanta dovute dal comune alla Chiesa romana per l'affitto del presente anno (ivi pag. CLXVII).

149. 1283 aprile 1 e 2

Il sindaco del comune di Jesi Bonfilio di Monte Santo supplica i delegati del Papa Maestro Niccolò di Terracina e Pandolfo della Suburra a ricevere le istanze per gli uditori nelle cause appellate al sommo pontefice, di voler commettere a persona proba (discreto vivo) il giudizio sull'appello interposto dal comune dalla sentenza del Rettore Amelio che lo condannava a cinquemila marche d'argento e alla privazione di tutti i privilegi (ivi pag. CLXI e CLXII).

150. 1283 aprile 5

In questo giorno il suddetto Bonfilio interpone appello dalla sentenza di cui sopra innanzi a Maestro Bernardo di Giovannino canonico agatense uditore generale del Papa nella Marca di

Ancona il quale rispose non volersi intromettere in una simile causa, essendone il fatto arduo e mancando di speciale autorizzazione, onde lo rimetteva al Papa (ivi pag. CLXI).

151. 1283 maggio 20

Il tesoriere della Marca rilascia quietanza al podestà di Jesi Giovanni del sig. Accorimbona da Tolentino pel pagamento di lire cinquanta dovute per il solito affitto scaduto nel giorno 1° di maggio. Accompagnavano il podestà due ambasciatori del comune Tommaso di Giacomo e Giovanni di Giacomo da Osimo (ivi pag. CLXVII).

152. S.d.

Copia di lettera (1283 giugno 3) di Berardo Camerlengo di S. Chiesa al Rettore della Marca circa il modo e la misura da tenersi nelle composizioni con i condannati a pene pecuniarie (ivi pag. CLXXI).

153. 1283 giugno 17

Quietanza finale del pagamento di lib. tremila in saldo della taglia imposta al comune per aver dato ricetto alla masnada del conte Guido da Montefeltro ribelle alla Chiesa. Quest'ultimo pagamento è di libre ottocentotrentatre, soldi sei e denari otto e come meglio all'atto stesso ed al diploma 19 febbraio 1281 registrato al n. 145 (ivi pag. CXC, CXCI, CXCII).

154. 1283 settembre

Il Rettore della Marca notifica al comune di Jesi che non potendo né egli né i suoi ufficiali occupati in grandi ed ardui negozi della Chiesa romana, attendere alle decisioni delle cause appellate ha delegato a tale effetto il suo vicario, innanzi a cui potranno anche per l'avvenire esser proposte tutte le altre (ivi pag. CLXV).

155. 1284 gennaio 1

Il comune di Jesi, rappresentato dal suo sindaco, concede a Belluccio del sig. Rinalduccio a titolo di custodia per un anno e con lo stipendio di libre cento il palazzo che possiede nel castello della Serra di Augello con i patti e condizioni contenute nell'istromento riportato (ivi pag. CLXIX e CLXX).

156. 1284 gennaio 11

Il priore del comune di Jesi paga al tesoriere della Marca la somma di libre duecento rav. ed anc. in tacitazione delle pene pecuniarie alle quali furono condannati il castello di Morro e la villa di Marziano per i titoli in detta quietanza ricordati (ivi pag. CLXXI, CLXXII e CLXXIII).

157. 1285 dicembre 5

In benemerenza di servigi resi alla Chiesa dalla città di Jesi il Rettore della Marca Federico d' Ippona le concede per privilegio che tutte le cause appellate contro gli jesini debbano unicamente agitarsi innanzi a lui o a suoi giudici generali, in modo che nessuno dei giudici particolari possa interloquirvi.

La concessione di questo privilegio viene notificato dallo stesso Rettore al giudice di S. Lorenzo in Campo perch'egli rinvi qualunque appello interposto innanzi a lui contro i Jesini (ivi pag. CLXXIII).

158. 1289 agosto 17

Il comune di Jesi paga alla tesoreria generale della Marca la somma di libre duecento in saldo della taglia dei soldati impostagli dal Rettore Bernardo di Monte Maggiore (ivi pag. CLXXX e CLXXXI).

159. 1294 maggio 9

Il consiglio generale di Staffolo costituisce suo procuratore Uffreduccio di Simone a compromettere nel rappresentante della città di Jesi la facoltà di eleggere chiunque più le piacerà per l'apposizione di confini tra i due comuni e ad obbligarsi di stare alla terminazione che verrà fatta, rinunciando anche al diritto di reclamare, contro la medesima sotto pena di mille marche d'argento e della rifusione dei danni e delle spese in caso di inosservanza. In questo tempo era podestà di Staffolo Rainaldo del quondam Simonetto da Jesi (ivi pag. CXLV e CXLVI).

160. 1294 maggio 14

Nel giorno 14 maggio dello stesso anno il sindaco di Staffolo recatosi in Jesi spiega interamente il suo mandato innanzi al sindaco Diotivede di Bonacosa, come da apposito istromento firmato da quattro notai e riportato (ivi pag. CXLVIII e CXLIX).

161. 1294 luglio 12

Gli uomini scelti dal capitano e dai Priori delle arti del comune di Jesi a terminare i confini fra il territorio jesino e quello di Staffolo previo loro giuramento di avere eseguita coscienziosamente la ricevuta commissione indicano i luoghi ove per essi furono apposti, siccome si trovano annotati in questo importantissimo istromento (ivi pag. CLII a CLV).

162. 1307 ottobre 12

Mandato di procura del consiglio generale del comune di Jesi convocato per ordine di Puzio da Rocchetta podestà e Gemmo da Forlì capitano del popolo a favore di Banguotto Lombardo per procedere col Rettore della Marca Geraldo di Tasti alla seguente stipulazione.

Recuperate alla Chiesa tutte le città occupate da Pandolfo e Ferrantino Malatesta e da suoi complici Tano di Filippuccio di Baligano, Guido di Feltranuccio, Muzzola e Oddone di Simonetto, Vannolo di Mondavio e da altri ribelli mercè poderoso esercito spedito da jesini in soccorso del Rettore suddetto e la somma di cinquantamila libbre d'oro sborsate per questa impresa. Il Rettore della Marca Geraldo di Tasti volendo in alcun modo compensare cotanto segnalati servigi dona e cede al comune di Jesi tutti i beni confiscati a Tano di Filippuccio di Baligano e a Guido di Feltranuccio, cioè i castelli di Monte Marciano, di Cassiano o Albarigi, di Vaccarile e di Casalta colle loro corti, curie, diritti, giurisdizioni e come meglio al testo di questo interessantissimo documento (ivi pag. CLVII - CLIX).

163. 1337 novembre 21

Il castello di Serra dei Conti spedisce un suo procuratore al comune di Jesi per invitarlo a dargli un podestà a seconda dei patti stipulati fra i due comuni nel 1248 (ivi pag. CLXIV).

164. 1438 settembre 2

Gli uomini del castello di Belvedere estremamente lieti di essere ritornati sotto l'antica giurisdizione del comune di Jesi gli promettono per sé e per i loro eredi vera obbedienza, fedeltà e soggezione, di esserne sempre veri figli e fedeli servitori, di non abbandonarlo mai in qualunque avversità potesse esso trovarsi, di pagare tutti i gravami che s'imporranno agli altri comitativi, di fare tutto ciò che verrà loro ingiunto secondo che lo richiederanno i bisogni del comune e di abitare sempre in detto castello (ivi pag. CLXXVI).

LIBRO ROSSO 2: 1234 dicembre 20-1422 luglio 4

Nella forma e legatura è uguale al primo. Si compone di fogli membranacei 40, dei quali sono in bianco il 36 retto, il 38 retto, il 39 e 40, ha tre carte di riguardo in principio e tre infine. Nella prima si legge: "Copia instrumentorum libri n. 2", le altre due sono in bianco, così le ultime tre.

Nel primo foglio membranaceo dove comincia la cartolazione si trova questo titolo: "hic est liber civitatis et comunis esij. In quo scripta et exemplata sunt privilegia, instrumenta et alie scripture publice pertinentes ad hutilitatem comunis tempore domini lupi de lupis potestatis civitatis ... per me oradeum bertinelli not ... sub anno domini 1256 ecc.". In questo secondo volume sono contenuti quasi tutti gli atti che si trovano nel primo, ma con qualche variante di poca entità, il che indica l'uno non essere copia dell'altro, ma ambedue esemplati sugli originali diversamente letti ed interpellati. E' tutto di un carattere cioè dello stesso Oradeo sino alla carta 35 e siccome i posteriori dovevano essere rimasti in bianco così in esse si trascrissero d'altra mano gli atti che si leggono a carte 36 tergo, 37 retto e 38 tergo. Ancor qui ogni documento ha la sua rubrica in rosso ed i quaderni in numero di cinque sono pure numerati in rosso dal medesimo notaio. I fogli della pergamena sono tutti uguali, cioè di cm. 41 x 26 e la calligrafia è bellissima.

Gli atti nuovi, cioè che non si hanno nel primo volume sono sei soltanto come al regesto che segue.

1. 1234 dicembre 20

Rainaldo di Tancredi promette a Bardo sindaco del comune di farsi cittadino di Jesi, di sottoporsi alla sua giurisdizione sotto pena di venti libre rav. ed anc. in caso di contravvenzione e questi si obbliga concedergli tutti i privilegi soliti a godersi dai nuovi aggregati (ivi a carta 12 tergo).

2. 1248 febbraio 14

Ugolino di Rainerio capitano generale della Marca, Rainaldo Suppino di Campania, e Pandolfo di Fascinella promettono e solidalmente si obbligano a favore di Tommaso di Attone di Grizio sindaco del comune di Jesi di fare in modo che il Papa confermi al comune i privilegi concessigli dal cardinale Ramerio rettore della Marca (ivi a carta 22).

3. 1248 maggio 28

Il sindaco del Comune di Jesi paga a Rollando familiare del cardinal Ramerio Rettore della Marca la somma di libre cinquanta in compimento delle libre duemila che il detto comune si era obbligato di dargli a mutuo per lo stipendio dei soldati spediti al recupero delle terre della Chiesa e alla difesa dei fedeli. (A) (ivi carte 22, 31 e 31 tergo).

(A) Vedasi il documento 13 febbraio 1248 riportato nel vol. 1° a pag. LXVI e LXVII.

4. 1259 luglio 16

Copia di atto consiliare in cui si dà l'indice dei privilegi concessi al comune sino al 1259 nel qual tempo la città era soggetta alla giurisdizione di Manfredi re di Sicilia (ivi a carta 38 tergo).

5. 1422 luglio 4

Il Pontefice Martino V lodando gli jesini per essere ritornati alla fedeltà ed obbedienza della Chiesa col rompere i vincoli di una miserabile servitù dà ai medesimi facoltà di atterrare la rocca, li assicura che non concederà in vicariato ad alcuno la loro città e li assolve da tutti gli eccessi e delitti commessi sino a quel tempo contro la Chiesa (ivi carta 37 tergo).

1516 - S T A T U T I D I J E S I

Edizione (Fano, presso Geronimo Soncino) degli Statuti riformati alla metà del sec. XV. Volume pergamenaceo (22 quaderni di cc. 6 ciascuno, seguono cc. 9 manoscritte con riforme posteriori al 1516), senza numerazione; legato in tavolette coperte di pelle, ad una delle quali è attaccata una catenella di ferro che serviva a legare il volume al banco.

1500-1808 - P A L L I

OFFERTI AL COMUNE IN SEGNO DI FEDELTA' E SUDDITANZA DAI CASTELLI DIPENDENTI.

I Palli, cioè i sindacati per l'offerta dei palli o gli atti stessi della presentazione, sono i documenti più antichi della supremazia di onore e di giurisdizione goduta dal comune di Jesi, dalla sua costituzione (sec. XII) fino al 1808 maggio 4, sulle terre e castelli circonvicini.

Gianandrea A., nella sua monografia intitolata "Festa di S. Floriano martire in Jesi e tiro a segno colla balestra istituito in occasione della medesima l'anno 1453" pubblicata nell'Archivio Storico Marchigiano, anno 1 °, vol. 1 °, Ancona, tipografia Aureli, 1878, ha dato una completa descrizione dell'antica usanza dei palli presentati al Comune ogni anno nella festa di S. Floriano, dalle terre e Castelli da esso dipendenti a testimonianza di soggezione e fedeltà.

Gli atti o mandati di procura "ad offerendum pallium" riguardano soltanto i Castelli rimasti soggetti a Jesi per più secoli sino al 1808, cioè MASSACCIO, MONTECAROTTO, BELVEDERE, POGGIO S. MARCELLO, MORRO, MAIOLATI, S. MARCELLO, CASTELPLANIO, MONSANO, MONTE ROBERTO, ROSORA, CASTELBELLINO, SAN PAOLO, S. MARIA NUOVA, SCISCIANO, ROTORSCIO, POGGIOCUPO.

Quelli riferibili ad altri paesi e scritti su pergamena sono tra le pergamene.

I più antichi di questa collezione risalgono al principio del sec. XVI, i più recenti portano la data del 1808; alcuni sono gravemente danneggiati dall'umidità, altri dall'inchiostro. Sono distribuiti in ordine cronologico ed in tanti fascicoli distinti per Castelli offerenti; l'ultimo fascicolo, poi, contiene memorie relative alla stessa materia ed alcune di grande importanza, poiché ricordano questioni insorte tra il Comune e qualche Castello che, pretendendo di essersi sottratto dalla dipendenza di quello, ricusava fargli atto di soggezione con la solenne offerta del pallio.

Fascicoli:

1.	MASSACCIO	1501-1806
2.	MONTECAROTTO	1511-1807
3.	BELVEDERE	1533-1807
4.	POGGIO S. MARCELLO	1530-1807
5.	MORRO	1546-1807
6.	MAIOLATI	1538-1807
7.	S. MARCELLO	1518-1807
8.	CASTELPLANIO	1530-1807
9.	MONSANO	1500-1806
10.	MONTEROBERTO	1530-1807
11.	ROSORA	1551-1807
12.	CASTELBELLINO	1530-1807
13.	SAN PAOLO	1546-1807

- 14.** S. MARIA NUOVA **1511-1802**
- 15.** SCISCIANO **1659-1807**
- 16.** ROTORSICIO **1551-1808**
- 17.** POGGIOCUPO **1538-1807**
- 18.** Carte diverse relative alla presentazione dei palli e alla prestazione del giuramento di fedeltà dal **1576 al 1806.**

R I F O R M A N Z E

- 1. 1428 novembre 3-1429 aprile 17**
Volume di cc. numerate 53, che contiene "reformationes, preposita, arrenationes, partita, deliberationes seu supplicationes et ipsorum esecutiones" fatte nel Consiglio Generale e in quello di Credenza, e inoltre le elezioni dei rettori ed ufficiali del Comune.
Cancelliere Cristofano del "q.m." Giovanni di Lucarini da Trevi. Volume coperto in pergamena.
- 2. 1434 settembre 11-1439 gennaio 25**
Volume ridotto in pessimo stato; mancano le prime 70 cc.; le cc.72-94 (1° quaderno con 1^a cartolazione) mancano: le cc.17-143 e 212-237 e 258 (2° quaderno con 2^a cartolazione).
Mancano alcune cc. del 3° quaderno, guasto e macchiato con inchiostro.
- 3. 1443 novembre 2-1449 luglio 12**
Volume costante di 6 parti:
1-Cancelliere Evangelista di Giovanni di Nicoluccio di Cagli; podestà Pietro di Berardo di Cagli, cc. 1-23 e 5 cc. bianche.
2-Cancelliere ser Vanni di Simone di S. Angelo in Pontano; dal 12 marzo 1445 podestà Gentile di Montecchio (Treia), cc. 29-71 e 2 cc. bianche.
3-Cancelliere Rinaldo Testagrossa di Fermo, cc. 74-86 e 1 c. bianca.
4- " " " " cc. 88-91 e 3 cc. bianche.
5-Cancelliere Bartoluccio di Giovanni di Jesi, cc. 96-101 e 7 cc. bianche.
6-Cancelliere Luciano del "q.m." Matteuccio da Monte Attone, cc.109-150.
- 4. 1450 marzo 10-1452 aprile 1**
Volume di cc. numerate 136 e 4 cc. bianche. Cancelliere Giovanni di Giacomo da Caldarola.
Coperto a metà in pergamena, benissimo conservato.
- 5. 1452 aprile 1-1455 marzo 9**
Volume con doppia cartolazione; quasi inintelligibili a causa dell'umidità le prime 14 cc. contenenti l'indice generale delle materie. Cancelliere ser Vanni del "q.m." Simone di S. Angelo in Pontano.
- 6. 1459 agosto 10-1460 dicembre 29**
Volume non cartolato, coperto in pergamena in parte lacera, contiene appunti degli atti consiliari.
- 7. 1467 gennaio 23-1470 aprile 29**
Volume di cc. numerate 191 e 24 cc. bianche. Cancellieri: Nicolò sostituto del cancelliere Giorgio di Antonio de' Belliardi da Parma; Sabbatino da Monte Filottrano, altro sostituto; Giorgio di Antonio predetto; Domenico di Vico di Gualteroni di Monte S. Maria in Lapide (Montegallo).
- 8. 1470 maggio 2-1472 ottobre 31**
Volume composto da rubricella iniziale, redatta dal cancelliere Bongiovanni Amati di Montolmo e da parte restante di cc. numerate 144, redatta dal vicecancelliere Pietro da Pesaro.
Coperto in pergamena.
- 9. 1472 novembre 3-1474 novembre 28**
Volume di cc. numerate 239, gli atti sono rogati dal cancelliere Raimondo di Bologna.

- 10. 1474 dicembre 1-1476 maggio 23**
Volume di cc. numerate 155 e non numerate 30. Coperto in pergamena.
- 11. 1476 giugno 2-1479 ottobre 2**
Volume di cc. numerate 170, portante rubricella iniziale. Cancellieri Massimo di Mastro Cola di Brancalupi di Montefalco, Michele di Paolo Ascolano e altri.
- 12. 1479 ottobre 3-1481 luglio 16**
Volume di cc. numerate 120, e non numerate le ultime 4, portante parte della rubricella. Cancelliere Bartolomeo di Antonio Bracci da Montolmo.
- 13. 1483 giugno 25-1486 luglio 1**
Volume di cc. numerate 81, e non numerate le ultime 5, portante rubricella. Notai: Felice di Domenico di Murro, Giovanni Savino di S. Vittoria.
- 14. 1486 luglio 2-1487 agosto 17**
Volume di cc. numerate 145 e numerate 37. Cancellieri: Bartolomeo di Matteo Bordone di S. Martino, Ser Giovanni Savino di S. Vittoria.
- 15. 1487 ottobre 31-1488 dicembre 26**
Volume di cc. numerate 84; manca la rubricella. Cancellieri: notaio Bongiovanni Amati di Montolmo, Francesco Di Tommaso di Montolmo.
- 16. 1489 gennaio 1-1491 dicembre 28**
Volume di cc. numerate 144 e 10 cc. bianche. Contiene rubricella. Cancellieri: Giovanni di Sabbatino de' Ciocci di Montefano, Francesco Stampecto da Montolmo, Baldassare Elicio di Morro, Eustachio di Osimo.
- 17. 1492 gennaio 1-1494 giugno 28**
Volume di cc. numerate 197, contiene rubricella. Cancelliere Battista del "q.m." Giovanni de Venerii da Roccacontrada.
- 18. 1494 luglio 5-1495 dicembre 30**
Volume di cc. numerate 218 e non numerate 4; contiene la rubricella, cancelliere Bartolomeo Bordone di Monte S. Martino.
- 19. 1497 gennaio 1-1498 agosto 31**
Volume di cc. numerate 196 e non numerate 5, contiene "tabula repertorii". Cancelliere Bartolomeo Bordone di Monte S. Martino.
- 20. 1503 luglio 1-1507 aprile 23**
Volume di cc. numerate 290. Mancanti le prime 3 cc. contenenti probabilmente la rubricella. Cancelliere notaio Battista Venerio da Roccacontrada.
- 21. 1508 maggio 1-1511 aprile 2**
Volume di cc. numerate 271, alcuni fogli strappati interrompono la cartolazione. Notaio Francesco Rustico di Monte S. Pietrangeli.
- 22. 1511 maggio 1- 1512 settembre 9**
Volume di cc. numerate 188; contiene tavola o rubricella iniziale. Notaio Paolo di Florido dalla Pergola.

- 23. 1512 settembre 10-1513 luglio 4**
Volume di cc. 141, contiene rubricella. Notaio Paolo di Florido dalla Pergola.
- 24. 1513 luglio 6-1514 giugno 15**
Volume di cc. non numerate 9 (contenenti rubricella) e numerate 129. Mancano alcune cc. Notaio Paolo di Florido dalla Pergola.
- 25. 1514 agosto 8-1515 giugno 24**
Volume di cc. numerate 95 e non numerate 11; cancellieri Angelo Gasparini da Jesi e Felice di Boezio Riccobaldi da San Severino. Contiene rubricella.
- 26. 1517 agosto 11-1520 marzo 26**
Volume di cc. numerate 116 e non numerate 25, in alcune delle quali è contenuta la rubricella. Cancelliere notaio Felice Riccobaldi.
- 27. 1520 aprile 17-1524 maggio 14**
Volume di cc. numerate 393; alcuni fogli bianchi non cartolati. Manca la rubricella. Cancelliere Rosato Clodio di S. Vittoria.
- 28. 1526 luglio 1-1528 maggio 19**
Volume di cc. numerate 244 e non numerate 12. Contiene rubricella. Cancelliere Giovanni Paolo di Battista degli Eugenio da Montefano.
- 29. 1535 gennaio 1-1537 dicembre 21**
Volume di cc. numerate 438. Cancelliere Dionisio di Mattia Barcellini da Fossombrone.
- 30. 1538 gennaio 1-1541 maggio 1**
Volume di cc. numerate 351 e non numerate 30; contiene rubricella. Cancelliere Dionisio de' Barcellini.
- 31. 1541 agosto 1-1543 dicembre 20**
Volume di cc. numerate 328, non numerate 30; alcune cc. sono bianche. Contiene tavola detta "degli annali publicorum gestorum". Cancellieri notai Paolo ed Antonio di Eugenio da Montefano.
- 32. 1544 gennaio 1-1546 gennaio 13**
Volume di cc. 19 non numerate (nelle quali è contenuta la tavola), 29 bianche e 244 cartolate. Cancelliere Antonio di Eugenio da Montefano.
- 33. 1547 luglio 1-1548 ottobre 18**
Volume di cc. numerate 220 e non numerate 32, alcune bianche. Contiene tavola. Cancelliere Antonio de' Lalli da Monte Gallo.
- 34. 1548 novembre 1-1551 maggio 18**
Volume di cc. numerate 271 e non numerate 20, 2 bianche. Contiene indice. Legato in pelle. Cancelliere Alfonso di Lallo. L'ultima c. contiene l'annotazione dell'esibizione del libro e della ricognizione fattane nel 1569.
- 35. 1551 maggio 24-1554 giugno 20**
Volume di cc. numerate 197, le prime 16 non cartolate portano la tavola; 2 cc. bianche. Cancelliere Alfonso di Lallo di Monte Gallo.

- 36. 1556 settembre 1-1559 agosto 29**
Volume di cc. non numerate 16 e numerate 218. Notaio Ercole Durano di Monte S. Martino, coadiutore di Alfonso di Lallo.
- 37. 1563 agosto 19-1566 aprile 8**
Volume di cc. non numerate 18 e numerate 224, contiene tavola. Notai Ercole Durano e Alfonso di Lallo.
- 38. 1566 aprile 20-1569 febbraio 3**
Volume di cc. non numerate 14 e numerate 202. Cancellieri Ercole Durano e Alfonso di Lallo.
- 39. 1569 febbraio 14-1572 febbraio 18**
Volume di fogli non cartolati 19 e cartolati 181; cancelliere Ercole Durani.
- 40. 1572 marzo 1-1575 giugno 1**
Volume di cc. numerate 189, non numerate e bianche 9. Contiene tavola. Cancelliere Ercole Durani.
- 41. 1575 agosto 10-1576 agosto 20**
Volume di cc. numerate 116 e non numerate 82. Cancellieri Michelangelo del fu Francesco de' Lavini da Monte Filottrano e Giovanni Guido Bellari da Fabriano. Contiene indice delle materie.
- 42. 1576 settembre 10-1579 settembre 28**
Volume di fogli numerati 273, non cartolati 22; contiene tavola delle materie. Notaio e cancelliere Giulio Gioacchino di Roccacontrada.
- 43. 1579 ottobre 19-1581 giugno 19**
Volume di cc. numerate 179, non numerate 21, scritto dal notaio Pier Matteo Claudiani da Morrovalle. Contiene tavola-indice.
- 44. 1585 gennaio 25-1587 novembre 2**
Volume di cc. numerate 132 e non numerate 16. Notaio Pier Matteo Claudiani. Contiene tavola.
- 45. 1587 dicembre 9-1588 dicembre 31**
Volume di cc. numerate 139 e non numerate 19; contiene tavola. Cancellieri Alessandro Treggio da Foligno e Claudio Vecchi da Visso.
- 46. 1589 gennaio 2-1591 dicembre 15**
Volume di cc. non numerate 34 e numerate 150; contiene tavola. Cancellieri Claudio Vecchi da Visso e Bernardino Ruffo da S. Gimignano.
- 47¹. 1592 gennaio 1-1596 luglio 24**
Volume di formato più piccolo dei precedenti (cm.17x15), di cc. numerate 160 e non numerate 40. Contiene indice. Notaio Bernardino Ruffo. A c. 4 si legge essersi deliberata "nemine contradicente" la compilazione di un repertorio di tutte le carte e i libri esistenti nella Cancelleria; tale incarico è affidato a Bernardino Ruffo (c. 5 tergo).
- 47². 1596 febbraio 4-1597 novembre 17**

- Volume non cartolato, alcune cc. bianche, legato in pergamena. Repertorio degli strumenti della cancelleria, secondo la Bolla di "Bono Regimine". Notaio Bernardino Ruffo di S. Gimignano.
- 48. 1596 novembre 30-1599 gennaio 5**
Volume di cc. numerate 165, coperto in pergamena. Si tratta di un minutarario ad uso probabilmente del cancelliere, con alcuni atti cancellati o corretti.
- 49. 1601 settembre 1-1606 novembre 26**
Volume di cc. numerate 187, bianche 2. Cancelliere Battista Cima da Cingoli.
- 50. 1606 dicembre 17-1610 gennaio 1**
Volume mancante di intestazione, chiusura e tavola, cc. numerate 150 e bianche 36. Cancelliere Battista Cima.
- 51. 1610 novembre 4-1620 settembre 11**
Grossissimo volume composto di 27 quaderni, ciascuno dei quali contiene 50 fogli. Due cartolazioni: la prima di cc. 440, la seconda di cc. 873. Cancellieri Lorenzo Battista Cima, Sanzio de' Sanzi, Giovanni Battista Cacciamali e altri. Probabilmente composto con le minute degli atti scritti durante le sedute. Assenti rubricella, intestazione, chiusura.
- 52. 1620 agosto 29-1621 agosto 30**
Volume di cc. numerate 53 e 18 bianche. Cancelliere Oradino Pacconi. Mancante proemio o intestazione.
- 53. 1627 giugno 13-1637 luglio 19**
Volume di cc. numerate 296, notaio Smeduccio Mannelli.
- 54. 1637 agosto 16-1643 dicembre 8**
Volume di cc. numerate 192, mancante della tavola delle materie. Cancelliere Smeduccio Mannelli di Roccacontrada.
- 55. 1643 dicembre 20-1649 maggio 1**
Volume di cc. numerate 140, non numerate 22, mancante di rubricella. Cancellieri Smeduccio Mannelli e Nicolò Herrigo.
- 56. 1649 settembre 12-1653 marzo 6**
Volume di cc. numerate 188, non numerate 6. Cancellieri Eugenio Vimercati da Sassoferrato e Vincenzo Pierfranceschi.
- 57. 1653 marzo 9-1657 settembre 15**
Volume di cc. numerate 199 e non numerate 14, redatto dai cancellieri Domenico Gervasio Rocchense e Niccolò Enrico. Contiene intestazione e tavola.
- 58. 1661 gennaio 7-1665 novembre 26**
Volume redatto da Gervasio Rocchense (da c. 1 a c. 136) e da Giustiniano Clementi (da c. 137 a c. 176). Contiene repertorio o tavola.
- 59. 1670 agosto 17-1677 settembre 14**
Volume di cc. numerate 310, non numerate 14, redatto dal cancelliere Alessandro Maria Piccioni. Alcuni atti redatti dal vicesegretario Giacomo Marchesino. Contiene rubricella.

- 60. 1677 ottobre 16-1681 maggio 30**
Volume di cc. numerate 183, non numerate 11; contiene repertorio. Cancelliere Alessandro Maria Piccioni.
- 61. 1681 giugno 16-1685 luglio 6**
Volume di cc. numerate 177, non numerate 13, coperto in pergamena. Contiene intestazione. Notaio Alessandro Maria Piccioni
- 62. 1689 giugno 18-1693 dicembre 31**
Volume di cc. numerate 181, non numerate 17+1. Contiene intestazione e repertorio. Notaio Alessandro Maria Piccioni.
- 63. 1693 dicembre 31-1699 marzo 9**
Volume di cc. numerate 187, non numerate 9. Contiene repertorio. Segretario Alessandro Maria Piccioni.
- 64. 1699 marzo 23-1704 settembre 13**
Volume di cc. numerate 190 e non numerate 14, legato in pelle. Contiene tavola.
- 65. 1704 settembre 25-1708 giugno 4**
Volume di cc. numerate 175, non numerate 23. Cancelliere Alessandro Maria Piccioni e vicesegretario Angelo Rosati.
- 66. 1708 giugno 15-1712 febbraio 13**
Volume di cc. numerate 190, non numerate 12; contiene repertorio. Cancelliere Costantino Garulli.
- 67. 1712 febbraio 28-1718 gennaio 9**
Volume ben conservato, legato in pelle, composto di cc. non numerate 12 e numerate 215. Contiene rubricella. Cancelliere Costantino Garulli.
- 68. 1725 marzo 10-1733 novembre 5**
Volume ben conservato, legato in pelle, composto di cc. numerate 368 e non numerate 16, redatto dal vicesegretario Angelo Rosati.
- 69. 1733 novembre 15-1739 luglio 12**
Volume cartolato da c.1 a c. 274; la prima è bianca le ultime 16 con tengono la rubricella. Notai: vicesegretario Rosati e segretario Francesco Antonio Fancelli.
- 70. 1739 agosto 17-1743 settembre 10**
Volume di cc. 292, delle quali numerate 274. Contiene rubricella. Coperto in pelle.
- 71. 1743 settembre 16-1746 giugno 1**
Volume di cc. 196, numerate 182. Segretario Francesco Antonio Fancelli. Contiene rubricella.
- 72. 1746 giugno 19-1749 aprile 9**
Volume cartolato da 1 a 203; senza cartolazione il primo e gli ultimi 10 fogli, tra i quali è la rubricella. Legato in pelle.
- 73. 1749 aprile 19-1754 giugno 9**
Volume cartolato da 1 a 224; contiene rubricella. Legato in pelle. Segretario Francesco Antonio Fancelli.

- 74. 1754 febbraio 9-1757 dicembre 9**
Volume cartolato da 1 a 226, cc. non numerate 14. Contiene rubricella. Legato in pelle.
- 75. 1757 dicembre 17-1760 settembre 14**
Volume legato in pelle, ha cartolazione da 1 a 195; contiene rubricella. Segretario Cesare Torri. A c. 113 è inserita la costituzione a stampa di Clemente XIII che proibisce la elezione di magistrati straordinari e di comandanti di milizie e l'armamento di soldati in occasione della morte del Papa.
- 76. 1760 settembre 16-1762 aprile 4**
Volume cartolato da 1 a 103, non numerate 9 di cui 4 contengono rubricella. Cancelliere Cesare Torri.
- 77. 1762 aprile 16-1763 novembre 19**
Volume di cc. numerate 90 e non numerate 7; contiene rubricella.
- 78. 1763 dicembre 5-1767 febbraio 19**
Volume di cc. numerate 323 e non numerate 23, legato in pelle. Cancelliere Cesare Torri. Porta rubricella.
- 79. 1767 febbraio 27-1768 marzo 26**
Volume di cc. numerate 170, alcune cc. bianche. Porta rubricella.
- 80. 1768 aprile 16-1770 gennaio 18**
Volume di cc, numerate 198 e non numerate 9, contiene rubricella. Cancelliere Cesare Torri.
- 81. 1770 febbraio 4-1771 giugno 26**
Volume cartolato da 1 a 185; alcune cc. bianche. Cancelliere Cesare Torri.
- 82. 1771 luglio 1-1773 luglio 10**
Volume di fogli cartolati 159, non cartolati 9; contiene rubricella.
- 83. 1773 luglio 29-1775 maggio 15**
Volume di cc. numerate 106, non numerate 14. Cancelliere Torri. Porta rubricella.
- 84. 1775 giugno 17-1777 settembre 20**
Volume di cc. numerate 147, senza numerazione 7. Contiene rubricella.
- 85. 1777 agosto 9-1781 marzo 20**
Volume di cc. numerate 227, alcune senza numerazione. Contiene rubricella. Cancelliere Cesare Torri.
- 86. 1781 marzo 22-1784 gennaio 2**
Volume di cc. numerate 210, alcune senza numerazione. Porta rubricella. Cancelliere Cesare Torri.
- 87. 1784 febbraio 28-1786 giugno 21**
Volume di cc. numerate 192, non numerate 12. Contiene rubricella. Cancelliere Cesare Torri.
- 88. 1786 giugno 25-1789 gennaio 23**

Volume di formato cm. 41x28, coperto in pelle, composto di cc. numerate 200, non numerate 16. Porta rubricella. Cancelliere Cesare Torri.

89. 1789 marzo 1-1791 marzo 12

Volume legato in pelle, composto di cc. numerate 186, non numerate 14. Porta i verbali del Consiglio di Città ed i verbali delle Congregazioni riferibili ai diversi rami dell'amministrazione comunale. Porta rubricella.

90. 1791 marzo 18-1792 luglio 10

Volume numerato fino a c. 181; alcune cc. bianche. Contiene rubricella. Cancellieri: Cesare Torri e successivamente G. Castiglione. Da c. 38 a c. 44 sono trascritti i capitoli degli obblighi del segretario, del computista e dell'amanuense.

91. 1792 luglio 16-1794 gennaio 4

Volume legato in pelle, di cc. numerate 266, la prima bianca. Contiene rubricella. Segretario Filippo Alessandri.

92. 1794 gennaio 24-1795 febbraio 5

Volume di cc. numerate 129, non numerate 11. Contiene atti dei verbali del Consiglio e delle diverse congregazioni per affari comunitativi speciali.

93. 1796 dicembre 15-1797 dicembre 15

Volume di cc. numerate 175, non numerate 28. Contiene rubricella parziale.

94. 1797 dicembre 31-1798 marzo 31

Volumetto di cc. numerate 23 intitolato "sedute", e contenente i verbali delle tornate della Municipalità provvisoria nei primi tre mesi del 1798. Il primo atto è una congregazione del vecchio magistrato, presieduta da mons. Governatore, in cui si nomina la suddetta Municipalità provvisoria.

95. 1798 maggio 24-1799 giugno 3

Volume di piccolo formato (cm. 25x18), porta sulla copertina "Anno Repubblicano 1798 e 1799". Contiene i verbali delle sedute della Municipalità, firmati dagli edili, e dal segretario Filippo Alessandri.

96. 1799 agosto 19-1800 agosto 5

Verbali delle sedute avanti la Cesarea Regia Reggenza di Jesi, dopo la cessazione del governo repubblicano. Cancelliere Alessandri. Manca rubricella. Dalle sedute si ricava la notizia della cessazione della Cesarea Regia Reggenza in data 30 marzo 1800.

97. 1800 agosto 9-1801 maggio 28

Volume non cartolato, rubricella mancante; ricoperto per metà in pelle.

98. 1801 giugno 5-1801 dicembre 9

Volume di cc. numerate 121 e non numerate 11, tra le quali si trova la rubricella. Cancelliere Alessandri. I verbali portano inseriti (come nel volume precedente) gli originali che hanno relazione con gli atti trattati.

99. 1802 gennaio 1-1803 marzo 22

Volume contenente verbali redatti in parte dal segretario Alessandri e in parte dal pro segretario Settimio Celini. Rubricella mancante.

100. 1803 aprile 13-1804 dicembre 20

Volume di cc. numerate 94, che comprende anche molti documenti di corredo inseriti tra i verbali delle sedute. Redatto parzialmente dal segretario Settimio Celini e per altra parte da Andrea Zaricchi.

101. 1805 gennaio 5-1807 ottobre 27

Volume di cc. numerate 105, e una bianca; redatto dal segretario priorale Zaricchi e successivamente dal notaio e vicesegretario Domenico Cardarelli.

102¹. Sec. XV-1780 FRAMMENTI E MINUTE DEI VERBALI CONSILIARI

Busta contenente i seguenti fascicoli:

1- fine sec.XV- Elenco dei cittadini proposti per la rinnovazione del bussolo.

1bis - 1535-1757- Frammenti di verbali dei consigli, con alcune memorie di interesse comunale, ed estrazioni degli uffici.

- 1594-1797- Cataloghi dei consiglieri della città di Jesi, suo stato e castelli (a stampa). Riguardano le seguenti comunità: 1594 Maiolati, Scisciano; 1595 Musciano; sec. XVI Poggio S. Marcello; 1633 Musciano, Castel Bellino; 1653 S.Paolo; 1669-75 Jesi; 1729 Monte Roberto; 1777-1797 Maiolati.

- 1774-1780- Elenco di magistrati e di ufficiali.

2 - 1535,1570,1588,1589,1590,1592,1594,1596,1608 - Frammenti dei verbali dei consigli.

3 - 1650, 1651, 1670, 1671, 1672, 1674, 1675, 1677, 1678, 1688, 1690, 1692, 1697, 1698, 1701, 1704, 1699, 1707, 1729, 1741, 1742, 1743, 1744, 1749, 1753, 1755, 1756, 1757
- Frammenti dei verbali dei consigli.

102². 1760-1799 FRAMMENTI E MINUTE DEI VERBALI CONSILIARI

Busta contenente i seguenti fascicoli:

1- 1760-1767

2- 1770-1778

3- 1780-1789

4- 1790-1796

5- 1796-1797

6- 1797-1798

7- 1798-1799

102³. 1800-1808 FRAMMENTI E MINUTE DEI VERBALI CONSILIARI

Busta contenente i seguenti fascicoli:

1 - 1800-1808

2 - 1800-1808

3 - 1762-1808-Memoriali e rescritti ai magistrati.

103. 1590-1799 MISCELLANEA

Busta contenente i seguenti fascicoli:

1 -1590 marzo 7-1591 maggio 12: volumetto ricoperto in pergamena riportante minute di verbali consiliari (non cartolato).

2 -1707 marzo 14-1707 luglio 16: minutarario di riformanze.

3 -1799 agosto 6-9: atti dei magistrati della Reggenza Provvisoria di Jesi.

R E G I S T R I

I Registri sono volumi contenenti le obbligazioni pubbliche e private spettanti al Comune. Erano scritti dagli stessi cancellieri che dovevano stipulare gli atti, ovvero da essi esemplati e dichiarati conformi agli originali. Dal 1737 in poi: "Lettere patenti".

1. **1474 giugno 6-1476 maggio 27**
Volume di cc. 179 e alcune bianche. Contiene rubricella. Cancellieri Raimondo da Bologna e Bartolomeo di Matteo Bondone di Monte S. Martino.
2. **1478 aprile 7-1485 marzo 17**
Porta la seguente intestazione: "In nomine Domini Amen. Hic est Liber Registri Comunis hominum magnifice Civitatis Exii continens in se omnes et singulas obligationes tam publicas quam privatas pertinentes et spectantes ad dictum communem, copias literarum, electiones ac capitula, potestatum et aliorum officialium, conductiones, locationes, trasactationes ac venditiones gabellarum sive proventum comunis, acceptationes officialium, ac multas varias et diversas scripturas pertinentes et spectantes ad officium cancellariatus inclite civitatis exii ...". Contiene rubricella. Cancellieri: Bartolomeo Bruno da Montolmo, Giovanni Savino, di S. Vittoria e Raffaello Fossa.
3. **1485 marzo 25-1490 dicembre 21**
Volume compilato da due notai: Giovanni di Savino e Bartolomeo Bardono. Mancanti le cc. dall'agosto 1487 al maggio 1490. La cartolazione è per un tratto interrotta.
4. **1495 febbraio 28-1496 giugno 30**
Volume di cc. numerate 152, redatto da Bartolomeo Bondoni. Manca la rubricella. Sono strappate le cc. 70-74.
5. **1496 agosto 20-1498 agosto 31**
Volume di cc. numerate 190. Macchie di umidità.
6. **1498 settembre 3-1501 febbraio 9**
Volume di cc. numerate 219 e alcune bianche. Cancellieri: Bartolomeo Bordone e Giovanni di Sabbatino de' Cioni. Coperto in pergamena. Macchie di umidità.
7. **1510 aprile 5-1514 marzo 15**
Volume di cc. 257 redatto dai cancellieri Francesco Nuccio di M. S. Pietrangeli e Paolo Florido dalla Pergola. Rubricella mancante. Coperto di cartone e di mezza pergamena.
8. **1514 aprile 13-1517 maggio 17**
Volume di cc. numerate 193. Cartolazione non coeva. Contiene documenti intorno alla dominazione di Lorenzo dei Medici nel ducato di Urbino. Presenta rubricella.
9. **1522 marzo 1-1540 dicembre 6**
Volume di cc. numerate 276 e non numerate 23. Manca rubricella. Legatura in mezza pergamena.
10. **1545 dicembre 23-1556 luglio 22**
Volume di cc. numerate 285, composto dal cancelliere Alfonso Lalli. Mancante la rubricella.
11. **1559 aprile 6-1565 luglio 25**
Volume di cc. 394. Rubricella mancante. Danneggiato dall'acqua.

- 12. 1607 gennaio 1-1651 novembre 25**
Volume di cc. numerate 300 e non numerate 2. Porta rubricella.
- 13. 1668 maggio 23-1688 maggio 12**
Volume di cc. numerate 322, scritto da diversi. Carte con lacerazioni a seguito di inchiostro ferroso.
- 14. 1688 ottobre 6-1737 gennaio 26**
Volume di cc. numerate 392, non numerate 24. Contiene repertorio o tavola delle materie. Lacerato come il precedente.
- 15. 1737 aprile 13-1753 settembre 8**
Volume di cc. numerate 335, non numerate le ultime 13. Contiene rubricella. Da questo periodo inizia a mancare l'annotazione di alcuni atti; essa fu ristretta alle sole lettere trasmesse o ricevute dal Comune. Titolo del volume è infatti: "Registro di lettere et ordini dei S. Superiori".
- 16. 1753 settembre 5-1769 settembre 19**
Volume di cc. numerate 233, non numerate 15; contiene rubricella. Contiene copie di lettere dei superiori e di altri dignitari e anche copie di lettere spedite dal Comune.
- 17. 1769 giugno 17-1780 agosto 5**
Volume di cc. numerate 168, non numerate 10. Contiene rubricella. Legato in pelle.
- 18. 1780 agosto 14-1788 aprile 5**
Volume di cc. numerate 247, non numerate 22; contiene rubricella. Porta lettere dei superiori e lettere della comunità.
- 19. 1788 aprile 5-1792 luglio 8**
Volume di cc. numerate 242, non numerate 24; contiene rubricella.
- 20. 1792 settembre 6-1796 luglio 3**
Volume di cc. numerate 213, non numerate 15; contiene rubricella. Porta lettere e ordini dei superiori, ed anche atti di pubblica amministrazione.
- 21. 1796 luglio 10-1797 dicembre 23**
Volume scritto solo nelle prime 59 cc. Contiene rubricella. Porta lettere e ordini dei superiori, ed anche atti di pubblica amministrazione.
- 22. 1798 agosto 27-1799 gennaio 3**
Volume di cc. numerate 193, portante copia delle lettere trasmesse al Comune dai Presidenti Moreschini e Franciolini e degli inviti e avvisi trasmessi dagli stessi e riguardanti l'amministrazione comunale.
- 23. 1799 dicembre 5-luglio 4**
Volume di cc. numerate 195, mancante di rubricella. Porta le lettere dei Presidenti Moreschini e Ripanti e degli edili jesini a privati e pubblici rappresentati.
- 24. 1799 agosto 6-1800 marzo 29**
Volume di cc. numerate 87, le rimanenti bianche. Contiene gli inviti, le lettere, gli ordini dei magistrati provvisori della Reggenza; gli avvisi, le lettere del comandante la Piazza, ed altri atti relativi all'amministrazione comunale.

25. 1801 gennaio 7-1803 settembre 7

Volume di cc. numerate 120, che contiene lettere dei Superiori, cioè Delegati Apostolici, Cardinali, Governatori, memorie ed atti governativi concernenti l'amministrazione pubblica. Contiene rubricella.

26. 1803 settembre 12-1816 marzo 15

Volume di cc. numerate 178, non numerate 22. Contiene rubricella incompiuta.

27. 1746 maggio 21-1827 novembre 14

Volume intitolato "Registrum literarum Patentialium". Contiene gli atti di aggregazione alla cittadinanza e nobiltà jesina, e lettere di nomina dei pubblici funzionari; cc. numerate 91, alcune bianche. Contiene rubricella.

E S T R A Z I O N E D E G L I U F F I C I

- 1. 1587 febbraio 5-1609 ottobre**
Volume di cc. numerate 137, legato in pergamena. Contiene rubricella degli Uffici per i quali si è fatta la estrazione.
- 2. 1621 gennaio 31-1628 gennaio**
Volume di cc. numerate 85. Rubricella mancante.
- 3. 1627 aprile 15-1650 agosto 30**
Volume di cc. numerate 303. Rubricella mancante.
- 4. 1653 aprile 15-1670 febbraio 20**
Volume di cc. numerate 124; legato in pergamena.
- 5. 1670 aprile 17-1705 giugno 16**
Volume di cc. numerate 345; legato in pergamena.
- 6. 1679 giugno 25-1769 ottobre 11**
Volume di cc. numerate 290.
- 7. 1769 agosto 17-1787 settembre 5**
Volume di cc. numerate 187.
- 8. 1787 giugno 26-1797 dicembre 19**
Volume di cc. numerate 66.
- 9. 1592-1808**
Busta contenente miscellanea di atti sciolti riguardanti le estrazioni dei vari Ufficiali.

I S T R U M E N T I

[Volumi contenenti rogiti di vendite, acquisti di terre del Comune e degli uomini della città di Jesi e del suo contado].

- 1. 1529 gennaio 21-1531 gennaio 19**
Volume di cc. numerate 201, contenente rubricella. Notaio Giovanni Paolo di Battista degli Eugeni.
Intestazione: " In dei nomine amen. Hic est liber in quo continentur quamplura et diversa rogita instrumentorum venditionum et emptionum terrarum et spoliationum communis et hominum magnifice civitatis esine et spetialium personarum civitatis predicte et comitatus eiusdem, de quibue ego [...] publicus apostolice et imperiali auctoritate Notarius et nunc cancellarius et notarius Reformationum Iudex quoque ordinariis Appelationum comunis et hominum dicte civitatis sub annis, indictionibus, Pontificatibus, mensibus, diebus, locis et testibus infrascriptis et ad maiorem omnium in presenti libro contentorum et descriptorum firmitatem et validitatem, meum quo utor tabellionatus signum apposui".
- 2. 1542 febbraio 16-1561 luglio 2**
Volume di cc. numerate 281; contiene rubricella. Notai: Giovanni Paolo di Eugenio e Alfonso Lalli.
- 3. 1552 febbraio 19-1582 aprile 30**
Volume di cc. numerate 200. Contiene rubricella. Notai: Alfonso Lalli, Ercole Durano, Michelangelo di Lavinio e Giulio di Gioacchino.
- 4. 1594 gennaio 8-1605 settembre 7**
Volume di cc. numerate 375, non numerate 13. Legato in pergamena. Notai: Bernardino Ruffo e Battista Cima.
- 5. 1605 settembre 12-1613 dicembre 18**
Volume di cc. numerate 257. Legato in pergamena. Contiene rubricella. Notaio Battista Cima.
- 6. 1614 gennaio 2-1621 dicembre 31**
Notai: Battista Cima e vicecancelliere Lorenzo Possenti di Serra S. Quirico. Da c. 254 seguono altri protocolli su carta di formato minore, redatti dal cancelliere Oradino Paccono e dal cancelliere Smeduccio Mannelli.
- 7. 1622 gennaio 21-1624 ottobre 3**
Volume di cc. numerate 172; contiene rubricella. Notaio Smeduccio Mannelli di Roccacontrada.
- 8. 1624 ottobre 5-1628 ottobre 30**
Volume di cc. numerate 226, non numerate 8; contiene rubricella. Notaio Smeduccio Mannelli di Roccacontrada.
- 9. 1642 agosto 23-1649 agosto 3**
Volume di cc. numerate 200, non numerate 40. Rubricella mancante. Notaio Smeduccio Mannelli.

- 10. 1649 ottobre 5-1653 maggio 8**
Volume di cc. numerate 230, alcune bianche. Alcune presentano le revisioni dei conti della comunità, altre istromenti stipulati nell'interesse del Comune. Scritto da diversi notai.
- 11. 1653 gennaio 29-1661 luglio 6**
Volume di cc. numerate 203; contiene rubricella. Notaio cancelliere Domenico Gervasio di Roccacontrada.
- 12. 1661 agosto 17-1664 ottobre 30**
Volume di cc. numerate 82, alcune bianche; contiene rubricella. Notaio Domenico Gervasio.
- 13. 1664 novembre 5-1672 maggio 21**
Volume di cc. numerate 200; contiene rubricella. Notai: Giustiniano Clemente ed Alessandro Piccioni; l'ultimo atto è redatto dal Marchesini.
- 14. 1672 luglio 12-1678 novembre 21**
Volume di cc. numerate 168; contiene rubricella. Notaio Alessandro Piccioni.
- 15. 1679 gennaio 2-1685 aprile 11**
Volume di cc. numerate 195, alcune non numerate; contiene rubricella. Notaio Alessandro Piccioni.
- 16. 1685 maggio 16-1691 agosto 9**
Volume di cc. numerate 202; legato in pelle; contiene rubricella. Notaio Alessandro Piccioni.
- 17. 1691 agosto 29-1696 aprile 7**
Volume di cc. numerate 246; contiene rubricella. Notaio Alessandro Piccioni.
- 18. 1696 aprile 7-1701 ottobre 29**
Volume di cc. numerate 206; contiene rubricella. Notaio Alessandro Piccioni.
- 19. 1701 novembre 5- 1707 dicembre 30**
Volume di cc. numerate 189, non numerate le altre; contiene rubricella. Notai: Alessandro Piccioni e Angelo Rosati.
- 20. 1708 gennaio 13-1711 dicembre 2**
Volume di cc. numerate 236 e non numerate le ultime nelle quali è la rubricella. Cancelliere Angelo Rosati.
- 21. 1712 febbraio 3-1718 aprile 25**
Volume di cc. numerate 248; contiene rubricella. Scritto dal vicesegretario Garulli, ma ciascun atto è firmato dal segretario Angelo Rosati.
- 22. 1718 aprile 30-1725 febbraio 22**
Volume di cc. numerate 281 e non numerate 7; contiene rubricella. Notaio Angelo Rosati.
- 23. 1725 marzo 3-1732 agosto 9**
Volume di cc. numerate 300, non numerate 6, tra le quali è la rubricella. Notaio Angelo Rosati.
- 24. 1732 agosto 13-1739 gennaio 6**
Volume di cc. numerate 365, non numerate 11; contiene rubricella. Notaio Angelo Rosati.

25. **1739 febbraio 14-1742 marzo 28**
Volume di cc. numerate 206; contiene rubricella. Notai: Rosati e Fancelli.
26. **1742 marzo 29-1744 agosto 11**
Volume di cc. numerate 195, alcune senza numerazione. Segretario Fancelli.
27. **1744 ottobre 10-1746 luglio 9**
Volume di cc. numerate 193, alcune bianche; contiene rubricella. Notaio Fancelli.
28. **1746 giugno 8-1749 marzo 1**
Volume di cc. numerate 194; contiene rubricella. Notaio Fancelli.
29. **1749 marzo 8-1752 settembre 15**
Volume di cc. numerate 266, non numerate 8; contiene rubricella. Notaio Fancelli.
30. **1752 settembre 15-1758 febbraio 16**
Volume di cc. numerate 308; contiene rubricella. Notai: Fancelli e Cesare Torri.
31. **1758 marzo 8-1762 ottobre 4**
Volume di cc. numerate 339, non numerate alcune; contiene rubricella. Notaio Cesare Torri.
32. **1763 marzo 26-1769 dicembre 1**
Volume di cc. numerate 408; contiene rubricella. Notaio Torri.
33. **1770 gennaio 23-1772 aprile 15**
Volume di cc. numerate 160, alcune non numerate. Notaio Torri.
34. **1772 agosto 24-1776 ottobre 9**
Volume di cc. numerate 235, non numerate 9; contiene rubricella. Notaio Torri.
35. **1776 ottobre 11-1782 dicembre 18**
Volume di cc. numerate 278, non numerate 10; contiene rubricella.
36. **1782 ottobre 5-1787 febbraio 27**
Volume di cc. numerate 215, non numerate 15; contiene rubricella. Notaio Torri.
37. **1787 marzo 31-1789 maggio 19**
Volume di cc. numerate 234, non numerate 6; contiene rubricella. Notaio Torri.
38. **1789 maggio 19-1792 maggio 7**
Volume con rubricella. Notaio Torri fino al 1791 ottobre 1; notaio Filippo Alessandri dal 1791 novembre 21.
39. **1792 maggio 18-1794 novembre 27**
Volume di cc. numerate 288; contiene rubricella. Notaio Alessandri.
40. **1794 novembre 29-1797 aprile 5**
Volume di cc. numerate 132; contiene rubricella. Notaio Alessandri.
41. **1797 aprile 11-1800 settembre 17**
Volume di cc. numerate 127, non numerate le ultime; contiene rubricella.

- 42. 1800 settembre 23-1803 dicembre 17**
Volume di cc. numerate 189; contiene rubricella. Notai: Alessandri, Giuseppe Vitali, Andrea Zaricchi.
- 43. 1803 dicembre 22-1808 marzo 30**
Volume di cc. numerate 112, non numerate 25; rubricella mancante. Notaio Zaricchi.
- 44/¹. 1646-1784**
Busta contenente 8 fascicoli recanti frammenti di istrumenti stipulati nell'interesse del Comune.
- 44/². Sec. XVI-XIX - Frammenti**
Busta contenente:
1539-1809: 3 fascicoli di carte sciolte recanti istrumenti redatti nell'interesse del Comune e di privati;
1687-1783: minutari di istrumenti.

ISTRUMENTI DEI CASTELLI

(separati da quelli di Jesi solo per il periodo 1653-1724)

- 1. 1653 aprile 30-1669 agosto 29**
Volume di cc. numerate 176; coperto in pergamena. Cancellieri: Domenico Gervasi, Giustiniano Clementi, Prodocimo Piccioni, Alessandro Maria Piccioni. La rubricella è distinta per paese e sotto la rubrica di ciascuno sono indicate le materie relative.
- 2. 1669 agosto 30-1680 settembre 7**
Volume di cc. numerate 297, non numerate 33; coperto in pergamena; rubricella mancante. Cancellieri e notai: Alessandro Maria Piccioni e Giacomo Marchesini.
- 3. 1680 settembre 11-1724 aprile 29**
Volume di cc. numerate 199, altre non numerate, altre bianche; coperto in pergamena. Rubricella mancante.

TRASATTI DELLA CITTA'

1. **1653 marzo 16-1687 febbraio 5**
Volume di cc. numerate 231 senza rubrica. Fino al 1676 contiene anche i trasatti dei castelli.
2. **1687 febbraio 26-1715 maggio 2**
Volume di cc. numerate 196 senza rubricella.
3. **1715 agosto 31-1745 dicembre 16**
Volume di cc. numerate 182 senza rubricella.
4. **1746 gennaio 22-1759 aprile 11**
Numerazione e rubricella mancanti.
5. **1759 novembre 14-1769 maggio 24**
Numerazione e rubricella mancanti.
6. **1769 maggio 27-1776 aprile 3**
Numerazione e rubricella mancanti; legatura rovinata.
7. **1776 maggio 8-1782 novembre 9**
Numerazione e rubricella mancanti.
- 8/¹. **1783 gennaio 11-1788 marzo 22**
Volume di cc. numerate 69 e alcune non numerate.
- 8/². **1788 marzo 1-1793 aprile 6**
Volume di cc. numerate 223, contiene rubricella.
9. **1793 aprile 17-1805 aprile 19**
Volume di cc. numerate 139, alcune non numerate e alcune bianche. Parziale rubricella.

TRASATTI DEI CASTELLI

(Gli estremi cronologici sono riferiti alla prima e all'ultima carta dei volumi, all'interno dei quali si trovano anche date posteriori)

10. **1676 agosto 12-1709 novembre 23**
Volume di cc. numerate 288.
11. **1710 agosto 20-1749 febbraio 15**
Volume di cc. numerate 294, diviso in parti riferite ai castelli. Contiene rubricella dei luoghi con i richiami alle cc. relative ai trasatti.
12. **1750 luglio 18-1765 dicembre 29**
Volume di cc. numerate 297, contiene rubricella come il precedente.
- 13/¹. **1766 luglio 19-1772 febbraio 12**
Volume di cc. numerate 233, contiene rubricella.
- 13/². **1757-1774**
Trasatti di S. Maria Nuova.

14. **1775 luglio 29-1794 luglio 3**
Trasatti di Massaccio.
15. **1775 agosto 5-1797 agosto 12**
Trasatti di Monte Carotto.
16. **1775 novembre 29-1797 luglio 5**
Trasatti di Belvedere.
17. **1775 agosto 5-1797 luglio 12**
Trasatti di Poggio S. Marcello.
18. **1775 agosto 16-1797 agosto 23**
Trasatti di Morro.
19. **1775 luglio 5-1797 giugno 24**
Trasatti di Maiolati.
20. **1776 febbraio 10-1797 luglio 15**
Trasatti di S. Marcello.
21. **1775 agosto 12-1797 luglio 29**
Trasatti di Castel del Piano.
22. **1776 febbraio 7-1797 gennaio 18**
Trasatti di Mosciano.
23. **1776 giugno 12-1797 agosto 19**
Trasatti di Monte Roberto.
24. **1775 agosto 12-1797 gennaio 11**
Trasatti di Rosora.
25. **1775 luglio 12-1796 luglio 9**
Trasatti di Castelbellino.
26. **1775 agosto 23-1797 luglio 29**
Trasatti di S. Paolo.
27. **1775 luglio 29-1797 agosto 12**
Trasatti di Poggio Cupo.
28. **1776 gennaio 27-1797 ottobre 8**
Trasatti di Scisciano.
- 29¹. **1452-1799 Trasatti e Proventi Città**
Busta contenente 6 fascicoli recanti trasatti in fogli sciolti relativi alla città, ordinati cronologicamente:
1- 1452: frammento di registro, cc. 181-184;
1 bis-1599;
2- 1613-1707;

- 3- 1718-1759;
- 4- 1760-1769;
- 5- 1780-1789;
- 6- 1791-1799.

29/2. 1595-1808 Trasatti e Proventi Città e Castelli

Busta contenente 2 fascicoli recanti trasatti e proventi in fogli sciolti relativi a città e castelli, ordinati cronologicamente:

- 7- 1800-1808;
- 8- 1633-1806 Massaccio
1613-1798 Monteroberto
1629-1652 Belvedere
1630-1642 Rosora
1631-1800 Castelplanio
1637-1697 San Marcello
1794 Mosciano
1595 Montecarotto
1800 Poggio Cupo, Scisciano
1800 Morro
1791 Castelbellino
1791 S. Maria Nuova.

M O N T E D I P I E T A'

- 1/¹. **[fine sec. XV]** Codicetto membranaceo non cartolato portante il "modo de la Provisione per la restaurazione del Sacro Monte de la Pietà de la città e contado di Esio fatta per li huomini deputati come appare nel libro dei Capitoli a cc. 57, 58". Due cc. dopo. "Infrascripta sunt Capitula que officiales Sacri Montis Civitatis esine servare et adimplere tenere debent".
- 1/². **1543-1561** Pegni e riscatti dei medesimi. Volume.
2. **1549-1552** Idem
3. **1579-1582** Idem
4. **1588-1591** Idem
5. **1634-1637** Idem
6. **1637-1664** Idem
7. **1652-1659** Idem
8. **1699** Idem
9. **1715-1719** Idem
10. **1726-1732** Idem
- 11/¹ **1766-1771** Idem
- 11/² **1645** Vendita dei pegni.
- 11/³ **1665-1671** Vendita dei pegni del Sacro Monte.
- 11/⁴ **1732-1734** Idem
12. **1736-1737** Idem
13. **1785** Idem
14. **1793** Idem
15. **1588-1636** Inventari dei pegni esistenti nel Monte di Pietà. 11 fascicoli.
- 16/¹ **1614-1750** Revisione dei pegni esistenti nel Monte di Pietà. 14 fascicoli relativi agli anni: 1614, 1622, 1662, 1665-1667, 1675, 1689, 1692 1694, 1736, 1739, 1744, 1750.
- 16/² **1757-1797** Idem. 3 fascicoli relativi agli anni 1757, 1759, 1797+1 s.d.

- 17. 1739-1802** Revisione dell'amministrazione del Sacro Monte di Pietà.
- 18. 1590-1802** Miscellanea di carte diverse relative al Sacro Monte di Pietà. 19 fascicoli relativi agli anni: 1560-1594, 1600-1688 (frammenti di "libro intitolato dell'entrata e uscita della cassa e dei denari del Sacro Monte"), 1619, 1623-1624, 1708-1744, 1765, 1771-1780 (frammento di registro del S. Monte di Pietà), 1776-1783, 1783, 1784, 1785-1786, 1786, 1787, 1788, 1789-1790, 1791, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1799, 1802, s.d.

S P U R I

[Documentazione riguardante l'infanzia abbandonata e l'adozione a cura del Comune]

1. **1608 ottobre 1-1649**
Rubrica alfabetica delle balie (la data 1608 ottobre 1 si trova a c. 89). Contiene anche rubricella dei bambini esposti, datata 1634-1652.
2. **1637 febbraio 23-1756 ottobre 6**
Rubrica non alfabetica delle balie.
3. **1749-1777**
Pagamenti alle balie per mantenimento degli spuri.
4. **1777-1810**
Idem c.s. (Contiene anche memoria sulle tasse per il mantenimento degli spuri, redatta post 1801).
- 5/¹. **Sec. XVIII-XIX**
Busta contenente carte sciolte riguardanti certificati di battesimo e di morte degli esposti, affidamento alle balie e libretti dove venivano registrati i pagamenti alle balie.
- 5/². **Sec. XVIII-XIX**
Idem c.s.

ABBONDANZA O MONTE FRUMENTARIO

1. **1692-1728** Volume contenente entrata e uscita dell'abbondanza in grano e denari.
2. **1728-1784** Idem c.s.
3. **1775-1803** Volume contenente stato dell'abbondanza (revisione dei conti).
4. **1785-1802** Volume contenente entrata e uscita dell'abbondanza in grano e denari.
5. **1794-1795** Volume contenente stato dell'abbondanza.
6. **1794** Volume contenente provvedimenti per lo spaccio delle farine.
7. **1795** Volume contenente ricevute dei pagamenti fatti dall'abbondanziere per acquisto di grano e per spese diverse.
8. **1760-1800** Volume contenente censi creati per l'acquisto dei grani per l'abbondanza e pagamenti dei relativi frutti
9. **1586-1806** Busta contenente miscellanea di carte diverse riferibili all'abbondanza (anni: 1586, 1592, 1619, 1736, 1747, 1748, 1764, 1781, 1785, 1787, 1788, 1798, 1802, 1806).
10. **Sec.XVIII-XIX** Busta contenente miscellanea di carte diverse relative a: quote dei grani, note del grano, forno, grano macinato, contabilità del magazziniere, ricevute, grano dell'abbondanza al mulino (1795-1796), specchio del grano (1801), specchio dimostrativo dello stato dell'abbondanza (1788-1789), esigenza a grano (1806, 1 reg.), ordini di consegnare il grano al magazziniere (1800-1801), ordini di consegnare il grano all'abbondanziere (1794), rendimento dei conti del Depositario dell'Abbondanza Garzia Honorati (1759-1760), carte sciolte riguardanti la revisione dei conti dell'abbondanziere, dell'esattore del macinato, dello spacciatore di S. Maria Nuova (1799-1801), attestati di povertà per il sussidio nel rifornimento del pane (sec. XVIII fine).
11. **Sec.XVIII-XIX** Busta contenente miscellanea di carte diverse relative a: tabella dei possidenti e quote di grano (s.d.); libro di bollette del macinato (1793-1794); quote dei grani (1791); grano consegnato all'abbondanziere A. Pianetti (1794); specchi del grano (1801); licenze per esportare il grano in altre città e certificati di avvenuta consegna (1808); ricevute e altre carte sciolte.
12. **Sec.XVIII-XIX** Busta contenente miscellanea di carte diverse relative a: bollette di estrazione (1800); estrazione dei grani; libretti di estrazione e macinazione di cereali (1799-1800).
13. **Sec. XVIII-XIX** Busta contenente bollettini dell'abbondanza.

- 14. Sec.XVIII** Busta contenente bollette dell'abbondanza.
- 15. Sec.XVIII-XIX** Busta contenente mandati di pagamento del depositario dell'abbondanza e ricevute di riscossione.
- 16. Sec. XVIII-XIX** Idem c.s.
- 17. 1617-1801** Busta contenente miscellanea relativa a:
1- 1617-1618 quote di grano tenute dai possidenti a disposizione dell'abbondanza.
2- 1789 spese sostenute dall'abbondanziero Antonio Grizi.
3- 1799 grano somministrato dai privati e pagamenti del medesimo.
4- 1801 nota di ricevute di grano per servizi dell'abbondanza.
5- 1765,1766,1767,1799,1793-1794,1779 carte diverse.
- 18. 1789-1795** Registro del ripartimento delle quote a grano in base alle assegni dei possidenti.
- 19. 1794-1795** Bollettone per lo spaccio del grano ai coloni (parrocchia di S. Maria Nuova). 1 registro.
- 20. 1794-1795** Bollettone c.s. (parrocchie diverse). 1 registro.
- 21. 1796** Registro dei bollettoni a grano. 1 fascicolo.
- 22. 1797** Ristretto dei bollettoni e farina che si dispensa. 1 registro.

CAMERLENGATO-ENTRATE

PROVENTI DEI TERRENI COMUNITATIVI CONCESSI IN COLTIVAZIONE

1. **1451 gennaio 1-1483 agosto 24**
Registro di cc. numerate 262, alcune non numerate. A c. 5: "Hic est liber sive quinternus ... delle terre date a lavorare a cittadini e comitatibus della città di Jesi...". Scritto e pubblicato il 1451 gennaio 1.
2. **1483 ottobre 24-1493 aprile 30**
Registro numerato fino a c. 42.
3. **1493 maggio 1-1498 giugno 18**
Registro numerato fino a c. 110, le altre cc. bianche. Coperto in pergamena.
4. **1591 febbraio 23-1597**
Registro recante i titoli dei proventi comunali ed i pagamenti fatti dai conduttori dei medesimi.
5. **1595 luglio 29-1808**
Busta contenente i proventi dei Comuni, le locazioni, gli incassi ed inoltre i seguenti capitoli da osservarsi dai conduttori dei proventi:
 - 1- Capitoli del Camerlengo;
 - 2- " " Computista;
 - 3- " " Conduttore dei macelli;
 - 4- " " Conduttore del forno del pan venale;
 - 5- " per i compratori delle selve di Monte Roberto;
 - 6- " " l'affittuario del Broglio e le botteghe annesse;
 - 7- " " l'affitto dei due molini di proprietà della comunità di Jesi;
 - 8- Capitoli con i quali è stata appaltata la pulizia delle strade e delle piazze della città;
 - 9- Capitoli da osservarsi dal conduttore del dazio di Massaccio.
- 6/1 **1804**
Registro delle entrate comunitative da esigersi dal Camerlengo.
- 6/2 **1805**
Registro c.s.
- 6/3 **1806**
Registro c.s.
- 6/4 **1807**
Registro c.s.
- 6/5 **1808**
Registro c.s.

ENTRATA

Registri delle entrate del comune riscosse dai Camerlenghi

1¹.	1587-1590	43.	1734-1735
1².	1588-1589	44.	1735-1736
1³.	1607	45.	1736-1737
2¹.	1608	46.	1737-1738
2².	1629-1630	47.	1738-1739
3.	1637-1638	48.	1739-1740
4¹.	1642-1643	49.	1740-1741
4².	1645-1646 (mutilo)	50.	1741-1742
5.	1646-1647	51.	1742-1743
6.	1657-1658	52.	1745-1746
7.	1661-1662	53.	1746-1747
8.	1662-1663	54.	1747-1748
9.	1664-1665	55.	1748-1749
10.	1695-1696	56.	1749-1750
11.	1696-1697	57.	1751-1752
12.	1697-1698	58.	1752-1753
13.	1698-1699	59.	1753-1754
14.	1699-1700	60.	1754-1755
15.	1702-1703	61.	1755-1756
16.	1703-1704	62.	1756-1757
17.	1704-1705	63.	1757-1758
18.	1705-1706	64.	1758-1759
19.	1706-1707	65.	1759-1760
20.	1707-1708	66.	1760-1761
21.	1708-1709	67.	1761-1762
22.	1709-1710	68.	1763-1764
23.	1710-1711	69.	1764-1765
24.	1711-1712	70.	1766-1767
25.	1713-1714	71.	1770-1771
26.	1714-1715	72.	1771-1772
27¹.	1715-1716	73.	1772-1773
27².	1716-1717 (mutilo)	74.	1773-1774
28.	1717-1718	75.	1774-1775
29.	1718-1719	76.	1775-1776
30.	1719-1720	77.	1776-1777
31.	1720-1721	78.	1777-1778
32.	1721-1722	79.	1778-1779
33.	1722-1723	80.	1779-1780
34.	1723-1724	81.	1780-1781
35.	1724-1725	82.	1783-1784
36.	1726-1727	83.	1784-1785
37.	1728-1729 (solo la prima c.)	84.	1785-1786
38.	1729-1730	85.	1786-1787
39.	1730-1731	86.	1787-1788
40.	1731-1732	87.	1788-1789
41.	1732-1733	88.	1789-1790
42.	1733-1734	89.	1790-1791

- 90.** 1793-1794
- 91.** 1794-1795
- 92.** 1798 (marzo-maggio, frammentario), 1799 settembre 1-1800 febbraio 28
- 93.** 1800 gennaio 23-1808 ottobre.

D A Z I O M A G G I O R E

(esatto dai Camerlenghi)

Imposta di 5 carlini per ogni rubbio di superficie che i Particolari erano tenuti a pagare al Comune in cambio dell'alienazione dei terreni incolti, secondo il breve di Clemente VII in data 12 maggio 1528. Registri.

1.	1623	44.	1725-1726	88.	1769-1770
2.	1624	45.	1726-1727	89.	1770-1771
3.	1637	46.	1727-1728	90.	1771-1772
4.	1641-1642	47.	1728-1729	91.	1772-1773
5.	1645-1646	48.	1729-1730	92.	1773-1774
6.	1646-1647	49.	1730-1731	93.	1774-1775
7.	1661-1662	50.	1731-1732	94.	1775-1776
8.	1662-1663	51.	1732-1733	95.	1776-1777
9.	1663-1664	52.	1733-1734	96.	1777-1778
10.	1664-1665	53.	1734-1735	97.	1778-1779
11.	1688-1689	54.	1735-1736	98.	1779-1780
12.	1689-1690	55.	1736-1737	99.	1780-1781
13.	1690-1691	56.	1737-1738	100.	1781-1782
14.	1691-1692	57.	1738-1739	101.	1783-1784
15.	1692-1693	58.	1739-1740	102.	1784-1785
16.	1694-1695	59.	1740-1741	103.	1785-1786
17.	1695-1696	60.	1741-1742	104.	1786-1787
18.	1696-1697	61.	1742-1743	105.	1787-1788
19.	1697-1698	62.	1743-1744	106.	1788-1789
20.	1698-1699	63.	1744-1745	107.	1789-1790
21.	1699-1700	64.	1745-1746	108.	1790-1791
22.	1700-1701	65.	1746-1747	109.	1791-1792
23.	1701-1702	66.	1747-1748	110.	1792-1793
24.	1704-1705	67.	1748-1749	111.	1793-1794
25.	1705-1706	68.	1749-1750	112.	1794-1795
26.	1706-1707	69.	1750-1751	113.	1795-1796
27¹.	1707-1708	70.	1751-1752	114.	1796-1797
27².	1708-1709	71.	1752-1753	115.	1797-1798
28.	1709-1710	72.	1753-1754	116.	1800-1801
29.	1710-1711	73.	1754-1755	117.	1801-1802
30.	1711-1712	74.	1755-1756	118.	1801
31.	1712-1713	75.	1756-1757	119.	1792-93 (castelli)
32.	1713-1714	76.	1757-1758	120.	1793-94 "
33.	1714-1715	77.	1758-1759	121.	1794-95 "
34.	1715-1716	78.	1759-1760	122.	1795-96 "
35.	1716-1717	79.	1760-1761	123.	1796-97 "
36.	1717-1718	80.	1761-1762	124.	1797-98 "
37.	1718-1719	81.	1762-1763		
38.	1719-1720	82.	1763-1764		
39.	1720-1721	83.	1764-1765		
40.	1721-1722	84.	1765-1766		
41.	1722-1723	85.	1766-1767		
42.	1723-1724	86.	1767-1768		
43.	1724-1725	87.	1768-1769		

M O L I N I

- 1 **1768,1770** Registro concernente il riattamento della chiusa nel molino della Torre.
- 2 **1770-1797** Registro concernente l'ammissione a luoghi di Monte per il rifacimento della chiusa dei due molini presso le mura urbane, e censi creati a favore del monastero di S. Chiara.
- 3 **1770-1771** Registro dell'incasso e dell'erogazione del denaro per il rifacimento della nuova chiusa dei pubblici molini.
- 4 **1783-1790** Registro dell'entrata e dell'uscita dei due molini posti vicino alle mura.
- 5 **1787-1790** Filza contenente relazioni, obblighi, chiarimenti, carteggio e stime sui lavori dei vallati (canali) e chiusa dei molini urbani.
- 6 **1788-1790** Registro dei censi creati per la nuova chiusa e i vallati dei molini urbani.
- 7 **1788-1790** Registro dei depositi nel Sacro Monte di Pietà per le spese della chiusa e dei nuovi vallati, come nel libro dei censi (cfr. n° 6) e per la liquidazione delle somme agli aventi diritto per lavori eseguiti.
- 8 **1572-1806** Busta contenente la seguente miscellanea:
 - 1- 1572 (in copia): decreto del Camerlengo di S. Chiesa a favore dei conduttori di molini [lacero];
 - 2- 1595: affitto dei due molini di sotto e di sopra; inventario delle robe nei medesimi esistenti e ricostruzione della chiusa;
 - 3- 1642: affitto del molino di Poggio Cupo e capitoli relativi;
 - 4- 1671-1672: causa tra il Comune e Francesco Cappucci conduttore dei molini;
 - 5- 1682: taglio di un nuovo vallato per servizio del molino detto di Franciolini e obbligazione del medesimo a favore della comunità;
 - 6- 1770,1775: depositi degli affittuari nel S. Monte di Pietà per garanzia delle imposte da pagarsi dai medesimi;
 - 7- 1759: introiti dai molini (1739-1750);
 - 8- 1760: vendita alla comunità di alcune canne di terreno fatta dai canonici Ferranti e Colocci a vantaggio dei pubblici molini;
 - 9- 1765: delibera consiliare per il restauro delle valche nel molino di sopra;
 - 10- 1768: relazione del magistrato di maggio e giugno circa il suo operato per la nuova chiusa dei molini e le questioni insorte per la medesima;
 - 11- 1769: spese occorse nella riparazione della chiusetta sopra i beni Ricci per ridare l'acqua ai pubblici molini;
 - 12- 1770: spese per la chiusa ed il vallato del molino della Torre;
 - 13- 1772: carri di spine e frasca serviti nel restauro delle chiuse e rastello nell'imboccatura del vallato;
 - 14- 1772: spese per la nuova chiusa ed altri lavori in difesa del rastello o recessore del vallato;
 - 15- 1773: inventario di ciò che esiste nei molini della comunità in occasione della consegna a Mattia Angelucci;
 - 16- 1777: concessione di acque a Sebastiano Ferri per uso della sua conca;

- 17- 1777: collettazione del molino della Torre, di diritto di Jesi, ma nel comune di Maiolati, nel cui catasto è intestato;
- 18- 1772-1785: entrate dei molini (fogli diversi);
- 19- 1787-1788: protesta di alcuni consiglieri circa i restauri da eseguirsi nel vallato;
- 20- 1787: congregazione sull'affare dei vallati, cioè sulle nuove loro livellazioni;
- 21- 1788: spurgo dei vallati e della fonte della valle ordinato dal Governatore;
- 22- 1788,1789: osservazioni sul progetto di unire e di far comunicare tutti i vallati che servono ai molini di Rosora, di Franciolini e del Comune;
- 23/¹- 1790: richiesta di Massaccesi di Castelbellino di compenso di danni per l'esecuzione di nuovi vallati;
- 23/²- 1790: bando d'asta dei molini urbani di Jesi (a stampa);
- 24- 1791-1792: domanda Emiliani perché sia restituita l'acqua alle pubbliche valchiere poste nel molino urbano, mancata per l'alluvione avvenuta nel novembre, e relazione dei deputati;
- 25- 1791: relazione per il restauro della chiusa dei due molini, rotta dall'alluvione;
- 26- 1792: relazione alla congregazione del Buon Governo sullo stato dei molini e consulto (s.d.) sul medesimo oggetto;
- 27- 1792: restauro della chiusa rotta dall'alluvione e questione con gli appaltatori del lavoro;
- 28- 1792-1793: affitto dei molini, progetti di alcuni restauri, obbligazione del canonico Ricci di mantenere i forti a proprie spese, ed altre carte s.d.;
- 29- 1792-1793: entrata dei molini comunali dal maggio 1792 al febbraio 1793;
- 30- 1793: nota degli edifici, come ed "ortaglie" che sono animate dalle acque del vallato dei molini urbani;
- 31- 1795: la deputazione dei molini espone la necessità di eseguire la terminazione dei predi Anderlini e Favini adiacenti al molino di sopra;
- 32- 1796: descrizione della chiusa, dei vallati e del molino della Torre per l'affitto a favore di Serafino Salvati;
- 33- 1796: transazione Paolucci-Salvati;
- 34- 1802: inventario del molino delle Torrette;
- 35- 1806: restauro del muraglione sul canale del recessore del vallato sopra il passo detto del Massaccio;
- 36- dopo il 1801 marzo 19: promemoria sulla domanda dei fratelli Amadio di fabbricare un molino in prossimità di quello della Torre;
- 37- s.d.: capitoli dell'affitto dei molini per un sessennio;
- 38- s.d.: istruzione per i deputati e il perito eletti a terminare il vallato nuovo e vecchio;
- 39- 1796: nota di spese per risarcire la chiusa di Franciolini intestata a quella del molino delle Torrette;
- 40- 1592-1784: frammenti di atti relativi ai molini.

9 1595-1782 Miscellanea contenente (in volume cucito e cartonato): spese, perizie, lettere ai superiori e a privati, locazioni ecc. riferibili ai molini (molte carte hanno relazione con quelle contenute nelle buste 8 e 10).

10 Sec. XVI-XIX Busta contenente la seguente miscellanea:

Affitto Palocchini:

- 1- 1760, 1765, 1766, 1768, 1769;
- 1 bis- 1765: esibizione della sicurtà in base ai capitoli;

- 2- 1766, 1772: inventari del molino della Torre;
- 3- 1768: istrumento di consegna al Palocchini della nuova chiesa rifabbricata dal Comune;
- 4- 1764, 1767, 1769: domanda del Palocchini affinché si restauri la vecchia chiesa e i molini di sotto e di sopra;

Affitto Santini e Paolucci:

- 1- 1772: restauri e manutenzione della chiesa vecchia;
- 2- 1782: comparsa Santini contro le pretese Paolucci a carico della comunità;
- 3- 1785: offerta di Silvestro e Giulio Paolucci all'affitto dei molini;
- 4- 1787,1788: nota di spese e pagamenti fatti da G.B. Santini nel molino della Torre;
- 5- 1787,1789: relazione Santini sui danni causati dalle acque al vallato, e sul cattivo stato del vecchio cassone;
- 6- 1791-1792: offerte Santini, Paolucci e Bini all'appalto del restauro della chiesa rotta dall'alluvione, e minuta di contratto;
- 7- 1792-1793: ricostruzione della chiesa nel molino della Torre; relazioni dei periti, deputati e delibere relative;
- 8- 1794: spese per la consegna dei molini urbani al Santini;
- 9- 1802: esame dei crediti del Paolucci;
- 10- 1807,1808: causa tra la comunità e il Paolucci circa l'obbligo di macinare il grano per il forno comunale e circa la libertà di scegliersi il molino da parte degli altri Jesini;
- 11- s.d.: controversia tra la comunità e gli affittuari dei molini Santini e Paolucci a causa dei pali a castello;
- 12- s.d.: consulto Tosi sulla questione precedente;
- 13- s.d.: eccezione contro i pretesi danni patiti da G.B. Santini per mancanza delle acque nei molini pubblici;
- 14- s.d.: progetto di transazione proposto dal Santini intorno alla lite sopra la chiesa dei molini.

Affitto Quintini Quintino e Sante:

- 1- 1778: inventario del molino della Torre consegnato al nuovo affittuario Sante Quintini e frammenti di altri inventari più antichi (1771, 1775);
- 2- 1782: protesta di Quintini Quintino e Sante per ritardata stipulazione d'affitto dei molini ai medesimi deliberati;
- 3- 1789: protesta Quintini per l'impedita prosecuzione del taglio del nuovo vallato e controprotesta del comune.

Molino di Rosora:

- 1- 1590: consegna del molino al conduttore Pierangelo di Angiolo;
- 1 bis- 1689: inventario del molino di Rosora;
- 2- 1746: Domenico Corinaldesi è intimato alla restituzione della canale vecchia levata dal molino di Rosora, e ad abbandonare il vecchio molino;
- 3- 1768: pretesa dell'affittuario Bacci e relativa delibera consiliare; domanda del medesimo per diffalco di imposta;
- 4- 1780: l'affittuario Bacci denuncia essere caduta una parte dell'arco e della muraglia del ponte nella strada Clementina e le macerie trasportate dalle acque nel vallato del molino averne impedito il libero corso.
- 5- 1785: perizia Cenci per la costruzione di un magazzino nel molino di Rosora;
- 6- 1785: perizia per il restauro del rastello nel molino di Rosora;

- 7- 1791: fattura dei riattamenti per il molino di Rosora;
- 8- 1796-1798: descrizione della chiusa, dei vallati e del molino di Rosora per l'enfiteusi a terza generazione mascolina stipulata dal prefetto della Congregazione del Buon Governo. Pianta e relazione dell'architetto P. Isidoro Capponi;
- 9- s.d.: perizia Pilipponi per il restauro del cassone e fugello della macina di mezzo del molino di Rosora.

Perizie:

- 1- Sec. XVI: perizia Baldassini della spesa per due canali nel molino della Torre;
- 2- 1746: relazione dei periti Silvestri e Priore sullo stato della chiusa e del vallato del molino della Torre;
- 3- 1770: perizia Mengarelli sullo stato dei vallati canali dei mulini comunali;
- 4- 1781: rilievi per la costruzione della nuova chiusa in sostituzione di quella abbattuta dal fiume in piena (molino della Torre);
- 5- 1782: progetto Mencarelli per derivare dal fiume l'acqua occorrente ai pubblici molini, mancata per non essersi ancora fabbricata la chiusa;
- 6- 1785: perizia Stefone per la spesa di una nuova canale nel molino delle Torrette;
- 7- 1786: perizia dei restauri da compiere nel molino delle Torrette;
- 8- 1789: dettaglio dei lavori da eseguirsi nel restauro dei vallati inservienti ai molini urbani (Paolo I. Capponi);
- 9- 1790: perizia Capponi del terreno ceduto dal can. Ricci per l'escavazione del nuovo vallato di scarico del primo recessore, e per l'intestatura della nuova chiusa;
- 10- 1790: relazione Salvati e Capponi intorno alle riparazioni nel molino della Torre, e dimostrazione della spesa per una nuova chiusa;
- 11- 1790, 1791: tre relazioni Capponi sui riattamenti di due molini urbani e sulla nuova chiusa;
- 12- 1792: perizia e relazioni dei periti Felici e Spinaci sulla spesa per il restauro del molino della Torre;
- 13- 1792: perizia Capponi dei danni causati dall'invasione delle acque del fiume nelle prebende Colocci e Magagnini, e di quelli temibili nel vallato;
- 14- 1792: ragguaglio Capponi sul progetto di un nuovo taglio nel vallato del passo del Massaccio al Cassone;
- 15- 1793: relazioni di restauri fatti nelle chiuse di molini del comune e di privati;
- 16- s.d.: perizia Cardella per il restauro del molino della Torre.

Proteste:

- 1- 1717: di Pier Nicola Morici affittuario del molino della Torre per danni causati al vallato nuovo dallo straripamento delle acque, e controprotesta del Comune;
- 2- 1769: del conte G. Francesco Ripanti circa la progettata deviazione dei vallati, che a lui impedirebbe l'uso della concessione dell'acqua per le sue valche e per il molino;
- 3- 1770: dei deputati del clero per non concorrere nelle spese della nuova chiusa;
- 4- 1782: del Capitolo della Cattedrale contro la protesta dei deputati ecclesiastici intorno alla deviazione dei vallati;

- 5- 1787-1790: del canonico Ricci per riparazione dei danni eventuali a carico della sua proprietà nella costruzione della chiesa;
- 6- 1789-1790: del conte Francesco Colocci e per la progettata costruzione di un ponte canale nel vallato pregiudizievole ai suoi terreni e per danni in caso di alluvioni, data la scarsa profondità del fosso sotto il vallato, e composizione del medesimo con la comunità;
- 7- 1790: di Fabio Fossa per danni causati alla chiesa dalla piena del 1790 ottobre 8, e domanda affinché il Comune provveda in avvenire ad evitare l'interramento della suddetta chiesa;
- 8- 1792: del marchese Claudio Honorati per i danni che riceve la sua pretenda canonica dalle nuove lavorazioni nel vallato del molino;
- 9- 1787-1802: carte diverse (anche non di proteste).

11 Sec.XVI-XIX Busta contenente la seguente miscellanea:

- 1- 1590 giugno 11, Macerata: sentenza del legato della Marca card. Giustiniano nella causa con i cottimatori dei molini di Jesi (in copia);
- 2- 1596: perizia riguardante i molini;
- 3- 1650: spese fatte per mettere le canale e altro;
- 4- 1718: perizia al vallato del molino della Torre;
- 5- 1755: memoria spedita dal comune di Jesi alla Congregazione del Buon Governo riguardante il molino della Torre ;
- 5 bis- 1759: perizia alla chiesa del fiume Esino vicino al molino Franciolini;
- 6- 1770: perizia di un geometra su un terreno della prebenda canonica del canonico Isidoro Ferranti;
- 7- 1770 maggio 26: copia di altra perizia su un altro terreno del canonico Ferranti;
- 8- 1770: atti riguardanti la vendita di terreni adiacenti al fiume e alla chiesa dei pubblici molini, spettanti alla canonica Ferranti;
- 9- 1773: perizia per il riattamento del molino di sopra;
- 10- 1773: perizia sul molino di Rosora;
- 10 bis- 1777: perizia sulle canne del muraglione dove è poggiato il molino di sotto;
- 11- 1779: relazione sopra la livellazione di due linee, profili, piante fatte nell'agro della città di Jesi in occasione del progetto del vallato che serve ai molini di questa città;
- 12- 1780: perizia sul danno riportato nella piena dell'11 luglio 1780, che ha danneggiato il ponte esistente nel vallato presso la mola del grano;
- 13- 1782: perizia sul muro del molino di sopra, che serve da riparto alle acque del vallato;
- 14- 1783: atti relativi alle chiuse del molino affittato a Paolucci e Quintini;
- 15- 1782: molino di Rosora;
- 16- 1785: chiesa Franciolini;
- 17- 1785: " "
- 18- 1786: " "
- 19- 1788: " "
- 20- 1788: stima del legname esistente nella vecchia chiesa;
- 21- 1789: taglio dei vallati. Segretario priorale Sante Quintini;
- 21bis-1789: carte e mappa riguardanti il progetto di un nuovo vallato di scarico nel terreno occupato dai beni della mensa vescovile di Jesi;

- 22- 1790: perizia dei terreni di don Giuseppe Faccini, dove è stato scavato un nuovo canale;
- 22 bis-1791: perizia sul molino della Torre;
- 23- 1792: perizia dei danni apportati dal fiume Esino ai beni dell'Abbadia di S. Sisto;
- 24- 1792: -perizia dei danni causati dal fosso del Rastello (fatto nel vallato dei molini di Jesi) alla comunità di Castelbellino;
- 25- 1792: istanza ai priori e al gonfaloniere di due periti per essere pagati per il rifacimento della chiusa dei molini urbani;
- 26- 1792: protesta riguardante l'atto precedente;
- 27- 1792: copia dell'atto precedente;
- 28- 1792: danni causati dalla piena del fiume Esino ai molini urbani;
- 29- 1792: atto riguardante la rinuncia del deputato alla terminazione dei vecchi e nuovi vallati a siffatta deputazione;
- 30- 1792: perizia sul progetto di impiantare una nuova chiusa nel molino della Torre;
- 31- 1792: perizia su palizzate da farsi al fosso di scarico al "Passo dei Porci";
- 32- 1792: offerta per il rifacimento delle canne per il restauro del nuovo vallato;
- 33- 1794: perizia sull'intessatura destra della chiusa inserviente al molino della Torre;
- 34- 1795: perizia sui danni causati dalla piena dell'Esino ai beni prebendali dei canonici Teodoro Colocci e Filippo Ricci;
- 35- 1796: perizia sui danni causati dalle acque di scarico del recessore esistente nella strada detta del Massaccio;
- 36- S.d.: dimostrazione della spesa occorrente alla costruzione della chiusa per il molino della Torre secondo il calcolo fatto a canna andante in confronto della canna riquadrata;
- 37- S.d.: perizia sulle chiuse dei molini di Jesi;
- 38- S.d.: istanza ad un cardinale per ottenere l'apertura del vallato del molino della Torre;
- 38 bis-1797: risultanza del congresso tenuto l'8 luglio 1797 sopra l'affare della chiusa formata dai pali a frasca, ossia dai paletti, e non dai pali a castello, a forma dell'obbligo contratto dal Santini e da Paolucci, a norma dell'istrumento del 1791;
- 39- 1808-1809: istruzioni sulle descrizioni che dovranno essere fatte relativamente a fortificazioni, chiuse, recettori, fabbriche dei molini prima dell'affitto dei medesimi.

12 Sec. XVIII-XIX Busta contenente la seguente miscellanea:

- 1739-1759: entrata a grano dei molini della città;
- 1761: inventario;
- 1792-1796: bollette e ricevute di macinazione;
- 1800: libretti di macinazione (4);
- 1800-1801: libretti dei grani pesati al molino (3);
- 1801: grani esatti dagli affitti dei molini;
- 1803: appalto del macinato.

C A T A S T I

1. **1294** ⁽¹⁾ Formato da due codici membranacei uguali, di cm. 50x36. Il primo conta 17 quaderni e 132 carte numerate recentemente; contiene il solo censimento rustico. La misura è in pluvine (P) e in canne; è diviso per parrocchie. Ogni ditta o partita è contraddistinta con una lettera maiuscola in rosso, che è la prima del nome del proprietario; nel margine a sinistra di ciascuna partita è costantemente indicato il prezzo di tutti i terreni, dei beni esistenti, dei noli, dei fumi e la somma totale; a sinistra si trovano annotazioni e rettifiche posteriori. Per l'elenco delle parrocchie e quello dei forestieri confronta Zonghi e Cherubini (corretto e integrato).

2. **S.d.** Formato da 8 quaderni e cc. numerate 59. Si intitola "Apassus hominum villarum pervenientium ad portam S. Floriani continens summas possessionum, mobilium, naulorum, molendinorum et fermorum et alias summas generales". Anch'esso distinto per parrocchie.

3. **[Sec.XV]** (Datazione probabile per le marche della carta e la scrittura. Secondo Cherubini databile tra il 1469 e il 1473).
E' formato da 5 codici catastali:
 - 1- Castebellino (in margine a c. 3 r. si legge la data 1500 marzo 21);
 - 2- Castelplanio (titolo "Castrum Plani" visibile a c. 3). L'indice occupa c. 2 e si conclude con la voce "Comune del Chastello del Piano". Si compone di 50 fogli (quanti sono previsti dall'indice);
 - 3- San Marcello. 87 fogli, a c. 5 v. si legge la data 1477; a c. 31 r. la data 1475 vari mesi e giorni; a c.73 la data 1781 giugno 26;
 - 4- Poggio S. Marcello. Intestazione "Podium Sancti Marcelli" in capo al foglio 5, in margine a c. 6 r. c'è la data 1473 ottobre 3;
 - 5- Quinterni isolati raccolti in 1 volume. Riguardano:
 - 1- S. Maria Nuova (41 intestatari, tutti lombardi);
 - 2- Monte Roberto ;
 - 3- Monsano (date:1481 marzo 26 a c.26 v., 1486 a c. 34 v. 1475 aprile 26 a c. 35 v.);
 - 4- Barbara;
 - 5- Belvedere;
 - 6- Chiese e Monasteri (monastero di S. Savino, episcopato di Osimo, chiesa di S. Giorgio di Castebellino, chiesa della Pieve di Castebellino e di Monte Roberto, chiesa di S.Silvestro di Monte Roberto, chiesa S. Croce, monastero di S. Elena);
 - 7- Foglio isolato, non intestato. L'unico intestatario è Mariotto di Andrea. ⁽²⁾

4. **[1471]** Volume senza data e senza indicazione del territorio appassato. Rilegato nel sec. XVIII. Composto da 2 parti: la prima, da c.1 a c. 192, cita 371 possidenti; compaiono le date 1475 aprile 11 e 1479 giugno 11; la seconda, da c.1 a c.46 (numerazione recente), contiene due gruppi: il primo (più antico) con la registrazione dei beni di chiese e monasteri; l'altro con la registrazione dei beni di singoli cittadini. Le chiese sono di Jesi, Monsano, Maiolati, Belvedere,

⁽¹⁾ Per la datazione di questo volume confronta F. MENICUCCHI, *Memorie storiche della terra di Massaccio*, Fermo 1793, p. 42, nota 21. Per altre notizie relative ai catasti jesini confronta A. CHERUBINI, *Osservazioni sugli antichi Catasti Jesini*, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca Comunale di Jesi.

⁽²⁾ Secondo A. Cherubini appartiene al Catasto di Cupramontana del 1471.

Castellbellino, Monte Roberto, Montecarotto, Poggio S. Marcello e Rosora. Compaiono le date 1471, 1463, 1450, 1456.

5. [1471] Volume senza data e senza indicazione di territorio, divisibile in due parti, entrambe della stessa epoca dei precedenti volumi, la seconda è stata formata con frammenti di altri volumi riuniti senza alcun ordine.
6. [Sec. XVIII] Volume di cc. 273, contenente catasto dei censi a favore di Jesini ed assegnati nei registri del Comune. A c. 2 compare la data 1662, a c. 6 la data 1658, sulla copertina la data 1664. Legato in pelle, con appendice di 8 quaderni (contenente la registrazione dei censi imposti alla fine del sec. XVIII e ai primi del sec. XIX).
- 7 - 11. Fine sec. XVIII-inizi sec. XIX. 5 registri sull'imposizione dei censi.
12. Sec. XVIII Registro di cc. numerate 55, più alcune bianche, contenente terratico ed estimo dei terreni di privati e di enti religiosi.
13. Sec. XVIII Frammento di altro registro come il precedente.
14. 1669 Quaderni rilegati disordinatamente, contenenti il Catasto rinnovato d'ordine di Mons. Negrone, Visitatore Apostolico. Cc. non numerate, rovinato dall'acqua.
15. 1659-1669 Busta con 4 volumetti contenenti denuncia ed accertamento dei beni posseduti dagli uomini dei Castelli di: località non citata (si citano però le contrade Villatre, La Schiera, La Cornacchia confinante con Castellbellino, di Pozzo, di Tagliano), S. Paolo (1669), Tabano (1669), Massaccio (1669).
16. 1659-1669 Busta contenente 8 volumetti con denunce e accertamenti dei "beni posseduti dagli uomini dei Castelli di Morro (1669), Monte Roberto (1669), Belvedere [1669], Roggio Cupo e Scisciano (s.d.), Maiolati (1659), Montecarotto (1669), Castelplanio (1669), Morro (s.d.).
17. Sec.XVII-XVIII Busta contenente 4 volumi:
-1658-1663: volume di cc. numerate 197, contiene rubricella iniziale. Intitolato: "Catasto dei terreni della illustrissima Comunità di Jesi";
-1778-1786: "Spese fatte dalla Comunità per l'allibrazione del terratico commesso dalla S.Congregazione del Buon Governo con veneratissima del 13 aprile 1782" [Catasto Piano];
-Sec. XVIII (fine): descrizione delle possidenze dei cittadini Jesini nella parrocchia rurale di S. Lucia;
-Sec. XVIII (fine): registro alfabetico per possessore; estimo catastale dei fondi rurali.
18. Sec. XVIII Busta contenente:
6 registri relativi alle possidenze dei cittadini Jesini nelle parrocchie rurali di: S. Maria del Piano, S. Maria di Mosciano, S. Maria Nuova, Mazzangrugno, S. Niccolò, Tabano;
1799-1800: rubrica di vendite e acquisti di terreni con riferimenti alle carte di un altro registro. Contiene anche documenti sulla vendita di beni ex-conventuali (Repubblica Francese).

- 19. 1778** Busta contenente:
denunce dei terreni per la formazione del nuovo catasto, in ordine alfabetico. Parrocchie diverse, specialmente S. Maria del Piano, S. Niccolò, S. Maria Nuova, Tabano, S. Lucia
- 20. 1778** Idem c.s.
- 21. 1676-1798** Busta contenente:
1676-1681: assegni dei noli delle case;
1708: assegni di terreni, case e botteghe;
1710: attestati per gli sgravi della tassa sulle case;
1785-1787: elenco di tutte le case poste a nolo nella città di Jesi con il nome dei padroni e le somme ritratte;
1796-1797: noli di case (reg. alfabetico);
1798: assegni di case e noli nella Cura del Duomo,
- 22. 1801** Busta contenente denunce di case e noli.
- 23. Sec. XVI-XIX** Busta contenente i seguenti atti catastali:
1-1658 estimi di Belvedere;
2-1667 " " S. Paolo;
3-1658 estimi di Morro;
4-s.d. [sec.XVII] Mosciano;
5-1591-1778 S. Maria Nuova;
6-s.d. Poggio S.Marcello, Rosora, Maiolati;
7-s.d. elenco dei possidenti (paesani e forestieri) per l'estimo in base al catasto "Devoti";
8-1669 descrizione di terreni e di case posseduti da diversi;
9-1669 atti relativi al "catasto vecchio".
- 24. 1798-1808** Busta contenente i seguenti atti catastali:
1-1798 atti relativi ai catasti di Montecarotto, Castelbellino, Castelplanio;
2-[Repubblica Francese]- atti catastali delle parrocchie di S. Maria del Piano e di Tabano;
3-1808 estimi relativi al catasto piano dei Castelli e di Jesi e memorie diverse relative al catasto piano;
4-dopo 1808 estratto di partite del catasto censuario dei beni ecclesiastici del circondario di Jesi secondo le disposizioni del 1808.
- 25. 1590-1807** Busta contenente la seguente miscellanea:
1-1659 catasto dei beni ecclesiastici;
2-1672 carte relative alla formazione del catasto;
3-1768-1807 domande, rescritti, attestati per correzioni catastali e sgravi di tasse;
4-1786 "Perizia appartenente al Catastro del territorio di Jesi";
5-1788 istanza del Comune per la tariffa di imposizione fondiaria nel comune di Jesi e documenti relativi;
6-dopo 1801 module (istruzioni) per la registrazione dei vincoli ai quali vanno soggetti alcuni stabili;
7-1590-1803 certificati concernenti compravendite e relative variazioni delle collette;

8-[epoca Repubblica Francese] memoria sulla formazione di un quadro topografico del cantone di Jesi;
9-1783 raffronto tra le tariffe di Jesi e Osimo e di Jesi e Loreto.

- 26. Sec. XVII-XIX** Busta contenente la seguente miscellanea:
1-Stato della possidenza del terratico dei proprietari possidenti nel territorio di Jesi, con i loro rispettivi estimi (catasto vecchio);
2-Specchio dei possidenti dei beni rustici (catasto piano);
3-1605-1671 estimi per il catasto;
4-1704 copia dell'ordine fatto da mons. Negroni, che si trova registrato nel catasto vecchio mentre ordinò la costruzione del nuovo, e di altre lettere che seguono della S. Congregazione del Buon Governo a questo proposito e norme relative;
5-sec. XVIII tavola della città e ristretto delle assegni secondo il catasto vecchio;
6-sec. XVII nota dei possessori di terre nei Castelli;
7-sec. XIX atti relativi al catasto piano.
- 27. 1655-1801** Busta contenente la seguente miscellanea:
-Sec. XVII-XIX censi ed estimi;
-1655-1666 censi;
-1700-1797 note dei censi;
-1740-1741 certificati di estinzioni dei censi;
-1781 e seg. creazione di censi;
-1781 patrimoni sacri;
-1799-1801 specchio dei censi;
-[Epoca Repubblica Francese] estimi dei beni laici ed ecclesiastici.
- 28. 1780** Registro intitolato: "Correzione del tabellone, o tariffa generale giusta l'istruzione della S. Congregazione del Buon Governo e congregazione del catasto".
- 29. 1799** Frammento di registro contenente assegni di terreni.
- 30. Sec. XVIII** Registro di assegni di terreni.
- 31. 1778** Frammento di registro contenente assegni di canoni di terreni dati in affitto.
- 32. 1778** Frammento di registro contenente assegni di terreni.

C O L L E T T E

Sono una serie di registri concernenti la tassa imposta sulle teste, sulle bestie grosse e minute, sui terreni e sulla mercanzia, che si esigeva ogni tre mesi; tassa che, dal 1544 (anno a cui risalgono le prime memorie) al 1587, veniva chiamata "Taglione", dal 1587 al 1798 " Colletta".

Elenco dei registri superstiti:

1.	1543 novembre-1544 gennaio	41.	1701
2.	1544 agosto-ottobre	42.	1701-1702
3.	1546 maggio-luglio	43.	1702
4/ ¹ .	1548 febbraio-aprile	44.	1702-1703
4/ ² .	1549	45.	1703-1704
5.	1552 agosto-ottobre	46.	1704-1705
6.	1553 maggio-luglio (mancano alcune cc.)	47.	1705
7.	1557 febbraio-aprile	48.	1705-1706
8.	1563 febbraio- aprile	49.	1706
9/ ¹ .	1571-1572	50.	1706-1707
9/ ² .	1572-1573	51.	1707-1708
9/ ³ .	1580 collette dei Castelli (frammento)	52.	1708
10.	1587 settembre- dicembre	53.	1708-1709
11.	1588	54.	1709-1710
12.	1596 luglio-dicembre	55.	1710
13.	1596 colletta per l'escavazione dell'alveo di Ponte Sisto	56.	1710-1711
14.	1609 febbraio-luglio	57.	1711
15.	1610 febbraio-luglio	58.	1711-1712
16.	1632 marzo-agosto	59.	1712
17.	1634 settembre-1635 febbraio	60.	1712-1713
18.	1638 marzo-agosto	61.	1713
19.	1639 agosto-1640 febbraio	62.	1713-1714
20.	1640 marzo-1641 febbraio	63.	1714-1715
21.	1640 marzo-1641 febbraio	64.	1715
22.	1642 marzo-agosto	65.	1716
23.	1643 marzo-agosto	66.	1716-1717
24.	1644 marzo-agosto	67.	1717
25.	1645 marzo-agosto	68.	1717-1718
26.	1646 marzo-agosto	69.	1718
27.	1648 marzo-agosto	70.	1718-1719
28.	1650 marzo-agosto contiene anche spoglio delle collette (1 c.) del 1659	71.	1719-1720
29.	1663 settembre-1664 febbraio	72.	1720
30.	1694 marzo-1695 febbraio	73.	1720-1721
31.	1694-1695 agosto	74.	1721
32.	1695 marzo-agosto	75.	1721-1722
33.	1696-1697	76.	1722-1723
34.	1697	77.	1723
35.	1697-1698	78.	1723-1724
36.	1698	79.	1724
37.	1698-1699	80.	1724-1725
38.	1699	81.	1725
39.	1699-1700	82.	1725-1726
40.	1700	83.	1726
		84.	1726-1727
		85.	1727

- | | | | |
|-------------|-----------|-------------|--|
| 86. | 1728 | 138. | 1760-1761 |
| 87. | 1728-1729 | 139. | 1761 |
| 88. | 1729 | 140. | 1761-1762 |
| 89. | 1729-1730 | 141. | 1762 |
| 90. | 1730 | 142. | 1762-1763 |
| 91. | 1731 | 143. | 1763 |
| 92. | 1731-1732 | 144. | 1763-1764 |
| 93. | 1732 | 145. | 1764 |
| 94. | 1732-1733 | 146. | 1764-1765 |
| 95. | 1734-1735 | 147. | 1765 |
| 96. | 1735 | 148. | 1765-1766 |
| 97. | 1735-1736 | 149. | 1766 |
| 98. | 1736 | 150. | 1766-1767 |
| 99. | 1736-1737 | 151. | 1767 |
| 100. | 1737 | 152. | 1767-1768 |
| 101. | 1738-1739 | 153. | 1768 |
| 102. | 1739 | 154. | 1768-1769 |
| 103. | 1739-1740 | 155. | 1769 |
| 104. | 1740 | 156. | 1769-1770 |
| 105. | 1740-1741 | 157. | 1770 |
| 106. | 1741-1742 | 158. | 1770-1771 |
| 107. | 1742 | 159. | 1771 |
| 108. | 1743-1744 | 160. | 1771-1772 |
| 109. | 1744 | 161. | 1772 |
| 110. | 1744-1745 | 162. | 1772-1773 |
| 111. | 1745 | 163. | 1773 |
| 112. | 1745-1746 | 164. | 1774 |
| 113. | 1746 | 165. | 1774-1775 |
| 114. | 1746-1747 | 166. | 1775 |
| 115. | 1747 | 167. | 1775-1776 |
| 116. | 1748-1749 | 168. | 1776 |
| 117. | 1749 | 169. | 1776-1777 |
| 118. | 1749-1750 | 170. | 1777 |
| 119. | 1750 | 171. | 1777-1778 |
| 120. | 1751 | 172. | 1778 |
| 121. | 1751-1752 | 173. | 1778-1779 |
| 122. | 1752 | 174. | 1779 |
| 123. | 1752-1753 | 175. | 1779-1780 |
| 124. | 1753 | 176. | 1780 |
| 125. | 1753-1754 | 177. | 1780-1781 contiene anche unica
c. superstite del "libro di esigenze
pubbliche del Camerlengo di S.Maria
Nuova, 1782-1783" |
| 126. | 1754 | 178. | 1783 |
| 127. | 1754-1755 | 179. | 1784 |
| 128. | 1755 | 180. | 1784-1785 |
| 129. | 1755-1756 | 181. | 1785 |
| 130. | 1756 | 182. | 1785-1786 |
| 131. | 1756-1757 | 183. | 1786 |
| 132. | 1757 | 184. | 1786-1787 |
| 133. | 1757-1758 | 185. | 1787 |
| 134. | 1758 | | |
| 135. | 1758-1759 | | |
| 136. | 1759 | | |
| 137. | 1759-1760 | | |

- 186.** 1787-1788
- 187.** 1787-1788
- 188.** 1788-1789
- 189.** 1789
- 190.** 1790
- 191.** 1790-1791
- 192.** 1791
- 193.** 1791-1792
- 194.** 1792
- 195.** 1792-1793
- 196.** 1793
- 197.** 1793-1794
- 198.** 1794
- 199.** 1794-1795
- 200.** 1795-1796
- 201.** 1796
- 202.** 1797-1798

TASSA SUI CENSI E NOLI DELLE CASE

1¹.	1654-1660	34.	1714
1².	1664-1665	35.	1714-1715
2.	1637-1688	36.	1715
3.	1635	37.	1715-1716
4.	1695-1696	38.	1716
5.	1696-1697	39.	1716 -1717
6.	1697	40.	1717
7.	1697-1698	41.	1717-1718
8.	1698-1699	42.	1718
9.	1639	43.	1718-1719
10.	1701	44.	1719
11.	1702	45.	1720
12.	1703	46.	1721
13.	1703-1704	47.	1721 -1722
14.	1704	48.	1722
15.	1704-1705	49.	1722 -1723
16.	1705	50.	1723
17.	1705-1706	51.	1723-1724
18.	1706	52.	1724
19.	1706-1707	53.	1724-1725
20.	1707	54.	1725
21.	1707-1708	55.	1725 -1726
22.	1708	56.	1726
23.	1708-1709	57.	1726-1727
24.	1709	58.	1727
25.	1709-1710	59.	1727-1728
26.	1710	60.	1728
27.	1710-1711	61.	1728-1729
28.	1711	62.	1729
29.	1711-1712	63.	1729-1730
30.	1712	64.	1730
31.	1712-1713	65.	1730-1731
32.	1713	66.	1731
33.	1713-1714	67.	1731-1732

- 68. 1732
- 69. 1732-1733
- 70. 1733
- 71. 1734
- 72. 1735
- 73. 1735-1736
- 74. 1736
- 75. 1736-1737
- 76. 1737-1738
- 77. 1738
- 78. 1738-1739
- 79. 1739
- 80. 1739-1740
- 81. 1740
- 82. 1740-1741
- 83. 1741
- 84. 1741-1742
- 85. 1743
- 86. 1743-1744
- 87. 1744
- 88. 1744-1745
- 89. 1745
- 90. 1745-1746
- 91. 1746
- 92. 1746-1747
- 93. 1747
- 94. 1747-1748
- 95. 1748
- 96. 1748-1749
- 97. 1749
- 98. 1749-1750
- 99. 1750
- 100. 1750-1751
- 101. 1751
- 102. 1751-1752
- 103. 1752
- 104. 1752-1753
- 105. 1753
- 106. 175-1754
- 107. 1754
- 108. 1754 -1755
- 109. 1756
- 110. 1755 -1756
- 111. 1756
- 112. 1756 -1757

C E N S I

1. 1757 marzo-agosto
2. 1757 settembre-1758 febbraio
3. 1758 marzo-agosto
4. 1758 settembre-1759 febbraio
5. 1759 marzo-agosto
6. 1739 settembre-1760 febbraio
7. 1760 marzo-agosto
8. 1761 marzo-agosto
9. 1761 settembre-1762 febbraio
10. 1762 settembre-1763 febbraio
11. 1763 marzo-agosto
12. 1763 settembre-1764 febbraio
13. 1764 marzo-agosto
14. 1764 settembre-1765 febbraio
15. 1765 marzo-agosto
16. 1765 settembre-1766 febbraio
17. 1766 marzo-agosto
18. 1767 marzo-agosto
19. 1767 settembre-1768 febbraio
20. 1768 marzo-agosto
21. 1768 settembre-1769 febbraio
22. 1769 marzo-agosto
23. 1769 settembre-1770 febbraio
24. 1770 marzo-agosto
25. 1770 settembre-1771 febbraio
26. 1771 marzo-agosto
27. 1771 settembre-1772 febbraio
28. 1772 marzo-agosto
29. 1772 settembre-1773 febbraio
30. 1773 settembre-1774 febbraio
31. 1774 marzo-agosto
32. 1774 settembre-1775 febbraio
33. 1775 marzo-agosto
34. 1775 settembre-1776 febbraio
35. 1775 marzo-agosto
36. 1776 settembre-1777 febbraio
37. 1777 marzo-agosto

N O L I

1. 1757 settembre-1758 febbraio
2. 1753 marzo-agosto
3. 1758 settembre-1759 febbraio
4. 1759 marzo-agosto
5. 1760 marzo-agosto
6. 1760 settembre-1761 febbraio
7. 1761 marzo-agosto
8. 1761 settembre-1762 febbraio
9. 1762 marzo-agosto
10. 1762 settembre-1763 febbraio
11. 1763 marzo-agosto
12. 1763 settembre-1764 febbraio
13. 1764 marzo-agosto
14. 1764 settembre-1765 febbraio
15. 1765 marzo-agosto
16. 1765 settembre-1766 febbraio
17. 1766 marzo-agosto
18. 1766 settembre-1767 febbraio
19. 1767 marzo-agosto
20. 1767 settembre-1768 febbraio
21. 1768 marzo-agosto
22. 1768 settembre-1769 febbraio
23. 1769 marzo-agosto
24. 1769 settembre-1770 febbraio
25. 1770 marzo-agosto
26. 1770 settembre-1771 febbraio
27. 1771 marzo-agosto
28. 1771 settembre-1772 febbraio
29. 1772 marzo-agosto
30. 1772 settembre-1773 febbraio
31. 1773 marzo-agosto
32. 1773 settembre-1774 febbraio
33. 1774 marzo-agosto
34. 1774 settembre-1775 febbraio
35. 1775 marzo-agosto
36. 1775 settembre-1776 febbraio
37. 1776 marzo-agosto

- | | |
|---|---|
| 38. 1777 settembre-1778 febbraio | 38. 1776 settembre-1777 febbraio |
| 39. 1778 marzo-agosto | 39. 1777 marzo-agosto |
| 40. 1778 settembre-1779 febbraio | 40. 1777 settembre-1778 febbraio |
| 41. 1779 marzo-agosto | 41. 1778 marzo-agosto |
| 42. 1779 settembre-1780 febbraio | 42. 1778 settembre-1779 febbraio |
| 43. 1780 marzo-agosto | 43. 1779 marzo-agosto |
| 44. 1780 settembre-1781 febbraio | 44. 1779 settembre-1780 febbraio |
| 45. 1781 marzo-agosto | 45. 1780 marzo-agosto |
| 46. 1782 settembre-1783 febbraio | 46. 1780 settembre-1781 febbraio |
| 47. 1784 settembre-1785 febbraio | 47. 1782 settembre-1783 febbraio |
| 48. 1786 marzo-agosto | 48. 1783 marzo-agosto |
| 49. 1786 settembre-1787 febbraio | 49. 1783 settembre-1784 febbraio |
| 50. 1787 marzo-agosto | 50. 1784 marzo-agosto |
| 51. 1787 settembre-1788 febbraio | 51. 1784 settembre-1785 febbraio |
| 52. 1788 marzo-agosto | 52. 1785 marzo-agosto |
| 53. 1789 marzo-agosto | 53. 1785 settembre-1786 febbraio |
| 54. 1789 settembre-1790 febbraio | 54. 1786 marzo-agosto |
| 55. 1790 marzo-agosto | 55. 1786 settembre-1787 febbraio |
| 56. 1790 settembre-1791 febbraio | 56. 1787 marzo-1788 febbraio |
| 57. 1791 marzo-agosto | 57. 1788 marzo-agosto |
| 58. 1791 settembre-1792 febbraio | 58. 1788 settembre-1789 febbraio |
| 59. 1792 marzo-agosto | 59. 1789 marzo-agosto |
| 60. 1792 settembre-1793 febbraio | 60. 1789 settembre-1790 febbraio |
| 61. 1793 marzo-agosto | 61. 1790 marzo-agosto |
| 62. 1794 marzo-agosto | 62. 1790 settembre-1791 febbraio |
| 63. 1794 settembre-1795 febbraio | 63. 1791 marzo-agosto |
| 64. 1795 marzo-agosto | 64. 1791 settembre-1792 febbraio |
| 65. 1795 settembre-1796 febbraio | 65. 1792 marzo-agosto |
| 66. 1796 marzo-agosto | 66. 1792 settembre-1793 febbraio |
| 67. 1796 settembre-1797 febbraio | 67. 1793 marzo-agosto |
| 68. 1797 marzo-agosto | 68. 1793 settembre-1794 febbraio |
| 69. s.d. [prima metà sec. XVIII] | 69. 1794 settembre-1795 febbraio |
| | 70. 1795 marzo-agosto |
| | 71. 1796 marzo-agosto |
| | 72. 1796 settembre-1797 febbraio |
| | 73. 1797 marzo-agosto |
| | 74. 1797 settembre-1798 febbraio |

T A S S A S U L B E S T I A M E

1.	1526	Ruolo del bestiame, diviso per Ville e Castelli, e registro dei pagamenti della tassa.
2.	1751	Riscontro del bestiame bovino aratorio, diviso per parrocchie.
3.	1792	Riscontro del bestiame bovino, diviso per Castelli.
4.	1793 marzo-1794 febbraio	Colletta sopra il bestiame bovino aratorio atto al giogo.
5.	1794-1795	Colletta sopra il bestiame bovino diviso per parrocchie.
6.	1797	Registro delle assegne del bestiame aratorio date dai coloni.
7.	1797 marzo-1798 febbraio	Esigenza del bestiame.
8.	1793 marzo-1794 febbraio	Esigenza della tassa Montecarotto.
9.	1794 marzo-1795 febbraio	" "
10.	1795	Assegne del bestiame "
11.	1796 marzo-1797 febbraio	Esigenze della tassa "
12.	1793-1794	" Morro.
13.	1794-1795	" "
14.	1795-1796	" "
15.	1793-1794	" Massaccio.
16.	1794-1795	" "
17.	1795-1796	" "
18.	1793-1794	" Poggio S. Marcello.
19.	1794-1795	" "
20.	1795-1796	" "
21.	1796-1797	" "
22.	1793-1794	" S. Paolo.

23.	1794-1795	Esigenze della tassa	S. Paolo.
24.	1795-1796	"	"
25.	1796-1797	"	"
26.	1793-1794	"	S. Marcello.
27.	1794-1795	"	"
28.	1795-1796	"	"
29.	1793-1794	"	Maiolati.
30.	1794-1795	"	"
31.	1794-1796	"	"
32.	1796-1797	"	"
33.	1793-1794	"	Rosora.
34.	1794-1795	"	"
35.	1795-1796	"	"
36.	1796-1797	"	"
37.	1793-1794	"	Poggio Cupo.
38.	n° annullato		
39.	1795-1796	"	"
40.	1793-1794	"	Castelplanio.
41.	1794-1795	"	"
42.	1795-1796	"	"
43.	1796-1797	"	"
44.	1797	"	Mazzangrugno.
45.	1793-1794	"	Mosciano.
46.	1794-1795	"	"
47.	1795	"	"
48.	1795-1796	"	"

49.	1793-1794		Esigenze della tassa	Scisciano.
50.	1794-1795		"	"
51.	1795-1796		"	"
52.	1796-1797		"	"
53.	1793-1794		"	Castellibellino.
54.	1794-1795		"	"
55.	1795-1796		"	"
56.	1793-1794		"	Monte Roberto.
57.	1794-1795		"	"
58.	1795-1796		"	"
59.	1796-1797		"	"
60.	1793-1794		"	Belvedere.
61.	1794-1795		"	"
62.	1795-1796		"	"
63.	1796-1797		"	"
64.	Sec. XVIII	Ruolo di tasse sul bestiame aratorio.		Mosciano.
65.	Sec. XVIII	"		S. Paolo.
66.	Sec. XVIII	"		Maiolati.
67.	Sec. XVIII	"		Rosora.
68.	Sec. XVIII	"		Castelplanio.
69.	Sec. XVIII	"		Monte Roberto.
70.	Sec. XVIII	Verifica assegni bestiame parrocchia		Santa Lucia.
71.	Sec. XVIII	"		S. Niccolò e Tabano.
72.	1795	"		S.Maria Nuova.
73.	Sec. XVIII	"		S.Maria di Monsano

COLLETTA SOPRA LA PORZIONE COLONICA

Nel 1777 il Consiglio Comunale deliberava di imporre una colletta sulla parte colonica dei beni di prima erezione, patrimoni sacri e privilegiati, per applicarne il ritratto in isgravio dei pesi camerali.

Di questa tassa speciale rimangono i seguenti registri:

1. 1778 febbraio
2. 1778 marzo 1-agosto 31
3. 1778 settembre 1-1779 febbraio
4. 1775 marzo 1-1779 agosto 31
5. 1780 marzo 1-1780 agosto
6. 1780 settembre 1 -1781 febbraio

ESIGENZA DEL CONTO PRIVILEGIATO

Tassa imposta sui terreni, sui censi e sui noli per il pagamento dei debiti dell'annona e per le strade urbane. Rimangono i seguenti registri:

- 1/¹. 1758
- 1/². 1773
2. 1774
3. 1775
4. 1776
5. 1777
6. 1778
7. 1779
8. 1780
9. 1782
10. 1782-1800
11. 1783
12. 1785
13. 1791-1792
14. 1792-1793
15. 1793-1794
16. 1794-1795
17. 1795-1796
18. 1795-5 796
19. 1795-1796
20. 1796-1797

TASSA SUL BOLLO SOPPRESSO DELLA CARTA

Tassa imposta ai Comuni con editto della Sacra Congregazione del Buon Governo emanato nel 1743 agosto 9. Rimangono i seguenti registri:

CITTA'	CASTELLI
1. 1743-1744	35. 1792-1793
2. 1744-1745	36. 1794-1795
3. 1747-1748	37. 1795-1796
4. 1749-1750	38. 1796-1797
5. 1750-1751	39. 1797-1798
6. 1751-1752	
7. 1754-1755	
8. 1755-1756	
9. 1756-1757	
10. 1757-1758	
11. 1758-1759	
12. 1759-1760	
13. 1760-1761	
14. 1761-1762	
15. 1762-1763	
16. 1763-1764	
17. 1764-1765	
18. 1765-1766	
19. 1766-1767	
20. 1771-1772	
21. 1772-1773	
22. 1773-1774	
23. 1774-1775	
24. 1779-1780	
25. 1783-1784	
26. 1788-1789	
27. 1789-1790	
28. 1790-1791	
29. 1791-1792	
30. 1792-1793	
31. 1793-1794	
32. 1794-1795	
33. 1795-1796	
34. 1797-1798	

C O L L E T T E - M I S C E L L A N E A

1. **Sec. XVI-1801** Busta contenente i seguenti fascicoli:
 - 1 Sec.XVI - registro di collette sui terreni, vigne bestiame (mutilo, restano le cc.149-178);
 - 1/2 1669 - "libro della colletta";
 - 2 1790-1801 - carte relative alla tassa sui carri e sulle bestie aratorie. Assegne di carri e buoi. Sgravi della tassa sul bestiame.

2. **1786-1801** Busta contenente i seguenti fascicoli:
 - 3 1786-1801 - congregazione per il riparto delle collette;
 - 4 1797-1801 - carte ed un quaderno relativi al prestito forzoso;
 - 5 1798 - nota dei tassati a pagare la contribuzione sopra i beni, fondi e case. Tassa sui luoghi pii;
 - 6 1801 - quaderno contenente "esigenza dell'imposizione di bai 20 fini del contado residuali".

3. **1604-1806** Busta contenente i seguenti fascicoli:
 - 7 1804 - attestati per sgravi della tassa di 300 scudi imposta sulla mercatura per ripulire il mare Adriatico dai Corsari;
 - 8 1804 - tassa suppletiva sopra i mercanti "più cogniti e forti";
 - 9 1804-1806 - esigenza della colletta del predicatore (2 quaderni).

4. **1804-1806** Busta contenente i seguenti fascicoli:
 - 10 1804-1805,1805-1806,1806-1807 - colletta per gli emolumenti del medico (3 quaderni);
 - 11 1806 - esigenza ed esito della tassa imposta per il passaggio della truppa francese (1 quaderno);
 - 12 1807 - tassa per il restauro del Palazzo Apostolico di Ancona (1 quaderno);
 - 13 1801-1805 - esazione della dativa reale con l'aggiunta delle partite demaniali (1 quaderno e ce. sciolte);
 - 14 1798-1799 - "ruolo della quarta parte da esigersi in generi per la contribuzione del 2% sull'estimo dei terreni esistenti nel territorio del cantone di Jesi";
 - 15 1798-1801 - assegne di censi,cambi,cedole ecc. (cc. sciolte);
 - 16 1732 - catasto dei censi, 1633 - imposizione di tasse, 1592-1804 - assegne di censi (cc. sciolte),1680 assegne di censi (1 quaderno).

5. **1663-1664** Libro dei pagamenti e delle ricevute camerali fatti dalla città di Jesi alla Tesoreria Generale della Marca.

6. **1676-1692** Registro dei riparti delle entrate per tasse, appalti, ecc. diviso per voci di entrata.

7. **1692-1715** Idem c.s.

8. **1715-1745** Idem c.s.

9. **1770-1800** Registro dei riparti delle collette dovute dalla città (mancano gli anni 1798-99).

10. 1612-1618 Ruolo di tasse.
11. 1743 Beni di prima erezione e patrimoni sacri per il riparto delle tasse (imposte per spese passaggi truppe 1734-1736).
12. 1807 Libro di esigenze per il riparto di scudi 1500 imposto dal generale Lemarois.
13. 1740 Registro della tassa straordinaria imposta per le spese del passaggio delle truppe straniere.
14. 1743 Idem c.s.
15. 1745 Idem c.s.
16. 1745-1746 Idem c.s.
17. 1746-1754 Registro di tasse per il riattamento della via Flaminia.
18. 1748 Idem c.s.
19. 1750 Idem c.s.
20. 1767-1768 Registro di tasse per le spese occorse nel rifacimento del ponte del fiume Esino.
21. 1728-1729 (La data è a c. 127). Tassa imposta per consentire al Comune il pagamento dei frutti e sorti dei censi (del Comune stesso).
22. Sec.XVIII Registro di bestie vaccine per l'imposizione della tassa sul bestiame.
23. 1801 Ruolo di tasse governative e comunali da esigersi entro febbraio 1801.
24. 1786-1803 Busta contenente i seguenti fascicoli:
 1 1786 - censi per il riattamento delle strade;
 2 1787 - terratico;
 3 1801 - esigenza sopra le case;
 4 1801 - resto della dativa reale;
 5 1802 - imposizione di baiocchi 18;
 6 1803 - imposizione di baiocchi 55%.
25. 1798 Registro della contribuzione del 3% sul valore capitale delle case di città e di piacere imposta per la legge del 10 germinale.
26. 1798 Idem c.s.
27. 1798 Idem c.s.
28. 1798 Idem c.s.
29. 1797-1798 Busta contenente i seguenti fascicoli:
 1 1797 - stato numerativo del contado (con rimandi numerici al ruolo);

- 2 1798 - idem c.s. (con annotazioni del dovuto e, talora, delle somme abbuonate. Alla lettera C), annotazioni relative a denunce concernenti la macinazione del grano (1839);
- 3 1798 - Idem (con annotazioni c.s.). Alla lettera V sono annotate denunce di animali malati o morti (aprile 1834);
- 4 1798 - stato numerativo della città con indicazione della cura di appartenenza di ogni elencato.

30. Sec.XVII-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 1659-1660 - sgravi per censi e noli;
- 1/2 1663-1664 - tassa di podestaria;
- 2 1709-1710 - ripartimento tassa per strada Flaminia;
- 3 1793-1803 - tassa per il riattamento delle strade;
- 4 1741-1742 - riparto;
- 5 Sec.XVIII - riparto per mantenimento proietti (Belvedere);
- 6 Sec.XVIII - riparto dei 6 baiocchi fini appartenenti ai Castelli;
- 7 1790 - "colletta per sovvenire li danneggiati dal terremoto di Città di Castello e suo contado". Riparto fra Jesi e Castelli;
- 8 [post 1757] - riparto Comunità e Contado in supplemento della spesa straordinaria occorsa per l'inseguimento e arresto dei malviventi;
- 9 [post 1757] - riparto Jesi-Contado per la tassa sull'epidemia bovina;
- 10 Fine sec.XVIII- riparto collette;
- 11 1769 - esigenza del Camerlengo;
- 12 1798 - contribuzione in assegnati;
- 13 1800 - riparto collette camerale e comunitative dette della borsa comune di città e contado;
- 14 1800- riparto al 30 novembre 1800;
- 15 1800 - rescritto dei pagamenti fatti in mano del questore G. Fioretti;
- 16 1798 - ruolo per catasto cassa annonaria.

31. Sec.XVIII-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 17 1802 - Camerlengato: esigenza dai Castelli;
- 18 1801 - esigenza dell'1%. Debitori e pignorati;
- 19 1798-1799 - tassa delle 200 piastre;
- 20 Seo.XVIII - imposizione dei baiocchi 20 fini;
- 21 Sec.XVIII - collette camerale;
- 22 1798-1799 - contribuzione per la Guardia Nazionale;
- 23 1776-1805 - gabella della carne; sec.XVIII tassa si vino, mosto e olio;
- 24 1801 - tassa straordinaria imposta ai possidenti;
- 25 Sec.XVIII-XIX - elenchi e capitoli dell'esattore delle imposte (anche cc.varie);
- 26 1799 - registro di bollette spedite da Settimio Ubertacci esattore della colletta delle 4 piastre;
- 27 1798-1799 - specchio delle cedole che si pagano per le collette;
- 28 1758-1790 - censi creati per la prestanza ai relativi Camerlenghi ed esattori (1 tabella di m.1 circa);
- 29 Fine sec.XVIII - esigenza dei baiocchi 65 e 45 fini (frammento di 1 registro);
- 30 [ante 1798] - nota dei debitori esistenti in S. Maria Nuova per collette spettanti al Camerlengo di Jesi a tutto il febbraio 1798;
- 31 1783 - tasse straordinarie e sgravi.

CAMERLENGATO- USCITE

LAVORI PUBBLICI

1. 1603-1802 PALAZZO PRIORALE

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 1603 aprile 15 - lettera del Governatore sul restauro del tetto del palazzo;
- 2 1764 - censi creati per la fabbrica del palazzo;
- 3 1767-1768 - rendimento dei conti dei deputati al riattamento del palazzo (note di spese);
- 4 1773 - relazione dell'architetto Mattia Capponi sulla causa che minacciava di far rovinare il palazzo, e provvedimenti da lui proposti ed accettati dal Consiglio;
- 5 1774-1776 - note documentate delle spese sostenute per la rifondazione del palazzo secondo la perizia Capponi;
- 6 1779 - ricostruzione di un piccolo muro a coltello (spese previste);
- 7 1794 - relazione di Paolo Isidoro Capponi architetto sullo stato dei pilastri del porticato sotto la casa Ricci;
- 8 1802 - preventivo di spesa per restauri nel quartierino del trombetto del Comune;
- 9 Sec. XVII o inizi XVIII - preventivo di spesa per la gronda sopra la finestra della segreteria.

2. 1734-1804 STRADA CLEMENTINA

Busta contenente il seguente fascicolo:

- 1 1734-1755 - sentenze assolutorie del cav. Colocci deputato per le spese fatte per la Clementina. Contiene anche: 1737-1764 conti relativi;
1737 - revisione dell'amministrazione tenuta dal cav. Colocci deputato per la strada Clementina;
1765 - revisione dei conti;
1782 - relazione su una perizia sulla strada Clementina;
1785,1788,1790 - censi;
deputazioni per riscossione denaro da spendersi per la Clementina e altro fino al 1804.

3. 1742-1805 STRADE ESTERNE

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 2 1791-1801 - strada Flaminia;
- 3 1778-1781 - progetto di una nuova strada presso il fosso Guardengo e la Clementina e riparazione di detto fosso;
- 4 1781-1803 - strada della Torre, che arriva fino al ponte sul Musone;
- 5 1746-1797 - strada di S. Maria Nuova;
- 6 1792-1797 - strada tra Jesi e Cingoli. Perizia e pratica per la costruzione;
- 7 1742-1784 - strada della Granita, da Monsano a Jesi a S. Marcello;
- 8 1762-1805 - strada di S. Marcello, Morro e Belvedere. Strade diverse.

4. 1592-1807 STRADE ESTERNE

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 9 1592 - Strada Maestra;
1596 - "Strada Maestra che va verso la marina, e quella che va da S. Maria di Portonovo al Crocifisso";
1603 - strada verso la marina;
1603 - strada e ponte verso Macerata;
1668 - strade governative; contributo del Comune per il restauro;
1746,1790 - strade di Massaccio, S. Marcello, Morro, Belvedere;

- 1803 - dettaglio dello stato attuale delle strade pubbliche rurali brecciate del territorio di Jesi;
- 1784- strada di Macerata;
- 1784 - strada detta di "Loreto", dalla Torre di Jesi a S. Maria Nuova, fino ai confini di Osimo;
- 1785- strada detta della "Macerata" (che va a Mazzangrugno, e poi alle castella di Ancona);
- 1786- lavori fatti al fosso di Campolungo;
- 1787- strada detta di Piccitù;
- 1794 - strada che va a Maiolati;
- 1797- strada che va al mulino di sopra;
- 1798- strada che va a Mosciano;
- 1798 - strada "delli Cannetacci";
- 1807 - strada per Pergola e Montenovo;
- 1753 - strada per Macerata;
- 1781 - strada detta Cannuccia;
- 1786 - strada per Macerata;
- 1747 - strada di Tornabrocco;
- 1747 - strada dietro le mura di Porta Urbana;
- S.d. - strada che va dal ponte del fiume al piano di S. Domenico.
- 10 1793 - registro dei carri assegnati per la strada che dal ponte conduce al Moscione;
- 11 1803,1805 - strada del Moreggio;
- 12 1763,1769 - strada Raganella;
- 13 1746,1790 - strada Campolungo
- 14 sec.XVIII-XIX - memorie diverse riguardanti le strade esterne.

5. 1758

Registro concernente il riattamento delle strade della città.

6. 1758-1759

Idem c.s.

7. 1762

Idem c.s.

8. 1763

Idem c.s.

9. 1603-1805 MISCELLANEA

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 1603-1804 - strada della Valle;
- 2 1692-1805 - strada del Borgo grande e del Corso;
- 3 1745 - concordia tra il Comune e le monache Trinitarie per l'apertura della strada verso porta Padella;
- 4 1758 - note e documenti di spese generali di cancelleria, per strumenti di lavoro ecc. per il riattamento di strade urbane;
- 5 1732-1762 - note e documenti di spesa per riattamento strade urbane;
- 6 1773-1774 - conti di spese per lo stesso titolo (registro spese, fornitura materiali inerti);
- 7 1776 - collaudi e spese per riattamenti strade interne (perizie);
- 8 1757-1801 - carte riguardanti la pulizia delle strade;
- 9 1793-1794 - spese per la strada dei macelli dietro le mura.

10. Sec. XVIII-XIX MISCELLANEA

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 10 1759-1804 - perizie, appalti di lavori e collaudi delle strade interne;
- 11 Sec. XVIII - descrizione delle contrade interne della città;
- 12 1792 - capitoli per l'affitto, e restauri delle strade interne;
- 13 1752-1800 - capitoli per la selciatura delle strade; anche perizie e relazioni;
- 14 1780-1786 - piazze delle città : del Governo, delle Scarpe. Perizie per restauri e collaudi;
- 15 1765 - riattamento del ponte del fiume e mulino della Torre e mulino di Rosora, ponte della Madonna, strade urbane, Valche, ponte delle Cave, ponte di legno a Piandelmedico, ponte dei Cappuccini.

11. 1592-1804 PONTI

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 1592 - collaudo del ponte sul fosso dell'Acquaticcio, fabbricato da M.o Giampaolo Lombardo;
- 2 1594 - ponte di S. Angelo nella strada di S. Maria Nuova;
- 3 Sec. XVII - causa per la ricostruzione del ponte di Monticelli nella strada di S. Marcello;
- 4 1649-1793 - carteggio relativo al ponte sul fiume Esino;
- 5 1766-1792 - ponte della Granita (contrada Madonna dell'Olmo);
- 6 1766-1775 - ponti sui fossi che intersecano la strada di Gangalia;
- 7 1766-1771 - ponte nella strada maestra della Torre;
- 8 1766 - ponte presso la fonte dei Cappuccini sopra il fosso Piccità;
- 9 1771 - "ponti sopra li fossi di Mazzangugno";
- 10 1784 - perizia di restauro di un muro unito al ponte Felice nel fosso Valle (verso Chiaravalle);
- 11 1786 - ponti della Folla e della costa di Crudele;
- 12 1789 - collaudo dei lavori eseguiti nel ponte Nuovo;
- 13 1797 - ponte in contrada S. Lucia;
- 14 Sec. XVIII - ponte di Tornabrocco;
- 15 Sec. XVII-XVIII - ponte di Moscione (Musone);
- 16 S.d. - ponte nella strada dei "Cannetacci";
- 17 1766-1804 - "nota dei ponti di pietra, di legno e chiaviche";
- 18 1632 - lista di spese per il ponte nella strada che va a Belvedere .

12. 1503-1819 FABBRICATI DIVERSI

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 1503-1803 e regno d'Italia napoleonico - perizie e restauri del pubblico orologio;
- 2 1591 -1802 - fontane di Jesi; perizie di restauri, note di spese;
- 3 Sec. XVIII - scuole pubbliche;
- 4 1779-1802 - forni pubblici; perizie di restauri;
- 5 1780-1791 - campana pubblica o campanone;
- 6 1782 - lavori pubblici al Monte di Pietà;
- 7 1786-1797 - macelli e pescheria;
- 8 1793-1806 - costruzione del nuovo Teatro;
- 9 1797-1798 - quartieri per la truppa e guardia civica. Contiene anche: 1797 "libro delle giornate dei muratori e manuali che lavorano nella fabbrica del nuovo quartiere" e, stesso anno, "libro dei cementi che servono per la fabbrica del nuovo quartiere";
- 10 1798 - cimitero, perizie e capitoli;
- 11 1549-1804 - lavori diversi, perizie, collaudi, planimetrie, note di spese;

- 12 Repubblica Romana - perizie di restauri nelle carceri;
- 13 1753-1819 - lavori privati col cointeressamento del Comune;
- 14 1798 marzo 9 - giornate prestate dalla squadra di Jesi per la fortificazione di Monte Cardeto in Ancona.

M I L I Z I A

1. **1707-1709** Registro delle spese sostenute dal Comune per il passaggio delle truppe alemanne per la città di Jesi.
2. **1709-1728** Registro dell'imposta sopra i terreni, censi e case per pagare i debiti contratti per alloggiare le milizie alemanne.
3. **1710** Registro dei pagamenti dei debiti contratti dalla Comunità per lo sverno in Jesi delle truppe alemanne nei mesi di gennaio e febbraio 1709.
4. **1740** Registro del riparto a carico del comune di Jesi delle spese occorse dal 1734 al 1736 per il passaggio di truppe estere nello Stato della Chiesa.
5. **1742-1745** Registro dei censi creati dalla Comunità per le spese occorse per il passaggio di truppe estere. Contiene anche carteggio relativo agli anni 1754-1755 tra cui un estratto delle riformanze del 1742.
6. **1748-1780** Registro del riparto su Jesi di due milioni di scudi a conto delle spese occorse per il passaggio delle truppe estere dal 1742 al 1746.
7. **1754** Registro delle spese fatte dalla Comunità per le truppe straniere dal 1742 al 1746.
8. **1757** Registro mutilo riguardante la somministrazione di foraggi alle truppe pontificie.
9. **1797** Registro riguardante la sussistenza militare alle truppe francesi e pontificie.
10. **1797** Idem c.s. (con atti fino al 1801).
- 11/¹ **1797** Registro riguardante la sussistenza e le spese per la guarnigione e l'amministrazione francese.
- 11/² **1797-1798** Giornale di spese per forniture alle truppe francesi e pontificie.
11. **1799** Registro di forniture militari.
12. **1801** Registro dell'esigenza di baj 6 fini su ogni 100 scudi di estimo per le spese occorse per la venuta del generale Gaspare Paulet e della sua truppa.
13. **1801** Registro delle razioni somministrate alle truppe di fanteria e cavalleria francesi.
14. **1593-1719 MISCELLANEA**
Busta contenente i seguenti fascicoli:
 - 1 1593 - approvvigionamento truppe del capitano Papada stanziato in Jesi al servizio del Papa;
 - 2 1673-1676 - spese occorse per le soldatesche a cavallo che "guardavano la spiaggia marina per sospetto dei legni turcheschi";
 - 3 1707-1710 - contribuzioni e spese per le truppe alemanne;
 - 4 1718 - spese per il passaggio di tre reggimenti alemanni alloggiati nella "Rocca di Fiumicino" e incamminati verso il Regno di Napoli;

- 5 1719 - spese e carte relative al passaggio di altre truppe tedesche fermatesi a "Fiumicino".
- 16. 1720-1736 MISCELLANEA**
Busta contenente i seguenti fascicoli:
6 1720-1723 - carte riferibili al passaggio per "Fiumesino" di truppe tedesche, portoghesi e pontificie;
7 1730-1736 - passaggio di truppe spagnole per "Fiumesino".
- 17. 1740-1746 MISCELLANEA**
Busta contenente carteggio relativo al passaggio di truppe tedesche, spagnole e napoletane per la guerra di Napoli.
- 18. 1742 MISCELLANEA**
Busta contenente denunce di danni patiti da privati per il passaggio delle truppe straniere; delle perdite di carri e buoi.
- 19. 1742-1748 MISCELLANEA**
Idem c.s.
- 20. 1743-1758 MISCELLANEA**
Busta contenente note di spese sostenute per il passaggio delle truppe straniere dagli agenti del Comune e sindacati delle spese suddette. Contiene anche buoni per candele ed olio per l'illuminazione della guardia alle porte della città.
- 21. 1744-1753 MISCELLANEA**
Busta contenente carteggio relativo al passaggio di truppe tedesche, spagnole e napoletane.
- 22. 1762-1801 MISCELLANEA**
Busta contenente carte relative alla milizia cittadina: frammenti di ruoli, patenti per porto d'armi, elezione dei bassi ufficiali.
- 23. 1790-1803 MISCELLANEA**
Busta contenente "Reglement Provisoire d' administration pour les troupes Françaises et Italiennes composant le corps d'Armée d'expedition, pendant sa marche et son séjour dans les Etats de Sa Sainteté" (1803 maggio 6) a stampa.
Contiene anche atti del 1791,1794-1796,1797-1802.
- 24. 1796-1799 MISCELLANEA**
Busta contenente carte disposte cronologicamente relative al passaggio in Jesi di truppe francesi e tedesche, e alla guardia cittadina.
- 25. 1800-1803 MISCELLANEA**
Idem c.s.
- 26. 1804-1806 MISCELLANEA**
Idem c.s.
- 27. 1807 MISCELLANEA**
Idem c.s.
- 28. 1806 e s.d. MISCELLANEA**
Idem c.s.

CARTE DI CORREDO

- 1. 1797-1799**
Ordini e ricevute di forniture alle truppe francesi.
- 2. 1798-1808**
Ordini, ricevute e cambiali per forniture alle truppe francesi.
- 3. 1799-1801**
Ordini e ricevute per forniture alle truppe austriache.
- 4. 1805-1807**
Ordini e ricevute per forniture alle truppe transitanti e tassa relativa.
- 5-19. 1797-1799**
15 buste contenenti buoni e vaglia per forniture militari.
- 20. 1800-1801**
Idem c.s.
- 21. 1800-1808**
Idem c.s.
- 22. 1737-1808**
Busta contenente carte riguardanti gli alloggi militari.
- 23. 1806**
Idem c.s.

SPECCHIO DEI DEBITORI E CREDITORI

1. 1474-1478

Volume con la seguente intestazione: "In nomine Domini Amen. Hic est liber qui dicitur Lu Spechio comunis et hominum civitatis Exii qui continebit in se debitores et creditores comunis eiusdem pro quacumque re quantitate vel summa tam per viam ordinariam quam extraordinariam prout rerum qualitas et necessitas exposcit et postulabit. Qui quidem liber dividitur ... partibus prout declarabitur infra per ordinem ... ". Il volume è diviso nelle seguenti parti: debitori ordinari, debitori straordinari, salari dei podestà, creditori del Comune, condannati. Due parti con doppia cartolazione: la prima contiene l'introito e l'esito del Camerlengato (1470), fino a c. 56; la seconda lo specchio dei debitori, fino a c. 180.

2. 1488 aprile 10-1501

Volume di cc. numerate 248 e alcune bianche. Contiene: "tabula debitorum et creditorum"; alcune cc. sono strappate.

3. 1517 ottobre 4-1525

Volume di grosso formato, di cc. numerate 250 e non numerate 26. Rubricella mancante. Lacerato per l'umidità.

4. 1532-1539

Volume di cc. numerate 300. Rubricella mancante.

5. 1539-1548

Volume di cc. numerate 244, alcune macchiate per l'umidità, alcune staccate.

6. 1550-1558

Volume di cc. numerate 326, alcune non numerate. Contiene rubricella redatta dal cancelliere Alfonso Lalli e alcuni inventari. Mediocrementemente conservato.

7. 1558-1563

Volume di cc. numerate 355, non numerate 22. Contiene rubricella e inventario masserizie del Comune. Macchiato e a tratti illeggibile per l'umidità.

8. 1596 agosto 1-1621

Volume di cc. numerate 157, non numerata la prima in cui è il repertorio. Di grosso formato, coperto in pelle.

9. 1661-1670

Volume pergameneo di cc. 61, contenente "Debitores comunis".

REGISTRI GENERALI DI ENTRATA E USCITA

1. 1430-1434
2. 1454
3. 1464-1468
4. 1470-1474
5. 1474 1477
6. 1510-1514
7. 1519-1520
8. 1521-1522
9. 1521-1523
10. 1530-1533
11. 1533-1537
12. 1537-1540
13. 1547-1551
14. 1551-1556
15. 1565-1570
16. 1583-1586
17. 1586-1589
18. 1593-1602
19. 1627-1653
20. 1666-1669
21. 1676-1677
22. 1677-1678
23. 1679-1680
24. 1689
25. 1709-1717
26. 1719-1737
27. 1738-1753
28. 1753-1766
29. 1767-1779
30. 1780-1786
31. 1786-1789
32. 1789-1791
33. 1792-1795
- 34/¹. 1796-1807 (contiene anche revisioni fino al 1817)
- 34/². 1798 gennaio-giu. registro di entrata e uscita a denaro e generi (preziosi, argento, rame) introitati per conto della comunità di Jesi dal cittadino Ippolito Marcelli cassiere della medesima.

G I O R N A L I D I S P E S E

- 35¹.** 1675 molto lacero.
35². 1678 " "
35³. 1680
36. 1651
37. 1691-1692
38¹. 1701-1702
38². 1707
39. 1735-1737
40. 1741-1743
41¹. 1750-1751
41². 1801-1803 giornale di spese straordinarie.

REVISIONI E SENTENZE

Gli anni sono quelli di pronuncia del sindacato, con riferimento, quindi, ad esercizi precedenti

- 42. 1625-1649
- 43. 1653-1675
- 44. 1688-1727
- 45. 1727-1768
- 46. 1767-1780
- 47. 1779-1791
- 48. 1792-1796
- 49¹. 1792-1800
- 49². 1797 rendimento dei conti di Guglielmo Agostini.
- 49³. 1800 rendimento dei conti della Cassa Questoria (questore Fioretti).
- 49⁴. 1758-1801 contiene: 1800-1801 - revisione fatta dal computista all'esattore delle imposizioni camerali, al conduttore del forno;
1758 e segg. - "conto dei debiti fruttiferi e censi gravanti l'illustrissima comunità di Jesi";
1801 - canoni delle case e botteghe, terreni e beni della comunità di Jesi.
- 49⁵. 1803

TABELLE O SPECCHI RIASSUNTIVI DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

50/¹. 1554-1752

Busta contenente:

1594-1596 -"Avvertimenti della tabella":

Ristretto delle principali avvertenze da osservarsi nella forimazione delle tabelle secondo gli ordini dati dalla S. Congregazione del Buon Governo nella seconda metà del sec. XVIII;

Tabelle degli anni 1616, 1624, 1665-1666, 1686, 1701, 1703, 1706-1707, 1707-1708, 1709-1710, 1710-1711, 1713, 1714, 1715, 1719-1720, 1722-1723, 1723-1724, 1724-1725, 1726-1727, 1739-1740, 1734-1735, 1737-1738, 1718-1727, 1726-1729, 1723-1725, 1740-1741, 1741-1742, 1742-1743, 1744-1745, 1745-1746, 1747-1748, 1748-1749, 1751 -1752.

50/². 1752-1781

Busta contenente:

Tabelle degli anni: 1752-1753, 1756, 1757, 1758, 1760-1761, 1761, 1762, 1763-1764, 1768-1769, 1769-1770, 1773-1774, 1774-1775, 1775, 1777-1778, 1779-1780, 1780-1781.

50/³. 1767-1808

Busta contenente:

Tabelle degli anni: 1783, 1783-1784, 1784-1789, 1789-1791, 1791-1792, 1792-1795, 1798, 1796-1800, 1767-1768, 1799, 1798, 1800, 1801, 1801-1802, 1803, 1807, 1808; 1808 - stato delle chiese parrocchiali di Jesi e suo circondario.

51/¹. 1634-1670 TABELLE DEI CASTELLI

Busta contenente le seguenti tabelle:

1669-1670,1666-1670 Monteroberto;

1669-1670,1663-1664,1666-1667 Scisciano;

1666 Poggio S. Marcello;

1666 Montecarotto;

1664-1667 San Paolo;

1634,1652,1668-1670 San Marcello;

1663-1664,1666,1669-1670 Poggio Cupo;

1664-1666 S. Maria Nuova

1669-1670 " "

1665-1666,1669-1670 Morro;

1665-1666, 1669-1670 Castelbellino;

1668-1670 Massaccio;

1663-1664,1668-1669 Maiolati;

1668-1669 Rosora;

1662,1668-1669 Mosciano.

51/². 1800-1807 TABELLE DEI CASTELLI

Busta contenente le seguenti tabelle:

1801 Morro;

1806 Castelbellino;

1804-1806,1806 Castelplanio;

1669-1670,1804-1807 Montecarotto;

1806 Castelbellino;

1804-1805 Monte Roberto;

1804 San Paolo;

1803-1808 Poggio S. Marcello;

1804-1807	Belvedere;
1804-1807	S. Marcello;
1804	Rosora;
1804-1807	Mosciano;
1803-1805	Massaccio;
1804-1807	Poggio Cupo;
1804-1805	Scisciano;
1803-1807	Massaccio;
1803-1807	Mosciano;
1804-1807	Monte Roberto;
1804-1807	San Paolo;
1803-1807	Montecarotto;
1803-1807	Belvedere;
1803-1807	Morro;
1803-1807	Scisciano;
1803-1807	Castelplanio;
1803-1807	San Marcello;
1803-1807	Poggio Cupo;
1803-1807	Castellino;
1803-1807	Maiolati;
1803-1807	Rosora;
1800	S. Maria Nuova.

CAMERLENGATO - MISCELLANEA

52. 1521-1530 Registro dell'introito ed esito della munizione del Comune.
53. 1625-1632 Registro dell'introito ed esito dei beni del duca Camillo Conti in Montemarciano e suo territorio.
54. 1659-1661 Registro dell'entrata e uscita della Dogana.
- 55/¹. 1653-1669 Registro degli sgravi (fatti agli esattori) delle partite inesigibili.
- 55/². 1656 Registro dei residui del Moscatelli, Camerlengo di Jesi.
56. 1737-1739 "Libro de' carradori di Jesi".
57. 1792-1796 Registro di bollettini spediti.
58. 1796-1797 Idem c.s.
59. 1796-1797 Registro di spese fatte dal Comune di Jesi al tempo della Municipalità Provvisoria.
60. 1797 Registro di ordini di pagamento.
- 61/¹. 1797 Registro del cambio fatto dalla Comunità di Jesi e delle spese straordinarie.
- 61/². 1799-1600 Registro del sale.
62. 1803 Libro di entrate comunitative da esigersi dal Camerlengo Luigi Campagnoli.
63. 1687-1798 Busta contenente i seguenti fascicoli:
1-1788-1789 spese straordinarie;
1 bis -1792 protesta di Giacomo Giovannini impedito dal Gonfaloniere e dai Priori di assumere l'ufficio di Camerlengo:
2- 1795 ristretto dell'amministrazione del cameriera go Ubertaoci;
3-1795 concessione a Nicola Moretti dell'ufficio di Camerlengo nel Castello di Monte Roberto;
4- 1796 offerta di Franco Poggiarelli per l'ufficio di Camerlengo;
5- s.d. ricapitolazione dell'amministrazione del Camerlengo;
6- 1798 libretto di pagamenti effettuati dal camerlengo Ubertacci;
7- 1687 revisione di Felice Uguccioni camerlengo;
8- 1697 revisione dei conti dei Castelli;
9- 1796-1798 squarcio della revisione della Cassa Comunitativa;
10- 1784-1785 revisione lei conti del camerlengo Marcello Marini.

CAMERLENGATO-CARTE DI CORREDO AI LIBRI DI ENTRATA E DI USCITA

1. **1499-1801** Busta contenente:
1499 - frammento di un registro (cc.91,99);
1577-1578 - nota di spese sostenute dai Quattro di [...];
1589 - uscita della Quattrania di Montecarotto nei mesi di luglio e agosto (registro frammentario);
1597-copia dei denari riscossi nel 1597 in Jesi e contado (registro frammentario);
1568-1569 - "denari che perverranno alla fabbrica del Monastero;
1572-1582 - libretto di diversi pagamenti;
1603-1640 - libretto di censi;
1606-1610 - registro di pagamenti vari (sale, grano, bestiame);
1609 - frammento di libro di entrata e uscita di Montecarotto;
1650-1652,1654,1668 - frammenti di libri di amministrazione;
1657-1658 - libretto dei domini dei Castelli (entrata e uscita);
1662 - frammento di libretto di entrata e uscita;
1732-1784 - gabella del pesce;
1797 - spese fatte per le truppe francesi;
1797-1798,1801 - debiti dell'Annona frumentaria.
2. **1425-1608** Busta contenente:
1425-1579 - quietanze di pagamenti fatti alla Tesoreria della Marca;
1517-1608 - quietanze dei tesoreri della Marca (volumetto);
1535-1576 - ricevute dello stipendio degli avvocati (volumetto).
- 3/¹. **1554-1556** Busta contenente note di lavori, di spese e quietanze relative.
- 3/². **1590-1598** Idem c.s.
- 4/¹. **1602-1708** Busta contenente note di spese, di lavori fatti e ricevute (anche della Tesoreria Generale della Marca).
- 4/². **1602-1708** Idem c.s.
- 5/¹. **1700-1762** Busta contenente note di spese, di lavori, mandati e ricevute (anche mandati dell'esattore del Taglione).
- 5/². **1700-1762** Idem c.s.
- 5/³. **1708-1800** Busta contenente ricevute della Tesoreria della Marca.
- 6/¹. **1762-1779** Busta contenente note di lavori, quietanze, note di spese e libretto di ricevute del 1764.
- 6/². **1762-1779** Idem c.s.
7. **1780-1790** Idem c.s.
8. **1791-1797** Idem c.s.
9. **1798** Idem c.s.

- 10.** **1798-1799** Idem c.s. (contiene anche assegnati e colonnati).
- 11/¹.** **1800** Idem c.s. (contiene anche recapiti di spese e giustificazioni dei cambi).
- 11/².** **1801-1802** Idem c.s.
- 12/¹.** **1803-1805** Idem c.s.
- 12/².** **1806** Idem c.s.
- 12/³.** **1807-1308** Idem c.s.

MANDATI E BOLLETTINI

- 13** 1610-1611
- 14** 1612
- 15-18** 1613-1619
- 19-22** 1620-1637
- 23-26** 1638-1641
- 27-33** 1642-1655
- 34-36** 1656-1665
- 37-41** 1666-1672
- 42-45** 1673-1677
- 46-50** 1678-1685
- 51-55/¹** 1685-1691
- 55/²** 1685-1699
- 56-62** 1692-1699
- 63-66** 1700-1704
- 67-68** 1705-1709
- 69-70** 1710-1717
- 71** 1718-1721
- 72** 1722-1724
- 73** 1725-1727
- 74** 1728-1729
- 75** 1730-1732
- 76** 1733
- 77** 1734-1737
- 78/¹** 1738-1751
- 78/²** 1745-1746
- 78/³** 1747-1749
- 78/⁴** 1751-1755
- 79/¹** 1753-1762
- 79/²** 1756-1757
- 79/³** 1758-1764
- 80** 1763-1765
- 81** 1766-1767
- 82** 1768-1770
- 83** 1771-1772
- 84** 1773-1774
- 85** 1775-1776
- 86** 1777-1779
- 87** 1779

88	1780		
89	1781-1782		
90	1783-1784		
91	1785-1786		
92	1787		
93	1788		
94	1789		
95	1790		
96	1791		
97	1792		
98	1793		
99¹	1794-1795		
99²	1795		
100	1796		
101	1797		
102¹	1798		
102²	1798		
103	1799		
104	1800		
105¹	1800		
105²	1800-1802		
106	1801		
107	1801		
108	1802		
109	1803		
110	1804		
111	1805		
112	1806		
113	1807-1808		
114	1809	Entrate e Uscite:	mandati di pagamento, ruoli di spese per Guardia Nazionale e strade.
115	1810-1811	"	"
116	1811	"	"
117	1811-1815	"	"
118	1630-1806	Revisione dei conti:	contiene mandati e bollettini distinti come segue: 1630-1631 - riparto città-contado; 1688 - libro di entrata e uscita della Comunità; 1782-1783 - tabelle della comunità di Jesi; 1782-1783- bollette del conto privilegiato; 1775,1784-1785 - riparti; 1784 - carteggio della tabella straordinaria; 1784-1785 - revisione dei conti (città e contado); 1792 - squarchetto di spesa per il rifacimento della strada del Corso; 1797-1799 - revisione dei conti; 1802-1804 - imposte; 1803 - sindacati; 1806 - giornale di spese; 1795-1796 - revisione dei conti; 1799 - entrata e uscita; 1801-1802 - entrata ed esito delle enfiteusi della Comunità di Jesi; 1805 - sindacati; 1806 - frammento di giornale di spese.
119	1800-1807		revisione dei conti.

A N N O N A E G R A S C I A

- 1. 1606-1800**
Busta contenente i seguenti fascicoli relativi alla Congregazione dell'Annona:
1-1606, 2-1673, 3-1763, 4-1764, 5-1766, 6-1782, 7-1785, 8-1786, 9-1791, 10-1792,
11-1793, 12-1794, 13-1796, 14-1797, 15-1800.
- 2. 1650-1685**
Volume riguardante la Congregazione dell'Annona.
- 3. 1685-1748**
Idem c.s. (contiene anche "estratto dei prezzi dei grani successi in questa piazza di Jesi"
negli anni 1710-1783).
- 4. 1748-1784**
Idem c.s.
- 5. 1801**
Busta contenente atti relativi alla Congregazione dell'Annona ed altri atti annonari.
- 6-9. 1729, 1741, 1748, 1763, 1775**
Busta contenente 4 registri delle assegni dei generi.
- 10. 1620-1791**
Busta contenente fascicoli con le denunce dei generi raccolti dai possidenti della città e del
contado:
1624-1751 - Poggio Cupo;
1624, 1645, 1680, 1706, 1715, 1791 - Rosora;
1624, 1715, 1791, 1654, 1622 - Belvedere;
1623, 1645, 1654, 1706, 1707 - S. Maria Nuova;
1627, 1654, 1706, 1707, 1791 - Castelplanio;
1639, 1707, 1791 - Scisciano;
1620, 1621, 1623, 1625, 1627, 1634, 1637, 1640, 1642, 1651-Castellbellino;
1620, 1624, 1655, 1656, 1707-1791 + 1 fascicolo s.d. - Poggio S. Marcello.
- 11. 1639-1792**
Busta contenente fascicoli con le denunce dei generi:
1639, 1647, 1648, 1654, 1705, 1707, 1791, 1792 (anche un grosso fasc. s.d.)-Mosciano.
- 12. 1617-1791**
Busta contenente fascicoli con le denunce dei generi:
1624, 1634, 1643, 1662, 1705, 1791- San Marcello;
1621, 1648, 1656, 1791 - Monte Roberto;
1621, 1627, 1634, 1649, 1707, 1791 - Maiolati;
1622, 1645, 1646, 1707, 1791 - Morro;
1620, 1624, 1636, 1643, 1791 (+ 2 fasc. s.d.) - San Paolo;
1617, 1648, 1655, 1662, 1634, 1636, 1707, 1791 - Massaccio;
1648, 1654, 1655, 1656, 1706, 1707, 1715 (+ 1 fasc. s.d.) - Montecarotto.
- 13. 1615-1774**
Busta contenente assegni di generi (carte sciolte).

14. **1651**
Idem c.s.
15. **1769-1779**
Un registro di assegne del bestiame.
16. **1775**
Busta contenente assegne di generi (carte sciolte).
17. **1782**
Idem c.s.
18. **1783**
Idem c.s.
19. **1784-1785**
Idem c.s.
20. **1786**
Idem c.s.
21. **1787**
Idem c.s.
22. **1787**
Idem c.s.
23. **1788**
Idem c.s.
24. **1788**
Idem c.s.
25. **1789**
Idem c.s.
26. **1790-1791**
Idem c.s.
27. **1792-1793**
Idem c.s.
28. **1793**
Idem c.s.
29. **1794**
Idem c.s.
30. **1795-1796**
Idem c.s.
31. **1797**
Idem c.s. (anche assegne di cavalli e muli).

- 32-35. 1798**
4 buste contenenti assegni di grano e di bestiame (carte sciolte).
- 36. 1798, 1800, 1802**
Busta contenente assegni di vino e di mosto (carte sciolte).
- 37. 1799**
Busta contenente assegni di generi e di bestiame (carte sciolte).
- 38-39. 1800**
2 buste contenenti assegni di generi (carte sciolte).
- 40. 1800-1806**
1 busta c.s.
- 41. S.d.**
1 busta c.s.
- 42. 1764-1803**
Busta contenente il seguente carteggio:
1764 - cassa annonaria;
1774 - annona;
1794 - bollettario dei denari pagati per l'annona;
1797 - rimessa per l'annona;
1799 - prestito grazioso per l'annona;
1800 - bollette per l'annona;
1803 - tassa dei baiocchi per l'annona;
1803 - bonifici sulla colletta dei baiocchi;
1802 - idem c.s.;
1801 - tasse riparto per l'annona;
1801 - tassa delle 5000 piastre per l'annona;
1801 - cedola di esigenza dell'1% fino per l'annona;
Fine sec. XVIII - frammento di registro di bollette della Cassa Annonaria.
- 43. 1766**
Registro dei censi creati per stabilire un fondo per l'Annona.
- 44. 1801**
Registro della Cassa Annonaria.
- 45. 1801**
Registro delle bollette che si traggono per l'annona frumentaria.
- 46. 1801-1804**
Registro delle bollette dell'esazione dei baiocchi 95 fini per i debiti dell'annona.
- 47. 1687-1805**
Busta contenente:
1 - 1687-1805 carte diverse relative all'amministrazione dell'annona;
2 - 1788 e segg. spaccio delle farine;
3 - 1793-1794 bollette del macinato;
4 - 1798 introito ed estrazione a generi e a bestiame;
5 - 1801 resoconto Pianetti.

FORNI PUBBLICI

48. 1516-1799

Busta contenente:

1516-1660 carte riferibili all'amministrazione dei forni pubblici;

1591-1799 capitolo da osservarsi dai conduttori dei forni pubblici della Città e dei Castelli.

49. 1715-1797

Busta contenente:

1715-1716 estrazione per la contribuzione di grano;

1735 peso dei grani vecchi e nuovi consegnati ai fornai;

1735 libro di ricevute del cassiere dell'Abbondanza;

1735-1736 conti con i fornai del pan venale;

1764-1767 bilancio dei forni;

1766-1767 grani del forno pubblico (1 registro);

1766-1797 amministrazione del forno;

1788-1789 spaccio delle farine;

1793 "registro delle pizzicate";

1797 atti sciolti relativi al forno.

50. 1798-1801

Busta contenente:

1798 registro delle cibarie occorse agli uomini di guardia al forno municipale;

1800-1801 recapiti dell'amministratore del forno;

1801 registro del fornaio;

1801 libro della consegna del pane e dei denari;

1801 spese giornaliere dello spaccio "della Morte";

1800 specchio dei prodotti del forno;

1800 spaccio del pan venale. Spese;

1800 registro della farina ricevuta dal ministro del forno;

1800 pagamenti del fornaio al Camerlengo: ricevute;

1800 libro dei grani esitati al minuto;

1800 specchio dell'amministrazione del forno e scandaglio del prodotto del forno;

1801 specchio dimostrativo del pregiudizio che avrebbe portato alla Comunità la continuazione fino a tutto il 15 giugno 1801 del contratto intorno al pubblico forno fatto con C. Cristofanelli;

1800 pane consegnato agli spacciatori.

51. 1788-1800

Busta contenente:

1788-1789 spese fatte per i pubblici forni;

1798-1799 ruolo dei possidenti per la contribuzione esatta dal ministro del forno;

1800 denaro ritirato da S. Maria Nuova per il pane consegnato;

1800 nota del pane che si manda a Mosciano;

1800 nota del pane che si manda a S. Maria Nuova;

1798-1799 "grano del forno di Jesi" (13 fascicoli);

1798 denari ritratti dalla vendita del pane, pagati al Fioretti;

1798-1799 nota dei grani levati per uso dei pubblici forni;

1798-1799 piano per il regolamento dei pubblici forni;

1800 conto dei grani da "difalcarsi dalle quote";

altre carte sciolte relative ai forni.

- 52. 1799-1800**
Libro del dare e avere del forno del pan venale diretto da Giulio Paolucci.
- 53. 1764, 1799-1800**
Busta contenente:
1764 forno del pan venale;
1799-1800 mandati e ricevute del ministro del forno;
1800 biglietti del pane.
- 54. 1747-sec. XIX**
Busta contenente:
1747-1781 Camerlengato: dare e avere rispetto al fornaio;
1762-1799 lavori per il forno;
Sec. XIX carte sciolte relative al forno (nota delle famiglie che cuociono il pane al forno, memorie sui forni, tariffe, annona ecc.).

PIAZZA (mercati della Città)

- 55. 1693-1705**
Registro delle tariffe del pan venale.
- 56. 1705-1720**
Registro di tariffe.
- 57. 1721-1736**
Idem c.s.
- 58. 1737-1754**
Idem c.s.
- 59. 1754-1781**
Idem c.s.
- 60. 1781-1797**
Idem c.s.
- 61. 1592-1803**
Busta contenente denunce di generi, delle rendite dei medesimi, e tariffe.
- 62. Sec. XVIII-XIX**
Busta contenente carte relative alla vendita ed ai prezzi di grani e generi.

TRATTA DEI GRANI

- 63. 1562-1565**
Registro relativo alla tratta dei grani.
- 64. 1584-1592**
Idem c.s.
- 65. 1592**
Libro di licenze per la tratta dei grani, fave e altri legumi.

- 66. 1658-1674**
Registro relativo alla tratta dei grani.
- 67. 1728-1741**
Idem c.s.
- 68. 1754-1765**
Idem c.s.
- 69. 1783-1787**
Idem c.s.
- 70. 1632-1801**
Busta contenente carte diverse relative alla tratta dei generi.
- 71. 1759, 1763-1767, 1779, 1783-1784, 1790, 1794**
Busta contenente tabelle per la piazza e forno pubblico e ruolo del riparto del grano dovuto dai possidenti.
- 72. Sec. XVIII-XIX MISCELLANEA**
Busta contenente carte diverse riguardanti l'annona (anche mandati di Erasmo Honorati esattore della Cassa Annonaria).

GRASCIA

- 1. 1791-1792**
"Libro della macellazione".
- 2. 1799-1800**
Idem c.s. (anche banchi di diversi macellai).
- 3. 1596-1805 MISCELLANEA**
Busta contenente i seguenti fascicoli:
1 - 1596-1805 carte diverse relative ai macelli;
2 - Sec. XVIII capitoli da osservarsi dai conduttori dei pubblici macelli;
3 - 1799 macello di Montecarotto;
4 - 1782-1783 "libro dei conti a macelli amministrati da Pier Girolamo Pasquini".

A T T I G I U D I Z I A R I C I V I L I

1. 1563-1800

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1570 ingiunzione al Comune di esibire i titoli del mutuo contratto per la redenzione dell'ufficio del notariato delle cause civili e del danno dato (copia);
- 2 - 1563 causa civile riguardante l'aggregazione di nuovi mercanti alla comunità di Jesi per motivi di esenzione;
- 3 - 1588 questione tra il Comune e il sig. Alessandro Camerata daziere (copia);
- 4 - 1590 appello nella causa tra il Comune e Bartolomeo Bonamici;
- 5 - 1590 lettera del tribunale rotale di Macerata circa l'appello interposto dal procuratore di Giulio Cugini da sentenza resa dal luogotenente della Marca a favore del Comune;
- 6 - 1591 causa tra ser Paolo Emilio Ripanti e mons. de' Capri per l'esercizio della Cancelleria del Sigillo;
- 7 - 1592 citazione al Comune nella causa con Giacomo Gigliano;
- 8 - 1599 causa tra Antonio Ottaviani da Jesi e il promotore fiscale per gli interessi dovuti alla R.C.;
- 9 - 1599 causa tra Girolamo Florio dal Massaccio ed il procuratore fiscale per lo stesso titolo del n° precedente;
- 10 - 1657 causa per ammissione al Magistrato tra Albenzio Buonafede e la Comunità;
- 11 - 1667 causa tra Sante Pannelli e il Comune per la, gabella del transito;
- 12 - 1642 causa tra il daziere Venanzo Colini e Michelangelo Peri per contravvenzioni alle disposizioni sul macinato;
- 13 - 1651 causa tra la Comunità e Antonio e Ippolito Bugatti conduttori dei forni pubblici;
- 14 - 1660-1661 causa tra il comune di Jesi e Roccacontrada per la gabella sulla tratta dei grani;
- 15 - 1671 causa tra il Comune e Francesco Cappuccio affittuario dei Molini "super refectione canonum";
- 16 - 1695 allegazione nella causa tra il Comune e Tommaso Michellini circa la locazione dell'archivio pubblico;
- 17 - 1732 causa tra Jesi e Belvedere intitolata "Aesina Represalium" (a stampa);
- 18 - 1736 causa "Aesina exemptionis" tra il Comune e il monastero della Purificazione (a stampa);
- 19 - 1781-1795 questione tra il Comune e i Castelli circa il fondo stanziato per lo stipendio al segretario, da desumersi dalla tratta dei generi;
- 20 - 1781 sentenza nella causa tra alcuni Castelli ed il segretario comunale di Jesi circa il diritto di rilasciare il bollettino per la tratta dei generi;
- 21¹ - 1783 composizione di lite tra il convento delle Grazie e il Comune circa la fabbrica di un muro;
- 21² - 1783 causa tra Caterina Torre e Nicola Bindaffi;
- 22 - 1792 questione tra il Comune e la famiglia Cardinali sulla rinnovazione dell'enfiteusi del terreno Coppetella;
- 23 - 1797 controversia col castello di S. Maria Nuova (4 fascicoli);
- 24 - 1800 causa tra il Comune e Mencarelli per l'alloggio militare durante la Repubblica.

2. 1791-1806

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 25 - 1800 causa tra la Comunità e Giacomo Fioretti questore municipale;
- 26 - 1800 causa "Aesina liberationis a molestiis" tra il Comune e gli agenti della famiglia Colloredo;

- 27 - 1806 scritture nella causa tra il Comune e Giacomo Mazzarini conduttore della gabella della carne;
- 28 - fine sec. XVIII causa tra Anastasio Valeri e i fratelli Flori;
" " " causa tra Jesi e Castelli per il riparto delle tasse, del bollo estinto e del milione;
1805 atti riguardanti le contribuzioni che i Castelli devono pagare per l'Ospedale degli Esposti di Senigallia;
- 29 - 1791-1796 causa tra Jesi e Castelli per le tasse.

3. Sec. XVI-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 30 - 1569 causa tra Gaetano Ludovici e il castello di Monsano;
1591,1595,1687,1695,1702,1736,1798,1800,1803,1808 frammenti di cause diverse;
- 31 - 1801 sommario di atti notarili. Notaio Francesco Gigli di Senigallia;
- 32 - 1803 S. Congr.B.G. "R.P.D. Falzacappa segretario in locum R.P.D. Ponentis Aesina Praetensi Spolii contra D. Christophanum Cristofanelli" (a stampa);
- 33 - idem "pro ill. comunitate Aesii" (a stampa);
- 34 - 1803 "Aesina manutentionis pro monastero Monacis Cistercensibus Emphytentis Clarae Vallis contra Comunitatem Castri Mursiani" (a stampa);
- 35 - 1804 "R.P.D. De Alteriis - Aesina Reductionis" (a stampa).

D A N N O D A T O

La serie intitolata "Danno Dato" è costituita da volumi contenenti le denunce dei danni arrecati da persone e animali alle altrui proprietà; le inquisizioni, fatte dai balii, innanzi agli ufficiali deputati dal Comune a conoscere, esaminare e decidere l'entità dei danni, ad intervenire nelle questioni che potevano insorgere tra danneggiato e danneggiante, ad esaminare le deposizioni dei testimoni e a pronunciare le sentenze.

- 1. 1494 settembre 9-1496 agosto**
Volume di cc. numerate 188.
- 2. 1514 agosto 19-settembre 16**
Volume composto in origine di 10 quaderni numerati e cc. 552; ora mancano il quaderno n°4 e parte del n°5.
- 3. 1518 agosto 14-settembre 17**
Volume mancante delle prime 90 cc.; ne rimangono 81; notaio Gentile di Francesco.
- 4. 1519 dicembre 1-1520 maggio 27**
Volume di cc. numerate 208; ufficiale dei danni dati Rainaldo Isliero; notaio Sante Amandolini de' Giorgi da Rotorscio.
- 5¹. 1520 luglio 1-1521 giugno 23**
Volume di cc. numerate 100; notaio Gentile di Giovan Francesco de' Boni da Jesi- ufficiale dei danni dati Pier Angelo Pianetti.
- 5². 1522 gennaio 12-luglio 17**
Volume di cc. numerate 318; notaio Francesco Battista da Roccacontrada; ufficiale dei danni dati Scipione di Giovanni Honorati.
- 6. 1523 agosto 1-1524 luglio 15**
Volume di cc. numerate 351; notaio Girolamo di Francesco Ranieri de' Simonini da Jesi; ufficiale Giovanni Santoni. Contiene rubricella dei denunciati.
- 7. 1524 agosto 3-1525 maggio 20**
Volume di cc. numerate 296; notaio Sinibaldo Balduccio da Jesi. Contiene rubricella.
- 8. 1525 maggio 20-novembre 26**
Volume di cc. numerate 288; notaio come il precedente. Contiene rubricella.
- 9. 1525 dicembre 2-1526 aprile 29**
Volume di cc. numerate 169; notaio come il precedente. Contiene rubricella.
- 10. 1544 dicembre 24-1545 settembre 21**
Volume di cc. numerate 301.
- 11. 1549 febbraio 20-luglio 25**
Volume di cc. numerate 231. Contiene rubricella.
- 12. 1549 luglio 26-1550 febbraio 8**
Volume di cc. numerate 237, alcune non numerate e bianche. Contiene rubricella.
- 13. 1550-1551 febbraio 23**

Volume di cc. numerate 336. Contiene rubricella.

14. 1551 agosto 20-1552 gennaio 10

Volume di cc. numerate 158, ben conservato. Contiene rubricella.

15. 1552 febbraio 26-1553 febbraio 8

Volume di cc. numerate 322, alcune non numerate e bianche. Contiene rubricella.

16. 1553 marzo 1-luglio 24

Volume di cc. numerate 246. Contiene rubricella.

17. 1555 aprile 20-1556 gennaio 31

Volume di cc. numerate 350. Lacero per l'acqua.

18. 1558 maggio-ottobre 11

Volume di cc. numerate 298. Contiene rubricella.

19. 1558 maggio-1560 aprile 20

Volume di cc. numerate 286. Contiene rubricella.

20. 1559 dicembre 18-1561 gennaio 15

Volume di cc. numerate 345. Contiene rubricella.

21. 1561 maggio 1-1562

Volume di cc. numerate 248. Contiene rubricella.

22. 1562 maggio 1-ottobre 21

Volume di cc. numerate 355.

23. 1562 ottobre 7-1563 aprile 1

Volume di cc. numerate 164.

24. 1563 maggio 4-1564 aprile 21

Volume di cc. numerate 384. Danni per rosicature di topi.

25. 1564 maggio 6-1565 aprile 24

Volume di cc. numerate 358.

26. 1566 maggio 3-ottobre 13

Volume di cc. numerate 214. Contiene rubricella.

27. 1566 dicembre 16-1567 ottobre

Volume di cc. numerate 245. Danneggiato dai topi e dall'acqua.

28. 1568 gennaio 1-dicembre 17

Volume di cc. numerate 269; notaio Francesco Bernardo da Mosciano.

29. 1563 marzo 13-1576 gennaio 30

Volume contenente comparse di accusati per danni dati, audizioni di testimoni, sentenze ed atti analoghi. Cartolazione mancante. Inseriti allegati. Legatura rovinata.

30. 1512-1785 MISCELLANEA

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1599: causa tra Serra S. Quirico e Montecarotto per danni subiti da quest'ultimo Castello;
- 2 - 1628: frammento di causa tra Onorio di Marcello e Marcello suo padre;
- 3 - 1634 agosto 26-1641 dicembre 1: trasatti e capitoli per la locazione dell'ufficio dei danni dati;
- 4 - 1655: causa per danno dato tra Domenico di Stefano di Venanzo e Giovanni Pietro di G. Francesco, ambedue di S. Marcello;
- 5 - 1671 dicembre 10: causa per danno dato tra Baldo di G. B. Quagliotto di Belvedere e Tommaso Fini, Girolamo, Alessandro Novelli di detto luogo;
- 6 - 1673: causa tra G. Ludovico Guglielmi e Biagio del Brutto per danni arrecati nella selva del Cerreto;
- 7 - 1675-1677 gennaio 30: denunce di danni dati;
- 7^{bis} - 1677 agosto-settembre: altre denunce (1 c.);
- 8 - 1688 gennaio 15-1689: frammento di causa tra Sebastiano di Pasquinello e Sebastiano di Francesco;
- 9 - 1747: causa tra Giuseppe Carletti e Domenico Capeccio per danni causati da animali;
- 10 - 1512 giugno 28-[1785]: carteggio relativo a cause per danni dati.

C O N S O L A T O

Girolamo Baldassini nelle sue Memorie Storiche di Jesi a p. 336, parlando dell'estrazione degli ufficiali pubblici, accenna anche a quella dei Consoli, cioè di quel Magistrato composto di tre nobili consiglieri che amministravano la giustizia nelle cause civili sino alla somma di 25 scudi, cause che miravano ad accertare la sola verità del fatto con totale esclusione di avvocati e di procuratori, cioè sommariamente, per cui essi furono appellati "consules de iure summario dicendo".

In principio erano tre, più tardi furono due soltanto, secondo il Motu Proprio di Benedetto XIV, riportato dallo stesso Baldassini in appendice alle "Memorie ...", p. CXXV.

Erano assistiti da un notaio nominato anch'egli per estrazione che avveniva ogni tre mesi come per i Consoli.

- 1. 1505 novembre 3-1506 dicembre 19**
Volume non cartolato, coperto in pergamena. Rubricella mancante.
- 2. 1518 novembre 29-1519 ottobre 31**
Volume diviso in tre parti: la prima dal 1518 novembre 29 al 1519 aprile 16; la seconda si compone di cc. numerate 58 ed inizia dal 1519 luglio 17; la terza inizia dal 1519 agosto 17 ed arriva ad ottobre 31 dello stesso anno. Rubricella mancante; legato in pelle.
- 3. 1521 febbraio 4-1522 agosto 9**
Volume numerato fino a c. 229.
- 4. 1523 novembre 3-1526 gennaio 31**
Volume diviso in tante parti quanti erano i trimestri di durata della carica dei Consoli. Legato in pelle, di formato assai più grande dei precedenti.
- 5. 1526 febbraio 1-1527 gennaio 31**
Volume di cc. numerate 284, diviso come il precedente per trimestri. Legato in pelle.
- 6. 1527 febbraio 4-1528 gennaio 16**
Volume cartolato fino a c. 57; allegato un quaderno per la continuazione degli atti dell'ultima causa.
- 7. 1528 maggio 26-1529 maggio 12**
Volume di cc. numerate 288. Legato in pelle.
- 8. 1532 febbraio 1-1533 febbraio 12**
Volume cartolato solo parzialmente.
- 9. 1534 agosto 24-1535 maggio 12**
Volume senza cartolazione, diviso in trimestri. Legato in pelle.
- 10. 1537 settembre 20-1538 ottobre 25**
Volume senza cartolazione, diviso in trimestri.
- 11. 1539 ottobre 4-1540 giugno 5**
Volume non cartolato.
- 12. 1540 giugno 5-novembre 17**
Volume di cc. numerate 335. Legato in pelle.

- 13. 1540 novembre 18-1541 dicembre 1**
Volume non cartolato.
- 14. 1541 dicembre 3-1544 febbraio 14**
Volume non cartolato, parzialmente diviso per trimestri.
- 15. 1544 febbraio 14-1545 febbraio 21**
Volume senza cartolazione e senza divisione per trimestri.
- 16. 1545 febbraio 25-1546 gennaio 28**
Volume mancante di chiusure trimestrali e di cartolazione. Legato in pelle.
- 17. 1548 agosto 27-1549 gennaio 12**
Volume senza cartolazione.
- 18. 1554 marzo 14-1555 maggio 5**
Volume simile al precedente. Legato in pelle.
- 19. 1555 giugno 6-1556 febbraio 11**
Volume cartolato fino a c. 31; notaio Baldassino de' Baldassini.
- 20. 1556 febbraio 12-1557 febbraio 27**
Volume non cartolato. Legato in pelle.
- 21. 1558 febbraio 1-1559 aprile 26**
Volume non cartolato, redatto dai notai Giovanni Francesco da Jesi e Cristofaro Castagnazzo.
- 22. 1561 novembre 3-1562 dicembre 5**
Volume ben conservato. Notaio Vincenzo Castagnazzo.
- 23. 1568 novembre 22-1570 marzo 11**
Volume senza intestazione, chiusura e numerazione.
- 24. 1571 novembre 3-1573 giugno 20**
Volume non numerato, redatto dal notaio Pietro Antonio Bonafede e da altro di cui si ignora il nome.
- 25. 1576 novembre 3-1578 novembre 29**
Volume cartolato, assai più grosso dei precedenti, redatto dal notaio Giovan Battista de Gasparis.
- 26. 1578 dicembre 1-1581 febbraio 4**
Volume cartolato fino a c. 232, diviso per trimestri.
- 27. 1581 febbraio 6-1582 novembre 18**
Volume non cartolato.
- 28¹. 1582 novembre 20-1584 gennaio 7**
Volume mancante di numerazione e di intestazione.
- 28². 1584 gennaio 7-1585 giugno 5**
Volume non cartolato.

- 29. 1587 settembre 26-1590 gennaio 27**
Volume non cartolato. Legatura in pelle lacera.
- 30. 1590 febbraio 1-1592 marzo 4**
Volume cartolato, senza intestazione dei notai.
- 31. 1592 marzo 5-1594 dicembre 20**
Volume senza cartolazione e senza intestazione. Legato in pelle.
- 32. 1595 gennaio 7-1598 dicembre 29**
Volume simile al precedente. Carta deteriorata a causa di inchiostro acido.
- 33. 1608 settembre 3-1611 novembre 16**
Volume contenente un quaderno volante, presumibilmente appartenente ad altro volume. Copertura pergamenea rovinata.
- 34. 1614 agosto 9-1617 agosto 30**
Volume di cc. numerate 378. Legato in pelle. Scrittura deleta per inchiostro ferroso.
- 35. 1624 agosto 24-1629 settembre 26**
Volume di cc. numerate 387. Ridotto in cattivo stato a causa dell'umidità.
- 36. 1629 settembre 27-1636 novembre 29**
Volume di cc. numerate 345. Lacero per l'umidità.
- 37. 1682 aprile 25-1704 giugno 3**
Volume non cartolato. La prima c. è rosa dai topi.
- 38. 1705 gennaio 7-1712 agosto 3, 1732 gennaio 21-1752 giugno 3**
Volume non cartolato, alcune cc. bianche. Legatura rovinata.
- 39. 1753 ottobre 16-1754 settembre 3**
Volume senza cartolazione. Coperto in pelle.
- 40. 1754 settembre 5-1756 gennaio 17**
Volume senza cartolazione. Alcune cc. macchiate.
- 41. 1756 gennaio 21-1757 luglio 7**
Volume parzialmente illeggibile per inchiostro ferroso. Coperto in pelle.
- 42. 1757 luglio 8-1758 settembre 5**
Volume non cartolato. Danneggiato come il precedente.
- 43. 1758 settembre 6-1759 ottobre 16**
Volume portante a tergo l'intestazione "Iustitiae" perché ritenuto in passato, a torto, appartenente a quella serie. Cartolazione mancante.
- 44. 1759 ottobre 17-1760 settembre 15**
Volume non cartolato. Danni per l'inchiostro.
- 45. 1760 settembre 17-1761 dicembre 23**
Volume non cartolato. Legato in pelle.

- 46. 1761 dicembre 29-1763 maggio 18**
Volume non cartolato.
- 47. 1763 maggio 19-1764 giugno 16**
Volume cartolato fino a c. 35. Legato in pelle.
- 48. 1764 giugno 18-1767 giugno 31**
Volume senza cartolazione. Legatura rovinata.
- 49¹. Sec. XVI-XVIII MISCELLANEA**
Busta contenente intimazioni del Console e carteggio relativo ad atti giudiziari davanti ai Consoli.
- 49². 1636 maggio 10-1773 MISCELLANEA**
Idem c.s.
- 49³. 1774-1825 ottobre 19 MISCELLANEA**
Idem c.s.

AGGIUNTA ALLA SERIE CONSOLATO*

(* non presente nell'inventario di A. Zonghi)

Il giorno 23 marzo 2007 la Dott.ssa Giovanna Giubbini, Direttrice dell'Archivio di Stato di Ancona, ha riportato a Jesi e ha consegnato nelle mani dell'Assessore alla Cultura Leonardo Animali, i sotto elencati registri della serie Consolato, che si trovavano presso l'Archivio di Stato dove erano pervenuti in occasione del versamento dell'Archivio dell'ex Pretura di Jesi avvenuto nel luglio 2006. Poiché i registri fanno parte dell'omonima serie presente presso l'Archivio Storico Comunale di Jesi, si è provveduto a ricollocarli lì.

CONSOLATO: 1519-1520, 1772-1808

Nell'Archivio Storico Comunale di Jesi è presente una serie intitolata Consolato composta da 48 registri che vanno dall'anno 1505 al 1767 e da 2 buste con miscellanea dal sec. XVI al 1825. Nell'inventario Zonghi, nell'introduzione alla serie, si legge: "Girolamo Baldassini nelle sue Memorie Storiche di Jesi, a p. 336, parlando dell'estrazione degli ufficiali pubblici, accenna anche a quella dei Consoli, cioè a quel Magistrato composto di tre nobili consiglieri, che amministravano la giustizia nelle cause civili sino alla somma di 25 scudi, cause che miravano ad accertare la sola verità del fatto con totale esclusione di avvocati e di procuratori, cioè sommariamente, per cui essi furono appellati "Consules de jure summario dicendo". In principio erano tre, più tardi due soltanto, secondo il moto proprio di Benedetto XIV, riportato dallo stesso Baldassini in appendice alle Memorie... a p. CXXV. Erano assistiti da un notaio nominato anch'egli per estrazione che avveniva ogni tre mesi come per i Consoli."

I registri che seguono fanno parte dell'omonima serie presente nell'Archivio Storico Comunale di Jesi.

1519 nov.-1520 gen.

Reg. di cc. n.n., acefalo e molto danneggiato dall'umidità.

1772 gen.-1776 ago.

Reg. di cc. 164 poi n.n., legato in pelle.

1776 ago.-1781 set.

Reg. di cc. 187 legato in pelle, molto danneggiato.

1781 set.-1787 giu.

Reg. di cc. 188 legato in pelle.

1787 giu.-1788 lug.

Reg. di cc. 58 più rubricella, molto danneggiato dall'umidità nel dorso.

1788 giu.-1790 mar.

Reg. di cc. 174 più rubricella, legato in pelle, manca la c. 2.

1790 mar.-1791 lug.

Reg. di cc. 129 poi n.n. più rubricella, varie cc. scucite, legato in pelle.

1791 ago.-1794 ott.

Reg. di pp. 547 legato in cartone con spigoli in pelle.

1794 set.-1795 ott.

Reg. di pp. 412 legato in pelle.

1795 nov.-1800 ago.

Reg. di pp. 567 legato in cartone con dorso e spigoli in perg., mutilo infine.

1800 set.-1802 apr.

Reg. di pp. 569 legato in cartone con dorso e spigoli in perg., diverse cc. scucite, in cattivo stato.

1802 mag.-1803 mag.

Reg. di pp. 472 legato in cartone con dorso e spigoli in perg.

1803 mag.-1804 feb.

Reg. di pp. 475, privo di legatura, diverse cc. staccate, in cattivo stato.

1804 feb.-1805 apr.

Reg. di pp. 522 legato in cartone con dorso e spigoli in perg., dorso in cattivo stato.

1805 feb.-1806 giu.

Reg. di pp. 411 privo di leg., primi ed ultimi fascc. scuciti.

1807 ago.-1808 mag.

Reg. di pp. 170 legato in cartone con dorso e spigoli in pelle, scucite le 2 ultime cc.

LIBRI DI GIUSTIZIA

Nel 1523 il Consiglio Generale del Popolo della città e contado di Jesi, volendo imprimere alle obbligazioni dei privati una indiscutibile solidità giuridica ed impedire lunghe e dispendiose liti circa le medesime, reputò opportuna l'istituzione di un pubblico registro nel quale, con una particolare convenzione, ciascuno si obbligava alla rigorosa osservanza delle sue promesse nel tempo e nei termini privatamente stabiliti. Questo registro si chiamò "Libro di Giustizia" e la semplice trascrizione in esso delle private convenzioni operava l'effetto del patto esecutivo, cioè aveva la forza e gli effetti attribuiti da alcune leggi alle sentenze inappellabili.

- 1. 1523 giugno 1-1528 aprile 16**
Volume di cm. 43x29, composto di cc. numerate 386; le prime tre cc. contengono: capitoli da osservarsi dagli interessati e dai pubblici ufficiali nella registrazione dei contratti. Legatura rovinata.
- 2. 1527 giugno 23-1535 marzo 25**
Volume di cc. numerate 411; contiene rubricella con i nomi dei contraenti ordinati alfabeticamente. Coperto in pelle.
- 3. 1533 febbraio 6-1541 settembre 3**
Volume di cc. numerate 388; rubricella mancante.
- 4. 1551 ottobre 3-1559 gennaio 28**
Volume di cc. numerate 381; rubricella mancante.
- 5. 1559 aprile 15-1564 novembre 24**
Volume di cc. numerate 364, alcune non numerate e alcune volanti. Legatura in pelle, rovinata.
- 6. 1563 giugno 2-1568 agosto 4**
Volume di cc. numerate 397, in bianco e non numerate le prime due; rubricella mancante. Legato in pelle.
- 7. 1564 ottobre 7-1574 gennaio 29**
Volume di cc. numerate 442, formato di quaderni sciolti; alcune carte lacere.
- 8. 1578 maggio 30-1582 giugno 7**
Volume di cc. numerate 397, e 2 non numerate e bianche; rubricella mancante.
- 9. 1581 settembre 2-1564 dicembre 14**
Volume di cc. numerate 398; rubricella mancante. Legato in pelle e mediocrementemente conservato.
- 10. 1585 maggio 7-1590 aprile 11**
Volume di cc. numerate 394; rubricella mancante. Legato in pelle.
- 11. 1584 febbraio 18-1593 marzo 26**
Volume di cc. numerate 392 + 1 non numerata; rubricella mancante. Legato in pelle.
- 12. 1590 aprile 4-1593 febbraio 15**
Volume di cc. numerate 394, una volante; rubricella mancante. Rovinato nella legatura.

- 13. 1593 marzo 27-1597 maggio 22**
Volume di cc. numerate 398; rubricella mancante. Legato in pelle.
- 14. 1597 novembre 12-1601 marzo 16**
Volume di cc. numerate 401, alcune carte volanti e lacere. Rovinato nella legatura.
- 15. 1605 maggio 8-1611 gennaio 29**
Volume di cc. numerate 399, l'ultima volante; rubricella mancante. Coperto in pergamena.
- 16. 1637 novembre 15-1652 maggio 31**
Mancano le prime 16 cc. e la rubricella. Privo di copertina.
- 17. 1655 febbraio 11-1673 agosto 14**
Volume di cc. numerate 366; rubricella mancante. Legatura rovinata.
- 18. 1675 marzo 6-1706 novembre 12**
Volume di cc. numerate 376, senza rubricella.
- 19. 1706 novembre 14-1757 maggio 27**
Volume di cc. numerate 287; rubricella mancante. Legatura rovinata.
- 20. 1757 giugno 1-1787 aprile 26**
Volume di cc. scritte 269. Legato in pelle.
- 21. 1787 maggio 5-1808 maggio 11**
Volume di cc. scritte 139, le altre bianche. Coperto in pelle.
- 22. Sec. XVIII-XIX MISCELLANEA**
Busta contenente attestazioni relative ai libri di Giustizia.

D E P O S I T E R I A

La serie intitolata "Depositeria" è costituita dai registri degli oggetti pignorati da pubblici ufficiali in virtù di sentenze civili e criminali, e venduti al pubblico incanto oppure redenti, nel termine prefisso, dagli stessi, proprietari.

1. **1597-1635** Busta contenente i seguenti fascicoli:
 - 1 - 1597-1598;
 - 2 - 1615;
 - 3 - 1617 (frammentario);
 - 4 - 1622;
 - 5 - 1634-1635.

2. **1642-1659** Busta contenente i seguenti fascicoli:
 - 6 - 1642;
 - 7 - 1648-1649;
 - 8 - 1658-1659.

3. **1672-1792** Busta contenente i seguenti fascicoli :
 - 9 - 1672 maggio-ottobre;
 - 10 - 1675 novembre-1676 ottobre;
 - 11 - 1696;
 - 12 - 1717-1719;
 - 13 - 1620, 1698, 1792 carte diverse.

PROCESSI CRIMINALI O "LIBRI MALEFICIORUM"

La serie contiene: "...deputationes officialium, bannimenta generalia et specialia, ipsorumque commissiones relationes, persecutiones, accusationes, denumptiones, inquisitiones, citationes, scusationes, confexiones et negationes, fideiussiones, licteras, terminos et dilationes, testum citationes, eorumque iuramenta et adtestationes, condemnationes, absolutiones et quamplures alias res et scripturas ad officium mallificiorum spectantes..." (vol. 1 c. 1 r.).

1. 1435 novembre 15-1436 aprile 29

Volume di cc. numerate 165, le ultime bianche. Notaio dei Malefici Giovanni di Domenico da Monte Santo. Mancano le cc. 17-38. Coperto in pergamena.

2. 1441 febbraio 15-1442 agosto 4

Volume privo di copertina, inizia da c. 26 e arriva fino a c. 315. Notaio dei Malefici Gaspare di Antonello dalla Serra. A c. 106 (1441 agosto 22) si nomina il podestà Giovanni de Vlesis. Notai successivi: Mariotto di Andrea di Giovanni dall'Apiro, Marco di Francesco di S. Angelo Papale.

3. 1458 settembre-1459 febbraio 1

Volume rovinato dall'umidità fino a c. 55. Podestà Domenico de Fuzii da Città di Castello; notaio Cristofano di Bartolomeo di Città di Castello. Coperto in pergamena.

4. 1462-1478

Frammenti di processi criminali, composti da tre quaderni e alcune carte sciolte:

- 1 - Liber maleficiorum ... tempore regiminis et preture ... Antonii de Vitaleonibus de Auximo potestatis ... anno 1473 (luglio-settembre);
- 2 - ... Francesco Lunerto di Ripatranzone podestà. Anno 1462 febbraio-marzo (tre quaderni e alcune sentenze);
- 3 - 1478 luglio-settembre;
- 4 - Sec. XV processi davanti al giudice Benvenuto di Perugia;
- 5 - Sec. XV frammento di un processo per adulterio.

5. 1463 aprile 1-settembre 1

Volume di cc. numerate 176, le ultime mancanti. Rovinato dai topi e dall'acqua.

6. 1505 maggio 15- ottobre

Volume con doppia cartolazione, una di fogli 470 cancellata, l'altra di fogli 386. Notaio Luigi di Novi di Senigallia, podestà Piermatteo Bonafede da S. Giusto.

7. 1505 novembre 10-1506 aprile 24

Volume di cc. numerate 410, mancanti le prime 82 e le cc. intermedie 249-303. Notaio Bartolo Cesari da Montenovo, podestà Piermatteo Bonafede da S. Giusto. Coperto in pergamena, legatura rovinata.

8. 1506 luglio 3-ottobre 20

Volume di cc. numerate 387, alcune bianche. Notai Luigi di Novi da Senigallia e Sante di Angelo da Cerreto; podestà Benedetto Manarolla da Sarzana e vicepodestà Bartolomeo de Stongi da Fossombrone.

9. 1510 luglio 11-ottobre 9

Volume di cc. numerate 536, mancanti le prime 40. Notai Cristofano Fantino e Bartolomeo Cesarini da Montenovo. Podestà Piersante de' Bani e Bartolomeo Accorrucci dalla Barbara.

10. 1521 novembre 1-1522 maggio 1

Volume di cc. 292 redatto dal notaio Pietro Antonio di Girolamo di Antonello da Morrovalle; podestà Desiderio Graziano da Montemonaco.

11. 1538 dicembre 13-1539 aprile 26

Volume di cc. numerate 496, mancanti le prime cc. Notaio Marino de Sanctis da Montemonaco. Copertina pergameneacea ricavata da un coevo libro di omelie.

12. 1544 marzo 28-agosto 15

Volume di cc. scritte 74 e bianche fino a c.78, redatto da Calisto Giusti da Montefalisco, essendo Commissario a Jesi per la S. Sede Pietro Paolo Mostio da Viterbo.

13. 1547 febbraio 15-aprile

Volume di cc. numerate 146, le prime tre bianche. Non si legge il nome del notaio. Legatura: omeliario coevo.

14. 1547 maggio 29-ottobre 18

Volume di cc. numerate 194, le prime quattro bianche. Il notaio è lo stesso del volume precedente. Copertina mancante.

15. 1549 ottobre 12-1550 marzo 16

Volume di cc. numerate 200, scritto da diversi. Podestà presumibilmente Bartolomeo Laneci da Fano, ascendente forse di Michelangelo ab. Laneci. Notaio Venanzio.

16. 1553 maggio 2-dicembre 23

Volume di cc. numerate 195, non si incontra il nome del podestà. Coperto in pergamena.

17. 1553 giugno 23-1554

Volume di cc. numerate 140, più 5 bianche iniziali: notaio Tiburzio Silvio da Terni, podestà Silvestro Spata da Terni. Contiene le prove testimoniali dei delitti fatte dal podestà o per ufficio o per accusa, descritte nel volume precedente.

18. 1553 novembre 30-1554 aprile 28

Volume di cc. numerate 144, le prime 4 sono bianche. Seguono gli interrogatori e le deposizioni dei testimoni che sono nel volume 16. Podestà Silvestro Spata.

19. 1555 gennaio 4-luglio 6

Volume intitolato: "Constituta Diversorum" redatto dal cancelliere Volunnio Franceschino della Pergola. Coperto in pergamena.

20. 1556 novembre 9-1557 febbraio 2

Intestazione redatta dal notaio Volunnio Franceschini; podestà Carlo Burlamacchi di Lucca. Segue la "tabula Inquisitorum".

21. 1557 maggio 3-1557 agosto 21

Volume contenente interrogatori degli inquisiti e dei testimoni, redatto dal notaio "ad criminalia" Giovanni di Gregorio di S. Giovanni in Marignano, essendo podestà Francesco Boninsegna da Colle; cc. numerate 152, porta "tabula inquisitorum". Copertina mancante.

22¹. 1493-1617 MISCELLANEA

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1493 frammenti di un volume non più esistente, di cui rimangono solo le cc. 266-299;
- 1² - 1551 dicembre 8 frammento di un volume di cui rimane solo una carta;
- 1³ - 1553 1 c. di un volume non più esistente. Contiene istrumenti di concordia davanti al notaio per fatti criminali;
- 2 - 1556 maggio 19-giugno 20 frammenti di cc. non numerate;
- 3 - 1611-1618 processo contro Giovan Battista Bartolini di Monte Roberto, imputato di vari delitti;
- 4 - 1617 processo contro Giovanni Benedetto alias Barreto, uno dei Quattro di Montecarotto (cc. numerate 59);
- 5 - 1617 processo contro G. Filippo di Luciano o Luciani di Rosora.

22². 1603-1808 MISCELLANEA

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 6 - 1618 processo contro Anton Maria Sforza di S. Marcello, imputato di omicidio;
- 7 - 1618 processo contro Francesco di Domenico di Belvedere accusato di ferimento;
- 8 - 1626 processo per furto di oppi carpiti nella selva di Gangalia;
- 9 - 1658 processo contro Angelo di Tarquinio per frode alla gabella della carne;
- 10 - 1757 ristretto del processo contro alcuni vagabondi e supposti ladri (frammento);
- 11 - 1773 copie di atti del 1738 e anni successivi, della Cancelleria Criminale per processi già eseguiti;
- 12 - 1793-1798 atti diversi della Cancelleria Criminale, fra i quali le note del ritratto dei malefici, cioè delle multe fatte dai deputati dei malefici nei casi di frode (atti sciolti fino al 1801, più un volumetto del 1797);
- 13 - 1800 processi (tre frammenti);
- 14 - 1806 deposizioni testimoniali in cause criminali;
- 15 - frammenti di atti diversi:
 - 1603 mandato di cattura;
 - 1627 diverse intimazioni di non molestare;
 - 1808 nota degli affari criminali sopraggiunti dopo l'11-5-1808;
 - S.d. frammenti vari.

PROCESSI DI SINDACATO DI PUBBLICI UFFICIALI

SINDACATO DEI GOVERNATORI PRELATI

1. Sec. XVI-XVII

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1592 processo di sindacato di mons. Angelo Stufa Governatore di Jesi e dei suoi ufficiali Fausto Gentili da Spello, luogotenente, e Morichetti Crescenzo, cancelliere criminale;
- 2 - 1594 di mons. Governatore Lodovico Sarego di Verona e dei suoi ufficiali;
- 3 - 1595 di mons. Francesco Leonardi, Governatore, e del suo luogotenente Francesco Malvitani;
- 4 - 1599 mons. Caraffa, Governatore (frammento);
- 5 - 1630 di mons. Cavalletti, Governatore (frammento);
- 6 - 1637 di mons. Diego Sersale, Governatore (frammento);
- 7 - 1638 di mons. Giuseppe Baviera, Governatore (frammento);
- 8 - 1641 e 1642 di mons. Lodovico Valle Romano, Governatore e dei suoi ufficiali (processo assai voluminoso).

2. Sec. XVII

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1645 di mons. Carlo Romilli, Governatore ;
- 2 - 1651 di mons. Giacomo de Angelis, Governatore;
- 3 - 1660 di mons. Agostino Premoli, Governatore;
- 4 - 1664 di mons. Francesco Negroni, Governatore e dei suoi luogotenenti ;
- 5 - 1667 del conte Andrea Bentivoglio, Governatore e dei suoi luogotenenti;
- 6 - 1674 di mons. Iacobo Elephantutio [?], Governatore;
- 7 - 1688 di mons. Giulio Antonio Strozzi, Governatore e dei suoi luogotenenti Filippo Galassini e Andrea Scuti;
- 8 - 1689 di mons. Antonio Gualtieri, Governatore, e dei suoi luogotenenti Giovanni Ascanio, Battista Seta e Sebastiano Lenti;
- 9 - 1693 di mons. Filippo Leti, Governatore e del suo luogotenente L. Giuseppe Nobili;
- 10 - 1695 di mons. Giovanni Salviati e dei suoi luogotenenti.

3. 1702-1725

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1702 di mons. Oronte Salinari Lecce, Governatore;
- 2 - 1704 di mons. Giuseppe Baviera, Governatore;
- 3 - 1706 di mons. Luigi Nicola Negroni, Governatore;
- 4 - 1712 di mons. Melchiorre Maggi, Governatore;
- 5 - 1717 di mons. Giovanni Battista Baviera, Governatore;
- 6 - 1721 sentenza sindacatoria a favore di mons. Agabito Mosca, Governatore nel 1717;
- 7 - 1725 di mons. Francesco Adriano Buzio Geva, Governatore e dei suoi luogotenenti.

4. 1728-1802

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1728 sindacato di mons. Pietro Carlo Petroni, Governatore e dei suoi luogotenenti;
- 2 - 1733 di mons. Angelo Locatelli, Governatore e dei suoi luogotenenti;
- 3 - 1741 di mons. Antonio Biglia, Governatore;
- 4 - 1754 di mons. Concetto Vinci, Governatore (frammento);

- 5 - 1767 di mons. Felice Savorgnano, Governatore;
- 6 - 1775 di mons. Camillo di Costanzo, Governatore;
- 7 - 1782 di mons. Francesco Maria Cacherani, Governatore;
- 8 - 1785 di mons. Domenico Campanari, Governatore (frammento);
- 9 - 1790 di mons. Pietro Gravina, Governatore;
- 10 - 1798 di mons. Macedonio, Governatore e dei suoi ufficiali (frammento);
- 11 - 1802 di Serafino Perocchi, Governatore.

SINDACATO DEI LUOGOTENENTI DEI GOVERNATORI

5. 1597-1619

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1597 sindacato di Giovanni Battista Giustiniani luogotenente di mons. Serlupi;
- 2 - 1599 di Stefano Orsi luogotenente di mons. Caraffa;
- 3 - 1600 di Francesco Luparini da Spoleto vicegovernatore del Barigello Rodamonte Palienti;
- 4 - 1618-1619 di Lodovico Sinibaldi luogotenente di mons. Giulio Roma Governatore.

6. 1621-1733

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1621 sindacato di Giacomo Alessandri luogotenente di mons. Nicola Monaldesi Governatore;
- 2 - 1623 di Giovanni Francesco Soderini luogotenente di mons. Mario Bonaventura Governatore;
- 3 - 1624 di Vincenzo Alessi da Lucca luogotenente di mons. Governatore Bartolo Fioravanti Romano;
- 4 - 1632 di Giuseppe Lapezio luogotenente di mons. Governatore Girolamo Figini Milanese;
- 5 - 1633 di Ottavio Onofri luogotenente di mons. Governatore Sforza Pallavicino;
- 6 - 1634 di Antonio Bianci da Camerino luogotenente di mons. Governatore Caraffa;
- 7 - 1638 di Vignato Vignati luogotenente di mons. Governatore Giuseppe Baviera;
- 8 - 1649 di Antonio Pinto luogotenente di mons. Francesco Lucini Governatore;
- 9 - 1715 di Nicola Saverio Pizio luogotenente di mons. Governatore Giovanni Battista Barni Lodigiano;
- 10 - 1721 sentenza di sindacato di Pietro Francesco Perticari, luogotenente di mons. Governatore Agabito Mosca;
- 11 - 1722 sindacato di Felice Bottaoni luogotenente di mons. Governatore Francesco Saverio Canavagli;
- 12 - 1733 di Stefano Consoli vicegerente di mons. Governatore Vitellio Vitelleschi.

SINDACATO DEI GIUDICI E DEI CANCELLIERI CRIMINALI

7. 1595-1800

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1 - 1595 sindacato di Giovanni Francesco Ozzorio da Tolentino, giudice;
- 1² - 1607 di Giovanni Francesco Buccarilli, giudice delle cause civili;
- 1³ - 1607 di Pompeo Claudi della Pergola;
- 2 - 1623 di Alfonso Servanzi da Sanseverino;
- 3 - 1636 di Annibale Rotati di Arcevia (frammento);
- 4 - 1651 di Angelo Ficci da Macerata (frammento);
- 5 - 1672 di Francesco Boccaleone di Ancona;
- 6 - 1677 di Giovanni Battista Lazzarini da Morrovalle;

- 7 - 1681 di Desiderio Giberti;
- 8 - 1685 di Adriano Toni da Sassoferrato;
- 9 - 1699 di Serafino Eugeni;
- 10 - 1705 di Giuseppe Maria Galeotti;
- 11 - 1722 di Sebastiano Zampiroli da Cagli (frammento);
- 11² - 1740 di Nicola Casini;
- 12 - 1754 dell'avvocato Pietro Sovranzi Serromani;
- 13 - 1760 di Carlo Calisti;
- 14 - 1778 dell'avvocato Lorenzo Urbani giudice ordinario delle appellazioni;
- 15 - 1783 del conte Giulio Cesare Fanelli giudice ordinario delle appellazioni;
- 16 - 1790 di Luigi Silvani Brunetti giudice ordinario;
- 17 - 1792 di Angelo Guidi Ceppetelli giudice ordinario;
- 18 - 1793 di Girolamo Mancini giudice ordinario;
- 19 - 1800 del conte Vincenzo Tosi da Jesi giudice civile.

- 1¹ - 1623 sindacato del cancelliere criminale [Matteo] Bonforte (frammento);
- 1² - 1631 di Eurista Bonifazi e Paolo Laurenzi;
- 2 - 1676 di Felice Contini e Arminio Figoli;
- 3 - 1677 di Felice Contini (lacerato per l'umidità);
- 4 - 1686 di Oliviero Olivieri;
- 4² - 1692 di Giuseppe Salustij (frammento);
- 5 - 1693 di Pier Francesco Briscoli;
- 6 - 1716 di Saverio Vantaggi;
- 7 - 1741 di Paolo Tonnarelli;
- 8 - 1759 di Girolamo Tranquilli (rimane solo la sentenza);
- 9 - 1789 di Carlo Andreoni;
- 10 - 1791 di Filippo Menghini;
- 11 - 1793 di Carlo Antonio Andreoni;
- 12 - 1794 di Francesco Celini e G. Battista Secondo Rossi.

SINDACATO DEL MAGISTRATO E DEI BARIGELLI

8. 1595-1620

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 1611 sindacato del Magistrato dell'ultimo bimestre del 1610. Di questo Magistrato non è possibile conoscere i componenti in quanto mancano le riformanze ed il volume dell'estrazione degli uffici di quell'anno.

Sindacato dei Barigelli

- 1 - 1595 del Capitano Cesare Ubaldini;
- 2 - 1596 di Pasquale Sagretti e dei suoi luogotenente e birri;
- 3 - 1597 del Capitano Giuseppe Mosca (frammento);
- 4 - 1597 di Angelo Pietro prefetto della Badia di Fiorentillo del suo luogotenente e dei suoi birri;
- 5 - 1598 di Matteo Pierantoni di S. Angelo;
- 6 - 1599 di Apollo di Natale della diocesi fernana;
- 7 - 1601 di Achille Sallusti dell'Amandola;
- 7² - 1606 di Marino Francalancia di S. Vittoria;
- 8 - 1609 di Rinaldo Vite;
- 9 - 1614 di Ferrante Barafallo di S. Vittoria;
- 10 - 1616 di Fausto Coletta;
- 11 - 1617 di Marino Arpi;
- 12 - 1620 di Artibano Marozzo e Domenico Scaccia.

9. 1621-1787

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 13 - 1621 sindacato del Barigello Aldobrandino Montani;
- 13² - 1623 di Berardino di Matteo di Montecchio da Spoleto;
- 14 - 1624 di Francesco Sciamanna;
- 15 - 1630 di Tommaso Nuccio;
- 16 - 1642 di Giovanni Antonio Pigna;
- 17 - 1645 di Pasquale di Pasquale;
- 18 - 1649 di Bernardino di Giuseppe da Castrassai (Carassai);
- 19 - 1655 di Pietro Piccioni;
- 20 - 1656 di Cesare Gentiluccio;
- 21 - 1660 di Bartolomeo Spoletini da Spoleto;
- 22 - 1661 di Carlo Mancini;
- 23 - 1661 di Giovanni Domenico Petri;
- 24 - 1668 di Matteo Maggi;
- 25 - 1671 di Lorenzo di Marco;
- 26 - 1671 di Giuseppe Guglielmi;
- 27 - 1672 di Tullio Fibiacci;
- 28 - 1675 di Stefano Toti;
- 29 - 1678 di Pietro Ascenzi;
- 30 - 1679 di Jacopo Ferlini (frammento);
- 31 - 1685 di Giovanni Battista Ceccarelli;
- 32 - 1686 di Ubaldo di Lorenzo Rossi;
- 33 - 1686 di Serafino Leopardi;
- 34 - 1687 di Francesco di Stefano;
- 35 - 1692 di Felice Grazioli;
- 36 - 1696 di Giuseppe Calabro;
- 37 - 1697 di Antonio Nizza;
- 38 - 1698 di Giulio Pasio;
- 39 - 1699 novembre di Pietro Franceschi;
- 40 - 1699 marzo di Carlo Antonini;
- 41 - 1700 di Domenico Visitani (frammento);
- 42 - 1701 di Giuseppe di Antonio;
- 43 - 1703 di Sante di Carlo;
- 44 - 1709 di Carlo Antonio Buzzoni;
- 45 - 1712 di Pier Giacomo Quaranta;
- 46 - 1723 di Pietro Sterpetti (frammento);
- 47 - 1724 di Francesco Manciola;
- 48 - 1729 di Domenico Mazzoni (rovinato dall'umidità);
- 49 - 1749 di Niccola degli Antoni;
- 50 - 1767 di Francesco Archetti;
- 51 - 1780 di Giovanni Rainoni;
- 52 - 1781 di Carlo Marini;
- 53 - 1787 di Andrea Caporali.

SINDACATO DEI BARIGELLI, DI DIVERSI UFFICIALI E MISCELLANEA

10. Sec. XV-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 54 - 1788 sindacato del Barigello Carlo Novelli;
- 55 - 1793 di Giuseppe Fioretti;
- 56 - 1796 di Pietro Archiluzzi;
- 57 - 1802 di Silvestro Rosalti;

- 58 - 1803 di Agostino Monacelli;
- 59 - 1805 di Domenico Perfetti;
- 60 - 1806 di Vincenzo Gennari.

Sindacato di diversi ufficiali:

- 1 - 1600 di Muzio Manuzi, Capitano di Monte Roberto.

Miscellanea:

- 1 - sec. XV-XVIII frammenti di sindacati.
- 2 - sec. XVII processi istituiti dai sindacatori a carico dei pubblici ufficiali sottoelencati:
 - 1625 aprile 12 - mons. governatore Bartolomeo Fioravanti, nobile bolognese;
 - 1627 febbraio 27 - governatore conte Federico Aldobrandi di Monte S. Giorgio;
 - 1628 - mons. governatore Girolamo Bossi di Milano;
 - 1630 - mons. governatore Enea Vaino di Imola;
 - 1632 febbraio 26 - mons. gov. conte Girolamo Figino Oddi;
 - 1632 - Pietro Paolo Cavalletti;
 - 1632 - mons. gov. Giovanni de Angelis;
 - 1633 - gov. marchese Sforza Pallavicino;
 - 1634 - mons. Ottaviano Carafa;
 - 1636 - mons. gov. Carlo Gypsio;
 - 1637 - mons. gov. Scriveri;
 - 1639 - mons. gov. Giovanni Giuseppe Baviera;
 - 1640 - gov. don Ottavio Acquaviva;
 - 1643 - Giovanni Ciampoli;
 - 1645 - Carlo Bonelli;
 - 1627 febbraio 14 - Antonio Grassetti di Matelica;
 - 1627 luglio 13 - Giovanni Battista Pietralata, nobile di Camerino;
 - 1627 ottobre 15 - Erennio Fortini di Sanseverino, luogotenente del Gov. Girolamo Bossi;
 - 1628 febbraio 2 - Grandonio Fusini di Sanseverino, luogotenente del Gov. Bossi;
 - 1628 settembre 5 - Vincenzo Gallo di Osimo, luogotenente del Gov. Bossi;
 - 1629 ottobre 31 - Paolo Alicorni, nobile romano;
 - 1630 giugno 16 - Brizio Alberto di Fabriano, luogotenente del Gov. E. Vaini;
 - 1632 febbraio 27 - Giuseppe Japperio, luogotenente del Gov. Girolamo Figini;
 - 1632 - Sforza Toni, luogotenente del Gov. Pietro Paolo Cavalletti;
 - 1632 - Vicomanni, luogotenente del Gov. De Angelis;
 - 1633 - Ottavio Onofri di San Ginesio;
 - 1634 - Antonio Blanci, luogotenente;
 - 1636 - Giovan Domenico Marzio, luogotenente del Gov. Carlo Gypsio;
 - 1632 - bargello Fabio Scoccia (o Scovia);
 - 1633 - bargello capitano Ludovico Babilio di Montalto;
 - 1633 - bargello Alessandro Lauretani di Civitanova;
 - 1633 - bargello Bernardino di Antonio;
 - 1633 - bargello Marco Vitelli;
 - 1634 - bargello Andrea Cacciatori di Civitanova;
 - 1634 - bargello capitano Tommaso Nucci;
 - 1634 - bargello Giovanni Battista Battistini;
 - 1635 - bargello Giangiacomo Fedeli;
 - 1635 - bargello Domenico Spadoni di Osimo;
 - 1637 - bargello Andrea Francesco di Osimo;
 - 1636 - bargello Marcello ... di Ferentillo;
 - 1636 - bargello Alessandro di Marcantonio di Monterinaldo;

1637 - bargello Marcantonio Pasquale di Monterinaldo;
 1637 - bargello Fioretto Fioretti;
 1638 - bargello Giovanni Francesco Castracani di Monterinaldo;
 1638 - bargello Loreto Bruno;
 1638 - bargello Bernabò di Force;
 1639 - bargello Antonio Colletti;
 1641 - bargello Triffonio Tricanelli;
 1641 - bargello Francesco Marino;
 1642 - bargello Giovanni Antonio Pigna di Ascoli;
 1643 - bargello Barnabò Claudio di Force;
 1645 - bargello Pasquale de' Pasquali di Sanseverino;
 1645 - bargello Paolo Sfasciamondo;
 1642 - bargello Giovanni Bernardino Capranica di Campofallirano;
 S.d. - bargello Domenico Felici di Florentillo;
 1646 - Mariano Paoli di Chiaravalle;
 1626 - Alberto Sigismondo, cancelliere criminale;
 1629 - Domenico Galli di Monte Santo, cancelliere criminale;
 1631, 1635, 1638 - Euristeo Bonifazi o Bonifacio canc. crim.;
 1638 - Giovan Battista Benai;
 1641 - Euristeo Bonifacio;
 1637 - Alessandro Bini (o Rini.) da Assisi, luogotenente del Gov. Bidale Sarivali;
 1640 - luogotenente De Slina (sic);
 1639 - Vignato Vignati da Todi, luogotenente di mons. Baviera;
 1642 - luogotenente Giovanni Gaia di Urbania;
 1643 - Giovan Francesco Jacopini, luogotenente del Gov. Giovanni Ciampoli;
 1645 - Giacinto Pangelli, luogotenente di mons. Gov. Carlo Bonelli;|
 1625 - Pietro Albanese di Orvieto, giudice ordinario;
 1627 - Irnerio Macluzio di Osimo, giudice ordinario;
 1629 febbraio 28 - Giovanni Francesco Jacopini di Montesanto, giudice ordinario;
 1631 - Francesco Coli di S. Lorenzo in Campo, giudice ordinario;
 1633 - Girolamo Claudio di Luciano, giudice;
 1635 - Pietro Francesco Vetuli di Corinaldo, giudice;
 1636 - Annibale Rotati, giudice;
 1638 - Ludovico Re, giudice;
 1640 - Caterino Parisiano, giudice;
 1641 - Giuseppe Umili di Mercatello, giudice di Consulta del giudice Senilio Grizio;
 1645 - Filippo Martorelli di Osimo, giudice;
 1649 - Tarquinio Piaci di Montemilone, giudice;
 1624 - bargello Annibale Pavoni capitano;
 1625 - bargello Artabano Marozzi;
 1625 - Annibale Pavoni, bargello;
 1626 - Francesco Cavattoni detto Sciamanna, bargello;
 1627 - " " "
 1628 - bargello Fabiano Pasquali di Penna;
 1629 - bargello Tommaso Monti;
 1630 - bargello Tommaso Nucci;
 1630 - bargello Patrizio Fedeli di Monterinaldo;
 1631 - bargello Antonio Maria Senesi di Parma;
 1631 - bargello Teodoro Ferabotti;
 1632 - bargello capitano Francesco Ciavattoni detto Sciamanna;
 1632 - bargello capitano Quinto Angeloti da M. Rubbiano;

3 - 1621 - bargello Aldobrandino Montano di Monte Giorgio;

1651 - bargelli Francesco Guerra e Domenico Galilei;
1692 - bargello Francesco Morelli;
1754 - bargello fu Nicola degli Antoni;
S.d. - bargello Antonio Rossi;
S.d. - Jacobi Fortini;
1780 - ricorso contro il bargello nel corso del sindacato di Giovanni Rainone.

CORRISPONDENZA

LETTERE DI CARDINALI (in ordine alfabetico)

A-B

Accoramboni Giuseppe 1732-1734, 1737, 1739, 1740;
Albani Gianfrancesco 1743, 1775-1777, 1792-1794, 1797, 1801;
Aldobrandini Cintio, Card. di S. Giorgio 1593, 1594;
Albani 1763;
Angelo (Sant) 1548;
Agostino Galaminio (presb. S. Maria in Aracoeli 1611-1639) 1625;
Archinto Alberico 1758;
Ascoli (diocesi di) 1615-1620;
Azzolino Decio 1581;
Banchieri Antonio 1732-1733;
Bandino Ottavio 1615, 1618-1621;
Barberini Francesco 1733-1738;
Boncompagni Ignazio 1786-1787;
Borghese (nip. Paolo V) 1738;
Borghese Camillo (poi Paolo V) 1598;
Borgia Stefano 1804;
Braschi Giovannangelo (poi Pio VI) 1788;
Bufalini Giovanni Ottavio 1767;
Busca Ignazio 1801-1803;
Bussi de Pretis 1794, 1798, 1799.

Caetano-Carafa

Caetano 1591-1595, 1588-1589;
Calcagnini s.d;
Camerino di [Delfino Gentili?] 1591, 1593, 1595;
Carafa Carlo 1558;
Carafa Fortunato 1789-1794, 1802,1807;
Carafa 1736.

Carandini

Carandini Filippo 1741, 1780, 1787-1793, 1795-1797, 1804.

Carpegna-Clemente (San)

Carpegna Gaspare 1664;
Casali Antonio 1777, 1780, 1781, 1783, 1785, 1787, s.d. dopo 1785, 1779, 1776;
Casoni 1807;
Castrucci Giovanni Battista 1590;
Cenci 1648, 1611, 1596;
Cennino 1640;
Cesi 1571, 1593, 1596, 1620;
Cherubino Francesco 1648;
Chigi Flavio 1653, 1663, 1665-1666, 1658;
Chigi 1769;
Clemente (San) 1596;
Clemente (San) 1732.

Consalvi-Firrao

Consalvi Ercole 1802-1804, 1806;
Conti Carlo 1612;
Conti... 1765, 1768;

Corradi Jacopo 1658;
Corsini Nereo Maria 1736, 1738, 1739, 1746, 1763;
Cosenza di 1590;
Cusano Agostino 1592, 1595, 1596;
Cybo Camillo 1734-1735, 1739-1740;
Dal Monte... 1619;
Della Porta Girolamo 1804-1808;
Della Rovere Girolamo 1588-1589;
Della Valle [Andrea] 1640;
Doria Giorgio 1755-1757;
Doria Pamphili Giuseppe 1808;
Dugnani Antonio 1805;
Di S. Eusebio 1615;
Falconieri Alessandro 1732;
Farnese Ranuccio 1544;
Filonardi Filippo 1620, 1621;
Firrao Giuseppe 1734-1735, 1737, 1739-1740.

G-M

Gallo Anton Maria 1593;
Gallo... 1619;
Gentili Antonio Saverio 1734, 1739, 1745;
Giustiniani Benedetto 1588-1620;
Gozadini Marcantonio 1621;
Leni Gianbattista 1616, 1618;
Honorati Bernardino 1791-1802;
Imperiali [Giuseppe Renato] 1730-1736;
Lancellotto Orazio 1619;
Lanfredini Giacomo 1734;
Lante Marcello 1615-1619;
Lante Federico Marcello 1759-1770, 1772, 1790;
Lercari Niccolò Maria 1717;
Ludovisi Ludovico 1621, 1631;
Malvezzi Vincenzo 1769;
Massei Paolo 1732;
Montalto [Alessio o Alessandro] 1583-1592;
Mosca Agapito 1732, 1737, 1739-1740, 1745;
Montelbano ... 1590.

O-R

Odescalchi Erba Antonio Maria 1647;
Olivieri Fabio 1734;
Orsini Domenico 1788, 1797;
Opizo Pallavicini Lazzaro 1781, 1782;
Paolucci Fabrizio 1700, 1707-1708, 1721;
Paravicino Ottaviano 1595;
Passari Marcello 1737;
Peretti Alessandro 1596;
Petrucci Pietro Matteo 1696;
Pico ... 1741;
Pinello Domenico 1588-1595;
Rezzonico Carlo 1764-1794;
Riviera Domenico 1733-1734, 1737-1743, 1745-1751;

Roverella Aurelio 1803-1807;
Ruspoli Bartolomeo 1733-1734, 1738, 1740.

S-Z

Sacрати Francesco 1631;
Sacripante Carlo Maria 1741, 1745;
Sforza Alessandro 1581 [oppure 1551];
Spinola Orazio 1616;
Siena Metello di 1618;
Sarnano Costanzo 1587, 1590-1591, 1594;
Simonetti Raniero 1747 (anche lettera del fratello Federico);
Tanara Sebastiano Antonio 1707-1708;
Torrighiani Ludovico M. 1754, 1759, 1763, 1765;
Valenti Gonzaga Silvio 1740, 1742-1743, 1748, 1752-1753, 1755-1756;
Varallo Fabrizio 1616, 1620, 1621, 1623, 1629;
Zelada Francesco Saverio 1790, 1791, 1793, 1796.

- 1 1569-1588
Busta contenente:
1569-1587 lettere di Desiderio Balleani;
1586-1588 lettere di Annibale Gritio, inviato della Città a Roma.

LETTERE DI DIVERSI

- 2 1570-1588 (tra cui una lettera di B. Stracca di Ancona).
3 1589-1590
4 1591-1592
5 1593-1606
6 1607-1611
7 1612-1615 (tra cui lettere dei quattro massari dei castelli di Belvedere, S. Marcello, Castelbellino, Mosciano, Morro, Monte Roberto, e lettere dei Priori di Macerata).
8 1616-1631
9 1632-1649
10 1650-1667
11 1668-1733 (contiene anche copia del chirografo di Clemente XI (1733) in cui si sgrava la Comunità dal pagamento di tasse per la costruzione del porto franco di Ancona e si ordina la costruzione dell'arco clementino di Jesi; è allegata copia dell'iscrizione sormontante l'arco).
12¹ 1734-1744
12² 1745-1758
13¹ 1760-1768
13² 1780-1784
14 1785-1791
15 1792-1794
16 1795-1796
17 1797
18 1798
19 1799 agosto e settembre
20 1799 ottobre
21 1799 novembre e dicembre

- 22 1777-1808 lettere di G. M. Monti, agente del Comune a Roma 1777-1782;
lettere di Francesco Pelucchi, agente del Comune a Roma 1788-1808.
- 23 1785-1807 lettere di Giuseppe Fossa, agente del Comune.
- 24¹ 1763-1798 lettere di Felice Belli.
- 24² 1763-1798 idem c.s.
- 25 1791-1808 lettere di Pietro Belli.

REPUBBLICA ROMANA

- 1 1797-1798 amministrazione centrale del Metauro-Ancona.
- 2 1798 ottobre-1799 gennaio idem c.s.
- 3 1799 gennaio-aprile idem c.s.
- 4 1799 aprile-agosto idem c.s.
- 5 1796-1799 Comando militare francese.
- 6 1797-1801 idem c.s.
- 7 1797-1799 lettere dai Ministeri (Interno, Finanze, Polizia, Giustizia), dai commissari e ai prefetti consolari e varie.
- 8 1797-1799 lettere di Pietro Fioretti prefetto consolare, di Giacomo Fioretti questore e lettere a Giacomo Fioretti.
- 9 1797-1799 lettere dai Castelli di Jesi e da diversi comuni.
- 10 1796-1799 lettere di autorità superiori al Comune, della Municipalità ad autorità superiori e a diversi, lettere di diversi, estratto dai registri della seduta dell'Amministrazione Centrale del Metauro (24 nevoso anno VII, copia) sulle dimissioni del prefetto consolare Pietro Fioretti.
- 11 1800 gennaio-maggio lettere diverse.
- 12 1800 giugno-dicembre " "
- 13 1801 gennaio-aprile " "
- 14 1801 maggio-dicembre " "
- 15 1802 " "
- 16 1803 " "
- 17 1804 " "
- 18 1805 " "
- 19 1806 " "
- 20 1807 gennaio-1808 marzo " "

CORRISPONDENZA MISCELLANEA

- 21 1680-1688 lettere diverse
- 22 1577-1559, 1687-1695 " "
- 23 1668-1679 " "
- 24 Sec. XVI-XIX circolari del Comune ai Castelli
- 25 Sec. XVI-XIX lettere diverse

CORRISPONDENZA DEI GOVERNATORI DI JESI DISTINTA PER PAESE

- 1 1800-1802 Governo di Jesi e Città
- 2¹ 1800-1801 " "
- 2² 1800-1801 " "
- 3 1802 " "
- 4¹ 1803-1804 " "
- 4² 1803-1804 " "
- 5¹ 1805-1808 " "
- 5² 1805-1808 " "
- 6 1800-1807 Governo di Jesi-Città e Contado
- 7¹ 1800-1807 " e Massaccio

7 ²	1800-1807	Governo di Jesi-Città e Massaccio
8 ¹	1800-1804	" Montecarotto
8 ²	1800-1804	" "
9 ¹	1800-1808	" "
9 ²	1800-1808	" "
10 ¹	1800-1804	" Belvedere
10 ²	1800-1804	" "
11 ¹	1800-1808	" "
11 ²	1800-1808	" "
12 ¹	1800-1804	" Poggio San Marcello
12 ²	1800-1808	" "
13 ¹	1800-1804	" Morro
13 ²	1800-1804	" "
14 ¹	1800-1805	" "
14 ²	1805-1808	" "
15 ¹	1800-1804	" Maiolati
15 ²	1800-1804	" "
16	1800-1808	" "
17 ¹	1800-1808	" Castelplanio
17 ²	1800-1808	" "
18 ¹	1800-1804	" Rosora
18 ²	1800-1804	" "
19	1800-1808	" "
20 ¹	1800-1808	" Monsano
20 ²	1800-1808	" Monteroberto
21	1800-1808	" Castelbellino
22	1800-1808	" Poggio Cupo
23	1800-1808	" Scisciano
24 ¹	1800-1808	" San Paolo
24 ²	1800-1808	" "
25	1800-1804	" San Marcello
26	1800-1808	" "
27	1800-1808	" S. Maria Nuova
28	1800	Lettere diverse al Governatore di Jesi
29	1801-1804	" "
30	1805-1808	" "

LETTERE AL PODESTÀ

31	1808	dai Sindaci dei Castelli: Belvedere, Castelbellino, Castelplanio.
32	1808	" " Maiolati, Massaccio.
33	1808	" " Montecarotto, Monte Roberto.
34	1808	" " Morro, Mosciano, Poggio S. Marcello.
35	1808	" " Rosora, S. Marcello, S. Paolo.
36	1808	dai Podestà di città diverse.
37 ¹	1808	dal Prefetto del Dipartimento del Metauro.
37 ²	1808	idem c.s.
38 ¹	1808	dal Viceprefetto del Distretto di Jesi.
38 ²	1808	idem c.s.
39 ¹	1808	da autorità diverse: Commissione Cantonale di Leva, Consiglieri di Prefettura, Intendente di Finanza, Amministratori del Demanio del Cantone di Jesi, Direttore del Demanio del Dipartimento del Metauro.

- 39² 1808 da autorità diverse: Giudice di pace, da autorità militari francesi, Commissario di guerra, Commissario De Zanetti, Comando della Guardia Nazionale, Servizio Gendarmeria Reale, ecc.
- 40 1808 da diversi.
- 41 1808 minute di lettere del Podestà al Prefetto e al Viceprefetto.
- 42 1808 minute di lettere del Podestà a diversi.

C O P I A L E T T E R E

1. **1738 gennaio 10-1789 settembre 12**
Missive e responsive all'agente e procuratore della Comunità.
2. **1789 dicembre 24-1796 aprile 28**
Missive.
3. **1796 maggio 12-1797 dicembre 22**
Missive, con rubricella.
4. **1797 dicembre 30-1798 marzo 20**
Missive e atti della Municipalità (privo di copertina).
5. **1798 maggio 17-agosto 27**
Missive.
6. **1799 agosto 9-1800 marzo 10**
Missive.
7. **1800 marzo 12-1801 gennaio 1**
Missive (privo di copertina).
8. **1801 gennaio 11-luglio 31**
Missive.
9. **1801 luglio 31-1804 marzo 16**
Missive, con indice.
10. **1802 marzo 20-1804 novembre 15**
Missive e responsive militari. Le ultime 22 cc. contengono gli atti delle congregazioni militari dal 1802 marzo 18 all'aprile 14.
11. **1804 marzo 19-1806 maggio 8**
Missive, con rubricella.
12. **1806 maggio 18-1808 maggio 10**
Missive (alcune cc. bianche).
13. **1808 maggio 12-luglio 18**
Missive (2 cc. volanti). Legatura rovinata.
14. **1798 maggio 4-17**
Missive e responsive.
15. **1800-1802**
Volume composto da 6 fascicoli legati, ma senza copertina:
1 - libro in cui si registrano tutte le lettere che si scrivono dal Pontificio Governo Generale Provvisorio di Jesi a mons. Vidoni delegato Apostolico in Ancona 1800 luglio 31-novembre 30 (contiene pure lettere: all'Uditore in Roma 1800 agosto 10; alla Suprema Giunta di Stato in Roma 1800 agosto 15; al card. Caracciolo 1800 agosto 26; a mons. Ciavoli Prefetto agli

Archivi di Roma 1800 ottobre 21; ad Antonio Cavallar commissario all'equipaggiamento militare austriaco 1800 novembre 14; al card. Segretario di Stato a Roma 1800 novembre 28; a mons. Ripanti, segretario della S. Consulta 1800 novembre 30; una responsiva al Pontificio Governo Provvisorio di Jesi dal già luogotenente e nominato ora Governatore di Jesi 1800 novembre 30.

2 - 1800 dicembre 1-1801 gennaio 5 lettere della giurisdizione dal Governatore di Jesi ai Castelli.

3 - 1801 maggio 2-1801 giugno 25 lettere della giurisdizione dal Governatore di Jesi ai Castelli.

4 - 1801 luglio 16-1801 dicembre 16 giurisdizione.

5 - 1801 dicembre 16-1802 aprile 21 "

6 - 1802 aprile 22-1802 dicembre 30. "

16. 1801 marzo 5-1808 maggio 10

Mancano le cc.1-110. Privo di copertina.

17. Sec. XVI-XIX

Busta contenente missive e responsive. In alcune manca la data.

BANDI, NOTIFICAZIONI, CITAZIONI, INVITI, INTIMAZIONI

1. Sec. XVI-XIX manoscritti

2. Sec. XVII-XIX a stampa

S U P P L I C H E

1. **Sec. XVI-XVIII**
Busta contenente petizioni originali sporte dai privati a diversi.
2. **Sec. XVII-XIX**
Busta contenente minute di suppliche del Comune alle autorità superiori.
3. **1797-1802**
Busta contenente suppliche dei privati alla Municipalità Repubblicana.
4. **1799-1800**
Busta contenente suppliche dei privati alla Reggenza Cesarea, al Podestà, al Comandante della Piazza.
5. **Sec. XVIII-XIX**
Busta contenente suppliche dei privati al Gonfaloniere e ai Priori di Jesi.
6. **Sec. XVIII-XIX**
Idem c.s.
7. **1787-1808**
Busta contenente suppliche dei privati alle Autorità superiori.
8. **1787-1808**
Idem c.s.
9. **1808**
Busta contenente suppliche varie.

M E M O R I A L I

- 1. 1788 gennaio 9-1792 luglio 31**
Volume di cc. numerate 173, non numerate 15, scritte 186, bianche 2. Legato in pelle.
- 2. 1792 luglio 7-1797 agosto 25**
Volume di cc. numerate 174; contiene rubricella.
- 3. 1798 gennaio 29-1799 luglio 29**
Volume scritto solo per le prime cc. 44.
- 4. 1801 gennaio 21-1803 gennaio 25**
Volume di cc. 182, alcune bianche e alcune non numerate; contiene rubricella.
- 5. 1803 gennaio 29-1808 maggio 7**
Volume di cc. numerate 142, non numerate 54, alcune bianche.

M I S C E L L A N E A

1. 1343 - Sec. XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli :

1 - 1343 novembre 14: quietanza di canone al monastero di SANTA MARIA di Sitria direttario del castello di Barbara fatto dai rappresentanti del detto castello;

2 - 1366 agosto 10: il Visconte Giovanni di Oleggio, rettore della Marca, acconsente che Ser Antonio di Guglielmo da Ripatransone sia confermato per altro semestre nell'ufficio di notaio dei danni dati;

3 - 1368 gennaio 17, Fabriano: inibizione al comune di Staffolo d'imporre la colletta "Pro fumo et obsequio personali" ad alcuni staffolani divenuti cittadini di Jesi;

4 - 1432 agosto 20, Fermo: il Tesoriere della Marca fa pagare dal comune al Capitano Sante di Carillo 200 ducati per il mantenimento delle genti d'arme da lui condotte;

5 - 1440 settembre 2: il Tesoriere della Marca fa noto al comune non essere egli in facoltà di sgravarlo dal pagamento di 20 ducati;

6 - 1449 giugno 14: diritto di pascere nel territorio Jesino concesso per tre mesi a Giacomo de' Giordani da Pesaro;

7 - 1451 maggio 14: dichiarazione di nullità di processo formato contro jesini per la demolizione della torre e delle mura del castello di Belvedere (in copia);

8 - 1474 novembre 7: stipendio dovuto a Gio. Francesco conte di Planano, e procura del medesimo per esigerlo;

9 - 1486 giugno 5: ordine per la custodia e il pacifico stato della città "de Exio";

10 - 1491 gennaio 2: Piersimone Ghislieri confermato capitano di Belvedere;

11 - 1493 giugno 30: il consiglio concede ad Angelo di Pietro Paolo de' Garzoni l'uso di una fornace per due anni a condizione che serva soltanto per sé e per la fabbrica della sua casa e non arrechi danno al vallato dei molini;

11² - sec. XV: stime di danni relativi ad utensili e suppellettili di case;

12 - 1508 marzo 21: dichiarazione del comune di pagare una tassa ingiustamente impostagli per liberarsi della vessazione degli esattori;

13 - 1511 marzo 5, maggio 23, Rimini: Procuratori eletti per definire col comune di Ancona le questioni circa i confini;

14 - 1528 maggio 6 - 1538: copia di istrumento di esecuzione del Motu Proprio di Clemente VII che accorda molti privilegi al comune;

15 - 1528 maggio 14 - 1531; copia di breve del Pontefice Clemente VII al Governatore della Marca con cui gli si ordina che nessuno venda frumento o altre biade fuori della provincia

finché il comune di Jesi non abbia estratto 1500 salme di grano senza alcuna licenza o pagamento di tratta;

16 - 1528 maggio 16: lettera autografa di Mons. Angelo Colocci;

17 - 1528 luglio 1: il Camerlengo di S. Chiesa conferma al comune la concessione di alcune terre già fattagli dalla Camera Apostolica, e sulle quali pretendeva di aver diritto un tal Luigi de Gaddi;

18 - 1535 dicembre 20: decreto per la costruzione delle mura per la fortificazione di S. Maria Nuova;

19 - 1541 luglio 8: copia del breve di Paolo III circa il dazio maggiore;

20 - 1542: copia "instrumenti salis et capitolorum factorum" ed altre carte relative (l'ultima è del 1800);

21 - 1547 febbraio 28: i capitani dei castelli sono autorizzati a portare qualunque specie di arma durante il loro ufficio;

22 - 1550 aprile 24: il Pontefice Giulio III conferma i privilegi, gli statuti, ed ogni sorta di esenzioni goduti dal comune di Jesi;

23 - 1558 aprile 30: bando del Vicario del Vescovo di Jesi che proibisce a qualunque persona che venda a peso di concordarsi con il compratore del dazio del mal peso, sotto pena di scomunica;

24 - 1567 luglio 15: concordia tra il Vescovo del Monte e la magistratura di Jesi circa il diritto di competenza di foro nelle cause civili;

25 - 1568 dicembre 10: ordini del comune circa il monitorio letto nelle chiese per rivelazioni [...];

26 - 1570 maggio 7: capitoli per la vendita del dazio sulla tratta del grano;

27 - 1574 giugno 21: lettera del Cardinale Alessandro Sforza al Podestà di Jesi circa il pagamento della tassa per la tratta dei grani dalla città e territorio;

28 - 1585: perizia per formare una prigione nel palazzo pubblico. 1798 resoconti e ristretti dei conti dell' amministrazione delle carceri. Carteggio della cancelleria criminale. Ruoli dei birri in servizio di polizia;

29 - 1579 (in copia): decreto di apertura del Monastero di S. Chiara in contrada la Valle;

30 - 1586: transazioni tra il convento dei padri Domenicani e la comunità sulla questione inerente la proprietà di un terreno;

31 - 1589: breve di Sisto V di concordia tra la città di Jesi e il suo contado (in due edizioni a stampa);

32 - 1589-1808: inventari di oggetti mobili appartenenti al comune di Jesi, ed esistenti nel palazzo governativo, comunale ed in altri locali di spettanza al comune;

33 - 1591: creazione dell' ufficio del depositario del comune giusta le istruzioni fatte pervenire dal Pontefice Gregorio XIII a tutti i comuni, ed altri provvedimenti a vantaggio dell'amministrazione comunale;

34 - 1592: atti relativi alle tasse del procuratore fiscale, del cancelliere criminale e del bargello;

35 - 1592: scaramuccia avvenuta a Cingoli tra i banditi e la compagnia di Flaminio Delfino;

36 - 1592-1596: capitoli presentati ed accettati dal medico Bernardino Leoncino da Cingoli e riconferma del medesimo per un anno;

37 - 1593: visita dell'archivio di San Marcello: elenco dei notai defunti i cui protocolli sono stati consegnati al Commissario;

38 - 1593-1603 : registro dei creditori della comunità da pagarsi col taglio della legna nella selva di Sterparia.

2. 1588-1808

Busta contenente il seguente fascicolo :

39 - attestati diversi relativi a più materie, disposti per data (certificati medici, di povertà, di battesimo, di famiglia, di buona condotta, di servizio ecc.).

3. 1594-1764

Busta contenente i seguenti fascicoli:

40 - 1594: deposizioni testimoniali intorno al memoriale sporto alla S. Consulta da Sante di Domenico da Massaccio conduttore del paolo del macinato;

41 - 1595: la comunità domanda provvedimenti circa le sportule dei cancellieri civili e criminali;

42 - 1596: progetto per rendere servibile la campana pubblica;

43 - 1598 agosto 24: festa per la venuta del Cardinale Borghese (Paolo V) eletto Vescovo di Jesi. Ordine di pagamento per le spese della girandola;

44 - 159[.]: osservazioni sopra alcuni Capitoli di diritto penale e civile;

45 - 159[.]: Provvisione del governo contro i banditi e misure prese dal comune;

46 - 159[.]: baiocchelle papali dichiarate false;

47 - 159[.] numero dei fuochi in S. Marcello e Morro;

48 - 159[.]: abbozzo dei capitoli per l'accordo da farsi tra la città ed il contado;

49 - 159[.]: copia di breve del pontefice Clemente VIII, diretto al vicelegato e tesoriere della Marca in favore della città di Jesi;

- 50 - 1600: estinzione dei censi a favore dei privati e che furono creati dai deputati dell'annona;
- 51 - 1600: dichiarazione dei bandi generali pubblicati da Mons. del Bufalo vice governatore di Fermo;
- 52 - 1582, 1602: contributo del comune di Jesi per l'abbondanza di Roma;
- 53 - 1604 aprile 10: decreti intorno alle collette ed altre imposte sui beni goduti dai Padri Domenicani di Jesi;
- 54 - 1604: processo per l'aggregazione alla nobiltà di Jesi di Lorenzo Honorati da Serra de' Conti, medico di detta città;
- 55 - numero annullato;
- 56 - 1612 maggio 30: vendita della legna della selva di Monte Roberto autorizzata dalla Congregazione del Buon Governo, e capitoli del contratto;
- 57 - 1613 aprile 16: vendita di legnami nelle selve del Comune;
- 58 - 1626: capitoli dell'arte dei Calzettari;
- 59 - 1627: beni patrimoniali della Chiesa di S. Gaudenzio e di altre chiese di Morro; estimo delle terre dei signori di Belvedere e della chiesa di S. Pietro di Belvedere (1660);
- 60 - 1633-1635: memorie di contratti diversi stipulati nell'interesse del Comune e dei Castelli (+ altro fasc. del 1886, forse brogliaccio not.);
- 61 - 1635: il Comune acquista una casa in via della Valle;
- 62 - 1672: visita all'Archivio Notarile di Jesi;
- 63 - 1677-1779: resoconto dell'amministrazione dei beni comunali; distinta del bestiame esistente nei fondi rustici del Comune;
- 64 - 1680: apertura del monastero di S. Chiara in Belvedere;
- 65 - 1687: dono di una mazza d'argento al Card. Petrucci, vescovo di Jesi;
- 66 - 1687 novembre 19: liquidazione dei conti tra gli eredi Bagnolini e transazione tra loro;
- 67 - 1704 aprile 12: osservazioni di Giulio Cima, consigliere dell'ordine dei Gonfalonieri, sulla formazione del nuovo bussolo;
- 68 - 1706 ottobre 20: motu proprio di Clemente XI per il riparto delle spese di accuartieramento dei soldati pontifici nella città di Ferrara (copia);
- 69 - 1726-1799: carte relative all'abbazia di S. Sisto di Scisciano ed al card. Honorati che ne era commendatario;

- 70 - 1731, 1796: fabbrica in Jesi di drappi di seta, quesiti sulla sua produzione; filatoio Fioretti;
- 71 - 1735: obbligazione di Francesco Angelo Maiolini di mantenere e vendere la neve a servizio pubblico;
- 72 - 1735-1742: laudemi delle possessioni del Comune date in enfiteusi;
- 73 - 1741-1747: "Aesina Collectarum", cioè assegnamento di fondo per le spese di questa causa;
- 74 - 1741; carte relative alla Posta, tasse e linee stradali percorse dalle staffette con carte di percorso;
- 75 - 1747: carte riguardanti la lite per il riparto delle collette, ossia "Aesina Collectarum";
- 76 - 1748: costituzione di Benedetto XIV sulla libertà di commercio nello Stato Pontificio; 1751, 1752: due editti sulla libertà di commercio; 1793: editto contro le estrazioni dolose di grano;
- 77 - 1750: prerogative della Magistratura di Jesi e Contado;
- 78 - 1754 settembre 12: copia del motu proprio di Benedetto XIV, riguardante l'ufficio del Consolato di Jesi;
- 79 - 1759: obbligazione di Paolo Antonio Felici, giudice ordinario delle appellazioni;
- 80 - 1760: testamento di Giovanni Bernardino Uncini da Massaccio;
- 81 - 1762: revisione dei confini tra Jesi e Senigallia;
- 82 - 1764 agosto 1: decreto di proroga di otto giorni della fiera di S. Settimio.

4. 1542-1807

Busta contenente il seguente fascicolo:

- 83 - carte riguardanti debiti contratti dal Comune per diversi titoli (molti censi).

5. 1766-1797

Busta contenente i seguenti fascicoli:

84 - 1766-1785: censo creato dal Comune a favore della borsa delle contribuzioni comunali fatte secondo la commissione Merlini contro i malviventi;

85 - 1767: avvertenze circa l'esecuzione del punto VIII della Bolla di Benedetto XIV del 1748 luglio 8, riguardante il commercio dei grani;

86 - 1770 marzo 12: lettera del comune di Recanati sul libro di Giustizia circa la riscossione dei crediti ivi annotati (derivante a Recanati da norme statutarie);

87 - 1773: genealogia della famiglia Greppi;

- 88 - 1776: privilegio di caccia riservata a Giacomo Ripanti originale membranaceo e copia in carta;
- 89 - 1777 febbraio 9: capitoli da osservarsi dall'enfiteuta del molino comunale di Monte Filottrano;
- 90 - 1784: protesta di alcuni consiglieri per l'elezione illegale del Magistrato e per altri atti amministrativi contrari allo statuto e alle delibere consiliari;
- 91 - 1785-1787: atti diversi relativi all'amministrazione comunale: contratti, locazione di lavori, autorizzazione per affidamento di spuri;
- 92 - 1786: fascicolo intitolato "Iura diversa anni 1786";
- 93 - 1788 : copia del decreto di abolizione della mensa priorale;
- 94 - 1790: voto di Antonio Grizi sulla vertenza tra il Comune ed i Castelli intorno all'elezione del cancelliere criminale;
- 95 - 1792, 1794: formazione della coppa per la misura dei generi;
- 96 - 1792-1797: carte di corredo del Camerlengato;
- 97 - 1794: memoria del bussolo, aggregazione alla nobiltà locale del card. G.B. Bussi de Pretis e della sua famiglia;
- 98 - 1794 luglio 29: rettifica delle staterie dell'abbondanza e del molino di sotto;
- 99 - 1795 aprile 22: provvedimenti circa la mensa e l'abitazione dovute ai rappresentanti comunali;
- 100 - 1796-1797: requisizione di argenti fatta nelle chiese;
- 101 - 1796-1797: argenti dei Padri Carmelitani requisiti per la zecca pontificia.

6¹. 1796-1808

Busta contenente i seguenti fascicoli:

- 102 - 1796 : messa di requie nella cappella li S. Maria delle Grazie in suffragio dell'anima di Clemente XII ed obbligazione dei Padri Domenicani di continuare ad officiare la loro chiesa;
- 103 - 1796-1797: stato dell'Accademia degli Indisposti: entrata ed uscita;
- 104 - 1796 agosto 19, Recanati: autografo del conte Monaldo Leopardi;
- 105 - 1796: carte relative all'eredità di Gino Giovanangeli;
- 106 - 1797: giuramento di fedeltà degli ecclesiastici alla Repubblica Romana;
- 107 - 1797 maggio 12: copia di lettera del Card. Honorati che a nome del Papa inculca il mantenimento della pace e tranquillità ed il rispetto agli agenti della Repubblica Francese;

- 108 - 1797-1798: ammutinamento in Jesi e pretese della popolazione cittadina e rurale che ottiene le proprie armi ed anche l'aumento del pane;
- 109 - 1797: deputazione mandata dal Comune al delegato della Marca per trattare alcuni affari comunali;
- 110 - 1797: nota degli abiti neri dati dai cittadini alla Municipalità di Jesi;
- 111 - 1798 gennaio 1: la municipalità di S. Marcello manda a Jesi due cittadini per avere istruzioni sul modo di condurre il nuovo regime di amministrazione comunale;
- 112 - 1798 gennaio 14: atterramento e cancellazione degli stemmi di pietra che erano collocati in diversi punti della Città: conto spese;
- 113 - 1798-1808: stato della popolazione delle parrocchie di S. Maria delle Moglie e di S. Maria Nuova; foglio riassuntivo della popolazione di tutto il territorio e stato degli individui della parrocchia di S. Lucia nati nel 1788;
- 114 - 1798 gennaio 31: concessione di uno spazio al conte Nicolò Guglielmi Baleani ed obbligazione del medesimo di restituirlo ad ogni richiesta;
- 115 - 1798 febbraio 8: certificati delle erezioni a municipalità della città di Fabriano e della terra di Roccacontrada;
- 116 - 1798 settembre 29: possidenti tassabili del prestito forzoso;
- 117 - 1798 aprile 23: obbligazione del capocomico Giuseppe Nazzari di condurre una compagnia a Jesi per agire nel pubblico teatro;
- 118 - 1798: editto della Municipalità a favore della gente di servizio e degli agricoltori;
- 119 - 1798: domanda di aggregazione al Comune di Jesi di Pierosara, Apiro, Mergo e Cerreto;
- 120 - 1798: transazione tra la vedova ed il nipote del defunto Serra circa l'eredità di Antonio Santi;
- 121 - 1798: revisione delle casse pubbliche e legge sugli assegnati;
- 122 - 1798: Moreschini Massimo: ragionamento sulla pretesa malattia epidemica a Jesi (tifo);
- 123 - 1798: inventario delle casse spettanti a mons. de Praetis, vescovo di Jesi;
- 124 - 1798: elenco delle confraternite soppresse, ed inventario degli oggetti alle medesime appartenenti;
- 125 - 1798: fuga del governatore di Montalboddo nell'imminenza della rivoluzione e debiti da lui lasciati;
- 126 - 1798: costruzione di un nuovo cimitero: perizia, spiegazione della pianta, relazione;
- 127 - 1798: pittura del teatro [?]: spese sostenute per il pittore Felice Giani e per i suoi colleghi;

128 - 1798: spese per incisione rappresentante la Libertà Jesina, seguita da Benedetto Triulzi, ad uso di lettere;

129 - 1798: servizio di polizia fatto dai birri; memorie diverse e note di spese;

130 - 1798 ottobre 14: stato della possidenza di Antonio Colocci e sue proteste per eccesso di imposizione;

131 - [Repubblica]: regolamento circa gli obblighi dei municipali;

132 - 1799: Padre Angelo Ganzetti giustifica il suo libro "Il giovane istruito nella democrazia";

133 - 1799: ritrattazione del giuramento prestato dal frate Mazzocchi al governo della Repubblica;

134 - 1799: rinuncia del conte Vincenzo Tosi all'ufficio di giudice civile provvisorio.

6². Sec. XVII-XIX

Busta contenente il seguente fascicolo:

- 135 :
- 1 - 1665 bando per il carnevale e 1669 bando per la caccia delle quaglie;
 - 2 - 1687 carte riguardanti i frati di S. Agostino;
 - 3 - 1730 editto sulle assegni di cereali ed altro;
 - 4 - 1744 certificato del conferimento degli ordini minori a Carlo Rocchi di S. Maria Nuova;
 - 5 - 1753-1796 nomina di agenti e vicari da parte di enti e prelati;
 - 6 - 1755-1795 benseruiti per militari congedati;
 - 7 - 1765-1796 conferimento di posti di ufficiale, sottoufficiale e graduato nelle milizie;
 - 8 - 1767-1796 licenze per porto d'armi (originali);
 - 9 - 1768-1795 privilegi a favore dei propri lavoratori rilasciati da autorità ecclesiastiche;
 - 10 - 1778 carta riguardante l'archivio di Rosora;
 - 11 - 1778 il vescovo di Senigallia nomina un falegname vescovile per la contea del Vaccarile;
 - 12 - 1781,1790 nomina di due revisori dei ponti;
 - 13 - 1786,1799 licenze di porto d'armi per caccia;
 - 14 - 1789 nomina dell' Elemosiniere di Loreto;
 - 15 - 1790 nomina di un carreggiatore dei sali;
 - 16 - 1790-1794 nomina dei revisori dei molini da parte dei Tesorieri Generali della Marca;
 - 17 - 1791 nomina del subappaltatore per la gabella del macinato di S. Maria Nuova, fatta dai Tesorieri Generali della Marca e appaltatori generali della gabella del macinato e delle salare;
 - 18 - 1791-1794 polveriera di Fabriano: nomina di subappaltatori generali delle polveri e salnitri;
 - 19 - 1793-1808 passaporti e lasciapassar;
 - 20 - 1795 nomina di "Familiari" da parte di prelati;
 - 21 - 1797 nomina del sindaco dell'eremo camaldolese di S. Girolamo di M. Cucco;
 - 22 - 1799 agosto 29-novembre 29 libro in cui si registrano le licenze per andare a caccia con l'archibugio;

- 23- Sec. XVIII affitto di un posto in piazza, per il banco da parte di un venditore ambulante;
- 24- Sec. XVIII carte relative alle esenzioni di cui gode l'Abbazia di Chiaravalle secondo il Breve di Clemente XII.

7. 1793-1808

Busta contenente i seguenti fascicoli:

136 - 1799: atterramento dell'arma francese in casa Baleani per opera del generale de' Mari;

137 - 1799: valori comparati delle monete in corso;

138 - tabella dei crediti e debiti nazionali;

139 - divisione della Città in isole con i nuovi nomi dati alle piazze, porte, borghi, sobborghi, strade ed archi per ordine del generale Monnier;

140 - 1799: programmi per le feste repubblicane in detto anno;

141 - copie di alcune notificazioni del comune di Massaccio 1799;

142 - 1798 luglio 11: amministrazione Ponzetti dei beni dei Filippini;

143 - 1800: sale venduto alla comunità dal 29 marzo al 7 aprile 1800;

144 - 1800: estratto del testamento di Giacomo Santini;

145¹- 1798-1800: denunce date dai locandieri dell'arrivo e dimora dei forestieri nelle loro locande;

145²- 1800 febbraio 21: perquisizioni a scopo annonario in alcune case di Tabano, S. Maria del Piano;

146 - 1800: istruzioni per la denuncia di censi e cambi a carico della Comunità e circolare che richiede notizie sull'andamento dei forni pubblici;

147 - 1800: transazione tra il Comune e Sebastiano Ferri circa l'affitto del Bottegone nella fabbrica nuova annessa al Palazzo Priorale;

148 - 1798-1808: carceri: note di spese e buoni per il sostentamento di detenuti poveri ed altre carte relative;

149 - 1801: transazione Guglielmi e Guglielmi sul legato di Saverio Guglielmi;

150 - 1800-1803: causa tra Annamaria Salari ed Antonio Giacobini coniugi legalmente divisi;

151 - 1801: obbligazione Anderlini di pagamento di scudi 125 per l'aggregazione al patriziato di Carlo Mancini;

152 - 1801: beni e debiti della Città e dei Castelli incamerati dal Governo Pontificio;

153 - 1802: costituzione in Marchesato della tenuta di Persignano, proprietà di Bosone Girolamo Raffaelli da Cingoli, onde a lui ed ai suoi discendenti il titolo di Marchese;

154 - 1802: nota di spuri da legittimare;

155 - 1802-1803: domanda del conte Innocenzo Nobili Leopardi per esecuzione di pagamento di tasse;

156 - 1803: memoria sul mansionariato Zoppini eretto nella chiesa collegiata di Monsanvito;

157 - 1804-1807: nati, morti e matrimoni in S. Maria Nuova;

158 - 1805: elezione del predicatore per la quaresima del 1806 nella chiesa di S. Maria delle Grazie;

159 - 1806: notificazione di Mons. Lante sulla esatta esecuzione dell'editto emanato dal Camerlengo di S. Chiesa;

160 - 1807: informazione sopra il reclamo sporto dal castello di S. Maria Nuova alla Congregazione del Buon Governo.

8. Sec. XV-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

161 - 1807: concordia tra Colini e Pedonesi in ordine alla dote di Maddalena Colini e alla prestazione di un legato lasciato alla medesima dal fu Niccolò Marabucci da Fabriano;

162 - 1807: circolare della Congregazione del Buon Governo sul privilegio dei dodici figli;

163 - Sec. XVIII: copia di frammento di memorie da Jesi, che si dicono scritte da Angelo Bernardi nato nel 1315;

164 - Sec. XVIII: informazione per il sindacato della nota di spese esibita al Comune dal curiale Belli per la trattazione di alcune cause;

165 - [1805]: spese per pittura dell' arma di Napoleone I e diploma di aggregazione al Patriziato del Governatore Turiozzi;

166 - 1796-1807: ornato pubblico e belle arti; 1801: quadro requisito dal generale Paulet;

167 - Sec. XVII o XVIII: frammento di notificazione sull'arrivo e partenza di diverse poste;

168 - 1799-1836: carte diverse relative alla pubblica istruzione;

169 - frammenti di carte antiche difficili da decifrare;

170 - s.d.: istanza con cui si chiede che non vengano esaminati testimoni; il rescritto recita: "concessum ut petitur prout de iure in presentia d.n. pp. Jo. Tusculanj. Datum Rome apud Sanctum Petrum ... Kl. februaris anno II ...";

171 - Sec. XV: istanza per la sospensione di nuovi balzelli nella provincia;

172 - Dogana. Oggetti sottoposti alla dogana e tasse: 1659 e 1786 : "tassa della [dogana] eretta in Jesi nell'anno 1659 ... approvata ... 8 marzo 1662, Jesi P.P. Bonelli, 1786 " (a stampa); Nota dei generi della dogana di Jesi, li quali vengono esclusi dal nuovo regolamento generale delle [Commissioni] provinciali delle Dogane ... come dalla circolare del 26 agosto 1786 ;
1595-1806 carteggio sulla gabella della carne;
1738,1747,1748 gabella del passo;
1741,1785,1787 gabella della dogana e del pesce;
1595-1799 carteggio sulla gabella della foglietta;

173 - 1596-1814: popolazione di Jesi e Castelli; contiene anche due quadernetti concernenti i censi: 1- catasto dei censi del castello di Morro fatto nell'anno 1663; 2- quaderno (cartolato da 16 a 26) con note dei censi e delle esazioni dei loro frutti dal 1594 al 1840.

9. Sec. XVI-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

174 - Sec. XVIII-XIX: curriculum vitae dei concorrenti ai pubblici uffici e capitoli che devono osservare;

175 - 1797-1798: impiegati governativi e comunali: elenchi nominativi e retribuzioni;

176 - Sec. XVII-XIX: carte diverse relative alle imposizioni di alcune tasse e alle questioni con gli ecclesiastici per il titolo di imponibilità di collette;

177 - copia della rub. V dello statuto del Comune : "de tricolis et qualiter eorum artem debeant exercere" (tricolo=pollivendolo, fruttivendolo e affine, che vende anche prodotti di salsamentaria);

178 - esenzione del castello di Rotorscio dal pagamento di rubbie 30 di grano;

179 - 1808: note dei religiosi dimoranti nei vari conventi;

180 - 1787-1801: questione col Contado: ragioni dei contadisti sui pesi imposti dalla Città dominante;

181 - 1798: registro di patenti di nobiltà, privilegi, esenzioni e di diplomi seguiti all'editto del 1 marzo 1798;

182 - Sec. XVIII: comparsa di alcuni cittadini jesini estratti come supplenti circa l'obbligo di sostituire i titolari nel disimpegno del loro ufficio;

183 - Sec. XIX: stati attivi e passivi del patrimonio Tanfani di Chiaravalle;

184 - [post 1808]: promemoria della causa Duca e Manganelli per restituzione di frutti di censi;

185 - [Repubblica Romana]: attribuzioni delle seguenti divisioni: Finanze e Contabilità: incassa pubbliche rendite e contribuzioni ordinarie e straordinarie; vende, affitta, amministra i beni nazionali; sovrintende ai magazzini di approvvigionamento per sussistenze militari e liquida i relativi conti; liquida i conti di tutti gli agenti municipali; registra entrate e uscite.

Soccorsi pubblici, istruzione, lavoro e sussistenza provvede a: scuole, ospedale civile, orfanotrofi, seminario, spuri, mentecatti e poveri; a strade, ponti, fonti (custodia e restauro); a forni, annone, macellerie, pizzicherie, pescherie, osterie e simili.

Polizia generale e militare provvede a : esecuzione leggi, buon ordine e pubblica tranquillità; pulizia delle strade, gettito immondizie, salubrità dell'aria; organizzazione e subordinazione Guardia Nazionale; alloggi ufficiali e soldati, carri per trasporto, mezzi militari; ospedale militare, provvista, effetti militari, spettacoli pubblici;

186 - [dopo la pace di Tolentino]: memoria sulla situazione del comune di Jesi che è detta assai critica (per chiedere l'esenzione da nuove imposte);

187 - Sec. XVII: memoria sull'obbligo della C.A. di restaurare i vani del palazzo governativo ad uso delle udienze e del Cancelliere;

188 - [Repubblica Romana]: contribuzioni volontarie di privati, promosse dalla Comunità, per il mantenimento di quattro giocatori di pallone;

189 - resoconto dell'attività da parte del presidente della già Cesarea Reggenza Provvisoria di Jesi;

190 - 1807: carte relative al trasporto del sale;

191 - 1807: conti della vendita del sale a Jesi e nei Castelli.

10¹. e 10². Sec. XVIII

Due buste contenenti il seguente fascicolo:

192 - inventari dei beni delle corporazioni religiose soppresse; atti relativi alla loro vendita e carte diverse.

11. Sec. XVI-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

193 - 1790-1802: carteggio relativo alla tassa sul bestiame;

194 - Sec. XVIII: nota di spese da farsi per la campana del Comune;

195 - Sec. XVIII: carteggio relativo all'annullamento della nomina di Albenzio Bonafede a Magistrato di Jesi, perché figlio di legittimato;

196 - 1595-1799: proteste per alcuni atti amministrativi illegali ed arbitrari;

197 - 1715: attestazione sui capitoli dell'aggregazione al patriziato;

198 - 1594,1792: copia di due rubriche dello statuto di Jesi e di Ancona;

199 - carte relative all'ufficio del notariato.

12. Sec. XVI-XIX

Busta contenente i seguenti fascicoli:

200 - S.d.: elemosine che fa la Comunità ogni anno;

201 - Sec. XVIII: sunto storico delle crociate;

202 - 1510-1511: difesa degli uomini di Morro imputati di avere invaso armati il territorio di Monsanvito soggetto al comune di Ancona;

203 - Sec. XVII-XVIII: minute delle estrazioni degli uffici copiate negli appositi libri;

204 - 1551-1617: decreti dei Governatori intorno a diverse materie;

205 - Sec. XVI-XVIII: frammenti di carte diverse.

13.-19. Sec. XIII-XVIII

Sette volumi coperti in pergamena descritti dal canonico Antonio Zannotti di Cupramontana, che ne compilò un indice, conservato, all'inizio del primo volume, col titolo: "Indice progressivo delle scritture che contengono nei sette tomi delle Miscellanee conservate nell'Archivio Priorale Segreto della Regia città di Jesi".

20. Sec. XVI-XVIII

Volume intitolato: "Iura diversa communitatis Exii", costituito da diversi fascicoli legati insieme:

1 - 1500-1501: fascicolo di cc. numerate 141, portante denunce ed accuse davanti all'ufficiale dei danni dati;

2 - 1596: "lista delle terre della comunità del Massaccio quale s'hanno a trasattare nel presente anno";

1592: nota dei debitori della comunità del Massaccio;

1590-1596: carte relative all'entrata ed uscita di Mosciano;

Fine sec. XVI: carte relative a S. Paolo, Castelplanio ed altri Castelli, capitoli di concordia;

Spese fatte dalla comunità di Jesi trovate nel libro A;

1589-1597: entrata e uscita di Morro;

1589 - Massaccio, grani venduti, entrate;

1588-1597: riassunto dell'entrata e uscita di Castel Del Piano ;

1589-1590: entrata e uscita di Mosciano;

1596-1597: entrata e uscita di Maiolati;

1590-1597: entrata e uscita di S. Paolo;

1590-1597: censi ed entrate e uscite di Castelplanio;

3 - lettere ai Priori e al Gonfaloniere: 1663, 1511 "per il processo di Sanellino da Gandelara", 1661, 1662, 1741-1747 varie lettere riguardanti il nuovo Monte Comunità; documenti riguardanti l'estrazione dei luoghi, inviati dalla Computisteria Generale delle Comunità;

Sec. XVIII: esposizione, da parte dei Priori "per parte dei comitatensi", degli abusi introdotti da parte dei cittadini (soprattutto in occasione della presentazione annuale dei Palli dai deputati dei castelli). Tali abusi sono contrari allo statuto ed ai brevi di Sisto V;

4 - 1747: lettera del notaio pubblico e segretario della comunità della terra del Massaccio, concernente le lettere conservate in quell'Archivio;

1747: lettera sul riparto sull'estimo tra città e Castelli per il riattamento della strada Flaminia;

5 - 1747: lettere riguardanti il forno del pan venale;

6 - 1780: causa davanti al Luogotenente di Jesi tra il card. Bernardino Honorati e la comunità di Jesi contro le Sig.re Teresa e Maria Franciolini curatrici dei minori figli e nipoti Franciolini;

7 - estimo dei beni di Compagnie e Congregazioni ecclesiastiche di Jesi dedotto dal catasto ecclesiastico e da quello laicale;

1661 settembre-1662 febbraio: ripartimento per lo scapito della carne ed utensili dei soldati;

1662-1664: estimo per lo scapito della carne;

altre carte relative al catasto ecclesiastico e a quello laicale;

estimo dei beni ecclesiastici;

1665: riparto delle collette per gli oneri camerari ordinari e straordinari (desunto dal libro delle collette, relativo al periodo dal 1 marzo 1665 a tutto agosto 1665; altri istrumenti relativi;

ordini della S. Congregazione;

estratti dai libri delle Riformanze dal 1526 al 1528 e dal 1547 al 1548.

21. Sec. XIV-XVII

Volume intitolato: "Iura diversa communitatis Exii", costituito da diversi fascicoli legati insieme:

1 - Nicolò da Menghi [?] da Forlì, commissario nella provincia della Marca Anconetana, fa quietanza di aver ricevuto da Paolo de Saniti [?] da Jesi la somma di 40 fiorini a nome della detta Comunità;

2 - atto in cui si parla degli oneri che gravano sul comitato del distretto di Jesi;

3 - 1517 novembre 15: copia di breve con cui si assolve la città di Jesi da alcuni crimini commessi al tempo di Francesco Maria de Rutro;

4 - 1530 dicembre 16, Macerata: "Berardus Foglietta de Urbisallia R.mi D. Sancte Romane Ecclesie Cameraris Familiaris S.mi D. N. Commissarius" - lettera agli Anziani e Priori di Jesi sulla licenza di estrazione dei grani e sul loro trasporto da luogo a luogo;

5 - breve di Leone X alla città di Jesi, sui malefici (minuta);

6 - 1511: copia "sententiarum intra Esinos et Anconitanos latarum per R.mos card. S. Vitalis et Grassis" riguardo all'abbazia di Chiaravalle, registrata in Camera Apostolica;

7 - 1472 febbraio 27: istrumento relativo ad una riforma del castello di Barbara;

8 - 1440 dicembre 17, Firenze: copia della bolla di Niccolò V rivolta alla città di Ancona, concernente l'abbazia di Chiaravalle;

9 - 1522 aprile 23: altro atto relativo a Chiaravalle;

10 - 1495 maggio 10: copia di atto relativo all'abbazia di Chiaravalle, in particolare riguarda l'accesso di alcuni uomini armati all'abbazia;

11 - minuta di breve sui "milites et clericos";

12 - deposizioni testimoniali;

13 - 1465 maggio 7: quietanza delle tasse di ottobre, novembre e dicembre 1464 da parte del Tesoriere della Marca Anconetana;

- 14 - 1512 agosto 30, Macerata;
- 15 - 1398 gennaio 25: Bondeus di Amelia, deputato del Tesoriere della Marca, fa quietanza di aver ricevuto da Brunoro di Simone di Jesi la somma di 100 ducati d'oro;
- 16 - 1572 maggio 29: il vescovo card. di S.R.E. intima ai Priori di Jesi di restituire le bestie sottratte nel territorio di Castel Albarello (Monsanvito) agli Anconetani e di non compiere ulteriori danni;
- 17 - 1449 giugno 21: Filippo, vescovo di S. Susanna e cardinale di Bologna, giudica una controversia tra la comunità di Jesi e quella di Ancona sui confini di Monsanvito;
- 18 - carta riguardante i confini di Ancona;
- 19 - memoria relativa agli interrogatori condotti dal Procuratore Fiscale nella causa riguardante Senigallia e i Castelli di Jesi [?];
- 20 - Sec. XVI: lettera del vescovo e diacono di S.R.E. ai Priori della città di Jesi, nella quale essi sono invitati a vivere in pace e a risolvere le controversie passate con Ancona a proposito del Monastero di Chiaravalle;
- 21 - 152[?] luglio 21, Roma, Palazzo Apostolico: il vescovo e cardinale di S.R.E. inibisce agli Anconetani di usare contro gli Jesini le armi che dovevano essere usate per difendere il porto dai Turchi, sotto la pena di 20.000 ducati d'oro;
- 22 - copia del precedente;
- 23¹ - Sec. XIV: Nuzio, pievano della pieve di S. Donato di Monte [...] e canonico fermano luogotenente "in spiritualibus" nella Marca Anconetana, si rivolge ai collettori di Jesi e al sindaco del castello del Massaccio, ad istanza, di ser Pietro del fu Giovanni di Sarnano [?], sindaco della comunità di Jesi, richiamando una lettera in cui si parla dei beni da attribuirsi, ai fini dell'imposizione delle collette, a Tommaso di Filippo pievano di S. Corterio [?] del castello di Massaccio; notaio Ludovico da Montecchio;
- 23² - 1361 agosto 31: istrumento relativo al credito di Antonio Marone nei riguardi della città di Jesi; cancelliere Giacomo di Duccio (c. sciolta);
- 24 - Sec. XIV aprile 11, Fermo: il Rettore della Marca Anconetana, Giovanni Viceconte di Olegio, impone ai Podestà delle terre o Castelli di Staffolo, Montefilottrano, Montalboddo, Montenovo di far pagare le imposizioni decretate dalla comunità di Jesi a coloro che posseggono terre in affitto o lavoreccio in quei castelli;
- 25 - 1434 gennaio 19: Francesco Sforza, Viceconte di Cotignola Aricini conte, capitano delle armi della Marca Anconetana, sgrava la comunità di Jesi dal pagamento di una taglia di 50 ducati annui; notaio Angelo di Nicola da Perugia;
- 26 - Sec. XIV febbraio 26, Fermo: Ademaro di Agrifoglio, maresciallo della Curia Romana e rettore della Marca Anconetana, dà disposizioni concernenti coloro che non pagano le imposizioni camerale;
- 27 - atto a favore di Angelo Massi di Cingoli contro gli Jesini;

- 28 - 1374: atto riguardante la cessione in enfiteusi al comune di Jesi, da parte di un monastero, di 600 pluvine di terra (lacero);
- 29 - il Governatore della Marca Anconetana scrive al card. Spinola, camerario di S.R.E. per notificargli che non concede al Tesoriere della Camera Apostolica la tratta delle biade e dei frumenti nei territori di Camerino, Fabriano, Matelica e Tolentino; 1531 aprile 29-maggio 5 (copia);
- 30 - 1531: strumento relativo alla copia fatta dell'atto precedente;
- 31 - 1522 : strumento di ricevuta (quasi illeggibile);
- 32 - 1582 : strumento di ricevuta;
- 33 - stralcio di memoria relativa al breve del bussolo;
- 34 - 1686 agosto 14: causa di Francesco Vado contro i Priori di Jesi avente per oggetto il suo concorso all'elezione di Magistrato;
- 35 - 1686: carta riguardante le decisioni della S. Consulta sul bussolo del Magistrato;
- 36 - 1686 luglio 31, Roma: lettera del Card. [...] al Gonfaloniere di Jesi sull'istanza di alcuni dottori di essere ammessi al grado di Consigliato;
- 37 - 1587 gennaio 25: lettera del Card. Carafa al Sig. Volta, Governatore di Jesi, sulla stessa questione;
- 38 - 1466 : attestato della Cancelleria di Montalboddo sui requisiti del notaio Bartolomeo Merroni di Montalboddo;
- 39 - 1334: strumento di ricevuta di 40 ducati per il pagamento dei capitoli fatti tra il Conte [...] e la città di Jesi;
- 40 - carta illeggibile;
- 41 - strumento di ricevuta;
- 42 - 1583: idem c.s., riguardante S. Marcello;
- 43 - 1524 giugno 16: copia del breve di Adriano VI, con cui si autorizza il Tesoriere della Marca Anconetana ad esigere denaro per risarcire quanti furono danneggiati dalla soldatesca elvetica;
- 44 - 1516 marzo 29: inventario di tutte le scritture date agli ambasciatori andati a Ravenna: bolle, privilegi, strumenti;
- 45 - memorie dei Gonfalonieri e Priori di Jesi a Giovanni Ghislieri, Angelo Colocci ed altri;
- 46 - lettera del Card. Caetani in cui si autorizza il comune di Jesi ad estrarre 200 salme di grano;

- 47 - 1568 maggio 7: lettera del diacono Card. Vitellio Camerario in cui si esenta da alcuni oneri Pietro Francesco de Amici e la sua discendenza;
- 48 - 1647 febbraio 23: lettera dei Gonfalonieri e Priori di Jesi con cui si chiede quali pubblici uffici abbia ricoperto il Sig. Terenzio Gabrielli;
- 49 - 1590 agosto 24: dichiarazione relativa alla misurazione di strade, fatta da G.B. Palmisano Romano, misuratore in Jesi, ai Deputati alle strade, per l'appalto delle strade del Borgo;
- 50 - 1553, Montemarciano: lettera di Sinibaldo Amati al Gonfaloniere e ai Priori di Jesi sulla estrazione dei grani;
- 51 - 1550 marzo 13, Macerata: il legato per la Marca Anconetana Card. Farnese dà licenza agli uomini della comunità di Jesi di girare armati il giorno di S. Maria di marzo, in onore della stessa e per la custodia della fiera;
- 52 - scritto riguardante la controversia tra Jesi e Ancona sui territori dell'abbazia di Chiaravalle;
- 53 - lettera sul patrocinio nella causa della Selva di Castagnola tra Ugucione di Cassiano e Jesi;
- 54 - posizioni e articoli nella causa esistente tra gli Jesini e gli Anconetani avanti a cardinali bolognesi e spoletani;
- 55 - posizioni degli Jesini avanti al luogotenente e all'auditore e commissario del Governatore della Provincia (per la stessa causa);
- 56 - copia di atto riguardante la stessa causa;
- 57 - idem, lettera rivolta al Governatore della provincia della Marca;
- 58 - 1446: copia "appellationis" nella causa del fondo del "Pauperdub.";
- 59 - 1511, Macerata, istrumento in cui Carbonio de' Carboni di Macerata, come procuratore del protonotario Alessandro de' Cesarini, chiede la facoltà di sostituire Gentile di Jacopo;
- 60 - 1511: copia di atto riguardante la stessa causa;
- 61 - 1514: lettera del Gonfaloniere e Priori di Jesi al Card. di San Vitale con cui gli si chiede di esprimere il suo parere su una controversia;
- 62 - 1511: comparizione avanti all'arcivescovo Flores [?] avignonese, governatore della Marca Anconetana e commissario apostolico nella causa in difesa del tribunale, di Gentile di Jacopo di Macerata, procuratore di Alessandro de' Cesarini commendatario dell'abbazia di Chiaravalle;
- 63 - capitoli della pace trattata tra gli Jesini e gli Anconetani attraverso il governatore Flores;
- 64 - "Questo è lo effetto de la ambasciata che ha da exponere el nobile homo Francisco Antonio podestà de Exio pro parte della Comunità di Exio a nostro signore (al Papa)";

- 65 - sentenza del card. di S. Lorenzo, e di Bologna e Spoleto, sulla causa tra Jesi e Ancona per l'abbazia di Chiaravalle;
- 66 - 1474 febbraio 14: lettera ai Priori di Jesi;
- 67 - 1512 gennaio 12: frammento di atto notarile;
- 68 - 15.. : frammento di causa tra Jesi e Ancona;
- 69 - 1466 novembre 24: atto notarile riguardante la causa tra Jesi e Ancona per l'abbazia di Chiaravalle;
- 70 - 1515 settembre: lettera ai Priori del vicelegato della Marca riguardante la causa tra Jesi e Ancona;
- 71 - 1378: copia di bolla del papa Urbano VI riguardante una ribellione di cittadini jesini;
- 72 - [Sec. XV?]: atto riguardante la causa per il possesso di alcune terre, tra la comunità di Jesi e il monastero di S. Elena;
- 73 - carta difficile da decifrare;
- 74 - atto riguardante la causa, davanti ai cardinali di Bologna e di Spoleto, tra Jesi e Ancona per alcuni possedimenti;
- 75 - carta difficile da decifrare;
- 76 - "Ruoli vecchi";
- 77 - 1494: copia di sindacato;
- 78 - 1466: comparizione davanti al giudice Spinello de' Spinelli di pubblici ufficiali di Jesi;
- 79 - 1433 giugno 25: ricevuta di pagamento;
- 80 - 1514 novembre: copia di atto notarile in cui Jesi e Ancona si impegnano ognuna a rispettare i possedimenti dell'altra;
- 81 - 1514 ottobre: idem c.s.;
- 82 - frammento di atto riguardante la questione dei confini tra Jesi e Ancona;
- 83 - carta difficile da decifrare;
- 84 - 14.. marzo: carta lacera e strappata, difficile da decifrare;
- 85-136 - iscrizione di possessori di terreni nel territorio di Jesi;
- 137 - sentenza del giudice dei malefici Nicola de Rabuta di Firenze, riguardante Michele Andrea di Morro;

138 - cartina rappresentante il corso vecchio e nuovo del fiume Esino compreso tra Jesi e la foce;

139 - causa riguardante il territorio di Barbara.

22. Sec. XIII-XVI

Volume intitolato: "Iura diversa Comunitatis Exii" costituito da diversi fascicoli legati insieme:

1 - 1504-1510: "causa molendinorum" tra Jesi e Ancona;

2 e 5 - 1358: atti riguardanti una causa tra Jesi e Senigallia, riportati dal notaio del Podestà di Jesi, circa il possesso di un certo territorio;

3 e 4 - fine sec. XIV: frammenti di capitoli ed ordinazioni;

6 - 1454: causa tra Jesi e Senigallia sui confini;

7 - 1232: privilegio di Gregorio IX al vescovo di Senigallia;

8-11, 13, 15, 16, 18 - [sec. XV?]: elenco di "bestiae inventae" nei vari Castelli;

12 e 17 - elenco dei processi pendenti nella città di Jesi;

14 - elenco di possidenti di Serra dei Conti;

19 - comparizione davanti al Podestà di un tal Antonio Andrea di S. Marcello per una causa riguardante il possesso di bestiame;

20 - 1521 dicembre: verbale del processo di una causa tra Jesi e Angelo da Cingoli;

21 - 1511, 1513: causa tra Jesi e Ancona [?];

23 - 1213-1366: "Summa iurium Esinorum in castro Montis S. Viti";

24 - causa tra Jesi e Castelli detta "Aesina silvarum";

25 - "Aesina spoliū bonorum pro convitatibus contra cives esinos";

26 - 1529 settembre 12: copia di lettera senza intestazione e senza firma;

27 - 1542-1543: debiti contratti dalla comunità di S. Marcello nei confronti di Jesi;

28 - 1656 settembre 9: ingiunzione di pagamento contro Antonio fu Tommaso;

29 - copia di atti i cui originali sono contenuti nelle pergamene e nei Libri Rossi.

23. Sec. XV-XVI

In questo volume detto "Libro F" furono riuniti nel 1696 i processi di interesse della comunità di Jesi, conservati nella Segreteria del Palazzo del Magistrato; ciò al fine di conservarli meglio e di ritrovarli facilmente.

- cc. 1-154 - 1522, 1542-1543: causa tra Jesi, Morro e Monte S. Vito per il possesso di alcune terre;
- cc. 1-31 - 1514 : causa tra Ancona e Jesi per il possesso di Morro;
- c. 33 - s.d. : frammento di "copia instrumenti locationis..." (segue a cc. [8-10]);
- cc. [1-7] - 1449 : copia di causa tra Jesi ed Ancona per i confini;
- cc. [8-10] - 1437 : copia contratto di locazione tra il Comune ed un certo Petrucci di Amatrice autorizzato a ricavare legna dai boschi del fiume Esino;
- cc. [11-15] - 1449 : copia della sentenza in appello della causa tra Jesi e Ancona per i confini.

24. Sec. XVIII

Volume costituito da diversi fascicoli legati insieme:

- 1 - motu proprio di Benedetto XIV sulla divisione delle imposte tra Jesi e Castelli - 1732;
- 2 - istanza del Comune alla Congr. del Buon Governo affinché ogni Castello abbia il suo catasto; 1778: copia della lettera del card. Casali al Governatore di Jesi circa l'istituendo catasto dei Castelli; 1778: copia dei paragrafi dell'istruzione della Congr. del Buon Governo per l'istituzione dei nuovi catasti; 1778: copia del verbale del Consiglio Generale di Città e Contado riunito per eleggere i componenti della congregazione del catasto generale; Sec. XVIII: copia di breve di Sisto V sulla "concordia tra la città di Jesi e il contado" del 1589;
- 3 - 1713 agosto: bando del Comune per evitare le frodi nella tratta dei grani;
- 4 - 1711 aprile 28: editto del vescovo di Jesi, che ordina agli ecclesiastici di rifare i muriccioli davanti alle chiese;
- 5 - 1712 settembre 12: bando del Doge di Venezia, che permette la libera introduzione nei porti della Serenissima dei "sorghhi" turchi;
- 6 - 1711 aprile 28: bando del Governatore di Jesi, in cui si ordina la manutenzione dei muriccioli di via Sabella;
- 7 - 1781 maggio 31: atto di concordia tra la comunità di Jesi e il sig. Vincenzo Mencarelli;
- 8 - minuta di lettera del Comune al Delegato intesa ad ottenere il riattamento della strada dell'Acquasanta;
- 9 - 1782 agosto 28: copia di supplica alla S. Congr. del Buon Governo per la creazione di censi per integrare la Cassa Annonaria;
- 10 - 1785 aprile 13: obbligo del Cerrini di provvedere alla manutenzione della strada in contrada del Buongesù;
- 11 - 1782 settembre 5: idem come il n° 9;
- 12 - dettato del conte Tosi, avvocato della Città;

- 13 - 1780 novembre: minuta di lettera del Governatore al deputato al Conto Privilegiato;
- 14 - 1781 agosto 3: minuta di lettera ai Priori circa la manutenzione di strade periferiche;
- 15 - 1782: stampa riguardante la causa "Aesina Viarum", contro il Capitolo ed altri ecclesiastici di Cingoli;
- 16 - 1782: sommario di diverse disposizioni riguardanti Jesi e i suoi Castelli; a stampa;
- 17 - 1780: causa tra Jesi e Maiolati sulla "Collettazione"; a stampa;
- 18 - 1781 marzo 3: minuta di lettera sullo stesso argomento;
- 19-21, 23 - stampe sullo stesso argomento, 1780;
- 22 - sommario di diverse disposizioni [collette] riguardanti Jesi e Castelli, 1780;
- 24 - 1724 ottobre 8: minuta di lettera ai Priori del vescovo di Jesi, il quale rinuncia al vescovato;
- 25 - 1724 dicembre 29: minuta di lettera ai Priori da Simonetti [...] di Nicosia;
- 26 - 1784 novembre 23: minuta di lettera ai Priori da Felice Saccorgnano [?];
- 27 - 1771: minuta di lettera ai Priori da Giovanni Lorenziani[?];
- 28 - 1713: minuta di lettera ai Priori da ... ;
- 29 - 1758 settembre 30: minuta di lettera ai Priori da ... ;
- 30 - 1674 maggio 6: minuta di lettera ai Priori da ... ;
- 31 - 1758 settembre 16: originale di lettera ai Priori dal card. Archinto;
- 32 - 1775 ottobre 25: minuta di lettera ai Priori dal card. Bandi;
- 33 - 1773 luglio: minuta di lettera ai Priori da Camillo di Costanzo;
- 34 - 1775 luglio 30: " " " da Cacherano di...;
- 35 - 1773 novembre 27: originale " " da Odoardo Tosi;
- 36 - 1772 luglio 3: minuta " " da Fiorani Paolo;
- 37- 39 - 1775 giugno-agosto: originali " " da Odoardo Tosi;
- 40 - 1775 novembre 11 : minuta " " da Felice Belli;
- 41 - 1770 novembre 8: originale della lettera al Gonfaloniere Giacomo Grizi da Angelo Toli [?];

- 42 - 1775 maggio 24: originale della lettera ai Priori da Odoardo Tosi;
- 43 - 1781 gennaio 8: minuta della lettera ai Priori dal card. Honorati;
- 44 - 1770 dicembre 12: minuta della lettera ai Priori da Niccolò Guglielmi Balleani;
- 45 - 1768 luglio 4: richiesta del giudice Lorenzo Urbani al Governatore;
- 46 - 1769 giugno 23: richiesta avanzata ai Priori da parte del conduttore dei due ponti di Mazzangrugno per dilazionare il termine ultimo dei lavori di manutenzione;
- 47 - 1777 giugno 23: minuta di lettera ai Priori dal card. Honorati;
- 48 - 1786 marzo 24: minuta di lettera ai Priori dal commendator Camerata;
- 49 - 1782 marzo 30: minuta di lettera ai Priori da Settimio Honorati;
- 50 - 1782 ottobre: minuta di lettera ai Priori da Domenico Campanari;
- 51 - 1785 gennaio: originale della lettera ai Priori dal card. Pallavicini;
- 52 - 1769 luglio 2: idem c.s.;
- 53 - 1787 novembre 23: minuta di lettera ai Priori dal card. di Ancona;
- 54 - 1786 marzo 20: minuta di lettera ai Priori da Lodovico Guglielmi;
- 55 - 1780 agosto 16: minuta di lettera al marchese Antonio Honorati dal card. De Simone;
- 56 - 1778 novembre 13: minuta di lettera ai Priori dal card. Honorati;
- 57 - 1781: idem c.s.;
- 58 - 1787 novembre 23: minuta di lettera ai Priori dal commendator Camerata;
- 59 - 1787 novembre: minuta di lettera ai Priori dal card. Guglielmi;
- 60 - 1782 marzo 10: originale della stessa;
- 61 - 1758 novembre 29: minuta di lettera ai Priori dal card.[...];
- 62 - 1783 settembre: minuta di lettera ai Priori da Domenico Campanari;
- 63 - 1781 dicembre 24: originale di lettera ai Priori dal card. Honorati;
- 64 - 1781: originale di lettera ai Priori da Giuseppe Monti;
- 65 - 1778 dicembre 22: minuta di lettera ai Priori da Giuseppe Castracane;
- 66 - minuta di lettera ai Priori dal card. Honorati.

25. Sec. XIII-XVIII

Volume intitolato: "Iura diversa"; ha all'inizio l'indice.

26. Sec. XVI, XVIII

Idem c.s. ⁽¹⁾

27. 1423

Volume contenente l'inventario di tutti i beni esistenti nel territorio della villa di Chitignano, della villa e curia di Taena, della villa e curia di Recosina, con l'indicazione dei nomi di coloro che sono tassati in base alle loro possessioni allibrate e stimate. Signori di dette ville erano gli eredi di Niccolò ed Antonio Ubertini ed i loro fratelli (cc. numerate 178).

28. Sec. XVI-XVII

Libro di tutti i frutti delle terre, selve, beni, redditi e proventi sopra i quali sono state liti tra la Città e i Castelli, in Camera Apostolica.

29. Sec. XVI, XVII

Frammenti di Capitoli (forse copie di testo originale mancante):

- 1 - sec. XVII: osservanza delle costituzioni aldobrandine nelle cause criminali e civili;
- 2 - sec. XVI: norme sulla vendita di vino, sulle osterie ... Felix Ricchobaldus canc.;
- 3 - sec. XVI: capitoli e convenzioni sulla vendita dell'ufficio del notariato delle cause civili: Felix Ricc.;
- 4 - sec. XVI: capitoli del "fisico" (medico); Felix Ricc.;
- 5 - sec. XVI: capitoli "emptorum seu coptumatarum molendinorum";
- 6 - sec. XVI: capitoli del medico cerusico;
- 7 - sec. XVI: capitoli del "preceptor scolaris";
- 8 - sec. XVI: capitoli "emptorum datii seu gabelle cinciorum";
- 9 - sec. XVI: capitoli del nuovo camerlengo;
- 10 - sec. XVI: (c. 34 v.) capitoli riguardanti notai e ufficiali;
- 11 - sec. XVI: (c. 55 r.) capitoli dei molendinarii;
- 12 - 1518 ottobre 10: (c. 56 r.) capitoli del cancelliere di Jesi;
- 13 - (c. 53 r.) : "provisione per la restaurazione del monte fatta per gli uomini deputati in

⁽¹⁾ I volumi 25 e 26 sono consultabili, in copia, anche presso la Soprintendenza Archivistica di Ancona.

prima";

- 14 - (c. 54 v.) : "infrascripta sunt capitula et [adiumenta] facta ad tollenda datia que manualiter inferunt";
- 15 - (c. 60 r.) : "infrascripta sunt capitula que tu Consultor iudex app.num Civitatis Esii pro semestris observare debes";
- 16 - (c. 60 v.) : "Quisti sono li ordini modi et cap.li facti et editi ... per li artigiani de ... arte" (artigiani e capitani delle arti);
- 17 - (c. 68 r.) : capitoli per i trasattori di barche sul fiume Esino;
- 18 - (c. 69 r.) : capitoli del camerlengo o depositario del Comune;
- 19 - (c.70 v.) : "Infrascripta sunt capitula addita ex decreto concilii generalis civitatis et comitatus super datio tractae frumentorum";
- 20 - (c. 71 r.) : "capitula super menibus" (norme nettezza urbana);
- 21 - (c. 72 r.) : "statuta Collegii doctorum et notariorum";
- 22 - (c. 79 r.) : capitoli sul dazio, la dogana, passo, pascolo, proventi;
- 23 - (c. 83 r.) : capitoli dell' "emptor datii retentionis animalium qui reconducuntur";
- 24 - (c. 84 r.) : capitoli sull'ufficio dei danni dati;
- 25 - (c. 85 r.) : "capitula potestatis civitatis Esii noviter reformata";
- 26 - (c. 94 r.) : capitoli sui dazi dei proventi;
- 27 - (c. 100 r.) : capitoli dell' "emptor offitii dannorum datorum";
- 28 - (c. 103 r.) : capitoli "super molendinis";
- 29 - (c. 104 r.) : capitoli "super officio dannorum datorum";
- 30 - 1542: copia di lettera del Governatore di Macerata "super puntaturis conciliariorum non venientium ad consilios";
- 31 - 1542 luglio 7: copia di lettera del card. De Carpo ai Priori di Jesi riguardante norme e condotta da tenersi nel Consiglio di Credenza;
- 32 - 1542 agosto 25: copie di lettere del Govern. su inibizione da pene...da non comminarsi ad alcune persone per essere mancate al Consiglio;
- 33 - (c. 129 r.) : aggiunte ai capitoli sul dazio del danno dato;
- 34 - (c. 133 r.) : "super officio dannorum datorum vendendo";
- 35 - (c. 135 v.) : "super liberatione donane a terreno communis castri Sancti Pauli".

30. 1568-1584

Registro di entrata e uscita per la fabbrica del monastero di suore, da farsi nella città di Jesi a spese della Comunità.

31. 1777-1782

Memorie diverse tra le quali si trova il conto di spese fatte per la venuta a Jesi di Pio VI.

32. 1609-1683

Libro delle entrate assegnate dal Camerlengo di Monsano.

33. 1609-1721

Libro dell'uscita della comunità di Monsano.

34. 1764-1803

Adunanze degli ecclesiastici jesini per eleggere i propri deputati alle Congregazioni aventi per scopo la trattazione di affari nei quali siano contrasti o liti con la Comunità, per tutelare i loro interessi.

35. 1773-1776

Censo di scudi 1000 creato dal Comune a favore dell'arciprete Giovanni Malpici per dimettere passività e far fronte a spese straordinarie (restauro facciata Palazzo Priorale, strade ecc.)

36. 1782-1800

Censi a favore dei monasteri della SS. Trinità, della Purificazione, di S. Anna, della Cappellania Colini e del reverendo Capitolo della Cattedrale, dei Sig.ri Pianetti, Pipanti, Pasquini.

37. 1774-1798

Libro di uscita della comunità di S. Maria Nuova.

38. Sec. XVI, XVIII

Libro in cui sono descritte calamità pubbliche:

- 1 - carestia anteriore al 1596;
- 2 - precauzioni usate nella pestilenza del 15[..];
- 3 - autopsia di un cadavere per conoscere l'indole del morbo contagioso scoppiato in Jesi nel 1767;
- 4 - incendio del convento dei MM. Osservanti nel 1776;
- 5 - epidemia bovina del 1786;
- 6 - invasione di altro morbo contagioso nel 1798.

39. 1801-1810

Registro di lettere d'Ufficio ed altre carte relative a crediti liquidi dei privati e dei luoghi pii per anticipazioni fatte per conto del Comune in occasione delle spese per le truppe francesi e per il vestiario delle truppe nazionali.

40. 1804 novembre 22-1805 febbraio 8

Registro dei certificati che si rilasciano dalla commissione sanitaria della città di Jesi a coloro che dovevano allontanarsene.

41. 1709-1788

Inventari dei beni mobili ed immobili di spettanza del Comune. (La data 1788 compare a c. 155).

42. 1773-1802

Altri inventari simili ai precedenti.

43. Sec. XVIII-XIX

"Inventario di tutti i protocolli e fascicoli di scritture esistenti in questo archivio di Jesi fatto con la deputazione degli ill.mi conte Angiolo Tosi e cancelliere Pietro Antonio Colocci l'anno 1759".

Volume di cc. numerate 674, legato in pergamena, contiene rubricella dei notai. In epoca posteriore sono stati aggiunti i seguenti fascicoli:

- a - "inventario dei protocolli ritrovati successivamente per ordine del Gonfaloniere e Priori dai deputati a tale effetto conte Niccolò Guglielma Balleani e Antonio Grizi"(cc. 675-698);
- b - "inventario dei protocolli, quinterni e rubricella, ritrovati in casa di Angelantonio Maccherini già notaio in questa città" (cc. 699-708);
- c - "inventario delle scritture appartenenti all'eredità del fu Vincenzo Nicolò Fabri già notaio ... ritrovate nel 1789";
- d - altri inventari aggiunti fino al 1807.

44. Sec. XVI-XVII

Busta contenente:

"Notizie ritrovate tra le scritture del fu sig. Arcangeli Francesco da conservarsi per essere state cavate tutte dall'Archivio di Jesi". Sono 4 volumetti in cui sono stati ricopiati atti dell' Archivio, per lo più Riformanze e catasto dei censi dei sec. XVI-XVII.

45¹. Busta di frammenti non attribuibili a serie.

45². Idem c.s.